Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 24

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA

## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

**TRIESTE, 16 giugno 2004** **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

**La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:**

**http://www.regione.fvg.it**

**L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.**
**La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.**

# SOMMARIO

## PARTE PRIMA
## LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

## PARTE TERZA
## CONCORSI E AVVISI

---

PARTE PRIMA

# LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 maggio 2004, n. 0158/Pres.

**Regolamento di definizione delle modalità di erogazione dell'assegnazione di cui all'articolo 2, commi 38-41, della legge regionale 1/2004 per l'organizzazione, l'allestimento e la gestione del laboratorio-mostra sul terremoto e la ricostruzione. Approvazione.**

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, comma 38 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che, al fine di conservare la memoria storica della catastrofe in Friuli del 1976 e per sensibilizzare la popolazione sull'opera di prevenzione nelle zone ad altro rischio sismico, affida all'Associazione dei Sindaci della ricostruzione del Friuli terremotato, di concerto con l'Associazione consiglieri della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, l'organizzazione, l'allestimento e la gestione nel Comune di Venzone di un laboratorio-mostra sul terremoto e la ricostruzione;

VISTO il comma 39 del citato articolo 2 della legge regionale 1/2004, che affida la cura dell'organizzazione e dell'allestimento del laboratorio-mostra all'Associazione dei Sindaci della ricostruzione del Friuli terremotato, di concerto con l'Associazione consiglieri della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che vi provvede d'intesa con l'Amministrazione comunale di Venzone e con la responsabilità scientifica dell'Università degli studi di Udine;

VISTO, altresì, il successivo comma 40 dell'articolo 2 della legge regionale 1/2004, che affida la gestione del laboratorio- mostra, una volta allestito, all'Associazione dei Sindaci della ricostruzione del Friuli terremotato, di concerto con l'Associazione consiglieri della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, prevedendo altresì, qualora la citata Associazione dei Sindaci venga meno o rinunci a tale compito, che vi provveda il Comune di Venzone;

VISTO il comma 41 del citato articolo 2 della legge regionale 1/2004, che per le finalità sopra descritte autorizza la spesa di 125.000,00 euro, per l'anno 2004, a carico dell'unità previsionale di base 1.3.370.2.8 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1604 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RITENUTO, in considerazione della molteplicità dei soggetti coinvolti e della pluralità degli adempimenti previsti, di dover definire le modalità di erogazione che garantiscano il migliore utilizzo dello stanziamento di cui all'articolo 2, comma 41, della legge regionale 1/2004;

RITENUTO necessario, al fine di favorire la realizzazione del progetto, prevedere l'erogazione anticipata ed in unica soluzione dell'intera somma prevista nello stanziamento del bilancio regionale per l'anno 2004, con l'obbligo per il soggetto beneficiario di restituire la quota eventualmente non utilizzata;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1090 del 29 aprile 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di definizione delle modalità di erogazione dell'assegnazione di cui all'articolo 2, commi 38-41 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per l'organizzazione, l'allestimento e la

gestione del laboratorio-mostra sul terremoto e la ricostruzione», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 13 maggio 2004

ILLY

---

**Regolamento di definizione delle modalità di erogazione dell'assegnazione di cui all'articolo 2, commi 38-41 della legge regionale 1/2004, per l'organizzazione, l'allestimento e la gestione del laboratorio-mostra sul terremoto e la ricostruzione.**

Art. 1

*(Finalità)*

1. Il presente Regolamento definisce le modalità di erogazione dell'assegnazione prevista all'articolo 2, commi 38-41, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per l'organizzazione, l'allestimento e la gestione nel Comune di Venzone di un laboratorio-mostra sul terremoto del 1976 e la ricostruzione in Friuli.

Art. 2

*(Individuazione del beneficiario dell'assegnazione)*

1. L'erogazione dell'assegnazione di cui all'articolo 2, comma 41, della legge regionale 1/2004, è disposta a favore dell'Associazione dei Sindaci della ricostruzione del Friuli terremotato, che tiene i contatti e cura i rapporti con l'Associazione consiglieri della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con l'Amministrazione comunale di Venzone e con l'Università degli Studi di Udine, come previsto ai commi 38 e 40 dell'articolo 2 della medesima legge regionale 1/2004.

Art. 3

*(Modalità di erogazione dell'assegnazione)*

1. L'erogazione di cui all'articolo 2 è disposta in unica soluzione ed in via anticipata, previa presentazione al Servizio per la finanza locale della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, da parte dell'Associazione dei Sindaci della ricostruzione del Friuli terremotato, della documentazione relativa all'intesa di cui al comma 39 dell'articolo 2 della legge regionale 1/2004, dalla quale risulti il progetto di allestimento e di organizzazione del laboratorio-mostra, i tempi di realizzazione, i ruoli dei soggetti coinvolti e i costi presunti per l'allestimento, l'organizzazione e per la gestione.

Art. 4

*(Restituzione delle somme eccedenti o non utilizzate)*

1. Entro diciotto mesi dall'erogazione dell'assegnazione di cui all'articolo 3, l'Associazione dei Sindaci della ricostruzione del Friuli terremotato, ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, presenta all'Amministrazione regionale, a titolo di rendiconto, l'elenco analitico della documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui all'articolo 2, comma 38, della legge regionale 1/2004 e provvede a restituire la quota di beneficio non utilizzata o risultata eccedente rispetto ai costi effettivamente sostenuti.

Art. 5

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 maggio 2004, n. 0161/Pres.

**Regolamento che disciplina la concessione di aiuti per l'istituzione di servizi di autostrada viaggiante su rotaia in attuazione al comma 94, articolo 5 della legge regionale 1/2003 (Legge finanziaria 2003). Approvazione.**

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 5, comma 94 che prevede la concessione di aiuti alle imprese logistiche che intendono organizzare servizi di autostrada viaggiante su rotaia con origine e destinazione presso uno scalo ferroviario o centro intermodale ubicato nel territorio della Regione;

RILEVATO che, ai sensi del comma 97, dell'articolo 5 della richiamata legge regionale 1/2003, le procedure per l'attuazione delle finalità di cui al comma 94 sono disciplinate da apposito Regolamento da sottoporre a notifica preventiva alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3 del trattato istitutivo dell'Unione europea;

VISTA la deliberazione di data 14 maggio 2003, n. 1263, con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema di Regolamento di cui trattasi;

CONSIDERATO che lo schema di Regolamento in parola è stato notificato alla Commissione europea in data 22 luglio 2003;

VISTA la decisione della Commissione europea di data 3 marzo 2004, con la quale la Commissione stessa ha deciso di considerare le misure di aiuto notificate, compatibili con il Trattato in virtù dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato medesimo;

VISTO il testo del Regolamento predisposto dalla competente Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto conforme a quello autorizzato alla Commissione europea;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1103 del 29 aprile 2004;

DECRETA

È approvato il «Regolamento che disciplina la concessione di aiuti per l'istituzione di servizi di autostrada viaggiante su rotaia in attuazione al comma 94 dell'articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003)» di competenza della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 maggio 2004

ILLY

**Regolamento che disciplina la concessione di aiuti per l'istituzione di servizi di autostrada viaggiante su rotaia in attuazione al comma 94, articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003).**

Art. 1

*Finalità*

1. Il presente Regolamento disciplina la concessione di aiuti alle imprese logistiche che intendono organizzare servizi di autostrada viaggiante su rotaia con origine o destinazione presso uno scalo ferroviario o centro intermodale ubicato nel territorio della Regione, in attuazione dei commi 94, 95, 96 e 97 dell'articolo 5, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Legge finanziaria 2003).

Art. 2

*Commisurazione dell'aiuto*

1. In attuazione al disposto di cui al comma 95 dell'articolo 5, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, il contributo concesso dall'Amministrazione regionale è commisurato sulla base del coefficiente di utilizzo della capacità di trasporto ferroviario, con il limite massimo di euro 33,00 per unità trasportata, su una tratta ferroviaria mono-direzionale di lunghezza non inferiore ai Km 100. Per coefficiente di utilizzo si intende il rapporto tra il numero delle unità trasportate, nel periodo di riferimento indicato nel piano di attività, e la capacità prodotta, espressa in viaggi-carro effettuati; per unità trasportata si intende la tipologia dei mezzi richiamata nel comma 96 dell'articolo 5 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1.

2. In attuazione al disposto di cui al comma 96 dell'articolo 5, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, che prevede la concessione di un contributo fino a euro 33,00 per unità trasportata rapportandolo anche al costo-chilometro, sono fissate due fasce chilometriche, una per le percorrenze fino a Km 150 e l'altra per le percorrenze oltre i Km 150.

3. In applicazione a quanto disposto dai commi 1 e 2, si stabiliscono le seguenti misure contributive:

a) euro 33,00 per unità trasportata, qualora il coefficiente di utilizzo sia compreso tra il 71% ed il 100% e la lunghezza della percorrenza sia superiore a Km 150;

b) euro 30,00 per unità trasportata, qualora il coefficiente di utilizzo sia compreso tra il 71% ed il 100% e la lunghezza della percorrenza tra Km 100 e Km 150;

c) euro 27,00 per unità trasportata qualora il coefficiente di utilizzo sia compreso tra il 51% ed il 70% e la lunghezza della percorrenza sia superiore a Km 150;

d) euro 25,00 per unità trasportata qualora il coefficiente di utilizzo sia compreso tra il 51% ed il 70% e la lunghezza della percorrenza tra Km 100 e Km 150;

e) euro 22,00 per unità trasportata qualora il coefficiente di utilizzo sia compreso tra il 25% ed il 50% e la lunghezza della percorrenza sia superiore a Km 150;

f) euro 20,00 per unità trasportata qualora il coefficiente di utilizzo sia compreso tra il 25% ed il 50% e la lunghezza della percorrenza tra Km 100 e Km 150;

g) Qualora il coefficiente di utilizzo sia inferiore al 25%, con riferimento ad entrambe le fasce chilometriche, non potrà essere riconosciuto alcun contributo e pertanto quello erogato in anticipazione dovrà essere restituito.

4. La misura dell'aiuto è stata fissata nell'importo massimo di euro 33,00, per unità trasportata, su una lunghezza del servizio minima di 100 Km, conteggiata dai punti di imbarco e sbarco della tratta ferroviaria, poiché detto importo risulta la misura più prossima alla differenza media tra i costi esterni per 100 Km nel trasporto delle merci tra la modalità stradale e quella ferroviaria, applicabile nel territorio regionale per il triennio di vigenza della norma in questione.

### Art. 3

*Modalità di presentazione della domanda*

1. Le domande di agevolazione, redatte in carta legale, vanno presentate entro il mese di marzo del rispettivo anno di competenza al Servizio per il trasporto merci della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto con indicazione della tipologia di aiuto richiesta e del relativo piano di attività, corredata dei seguenti documenti:

a) iscrizione dell'impresa logistica alla Camera di commercio, riportante la prevista certificazione antimafia, da cui risulta come oggetto sociale o come attività principale il trasporto, la spedizione e la logistica integrata, ovvero la vendita, la gestione e l'organizzazione dei rispettivi servizi di trasporto combinato o la gestione e l'esercizio di piattaforme e terminal destinati al trasporto combinato;

b) dichiarazione firmata dal legale rappresentante dell'impresa circa il rispetto dei contratti di lavoro e delle norme riguardanti la sicurezza sul posto di lavoro;

c) dichiarazione di impegno per l'accessibilità senza discriminazioni al servizio di trasporto combinato da parte delle imprese di autotrasporto e di spedizione;

d) descrizione dettagliata del servizio previsto (itinerario, orari, tracce orarie disponibili, organizzazione delle operazioni di carico e scarico, disponibilità e numero del materiale rotabile effettivamente impiegato, ecc.) con indicazione della stima del contributo complessivo;

e) copia del contratto stipulato con l'impresa ferroviaria e/o stradale e documentazione relativa all'espletamento della ricerca di mercato;

f) dichiarazione di impegno a utilizzare il contributo esclusivamente per le finalità stabilite dall'articolo 1 e a praticare lo schema tariffario indicato alla lettera h) al netto del contributo concesso;

g) dichiarazione circa la disponibilità di accesso alle piattaforme di carico e scarico ed eventuali contratti stipulati con i gestori di dette piattaforme logistiche;

h) schema tariffario effettivamente applicato, con calcolo analitico della sua composizione e detrazione dell'importo concesso o concedibile a titolo di contributo dalla legge regionale.

2. Le imprese logistiche possono presentare, entro il termine previsto dal comma precedente, più domande di contributo, purché le stesse siano riferite a tratte diverse.

### Art. 4

*Modalità di organizzazione del servizio*

1. Le imprese logistiche che intendono organizzare un servizio di trasporto combinato di durata annuale e fruire delle incentivazioni devono individuare il fornitore della trazione ferroviaria o stradale dei trasporti in arrivo e partenza nel territorio regionale secondo criteri di non discriminazione e mediante ricerca di mercato allargata ad almeno tre soggetti interessati.

### Art. 5

*Istruttoria delle domande e modalità di riparto degli aiuti*

1. L'istruttoria delle domande viene svolta dal Servizio per il trasporto merci della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto e si conclude con un parere sulla ammissibilità a contributo dell'iniziativa.

2. Qualora le risorse a bilancio regionale risultassero insufficienti ad assicurare la concessione del contributo regionale nelle misure indicate dall'articolo 2, a tutte le iniziative valutate ammissibili a contributo secondo la procedura indicata al comma 1, la Giunta regionale approva una graduatoria delle iniziative da ammettere a contributo che tenga conto, prioritariamente dei seguenti criteri:

a) valenza del piano di attività dell'iniziativa proposta rispetto agli obiettivi della programmazione regionale di settore;

b) posizionamento e lunghezza della tratta di servizio previsto correlati ai medesimi obiettivi richiamato alla lettera a).

Art. 6

*Modalità di concessione ed erogazione dell'aiuto*

1. I contributi possono essere erogati in due tranches, nei limiti delle relative disponibilità di stanziamento, la prima con un'anticipazione pari al 40% del contributo complessivo concesso e la seconda a saldo. Il saldo viene erogato, per ogni singolo anno di effettuazione del servizio, previa verifica, anche tramite visite ispettive, della congruità e legittimità della rendicontazione prodotta, dimostrata dalle copie dei documenti di spedizione dei singoli trasporti da presentarsi entro sei mesi dalla data di ultimazione del servizio, nonché una dichiarazione attestante il coefficiente di utilizzo di cui al comma 1 dell'articolo 2 del presente Regolamento.

2. Per conseguire l'anticipazione, il beneficiario deve farne espressa richiesta nell'istanza di cui all'articolo 3. La medesima viene erogata previa dimostrazione dell'effettivo avvio del servizio nonché a seguito di sottoscrizione dell' impegno da parte del legale rappresentante della società alla restituzione della somma percepita, atto corredato da polizza fidejussoria a copertura del valore equivalente al contributo complessivo rilasciata da istituto bancario o assicurativo, qualora il beneficiario decada dal contributo nei casi previsti dall'articolo 7, nonché dall'articolo 2, comma 3, lettera g) ed a semplice richiesta dell'amministrazione regionale.

3. I documenti di spedizione, di cui al comma 1, devono contenere le seguenti informazioni:

a) data e ora di partenza e/o arrivo;

b) piattaforma o scalo o stazione di carico e di scarico del trasporto combinato;

c) località di partenza e di arrivo iniziale e finale del trasporto;

d) dati identificativi di chi effettua la spedizione e il trasporto, del mittente e del ricevente;

e) tariffa effettivamente praticata per il servizio, inclusi tutti gli oneri ad esso imputati (qualora la tariffa non sia indicata nell'ordine, l'interessato dovrà produrre la necessaria documentazione ovvero una dichiarazione in cui la stessa sia chiaramente indicata per ogni singolo viaggio);

f) numero delle unità di trasporto con indicazione della targa dell'autocarro, del rimorchio o del semirimorchio trasportato, con o senza veicolo trattore.

Art. 7

*Revoca dell'aiuto*

1. Qualora l'impresa non utilizzi gli importi dell'aiuto per le finalità fissate dalla legge, e cioè non utilizzi l'intera quota del contributo per la riduzione delle tariffe effettivamente praticate o nel caso in cui non rispetti gli impegni assunti con le dichiarazioni di cui alle lettere b), c) e f) del comma 1 dell'articolo 3 o modifichi, senza preventiva autorizzazione, lo schema tariffario praticato di cui alla lettera h) del comma 1 dell'articolo 3, l'impresa stessa decade dal regime d'aiuto.

Art. 8

*Cumulabilità dell'aiuto*

1. Per i servizi di autostrada viaggiante che abbiano carattere extra-regionale, cioè si concretizzino su tratte la cui percorrenza avvenga anche fuori dal territorio regionale, è ammesso il cumulo con altri interventi della stessa natura autorizzati dalla legislazione europea e da quella di altre istituzioni pubbliche interessate dai servizi di cui trattasi.

Art. 9

*Durata dell'aiuto*

1. In conformità alla normativa europea in materia, il regime di aiuto previsto ha una durata triennale e potrà essere ridotto progressivamente, con apposito provvedimento della Giunta regionale nel suo periodo di applicazione, qualora le condizioni più favorevoli di mercato lo dovessero consentire.

Art. 10

*Norme transitorie e finali*

1. In sede di prima applicazione, le domande di agevolazione vanno presentate al Servizio per il trasporto merci della Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

---

DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DEL COMITATO DI GARANZIA DELLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI 26 maggio 2004, n. 2.

**Nomina Commissario presso il Comune di Vajont.**

IL VICEPRESIDENTE DEL COMITATO

CONSIDERATO che, in base alla vigente normativa regionale, i Consiglieri comunali e provinciali possono far istanza al Comitato di garanzia al fine di ottenere il tempestivo accesso agli atti delle amministrazioni di appartenenza e di esercitare compiutamente la funzione di controllo connessa alla carica consiliare;

VISTA la nota di data 20 aprile 2004 con la quale i Consiglieri comunali di Vajont, sigg. Corona Renzo Luigi, Della Putta Bruna e Zoldan Delfino chiedono il rilascio di copia di alcuni atti in possesso del Comune di Vajont;

CONSIDERATO che con nota di data 29 aprile 2004, prot. n. 7647/8050/1.2.8 questo Comitato ha richiesto all'Amministrazione comunale di Vajont di fornire ogni utile chiarimento e delucidazione in merito entro e non oltre il 4 maggio 2004;

CONSIDERATO che il Comitato non ha potuto valutare nella seduta del 5 maggio 2004, i chiarimenti forniti dal Comune, con nota a firma del responsabile di Servizio, geom. Giuseppe Pasquini, in quanto la stessa è pervenuta a seduta chiusa;

VISTA pertanto, la diffida emessa dal Comitato nella seduta del 5 maggio 2004 nella quale è stato fissato il termine di giorni 8 per provvedere agli adempimenti prescritti, alla quale non è stato dato riscontro;

VISTO che in data odierna è stato esaminato il contenuto della nota sopracitata e che non sono pervenute altre note da parte dell'Amministrazione comunale;

RITENUTO quindi che il Comune di Vajont risulta inadempiente, e che, di conseguenza, si rende necessario nominare un commissario per provvedere ai dovuti adempimenti;

INDIVIDUATA nella signora Bruna Cappellaro, dipendente regionale - categoria D, in servizio presso la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali - Servizio per la finanza locale, persona idonea a ricoprire l'incarico;

ATTESO che l'articolo 2, comma 8, della legge regionale n. 13/2003 prevede che gli oneri del procedimento sono posti a carico dell'ente locale interessato e che detti costi saranno quantificati successivamente;

VISTI l'articolo 25 della legge n. 241/1990; l'articolo 43 della legge n. 267/2000; l'articolo 50 della legge regionale n. 49/1991; l'articolo 2, comma 8 della legge regionale n. 12/2003;

DECRETA

La signora Bruna Cappellaro, dipendente regionale - categoria D, è nominata Commissario presso il Comune di Vajont, con l'incarico limitato a consentire l'accesso ai documenti richiesti dai Consiglieri comunali sigg. Corona Renzo Luigi, Della Putta Bruna e Zoldan Delfino.

Il Commissario resterà in carica per il tempo necessario all'espletamento dell'incarico ricevuto.

Il presente decreto sarà pubblicato per la durata di giorni quindici all'albo dell'Ente, dal giorno successivo alla ricezione, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 50, comma 7, della legge regionale n. 49/1991 e successive modifiche ed integrazioni.

Udine, 26 maggio 2004

BULFONE

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 marzo 2004, n. 553.

**Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Definizione obiettivi e programmi ed emanzaione delle direttive per l'azione amministrativa della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali per l'anno 2004.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 6, che demanda alla Giunta regionale la definizione periodica degli obiettivi e dei programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e la gestione di ogni settore regionale;

RILEVATO, in particolare, che ai sensi del citato articolo 6, comma 1 bis, l'adozione del programma non è obbligatoria in relazione alle fattispecie per la quali l'allocazione delle risorse è compiutamente definita dalla normativa regionale e che sono comunque escluse dai programmi le fattispecie contributive per le quali la legge identifica direttamente il beneficiario e la quantificazione dell'intervento, nonché l'effettuazione di spese obbligatorie e d'ordine;

VISTO l'articolo 8, commi da 91 a 94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA, altresì, la circolare n. 5/2000 con la quale Segreteria generale della Presidenza della Giunta forniva indicazioni in ordine all'ambito di applicazione del citato articolo 8, commi 91-94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modifiche, concernente il primo riordino degli uffici dell'Amministrazione regionale;

VISTA la proposta di definizione degli obiettivi e dei programmi ed emanazione delle direttive per l'azione amministrativa della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, per l'anno 2004, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1;

VISTO lo Statuto speciale di autonomia;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare, per l'anno 2004, la proposta di definizione degli obiettivi, dei programmi di gestione, delle priorità e delle direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

---

ATTO D'INDIRIZZO POLITICO PER L'ANNO 2004

*(Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1)*

ANNO 2004

*Premessa*

Nella presentazione della relazione programmatica della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali per l'anno 2004, prevista dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, si premette una breve illustrazione delle competenze che fanno capo alla Direzione centrale ed ai rispettivi Servizi ed Uffici.

In seguito al primo riordino del sistema organizzativo degli uffici dell'amministrazione regionale approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modificazioni, l'assetto dell'innovata Direzione centrale riguarda due ambiti fondamentali di attività: quello rivolto alle relazioni internazionali e quello rivolto alle autonomie locali.

*Relazioni internazionali* - La Direzione ha subito un profondo mutamento nelle strutture e nelle competenze dalla riforma che ha investito l'intera amministrazione regionale ma anche, in via secondaria, dall'evoluzione in atto delle politiche comunitarie regionali.

In particolare, praticamente per la prima volta, l'insieme delle competenze in materia relazioni internazionali, di rapporti orizzontali con organi ed organismi comunitari, di partecipazione al processo di integrazione europea della comunità regionale sono stati riuniti in un'unica struttura, la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, con ciò facilitando la definizione di una organica ed omogenea strategia di intervento in tali delicati settori.

Il tal modo i rinnovati Servizi per le politiche comunitarie di sviluppo regionale e per i rapporti internazionali e l'integrazione europea potranno più efficacemente rispondere alle sfide derivanti sia dalla revisione dei meccanismi che regoleranno l'allocazione dei fondi strutturali nella fase di programmazione post 2006, che vedrà particolarmente interessata la realtà del Friuli Venezia Giulia, che dalla opportunità, che talora si configura però come vera e propria necessità, di accompagnare e guidare l'attuale processo di internazionalizzazione del Sistema-Regione, e di cui il progetto di EuroRegione è in qualche modo il vessillo simbolico.

*Autonomie locali* - Come è emerso dalle relazioni programmatiche degli ultimi anni, il ruolo e l'attività degli uffici dell'amministrazione regionale competenti in materia di autonomie locali hanno subito una radicale trasformazione a seguito delle riforme generali che hanno investito l'intero sistema delle autonomie locali, dalla legge 8 giugno 1990, n. 142 sino all'attribuzione della potestà legislativa esclusiva e al trasferimento di tutte le funzioni amministrative dallo Stato agli organi regionali avvenuti ad opera della legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2 e del relativo decreto legislativo di attuazione 2 gennaio 1997, n. 9.

L'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 ha posto le basi per un'ulteriore profonda modificazione del ruolo dell'amministrazione regionale e del sistema delle autonomie locali consolidando la maturazione di un ruolo della Direzione rivolto allo svolgimento di attività d'interesse generale per l'intera amministrazione regionale, in uno scenario strategico che oltrepassa ogni visione settoriale secondo una nuova concezione di rapporti con il sistema delle autonomie locali ed una rinnovata collocazione nell'assetto istituzionale, assolvendo a nuovi ed innovativi compiti, creando e sviluppando le occasioni e gli strumenti per essere interlocutori privilegiati dell'intero sistema delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia.

Conseguentemente anche le funzioni della Direzione nelle attività rivolte alle autonomie locali sono in via di trasformazione e di innovazione preparandosi ad assumere definitivamente un ruolo preordinato a mettere a punto efficaci strumenti di programmazione nell'azione politica regionale favorendo un circuito di comunicazione tra la Regione ed il sistema locale, a fornire e promuovere servizi nei confronti degli enti locali e ad assicurare ogni forma di consulenza e supporto a favore degli stessi nonché degli amministratori e del personale dei medesimi per risolvere dubbi interpretativi, fornire indirizzi sugli aspetti di novità dell'attività delle autonomie e chiarire le problematiche emergenti.

Le molteplici occasioni di contatto, confronto e collaborazione esistenti con gli enti locali costituiscono un osservatorio privilegiato per percepire esigenze e necessità e per approntare gli strumenti idonei a darvi soddisfazione.

*Competenze*

La Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali:

a) coordina le attività connesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza di programmi comunitari non settoriali finalizzati allo sviluppo socio-economico del territorio regionale e alla cooperazione e collaborazione transfrontaliera e transnazionale, fatte salve le competenze altrimenti attribuite ad altre Direzioni;

b) cura l'attuazione delle misure, delle azioni, dei progetti di propria competenza di cui alla lettera a);

c) provvede alla rendicontazione e certificazione allo Stato e all'Unione europea delle spese sostenute relativamente ai Programmi comunitari di competenza;

d) provvede, in raccordo con Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie e le altre Direzioni regionali interessate, alla definizione delle quote di cofinanziamento regionale dei Programmi comunitari ai sensi della legge regionale 7/1999, articoli 9 e 23;

e) provvede all'aggiornamento della documentazione in materia di attività dell'Unione europea, all'informazione ed alle comunicazioni interne ed esterne con le autonomie locali, gli enti pubblici e privati, i soggetti singoli e associati delle Comunità regionali;

f) effettua analisi, studi e ricerche finalizzati alla promozione e alla divulgazione delle politiche comunitarie per quanto di competenza di altre Direzioni;

g) provvede alla gestione delle procedure di notifica in materia di aiuti di Stato, fatte salve le competenze attribuite alla Direzione centrale;

h) cura, in collaborazione con le altre strutture regionali interessate, le attività e gli adempimenti dell'articolo 1 della legge 14 marzo 1977, n. 73;

i) cura i rapporti con le Regioni alpine e contermini e con le Comunità ed Organismi di cui alla legge regionale 27 luglio 1982, n. 47, attuando le relative iniziative regionali;

j) cura i rapporti con le Istituzioni, gli Organi e le Organizzazioni rappresentative di interessi regionali a livello europeo e con le autonomie regionali europee;

k) promuove le attività di cooperazione decentrata e cura, d'intesa con le Direzioni interessate, i programmi speciali di carattere internazionale.

La Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, sede di Udine:

a) provvede all'esercizio delle funzioni di amministrazione attiva nei confronti delle autonomie locali della Regione;

b) cura i rapporti con gli enti locali, con le Associazioni degli stessi e con ogni altro soggetto ai fini dell'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge;

c) cura i rapporti con le altre Regioni, con l'amministrazione statale e con gli organismi di coordinamento e di raccordo per le questioni riguardanti le autonomie locali;

d) assicura la necessaria consulenza ed assistenza agli enti locali nonché ogni forma di comunicazione;

e) svolge, anche in collaborazione con Università e Istituti di ricerca, attività di studio, ricerca, documentazione e informazione, anche attraverso l'organizzazione di convegni, a favore degli enti locali;

f) cura il monitoraggio delle attività, delle risorse e delle spese degli enti locali;

g) svolge funzione di supporto nei confronti degli Organi regionali di tutela e di rappresentanza delle autonomie locali;

h) cura gli interventi sostitutivi volti a garantire il funzionamento degli enti locali;

i) cura la trattazione degli affari concernenti le elezioni, i referendum, la polizia locale, la toponomastica, gli usi civici, le Circoscrizioni e denominazioni comunali e di ogni altro affare relativo all'ordinamento delle autonomie locali;

j) cura e collabora all'elaborazione di proposte legislative in materia di autonomie locali e in materia elettorale e referendaria, compresa la riforma elettorale regionale, nonché svolge attività consultiva in ordine a disegni di legge regionali coinvolgenti gli enti locali.

k) cura e coordina l'attuazione della riforma delle autonomie locali, coordina ed indirizza l'attività delle strutture da essa dipendenti e cura gli affari di natura amministrativa di competenza della Direzione, con particolare riguardo ai rapporti con gli organi dell'amministrazione regionale e con quelli centrali e periferici dell'amministrazione statale, ed assicura il supporto all'attività istituzionale dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali.

*Struttura della Direzione*

La Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali si articola nei seguenti Servizi:

- Servizio per gli affari amministrativi e generali;
- Servizio elettorale;
- Servizio per la finanza locale;
- Servizio per gli affari istituzionali e il sistema della autonomie locali;
- Servizio per l'assemblea delle autonomie locali;
- Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale;
- Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea;
- Servizio finanziario e del rendiconto.

*Obiettivi generali*

*Relazioni internazionali* - Tra gli obiettivi relativi alle proposte strategiche ed alle competenze normative si possono enunciare i seguenti:

- *ottimale utilizzo e gestione dei fondi strutturali:* la Direzione, in qualità di coordinatore delle attività con-

nesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza, come pure alla rendicontazione e certificazione delle spese, di programmi comunitari non settoriali finalizzati allo sviluppo socio-economico del territorio regionale e alla cooperazione transfrontaliera e transnazionale, proseguirà in modo efficiente le menzionate attività anche in collaborazione con le Direzioni regionali interessate nel rispetto della normativa vigente in materia, con un occhio di riguardo agli sviluppi della riforma delle politiche strutturali UE post 2006 che conseguirà alla pubblicazione del III Rapporto sulla coesione socio-economica della UE;

- *partecipazione della Regione a programmi c.d. orizzontali o settoriali:* in vista della riforma dei fondi strutturali per gli anni successivi al 2006, che comporterà una diminuzione in termini assoluti di risorse comunitarie a favore del territorio regionale, l'Amministrazione si prepara a sviluppare una capacità progettuale da spendere a fronte di programmi comunitari gestiti direttamente dalla Commissione europea;

- *rafforzamento del processo di internazionalizzazione del Sistema regione:* attraverso gli strumenti finanziari regionali, nazionali e comunitari a disposizione così come attraverso gli importanti partenariati sviluppati con le autorità centrali di governo, si proseguirà nella definizione di un organico piano di intervento strategico (dalla programmazione INTERREG - e non solo - alla cooperazione decentrata alla cooperazione allo sviluppo) che, anche attraverso altri strumenti tecnici e finanziari esistenti, quale ad esempio lo sportello unico per l'internazionalizzazione delle imprese, sia in grado di esaltare nel migliore dei modi la proiezione del Sistema-Regione al di fuori dei confini regionali, in ambito comunitario ed extracomunitario, in questo secondo caso europeo ed extraeuropeo;

- *l'approvazione della legge regionale che introduce la legge comunitaria nella nostra Regione:* il notevole rafforzamento dei poteri delle Regioni all'interno del processo normativo comunitario operato dalla legge costituzionale n. 3/2001, nonché dalla legge La Loggia n. 131/2003 e dal ddl A.S. 2386 di riforma della legge La Pergola n. 86/1989, ha fornito lo spunto per la predisposizione, da parte della Direzione, in collaborazione con l'Avvocatura della Regione, di un ddl regionale che introduca nel nostro ordinamento una legge comunitaria annuale, efficace strumento per mezzo del quale sarà possibile provvedere tempestivamente ed in maniera organica all'autonomo recepimento delle norme comunitarie, senza lasciare che a tale obbligo provveda unicamente lo Stato. L'approvazione del disegno di legge, e l'attività tecnica che ne conseguirà e di cui la Direzione sarà snodo di riferimento centrale, rappresenta una priorità nel rendere la nostra Regione presente in sede di predisposizione e di recepimento della normativa comunitaria nelle materie di competenza regionale concorrente ed esclusiva;

- *revisione e riordino della normativa regionale in materia di rapporti tra l'Unione europea e la nostra Regione:* alla luce del mutato quadro geopolitico internazionale, con l'ingresso di nuovi 10 partner comunitari ed il venir meno del ruolo di regione di confine esterno del Friuli Venezia Giulia, come pure del nuovo quadro normativo nazionale, che ora vede le Regioni assumere nuove prerogative in tema di rapporti con l'Unione europea, nonché della diversificazione delle fonti regionali ove reperire la disciplina delle relazioni tra Friuli Venezia Giulia e Istituzioni e iniziative comunitarie, la Direzione sarà parte attiva nella revisione della predetta normativa regionale e nella eventuale predisposizione di un Testo Unico in materia di relazioni Regione-Stato-Unione Europea e di partecipazione della comunità regionale al processo di integrazione europea.

*Autonomie locali* - In ordine a tali ambiti si delineano, di seguito, gli obiettivi generali di maggiore rilevanza che caratterizzeranno l'attività della Direzione:

- il coordinamento e l'attuazione degli adempimenti legislativi e amministrativi in relazione ai disposti resi dalle leggi costituzionali 23 settembre 1993, n. 2, 31 gennaio 2001, n. 2 e 18 ottobre 2001, n. 3;

- lo sviluppo di un ruolo di fattiva e permanente collaborazione e supporto nei confronti del sistema delle autonomie locali della Regione;

- l'esercizio diretto e continuativo delle funzioni amministrative nei confronti del sistema delle autonomie locali, aventi rilevanza costituzionale e fondamentale per la stessa Regione;

- la realizzazione della garanzia dell'esercizio dei diritti elettorali per il rinnovo delle amministrazioni locali e per lo svolgimento del referendum consultivo per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli.

Oltre a tali obiettivi, che vanno intesi come permanenti o quantomeno di medio periodo, vengono individuati gli obiettivi specifici, alcuni dei quali, riferiti alla gestione delle risorse finanziarie, verranno illustrati

nei programmi dei Servizi della Direzione mentre altri, per il particolare rilievo istituzionale o per il carattere innovativo, vengono enunciati di seguito:

- *la revisione dello Statuto regionale per la parte di competenza:* la Direzione segue con attenzione il tema della riforma dello Statuto di autonomia, di particolare attualità a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3/2001, e proseguirà nello studio delle modifiche che valorizzino competenze e funzioni degli enti locali, in quanto la revisione statutaria potrebbe comportare la definizione di un apposito capo dedicato al sistema delle autonomie locali, ai suoi rapporti con l'amministrazione regionale e al Consiglio delle autonomie locali, oltrechè comprendere alcune modificazioni collegate alla legge elettorale regionale. Tale lavoro potrà essere sviluppato in sinergia con le autonomie locali, i loro organismi rappresentativi e gli uffici a competenza generale della Regione;

- *il nuovo ordinamento degli enti locali nella Regione:* l'approvazione del relativo disegno di legge costituisce una priorità nella realizzazione di un sistema delle autonomie locali basato sul concetto di equiordinazione e pari dignità ordinamentale degli enti: oltre ad essere la massima valorizzazione della potestà legislativa regionale esclusiva in materia, sin qui non ancora compiutamente esercitata, la riforma dà attuazione al riformato Titolo V della Costituzione;

- *il programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni agli enti locali:* la riforma costituzionale del 2001 riconosce una generale competenza amministrativa in capo ai comuni e, conseguentemente, la Regione dovrà provvedere a conferire le funzioni amministrative dalla stessa esercitate sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Dovrà pertanto essere avviato e realizzato un programma di trasferimento delle funzioni, condiviso da tutte le strutture regionali, e volto alla definizione di un nuovo e innovativo assetto ordinamentale del sistema regione-enti locali. Ciò comporterà una crescente complessità nel sistema amministrativo regionale e locale, che va fronteggiata con l'adeguamento dei meccanismi decisionali e la ricerca di nuove forme di integrazione nell'esercizio delle funzioni: si tratta di affermare il nuovo principio della integrazione tra le politiche, al quale deve conformarsi la disciplina legislativa regionale soprattutto nella ripartizione ed organizzazione tra i diversi livelli di governo delle funzioni amministrative. Presupposto essenziale del principio di integrazione è un sistema articolato di concertazione e di programmazione: va dunque esteso e consolidato il modello concertativo tra i diversi livelli istituzionali dando impulso alla creazione di sedi paritarie di confronto e di codecisione e sviluppata una progettualità finalizzata a migliorare l'adeguatezza degli enti locali;

- *legge istitutiva della Provincia dell'Alto Friuli:* l'iniziativa legislativa è strettamente collegata all'espletamento del previsto referendum consultivo tra le popolazioni interessate e deve essere coerente con il trasferimento delle funzioni alle altre Province;

- *legge elettorale regionale:* in conformità alle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione, la riforma, che trova il suo fondamento nell'articolo 12 dello Statuto speciale di autonomia, potrà intervenire per disciplinare la forma di governo della Regione, le modalità di elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Regione, la nomina degli assessori, i rapporti tra gli organi della Regione, la presentazione e l'approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità con le predette cariche. Le recenti vicende elettorali ne testimoniano la necessità e la Direzione sarà parte attiva per le tematiche di competenza ed in collaborazione con le strutture regionali coinvolte;

- *legge organica sulle modalità di elezione degli organi comunali e provinciali e sul relativo procedimento:* nell'esercizio della competenza legislativa in materia elettorale, appare indispensabile una disciplina organica sul sistema e sul procedimento elettorale per l'elezione degli organi comunali e provinciali, che consenta di superare le sempre più complesse difficoltà interpretative ed applicative dell'attuale assetto, disciplinato da una stratificata congerie di disposizioni sia regionali che statali;

- *legge di riordino degli usi civici:* si prospetta l'opportunità di riesaminare la materia con una disciplina organica che, pur salvaguardando i beni e i diritti di uso civico e dell'ambiente, non sia eccessivamente vincolistica e consenta, ove possibile, un'utilizzazione razionale e produttiva dei beni medesimi;

- *monitoraggio delle attività, delle risorse e delle spese:* per la necessità di contribuire all'implementazione del principio d'integrazione attraverso comuni sistemi informativi, decisioni concertate delle strategie e delle politiche nonché metodi condivisi di verifica delle stesse, il sistema di monitoraggio sarà preordinato alla messa a punto di efficaci strumenti di coordinamento delle politiche e della finanza regionale. La predisposizione di strumenti di conoscenza e di rapido interscambio di informazioni tra autonomie locali e Regione consentirà così di realizzare un sistema integrato basato sulla collaborazione tra le istituzioni e

sulla trasparenza della loro attività. In tale ottica verranno individuati, di comune accordo con il sistema delle autonomie locali, i criteri di rilevazione, gli indicatori, le metodologie per l'analisi degli effetti delle politiche regionali sugli enti locali così da favorire il miglioramento della programmazione regionale e locale che presuppone comunque un sempre più efficace sistema di erogazione dei trasferimenti e della loro successiva gestione. Verranno raccolti, oltre ai dati relativi al personale e ad alcune attività concernenti soprattutto i servizi, i dati finanziari degli enti locali, analizzando le entrate e le spese, nonché i comportamenti di spesa anche in relazione a quanto previsto dalle norme sul patto di stabilità. Inoltre verrà effettuata la mappatura istituzionale e territoriale della Regione portando a compimento lo studio relativo all'analisi istituzionale e territoriale della Regione, attraverso le forme associative in atto tra i Comuni. In tale attività un ruolo fondamentale sarà quello dell'Osservatorio regionale della finanza locale che, sulla base dei dati raccolti, verrà coinvolto per elaborazioni, analisi e studi;

- *assistenza e certificazione di qualità negli enti locali:* la materia è innovativa per gli enti locali e la Direzione si candida a realizzare un percorso assistito per l'acquisizione delle certificazioni di qualità da parte dei Comuni;
- *promozione dei servizi informativi:* l'intendimento è quello di monitorare le necessità, da parte degli enti locali, in ordine alle procedure informatiche regionali e alla relativa assistenza, al fine di individuare i punti critici del sistema e raccogliere le necessità degli enti favorendo l'integrazione dei sistemi informativi e fungendo da raccordo tra gli enti e la Regione;
- *sportello unico per le autonomie locali:* si tratta di avviare l'attivazione dello sportello presso la Direzione; ciò consentirebbe di creare un unico luogo cui gli enti locali possono rivolgersi per ottenere informazioni ed acquisire documentazione sulle iniziative regionali a loro rivolte;
- *portale internet per le autonomie locali:* è ancora in fase progettuale con i tecnici dell'INSIEL ed avrà la finalità di consentire l'accesso sia in intranet che in internet alle informazioni e alla documentazione che verrà resa disponibile dalla Direzione, ma sarà anche un luogo che consentirà la comunicazione tra tutti gli enti locali che aderiranno e tra questi e la Regione, attraverso il quale sarà possibile reperire, con modalità di ricerca semplificata, tutte le notizie e tutta la documentazione che i Comuni vorranno inserire.

---

## Servizio per gli affari amministrativi e generali

*Risorse umane*

La composizione attuale del Servizio è la seguente:

- 1 dipendente collocato in categoria D8;
- 3 dipendenti collocati in categoria D5;
- 4 dipendenti collocati in categoria D2;
- 6 dipendenti collocati in categoria C2;
- 1 dipendente assunto tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1º marzo 2004, collocato in categoria C1.

*Risorse logistiche*

Il Servizio è ubicato presso la sede distaccata di Udine della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, in via A. Caccia, n. 17.

*Competenze*

L'articolo 134 della deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modifiche e integrazioni, ha riordinato le competenze del Servizio prevedendo che il medesimo:

a) cura gli affari generali e del personale;

b) cura la trattazione degli affari amministrativi di competenza della Direzione, fornendo altresì il relativo supporto ai Servizi ad indirizzo operativo;

b bis) provvede agli adempimenti di competenza regionale in materia di usi civici.

*Obiettivi specifici*

Il Servizio per gli affari amministrativi e generali cura gli affari amministrativi che non sono attribuibili agli altri Servizi della Direzione in base alle loro competenze specifiche. Rientrano pertanto nell'ambito della sua competenza vari settori, quali la gestione del personale, l'archivio e il protocollo, la segreteria del Direttore, i commessi, l'economato, la gestione delle spese di funzionamento, la gestione dei beni mobili tramite il vice consegnatario, la tutela della salute dei lavoratori e della sicurezza dell'ambiente di lavoro in collaborazione con il Nucleo operativo della sicurezza.

Nel corso dell'anno 2004, ci si propone di adeguare la gestione del protocollo, del personale ed ogni altro adempimento e compito alle novità introdotte dal recente riordino della struttura regionale, puntando alla massima efficienza del Servizio, quale supporto alle attività di tutta la Direzione.

Per quanto riguarda la materia degli usi civici, si continuerà l'attività ordinaria istituzionale consistente nella predisposizione di deliberazioni di autorizzazione all'alienazione e di mutamento di destinazione dei beni di uso civico, nonché di altri atti di straordinaria amministrazione dei beni medesimi, nella consulenza ai Comuni e alle amministrazioni frazionali, secondo la concezione di supporto e di collaborazione alle autonomie locali che caratterizza tutta l'attività della Direzione, nei contatti con i Comuni e con il Commissario regionale agli usi civici per formulare indirizzi univoci e concordati in materia. Verrà consolidata anche la collaborazione con la struttura stabile di livello inferiore, denominata Ufficio amministrativo del Commissario regionale agli usi civici, alle dipendenze funzionali dell'organo stesso, collaborazione che si è rilevata quantomai necessaria per procedimenti che riguardano sia la competenza della Regione che la competenza commissariale, in fasi diverse.

Nella seduta del 10 ottobre 2003, la Giunta regionale ha concordato di avviare uno studio per la predisposizione di un disegno di legge regionale organico in materia di usi civici ove dovranno trovare idonea soluzione questioni di massima importanza attinenti ai diritti di uso civico e alle proprietà collettive. Il Servizio, pertanto, curerà la predisposizione del disegno di legge, in costante collaborazione con il consulente esterno individuato dalla Giunta regionale nella predetta seduta.

L'attività del Servizio comprende anche la gestione di tre capitoli di spesa di cui si illustra, nel seguito, il programma di gestione.

*PROGRAMMA DI GESTIONE DEI CAPITOLI DI SPESA*

**Unità previsionale di base n. 52.3.370.1.479: Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione centrale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 9811 | 9.200,00 | 9.200,00 | 9.200,00 | 27.600,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

*Obiettivi e programma*

Il capitolo in questione finanzia le spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese, i compensi, gli assegni ai relatori

per lo studio di particolari problemi regionali, al personale estraneo alla Regione, nonché spese per l'adesione ad Associazioni che svolgano un'attività che possa interessare la Regione e per la partecipazione agli oneri per convegni, congressi ed iniziative particolari promossi da Istituzioni, Fondazioni, Enti ed Associazioni ovvero da una o più Regioni o comitati organizzatori dalle stesse costituiti, ai quali aderisce la Regione, nonché oneri per la partecipazioni di amministratori ai suddetti convegni, congressi ed iniziative ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 58 e dagli articoli 2 e 4 bis della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, verrà rinnovata l'adesione all'Associazione nazionale usi civici e proprietà collettive con sede a Firenze e alla Società italiana per gli studi elettorali con sede a Firenze, nonché si provvederà a corrispondere i compensi, le missioni e il rimborso spese ai componenti del Comitato tecnico consultivo per la polizia municipale di cui all'articolo 10 della legge regionale 62/1988 e successive modifiche e integrazioni.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per gli affari amministrativi e generali predisporrà gli atti necessari per l'istruttoria, nonché ogni altro adempimento, ivi compresa la proposta di deliberazione della Giunta regionale per gli incarichi e la quantificazione dell'eventuale gettone di presenza, finalizzato all'erogazione delle relative spese e all'attuazione della relativa normativa regionale, avvalendosi, per la procedura di spesa, del funzionario delegato.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 9834 | 91.000,00 | 91.000,00 | 91.000,00 | 273.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivi*

Tra gli obiettivi prioritari dell'Amministrazione regionale figurano la formazione costante del personale dipendente e la riorganizzazione delle strutture amministrative, in relazione alla necessità di assicurare il più efficace funzionamento, da conseguire anche mediante l'attribuzione, alle predette strutture, dei poteri di spesa necessari alle provvigioni materiali ed attrezzature d'ufficio.

In tale quadro, come previsto dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali intende curare la formazione del personale e potenziare la dotazione degli strumenti e delle attrezzature degli uffici per una migliore funzionalità degli stessi, ponendosi i seguenti obiettivi:

- la formazione costante del personale dipendente riguarderà particolarmente l'approfondimento delle materie interessate da interventi normativi di carattere innovativo in relazione anche a funzioni di recente attribuzione. Verranno pertanto individuati i corsi di aggiornamento professionale proposti dalle varie società e istituti di formazione pubblici e privati che interessino le tematiche proprie della Direzione e che comunque siano di valorizzazione delle risorse umane e delle professionalità, nonché di sostegno rispetto ai processi di innovazione e di riforma.
- l'utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, funzionalità ed efficienza della struttura;
- approvvigionamento di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, qualora la relativa provvista non sia di competenza della Direzione centrale per gli affari finanziari e del patrimonio, ovvero nei casi di urgenza e indifferibilità degli acquisti medesimi, tenuto conto delle necessità dei Servizi e delle esigenze derivanti dal riordino della struttura regionale.
- adozione di procedimenti di spesa semplificati, mediante funzionario delegato.

*Programmi*

*Corsi di aggiornamento professionale ed iniziative formative.*

Per quanto attiene all'aggiornamento professionale, la gestione della spesa sarà soggetta ai seguenti criteri:

- il personale verrà inviato a corsi di approfondimento sulle tematiche attinenti alle riforme istituzionali, con particolare riferimento agli enti locali e alle relazioni internazionali, di aggiornamento in ordine alle materie interessate da nuovi interventi normativi e alle funzioni attribuite più di recente. La formazione potrà riguardare anche l'apprendimento di capacità organizzative e di gestione delle risorse umane, nonché l'acquisizione di corretti ed efficaci stili di comunicazione e di collaborazione sia all'interno che verso l'utenza al fine di consentire al personale di affrontare adeguatamente le novità sia normative che derivanti dalla riorganizzazione degli uffici regionali. In considerazione delle competenze della Direzione relative ai rapporti internazionali, saranno curati anche l'apprendimento e il miglioramento della conoscenza delle lingue straniere, scegliendo tra i corsi proposti dagli istituti e dalle scuole specializzate quelli più idonei a far acquisire al personale le conoscenze linguistiche utili allo svolgimento dei compiti d'istituto. Si aderirà anche ad iniziative formative in campo informatico per i dipendenti che abbisognano di conoscenze avanzate in questo settore.
- l'iniziativa formativa di volta in volta prescelta sarà finalizzata all'esigenza di una formazione professionale più vicina ai concreti problemi dell'attività professionale e con il coinvolgimento di tutto il personale della Direzione, secondo le specifiche competenze;
- la partecipazione dei singoli dipendenti ai corsi ed alle altre iniziativa di formazione presenti sul mercato sarà, di volta in volta, autorizzata con decreto del Direttore regionale per le autonomie locali.

*Acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line.*

Le somme disponibili sul capitolo di spesa n. 9834, saranno utilizzate anche per gli acquisti di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, nonché accessi a pagamento a banche dati on-line, con le modalità ed i criteri e per i tipi di acquisti indicati nell'apposito Regolamento.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per gli affari amministrativi e generali predisporrà gli atti necessari per l'istruttoria e per ogni altro adempimento, avvalendosi del funzionario delegato.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 155 | 25.000,00 | 25.000,00 | 25.000,00 | 75.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Trattasi di spesa obbligatoria finalizzata a liquidare l'indennità di carica e di missione a favore del Commissario regionale agli usi civici e del Commissario aggiunto che svolgono per conto della Regione le funzioni amministrative in materia di usi civici di cui agli articoli 27 e 28 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, come previsto dalla legge regionale n. 63 del 1988. La competenza a gestire le risorse finanziarie spetta pertanto al Direttore del Servizio, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per gli affari amministrativi e generali predisporrà gli atti necessari per l'impegno e la liquidazione delle indennità previste dalla legge regionale n. 34/1989 e successive modifiche e integrazioni.

## Servizio elettorale

*Risorse umane*

La composizione attuale del Servizio, privo del Direttore, e comprensiva del personale assegnato alle 2 strutture stabili, è la seguente:

- 1 dipendente collocato in categoria D8;
- 5 dipendenti collocati in categoria D5;
- 6 dipendenti collocati in categoria D2;
- 2 dipendenti collocati in categoria C2;
- 2 dipendenti assunti tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1º marzo 2004, collocati in categoria D1.

Presso il Servizio sono istituite 2 Strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

*Struttura per i sistemi elettorali e la redazione e l'aggiornamento della documentazione da utilizzare nella gestione dei procedimenti elettorali e referendari collegati:*

- 4 dipendenti collocati in categoria D;
- 1 dipendente collocato in categoria C;

*Struttura per la gestione delle procedure informatiche elettorali e coordinamento dell'informatizzazione delle strutture della Direzione centrale aventi sede in Udine:*

- 4 dipendenti collocati in categoria D;
- 1 dipendente collocato in categoria C.

*Risorse logistiche*

Il Servizio è ubicato presso la sede distaccata di Udine della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, in via A. Caccia, n. 17.

*Competenze*

L'articolo 135 della deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modifiche e integrazioni, ha riordinato le competenze del Servizio ricomprendendo anche quelle previste alla lettera f) già in capo al Servizio per il sistema delle autonomie locali stabilendo che il Servizio elettorale:

a) cura e coordina gli affari attinenti alle elezioni regionali e ai referendum regionali;

b) cura e coordina gli affari attinenti alle elezioni comunali e provinciali;

c) cura la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dei Comitati per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali;

d) predispone ed aggiorna, con apposita strumentazione tecnica, le pubblicazioni e la modulistica da utilizzare nei diversi procedimenti elettorali;

e) cura la trattazione degli affari attinenti alle circoscrizioni locali, comprese le questioni concernenti la revisione delle Circoscrizioni e l'istituzione di nuove Province o nuovi Comuni, nonché la gestione dei procedimenti di riordino territoriale;

f) cura gli adempimenti in materia di controllo sugli organi degli enti locali e gli interventi volti a garantire il funzionamento degli enti locali;

g) cura la tenuta dell'anagrafe degli amministratori locali;

h) cura l'elaborazione di proposte legislative nelle materie trattate;

i) cura la consulenza in materia elettorale e referendaria nonché di circoscrizioni degli enti locali;

j) svolge attività di supporto e collaborazione con i Comuni e le Province per lo svolgimento di referendum consultivi locali;

k) predispone, anche utilizzando mezzi telematici, gli strumenti più idonei al fine di garantire agli Uffici elettorali un'adeguata informazione e aggiornamento nella disciplina elettorale e nelle relative modifiche;

l) cura l'aggiornamento dei presidenti degli uffici elettorali di sezione, anche attraverso l'organizzazione di corsi;

m) provvede alla rilevazione, alla elaborazione e alla pubblicazione dei dati elettorali e alla loro diffusione;

n) cura la promozione di studi e ricerche volte alla conoscenza dei sistemi elettorali e dei comportamenti elettorali;

o) cura l'attività informatica finalizzata alla gestione di tutte le consultazioni elettorali e alla tenuta delle banche dati per elaborazioni, simulazioni, proiezioni e statistiche;

p) cura l'automazione degli adempimenti elettorali mediante l'impiego integrato di strumenti informatici e telematici;

p bis) cura l'informatizzazione delle strutture della Direzione aventi sede in Udine.

Dal Servizio dipendono due strutture stabili di livello inferiore al Servizio.

La prima denominata «Struttura per i sistemi elettorali e la redazione e l'aggiornamento della documentazione da utilizzare nella gestione dei procedimenti elettorali e referendari collegati» svolge un'attività di tipo specialistico che richiede un elevato grado di conoscenze tecniche in materia elettorale, con riferimento tanto al sistema elettorale in senso stretto quanto alle singole fasi del procedimento e che consiste nella predisposizione per ciascun procedimento elettorale e referendario gestito dal Servizio, della serie di pubblicazioni e di modelli utilizzati dai diversi uffici elettorali nelle varie fasi del procedimento, dalla presentazione delle candidature alla proclamazione.

Tali conoscenze sono il presupposto necessario per poter giungere alla predisposizione di una serie di documenti (si pensi in particolare ai verbali dei diversi uffici elettorali tra loro sovraordinati coinvolti nel procedimento) nei quali i meccanismi elettorali siano tradotti nel modo più semplice possibile, nel rispetto dell'ordine logico e sostanziale delle operazioni elettorali così come dettato dalla legge.

Inoltre la conoscenza approfondita dei sistemi elettorali, e dunque dei vari meccanismi predisposti per la trasformazione dei voti in seggi, consente di attribuire alla struttura anche l'attività di elaborazione di disegni di elle per la riforma dei sistemi elettorali e la semplificazione dei relativi procedimenti.

Infine, data la competenza professionale acquista, il personale impegnato nella predisposizione della modulistica può essere utilizzato per l'attività di formazione e aggiornamento del personale comunale assegnato agli uffici elettorali comunali.

Per quanto riguarda la seconda struttura denominata: «Struttura per la gestione delle procedure informatiche elettorali e coordinamento dell'informatizzazione delle strutture della Direzione centrale aventi sede in Udine», la stessa provvede allo svolgimento dei compiti connessi alla gestione delle banche dati elettorali nonché alla gestione informatizzata delle procedure elettorali e di quelle degli altri Servizi aventi sede in Udine. L'intento è quello di estendere gradualmente l'utilizzo di word avanzato a tutte le strutture della Direzione e di monitorare le esigenze, sempre più numerose, collegate alla necessità di creare ed aggiornare le banche dati, al fine di uniformare le dotazioni informatiche delle strutture.

*Obiettivi specifici*

Nel corso dell'anno il Servizio provvederà innanzitutto alla attuazione di quello che, sotto il profilo isti-

tuzionale, è il compito maggiormente delicato ovvero alla gestione ed organizzazione del referendum consultivo per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli e del turno generale delle elezioni amministrative, di cui si dirà nel programma di gestione dei relativi capitoli di spesa. Inoltre potrà collaborare alla revisione dello Statuto speciale di autonomia per la parte di competenza ovvero quella concernente le modifiche statutarie che costituiscono il presupposto per la predisposizione del disegno di legge concernente l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale. Il Servizio seguirà infatti, con le altre strutture regionali che verranno coinvolte, anche la predisposizione della legge elettorale regionale in attuazione di quanto già contenuto nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione.

Strettamente collegato all'esito del referendum consultivo per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli, è lo schema di disegno di legge istitutiva della Provincia medesima con l'individuazione delle funzioni alla stessa spettanti in modo coerente con il trasferimento delle funzioni alle altre Province.

Una delle priorità tecnicamente più importanti è poi la predisposizione di un disegno di legge organico sulle modalità di elezione degli organi comunali e provinciali e sul relativo procedimento: nell'esercizio della competenza legislativa in materia elettorale, appare indispensabile una disciplina organica sul sistema e sul procedimento elettorale per l'elezione degli organi comunali e provinciali, che consenta di superare le sempre più complesse difficoltà interpretative ed applicative dell'attuale assetto, disciplinato da una stratificata congerie di disposizioni sia regionali che statali. La sovrapposizione di norme statali e regionali, i rinvii di carattere statico o dinamico alla normativa statale, anch'essa intricata, la necessità di semplificare ed innovare il procedimento elettorale nonché l'esperienza maturata in materia di elezioni amministrative suggeriscono la predisposizione del richiamato disegno di legge finalizzato ad una semplificazione delle procedure e che tenga conto di una valutazione sulla possibile delegificazione di parte della materia. Ciò anche al fine di limitare il numero dei ricorsi elettorali molte volte determinati da errori di trascrizione dei risultati.

La compiuta evoluzione delle attività del Servizio per quanto riguarda l'implementazione delle banche dati concernenti i risultati elettorali e l'interesse dimostrato da numerosi studiosi e da società demoscopiche nonché dagli utenti (partiti, movimenti, candidati) evidenzia che i tempi sarebbero maturi per l'istituzione di un Osservatorio elettorale, che consentirebbe, in collaborazione con studiosi ed anche con la S.I.S.E. di Firenze, l'associazione che raggruppa docenti della materia di fama nazionale e internazionale ed alla quale aderisce anche la Regione, di effettuare studi ed analisi di tendenza e di comportamento nella materia. I contatti avuti con docenti universitari hanno evidenziato l'esistenza di un diffuso interesse nei confronti dei dati elettorali e di elaborazioni statistiche ai fini di studi e ricerche sul comportamento elettorale, sull'andamento del voto nel corso degli anni, ecc. Si tratterebbe di costituire un Osservatorio elettorale quale strumento per l'elaborazione di dati, studi, consultazioni e proiezioni, volto a promuovere un'attività di supporto permanente nei confronti di tutti gli operatori interessati e a favorire la possibilità di proiezioni statistiche e simulazioni di dati durante le consultazioni elettorali anche in collaborazione con organizzazioni demoscopiche.

La costituzione dell'Osservatorio dovrebbe comunque essere preceduta dall'approvazione di apposite norme che ne disciplinino l'attività e che prevedano le necessarie risorse; diversamente potrebbe essere studiata l'ipotesi di stipulare una convenzione tra Regione, Università ed INSIEL avente ad oggetto la promozione dell'attività più sopra indicata.

Oltre alle attività di amministrazione attiva connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie, il Servizio elettorale interviene in altri ambiti di intervento, alcuni dei quali sono collegati alle consultazioni mentre altri sono assolutamente indipendenti.

Si debbono fronteggiare le incombenze derivanti da ordinanze del Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia a fronte di ricorsi in materia elettorale o referendaria. Sono ancora pendenti alcuni ricorsi concernenti l'elezioni regionali e comunali tenutesi lo scorso mese di giugno nonché il recente ricorso relativo al referendum consultivo per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli. L'ufficio potrebbe essere chiamato, come spesso accade, ad ottemperare agli incombenti istruttori disposti dal Tribunale amministrativo regionale, verificando, in contradditorio con le parti, l'esistenza o meno dei fatti dedotti dai ricorrenti come violazione delle norme che regolano le operazioni elettorali attraverso l'esame degli atti concernenti la presentazione delle candidature e dei verbali degli uffici elettorali e redigendo apposito verbale nonché una relazione illustrativa dei risultati della verificazione.

Proseguirà nel corso dell'anno l'aggiornamento dell'anagrafe degli amministratori locali, che sarà particolarmente impegnativa proprio per il rinnovo generale degli organi comunali e per il rinnovo degli organi della Provincia di Pordenone che si avrà a seguito delle elezioni comunali e provinciali. Una parte dei dati risulteranno già archiviati nella fase di acquisizione delle candidature, mentre gli altri, concernenti la profes-

sione svolta, il titolo di studio, le cariche pubbliche ricoperte, etc. verranno richiesti alle amministrazioni comunali e provinciale con una apposita scheda finalizzata ad ottenere i dati richiesti in maniera omogenea affinché gli stessi possano successivamente essere rielaborati a fini statistici, estrapolando così interessanti notizie, peraltro pubbliche, sulle caratteristiche degli amministratori in carica, che potrebbero formare oggetto di analisi e studi statistici.

È in fase conclusiva l'attività diretta alla realizzazione della pubblicazione contenente i risultati ufficiali dell'elezione del Consiglio regionale, interrotta in relazione ai numerosi ricorsi presentati.

Il Servizio è inoltre impegnato - nell'ambito delle competenze di cui alla lettera e) - nella trattazione degli affari attinenti le rettifiche alle circoscrizioni comunali e l'accertamento dei confini contestati o incerti. Si tratta di una competenza che richiede un'attività istruttoria piuttosto complessa, che involge aspetti non solamente amministrativi e legali, ma anche storici e cartografici, oltre a richiedere spesso anche una ispezione dei luoghi. In questi ultimi casi, si rende necessario richiedere la collaborazione di altri uffici regionali che dispongono di personale dotato della necessaria competenza tecnica.

*PROGRAMMA DI GESTIONE DEI CAPITOLI DI SPESA*

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.1.17: Oneri per le funzioni amministrative relative alle elezioni degli enti locali.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1680 | 1.000.000,00 | – | – | 1.000.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Trattasi di spese obbligatorie e, pertanto, la competenza a gestire le risorse finanziarie spetta al Direttore del Servizio, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996.

*Obiettivi e programmi*

Nel corso del 2004, il Servizio elettorale dovrà provvedere all'organizzazione delle elezioni comunali e provinciali in 176 Comuni della Regione, dei quali:

- 24 interessati soltanto dall'elezione diretta del Presidente della Provincia di Pordenone e del Consiglio provinciale;
- 125 interessati dall'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale;
- 27 interessati sia da elezioni provinciali sia da elezioni comunali.

L'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale riguarda il rinnovo degli organi di 152 Comuni della Regione, dei quali 1 con popolazione superiore a 15.000 abitanti e 151 con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. In particolare:

- in Provincia di Pordenone tutti i Comuni (51) sono interessati dalle elezioni provinciali; di questi 27 sostengono anche le elezioni comunali;
- in Provincia di Gorizia 15 Comuni sono coinvolti dalle elezioni comunali;
- in Provincia di Trieste 3 Comuni sostengono elezioni comunali;
- in Provincia di Udine i Comuni con elezioni comunali sono 107.

Al fine di rendere conoscibile la dimensione dell'organizzazione che viene posta in essere per garantire lo svolgimento delle consultazioni elettorali che si terranno nel turno primaverile si riepilogano alcuni dati particolarmente significativi: nei 152 Comuni con elezioni comunali verranno eletti 2.040 consiglieri; il nu-

mero degli assessori sarà di 412; gli elettori saranno in totale circa 426.647 e le sezioni elettorali complessive saranno 559.

Le spese sono sostenute dagli enti interessati al rinnovo dei propri organi, fatta eccezione per quelle relative al materiale elettorale, le spese postali e ferroviarie che vengono sostenute dalla Regione.

*Direttive di attuazione*

L'organizzazione necessaria per lo svolgimento delle elezioni amministrative è complessa e scandita da una tempistica con termini perentori; innumerevoli sono le attività che devono essere realizzate per consentirne il regolare svolgimento.

La gestione delle elezioni amministrative del corrente anno comporterà una serie di attività specifiche che si sintetizzano come segue.

È necessario provvedere alla raccolta dei dati concernenti il corpo elettorale e le sezioni elettorali. Nell'apposito data base devono essere inseriti i dati del corpo elettorale a livello sezionale in corrispondenza della revisione dinamica delle liste e del blocco delle liste; tali dati devono essere integrati con quelli concernenti il numero e l'ubicazione delle sezioni per ogni Comune, nonché le sezioni mistilingui, le sezioni aventi luoghi di cura, luoghi di detenzione, ospedaliere e quelle ove vengono avviati al voto i militari. L'elaborazione è finalizzata al piano di riparto delle schede di votazione (per sezione, per Comune, ecc.) e, in collegamento con la banca dati concernente le varie tipologie di materiale da consegnare consente di ottenere i piani di riparto di tutti gli altri stampati e pubblicazioni che vengono distribuite.

La stampa di pubblicazioni, manifesti, verbali e degli altri stampati elettorali è preceduta dalla predisposizione e registrazione dei medesimi su supporto informatico e si concluderà con la stampa speculare dei lucidi per la consegna alla tipografia incaricata. Quest'anno, per quanto riguarda le elezioni comunali, il Servizio deve provvedere all'aggiornamento dei testi apportando quelle modificazioni che si rendono necessarie a seguito delle intervenute modifiche normative ed in relazione alle diverse situazioni (comuni con solo elezioni comunali o con solo elezioni provinciali, con elezioni comunali e provinciali, con popolazione inferiore o superiore a 15.000 abitanti).

Di particolare impegno, per la quantità e le diverse casistiche degli stampati, è la redazione del capitolato e degli allegati al contratto di servizio concernente la stampa del materiale, che è già stato avviato lo scorso anno per trovare definizione nell'anno corrente. Il contratto è già stato stipulato ed ha per oggetto il servizio di stampa dei modelli, pubblicazioni, stampati e buste necessari per le consultazioni del 2004. Il Servizio dovrà vigilare sull'attività di stampa in particolar modo durante il periodo in cui vengono predisposte le schede di votazione, la cui distribuzione viene scortata dalle Forze dell'ordine.

Ulteriore contratto è quello relativo al servizio di trasporto e di distribuzione del materiale sulla base degli itinerari predeterminati a seconda delle consegne effettuate. La procedura per la trattativa privata previa gara ufficiosa per giungere alla stipula del contratto concernente la distribuzione del materiale agli uffici comunali, ai Tribunali, alla Corte d'appello, alle Commissioni circondariali è già stata avviata ma non ancora conclusa. I criteri per la determinazione delle quantità e per la distribuzione del materiale ad ogni ufficio, organo ed ente interessato vengono definiti sia per le elezioni comunali sia per quelle provinciali sulla base di un apposito programma applicativo che, partendo dai dati conosciuti che, di volta in volta, debbono essere implementati, permette di predisporre automaticamente sia il totale delle quantità necessarie per ogni Comune sia il piano di riparto del materiale da consegnare in prossimità della data di votazione a seconda che i comuni siano interessati da sole elezioni comunali o da sole elezioni provinciali oppure da entrambe.

Nell'ambito della programmazione di tale attività debbono essere predeterminate le date di consegna del materiale alla tipografia, le date in cui quest'ultima dovrà concludere le operazioni di stampa nonché le date in cui il tutto dovrà essere distribuito ai Comuni, Tribunali, Corti d'appello, Ministeri, partiti e movimenti politici, ecc.: si tratta di una tempistica determinata in parte da precise scadenze previste dalla legge e in parte collegata alle esigenze dell'utenza.

La preparazione tecnica delle consultazioni, pur iniziando nei mesi che precedono le elezioni, sarà particolarmente concentrata nei quaranta giorni antecedenti la data di votazione. In tale fase, oltre alla predisposizione di tutto il materiale necessario, deve essere attivata una fitta corrispondenza con i Ministeri (pubblica istruzione, trasporti, interno, emigrazione), i Tribunali della Regione presso i quali vengono costituiti gli Uf-

fici centrali e gli Uffici circoscrizionali, le Corti d'appello di Trieste e Venezia, i Comuni, le Province, le Aziende Sanitarie, gli Uffici territoriali del Governo, le Questure, le Poste S.p.A., le Ferrovie dello Stato S.p.A., la Segreteria Generale della Camera, del Senato ecc. La comunicazione e le relazioni con soggetti coinvolti nelle consultazioni è indispensabile per attivare tutte le iniziative e gli adempimenti previsti dalla legge nei tempi dalla stessa predeterminati e finalizzati a garantire il corretto svolgimento delle elezioni e l'esercizio del diritto di voto.

Stante il numero dei Comuni interessati alle consultazioni, un'attività di notevole impegno è quella di supporto ai candidati, partiti ed enti interessati dalle consultazioni, ai quali viene costantemente fornita consulenza in ordine agli adempimenti, alle scadenze e alle problematiche connesse alla materia elettorale.

Per facilitare risposte immediate alle innumerevoli richieste di informazione essenzialmente telefoniche e per poter dare sempre risposte certe e motivate, è sempre mantenuto attivo il servizio «Guida alle elezioni», un archivio normativo, giurisprudenziale e dottrinale organizzato per argomenti e per documenti, che consente una ricerca agevole per una più rapida soluzione delle questioni che vengono sottoposte. Dovrà pertanto continuare il costante aggiornamento normativo, giurisprudenziale e dottrinale della relativa banca dati.

Come già sopra precisato, le elezioni amministrative che si terranno nel turno primaverile, riguarderanno 152 Comuni e 1 Provincia; conseguentemente il Servizio dovrà acquisire tutti i contrassegni di lista che verranno presentati nonché le rispettive liste di candidati per ogni Comune, mentre per le elezioni provinciali analoga acquisizione dovrà essere effettuata relativamente a 30 collegi. Tali adempimenti si svolgeranno in un brevissimo arco temporale durante il quale dovranno essere inseriti tutti i dati necessari per effettuare la successiva raccolta dei risultati elettorali. Trattasi di una mole di lavoro enorme, cui il servizio non è in grado di provvedere autonomamente; per questo motivo viene utilizzato il collegamento in rete con gli enti locali cosicché gli stessi Comuni inseriranno i dati relativi alle liste e ai candidati mentre al Servizio resterà l'inserimento degli omologhi dati per le elezioni provinciali.

Ai fini della raccolta dati dovranno, come di consueto, essere predisposte le istruzioni per i Comuni e per i Presidenti di seggio per assicurare che i risultati degli scrutini possano essere inseriti nelle procedure telematiche regionali e, dunque, conosciuti su Internet in tempo reale.

Le direttive e la conseguente modulistica per la raccolta dati devono essere predisposte in modo differenziato per ogni Comune, tenendo conto, inoltre, che il Comune può essere interessato anche da elezioni provinciali o soltanto da queste ultime.

L'esperienza maturata nella gestione delle elezioni ha dimostrato la necessità di avere sempre a disposizione, nel periodo antecedente la presentazione delle liste, i risultati elettorali e l'affluenza alle urne delle elezioni precedenti, al fine di soddisfare le richieste provenienti soprattutto dai candidati, dai partiti, dagli organi di stampa e di telecomunicazione, da società demoscopiche e da operatori del settore con particolare riguardo ai docenti universitari. Ormai questa è un'attività che si è consolidata con la costituzione di apposite banche dati.

Al fine di assicurare la massima diffusione delle informazioni concernenti la normativa elettorale applicabile nella nostra Regione, la conoscenza di tutti gli adempimenti da effettuare nei termini previsti dalla legge, la diffusione di tutte le direttive concernenti l'organizzazione delle elezioni, si continuerà a mantenere aggiornato il sito dedicato alle elezioni ove vengono inseriti, oltre alle informazioni suddette, anche i dati delle precedenti elezioni regionali, l'individuazione dei Comuni interessati dalle elezioni comunali e/o provinciali, il numero delle sezioni, il numero dei consiglieri da eleggere in ogni Comune ed in ciascuna Provincia, il sistema elettorale vigente, le modalità di espressione del voto con le relative esemplificazioni per ogni tipo di consultazione, ecc.

È indispensabile inoltre verificare ogni possibile forma di collaborazione con la RAI per favorire l'informazione sulle modalità di voto previste dalle leggi regionali negli spazi appositamente riservati, e ciò al fine di ridurre al minimo gli errori in cui frequentemente gli elettori incorrono al momento dell'espressione del voto. Tale necessità è resa ancora più necessaria dal fatto che sulla rete nazionale vengono effettuate analoghe trasmissioni che, però, informano sulle modalità di espressione del voto previste dalle leggi statali che, essendo diverse da quelle previste dalle nostre leggi regionali, possono ingenerare confusione negli elettori della Regione Friuli Venezia Giulia.

Potranno inoltre essere programmate, sempre in collaborazione con la RAI, alcune trasmissioni di breve durata durante le quali verranno illustrate le modalità di espressione del voto.

In prossimità della giornata di votazione dovranno essere attivi i programmi applicativi per poter conoscere in tempo reale l'attribuzione dei seggi e la composizione dei Consigli comunali e provinciale, nonché le diverse simulazioni concernenti la composizione dei nuovi organi comunali e provinciali nel caso si proceda al turno di ballottaggio. Tale attività deve essere evidentemente preceduta da approfondite verifiche sulle modalità di attribuzione dei seggi nelle varie ipotesi che si possono verificare soprattutto al turno di ballottaggio e con particolare riguardo all'attribuzione dei seggi nell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale.

Tali operazioni, che saranno utili immediatamente dopo il primo turno di votazione e tra il primo ed il secondo turno, devono essere eseguite in modo scrupoloso dal Servizio allo scopo di verificare preventivamente, anche in modo informale, che le procedure ed i conteggi effettuati dagli organi competenti per l'attribuzione dei seggi siano corretti.

**Unità previsionale di base n. 52.3.370.1.683: Spese per le elezioni regionali e i referendum.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1722 | 900.000,00 | – | – | 900.000,00 |

*Obiettivi e programmi*

È già stato adottato il decreto di convocazione dei comizi elettorali per lo svolgimento del referendum consultivo per l'istituzione della Provincia dell'Alto Friuli che si terrà domenica 21 marzo. La consultazione riguarderà 43 Comuni per un totale di circa 75.088 elettori iscritti a votare in 120 sezioni e si svolgerà in un'unica giornata. Le spese saranno a totale carico dell'amministrazione regionale.

*Direttive di attuazione*

Trattandosi di spese obbligatorie, la competenza a gestire le risorse finanziarie spetta al Direttore del Servizio, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 18/1996.

Per assicurare il corretto svolgimento del referendum è necessario provvedere ad altrettante ed analoghe attività quali quelle più sopra elencate per le elezioni amministrative. In particolare, trattandosi del primo referendum consultivo regionale concernente la modificazione delle circoscrizioni provinciali, si è resa necessaria la predisposizione di pubblicazioni, mai adottate fino ad oggi per un referendum consultivo, ovvero la raccolta delle leggi applicabili, il Calendario delle operazioni referendarie, le istruzioni per gli uffici di sezione per il referendum nonché per l'Ufficio centrale regionale, nonché tutti gli altri stampati e manifesti.

Inoltre, a conclusione delle operazioni referendarie, il servizio provvede a rimborsare ad ogni comune gli oneri dagli stessi anticipati e relativi agli onorari dei componenti degli uffici elettorali di sezione, nonché a liquidare un'assegnazione forfetaria finalizzata a rimborsare le spese anticipate dai Comuni per la gestione di quegli adempimenti elettorali che devono essere realizzati dagli enti locali.

---

**Servizio per la finanza locale**

*Risorse umane*

La composizione attuale del Servizio è la seguente:

- dirigente;
- 1 dipendente collocato in categoria D8;

- 6 dipendenti collocati in categoria D5 (di cui uno assente per motivi di salute da oltre un anno e uno distaccato presso altra Direzione fino al 26 gennaio 2004);
- 6 dipendenti collocati in categoria D2;
- 2 dipendenti assunti tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1º marzo 2004, collocati in categoria D1.

*Risorse logistiche*

Il Servizio è ubicato presso la sede distaccata di Udine della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, in via A. Caccia, n. 17.

*Competenze*

Con deliberazione giuntale n. 3701, del 24 novembre 2003 e successive modifiche, sono state definite le competenze del Servizio per la finanza locale, che ingloba le competenze del soppresso Servizio finanziario e contabile e del Servizio per il Comitato di garanzia della Direzione centrale per le autonomie locali e di parte del Servizio informazioni, documentazioni e studi della citata Direzione, nonché ulteriori nuovi compiti.

Il Servizio per la finanza locale:

a) cura la trattazione e l'istruttoria dei procedimenti per l'assegnazione di quote di entrate regionali e di contributi a favore degli enti locali territoriali, delle Associazioni e dei Consorzi;

b) cura la consulenza contabile e finanziaria a favore degli enti locali;

c) tratta gli affari di contabilità e finanza relativi agli enti locali e ai loro rapporti con gli Organi statali centrali;

d) collabora con le competenti strutture della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie e della Direzione centrale sviluppo e programmazione in ordine alla formazione del bilancio annuale di competenza, di quello pluriennale e del piano di sviluppo, della Regione, per quanto di competenza del sistema delle autonomie locali;

e) fornisce il supporto tecnico operativo e di segreteria all'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 3, comma 45, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

f) cura la trattazione degli affari di competenza del Comitato di garanzia connessi con l'esame degli atti degli enti locali e con gli interventi sostitutivi;

g) attiva il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno per gli enti territoriali;

h) attente al monitoraggio delle risorse e delle spese degli enti locali con riferimento ai dati dei bilanci preventivi e consuntivi e alle relazioni revisionali e programmatiche e provvede all'analisi sulla gestione delle medesime nonché alle relative rilevazioni statistiche, curandone il raccordo con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie e con la Direzione centrale sviluppo e programmazione;

i) cura l'elaborazione di proposte legislative nelle materie trattate;

j) collabora nella trattazione degli adempimenti concernenti il comparto unico di contrattazione.

*Obiettivi specifici*

In aggiunta a quanto verrà indicato nell'ambito del programma di gestione delle risorse finanziarie, il Servizio provvede alla realizzazione di alcuni obiettivi di particolare interesse per il sistema Regione-autonomie locali.

Oltre a consolidare e sviluppare la consulenza a favore degli enti in materia contabile e finanziaria, il Servizio predisporrà le bozze di disegni di legge concernenti la materia dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali verificando possibili modifiche sia alle modalità di assegnazione dei trasferimenti agli enti locali sia alle modalità di assegnazione dell'addizionale comunale IRPEF; curerà inoltre l'assegnazione di tra-

sferimenti ordinari, di quelli per il comparto unico, di contributi annuali e di limiti d'impegno a favore degli enti locali, le loro Associazioni e Fondazioni.

In attuazione del principio di autonomia di entrata e di spesa riconosciuto agli enti locali dal novellato articolo 119 della Costituzione, anche per l'anno in corso, gli enti locali della regione comparteciperanno ai proventi dei tributi erariali riscossi nel territorio regionale per le quote determinate in legge finanziaria. Con la legge finanziaria, inoltre, sono stati in gran parte già predeterminati i parametri di riparto, così da assicurare la certezza e la trasparenza dell'assegnazione delle risorse dando, altresì, ampio spazio al principio della solidarietà e della perequazione fra i Comuni, prendendo a parametro della distribuzione di parte delle assegnazioni la superficie territoriale, e segnatamente proprio quelle destinate a favorire la gestione in modo associato dei servizi.

Tutto questo dovrà trovare negli anni futuri ulteriori sviluppi con l'assegnazione delle risorse agli enti locali priva di vincoli di destinazione, con la costituzione di un fondo di solidarietà, con l'adozione di parametri oggettivi e trasparenti: popolazione, problematiche del territorio nonché le entrate fiscali riferite al territorio, consentendo così l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse a livello locale.

A questo fine, sarà indispensabile lo sviluppo dei rapporti con il sistema delle autonomie locali e dell'Agenzia delle entrate, la cui collaborazione si presenterà preziosa per l'acquisizione dei dati.

Per quanto riguarda gli adempimenti concernenti il comparto unico di contrattazione il Servizio provvederà al continuo aggiornamento dei dati relativi alle piante organiche degli enti locali e attuerà ogni forma di collaborazione con gli uffici (Areran, Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi) preposti alla realizzazione del progetto del comparto unico, istituito con legge regionale 13/1998.

Continuerà la cura della trattazione degli adempimenti relativi alla gestione dei versamenti in contabilità speciale delle quote di addizionale comunale opzionale all'IRPEF, all'elaborazione dei dati, ai trasferimenti dei fondi disponibili nel bilancio regionale a favore dei beneficiari e tiene i contatti con la Direzione delle risorse economiche e finanziarie, con la Banca d'Italia, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con l'Agenzia delle entrate.

Il Servizio provvederà alla definizione di criteri di riparto di fondi e delle modalità di presentazione delle relative domande, predispone i regolamenti previsti dalla legge, predispone le proposte di deliberazioni inerenti modifiche al Programma di opere pubbliche dei Comuni e delle Province, per il finanziamento agevolato con la Cassa depositi e prestiti, curando, in particolare, i rapporti con la Direzione centrale del patrimonio e dei servizi generali, con la Cassa depositi e prestiti e con gli enti locali le cui opere sono inserite utilmente nel programma di opere pubbliche.

Proseguirà anche l'attività rivolta al completamento o all'aggiornamento delle seguenti banche dati: piante organiche del personale degli enti locali, dei revisori dei conti, dei Tesorieri dei Comuni, delle Province e dei Consorzi, della popolazione residente al 31 dicembre 2002 implementata con il dato relativo ai militari delle basi NATO presenti nel territorio regionale, dei Comuni che hanno deliberato l'addizionale comunale opzionale all'IRPEF. Conseguentemente verrà curata l'elaborazione di prospetti finanziari e contabili e proiezioni sui trasferimenti regionali agli enti locali per il finanziamento dei loro bilanci.

In relazione all'esame degli atti degli enti il Servizio assicura l'attività istruttoria concernente il controllo preventivo necessario di legittimità da parte del Comitato di Garanzia sugli atti delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, nonché degli atti deliberativi degli enti locali (richiesto dall'organo deliberante o da un quinto dei componenti l'organo consiliare dell'Ente locale medesimo). Coadiuva poi il Comitato nello svolgimento delle funzioni di controllo sui Consorzi di bonifica, nonché per l'intervento, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge regionale 12/2003, su istanza dei consiglieri comunali e provinciali, con potere di diffida e di successivo invio di commissario in caso di accertata violazione del diritto di accesso agli atti degli enti locali.

In relazione alle nuove competenze il Servizio provvederà ad attivare il monitoraggio delle risorse e delle spese degli enti locali con riferimento ai dati dei bilanci preventivi e consuntivi e alle relazioni previsionali e programmatiche nonché all'analisi sulla gestione delle medesime, alle relative rilevazioni statistiche, una volta elaborate ed organizzate le necessarie nuove banche-dati.

La lettura dei bilanci degli enti locali rappresenta, un atto di trasparenza e presa di responsabilità rispetto all'entità delle sfide in essere. L'elaborazione di un qualsiasi sistema finanziario a livello locale richiede, quale ausilio tecnico, un monitoraggio costante delle entrate e delle spese degli enti locali siti nel territorio della

Regione, onde acquisire informazioni mirate sui comportamenti gestionali degli enti medesimi ed evidenziare eventuali squilibri, politiche efficaci di sviluppo ed integrazione del territorio locale, interrelazioni tra i diversi attori del sistema pubblico economico.

Il lavoro di raccolta dei dati, di confronto e di analisi dei medesimi si focalizzerà inizialmente sulle entrate degli enti locali e sulle spese degli stessi nel rispetto del patto di stabilità, con l'esame, in particolare, degli aspetti prettamente finanziari quali: l'analisi dell'indebitamento, l'onerosità e la sopportabilità dell'indebitamento medesimo.

I dati, desunti tramite le informazioni contenute nei certificati di conto consuntivo delle amministrazioni comunali e provinciali, consentiranno di conoscere come si stanno ridefinendo i ruoli tra le fonti di finanziamento degli enti medesimi, avvalendosi anche degli indicatori finanziari ed economici generali, che permettono di cogliere i margini, più o meno ampi, di scelta da parte delle amministrazioni locali nell'acquisizione delle risorse, confrontando altresì queste informazioni con il dato relativo all'incidenza dei trasferimenti, ossia il peso delle risorse che l'ente locale si trova ad incassare a fronte di trasferimenti disposti dalla Regione.

L'analisi condotta sui consuntivi si svilupperà partendo dalle risorse disponibili, le entrate, per arrivare ad una ricognizione degli interventi attraverso l'analisi delle spese.

Sfruttando l'estensione su un orizzonte pluriennale dell'osservazione riferita ad alcuni aspetti sarà possibile l'analisi delle dinamiche di periodo distinguendo l'incremento di natura reale da quello di natura monetaria.

L'analisi di cui sopra verrà svolta anche avvalendosi dell'Osservatorio regionale per la finanza locale, organismo istituito con legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 3, comma 45 e seguenti, che, tra le sue funzioni, ha l'analisi delle entrate e delle spese, la verifica delle loro tipologie e dell'incidenza di ciascuna sul totale delle entrate e delle spese, la loro gestione complessiva, con l'individuazione dei comportamenti particolarmente virtuosi di gestione e di quelli che possono condurre a pericolose situazioni di deficitarietà, nonché l'analisi dei comportamenti di spesa (anche in relazione a quanto previsto dalle norme sul patto di stabilità).

Il Servizio provvede anche al monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno per gli enti locali territoriali, soggetti ai vincoli del patto di stabilità medesimo. Alla luce dell'esperienza maturata e delle indicazioni fornite dagli enti locali durante il primo anno di applicazione, anche per il 2004, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2, comma 22 e 23 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, il Servizio provvederà a predisporre la bozza di apposito regolamento per la definizione delle modalità e dei termini per il concorso degli enti locali anzidetti alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Per la stesura dell'atto regolamentare, ci si avvarrà, come già utilmente sperimentato nell'anno 2003, dell'apporto del Tavolo tecnico regionale di concertazione per un necessario coinvolgimento delle Autonomie locali, al fine di far emergere le peculiarità delle medesime, per le quali introdurre una disciplina differenziata rispetto a quella statale. A tal proposito il Servizio per la finanza locale ha già proficuamente avviato contatti ed incontri informali con rappresentati delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione autonoma Valle d'Aosta che sono impegnate sul medesimo fronte per quanto riguarda il rispettivo territorio.

La bozza di regolamento predisposta con l'ausilio tecnico sopra citato, verrà concordata con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie e con la Direzione centrale sviluppo, programmazione e auditing, e sulla stessa dovrà fornire il proprio parere l'Assemblea delle autonomie locali. Parallelamente, con atto deliberativo, la Giunta provvederà ad adottare i nuovi modelli per i monitoraggio.

*PROGRAMMA DI GESTIONE DEI CAPITOLI DI SPESA*

**Unità previsionale di base n. 1.1.370.1.6: Trasferimenti correnti alle autonomie locali.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1595 | 380.725.719,00 | – | – | 380.725.719,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivi, programmi e priorità*

L'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie per il finanziamento dei trasferimenti a favore degli enti locali in attuazione delle finalità di cui all'articolo 2, comma 29, della legge regionale n. 1/2004, già indicate dalla legge medesima, verrà effettuata come di seguito riportato:

- euro 365.242.576,00 a titolo di trasferimenti ordinari per il finanziamento dei bilanci delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane e della Comunità collinare del Friuli, da ripartire in applicazione dei criteri e secondo le modalità già definite dall'articolo 2, comma 7, lettera a) (a favore delle Province) e lettera c) (a favore delle sole Province di Trieste e Gorizia per le funzioni di cui alla legge regionale 33/2002), comma 8, lettera a) (a favore dei Comuni), comma 14 (a favore delle Comunità montane), e comma 15 (a favore della Comunità collinare del Friuli). Il Servizio per la finanza locale, conformemente al disposto dell'articolo 2, comma 18 della legge regionale n. 1/2004, provvederà all'erogazione dell'assegnazione previste dal comma 7, lettera a), comma 8, lettera a) e comma 15, lettera a) in due rate per i Comuni con popolazione inferiore o pari a quindici mila abitanti, per la Comunità collinare del Friuli e per le Comunità montane, ed in quattro rate per i Comuni con popolazione superiore a quindici mila abitanti e per le Province; la prima rata verrà erogata entro il mese di marzo, la seconda entro un mese dalla data di approvazione della legge regionale di assestamento di bilancio per il 2004, la terza e la quarta entro il mese di novembre; l'erogazione dell'assegnazione di cui al comma 7, lettera c), verrà erogata in un'unica soluzione entro il mese di agosto 2004;
- euro 380.000,00 ai Comuni che sostengono oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilità, dall'Ente Ferrovie dello Stato e che hanno beneficiato nel corso dell'anno 2003 dei trasferimenti a medesimo titolo, da ripartire secondo il criterio determinato dal comma 8, lettera b) del citato articolo 2. Il Servizio per la finanza locale disporrà l'impegno e la liquidazione in un'unica rata entro il mese di agosto 2004 conformemente al dettato del comma 19;
- euro 3.277.123,00 a favore dei Comuni con popolazione inferiore o pari a tremila abitanti, da ripartire in un'unica soluzione sulla base dell'estensione territoriale di ciascun Comune, come disposto dal comma 8, lettera c), del citato articolo 2; l'assegnazione è disposta a favore dei Comuni che, alla data del 31 marzo 2004, esercitino in forma associata con altri enti locali, almeno una delle funzioni o dei servizi relativi ad uno dei settori indicati dal comma 12. Il Servizio per la finanza locale, dopo la scadenza del termine suddetto, provvederà a richiedere se esiste il presupposto di legge di una convenzione per l'erogazione del beneficio economico, verificando i Comuni che hanno già beneficiato del riparto disposto a favore dei Comuni costituiti in Unione (comma 8, lettera g) e che non possono beneficiare dell'intervento in parola;
- euro 4.065.684,00 a favore dei Comuni con popolazione superiore a tremila abitanti, da ripartire in un'unica soluzione sulla base dell'estensione territoriale di ciascun Comune, come disposto dal comma 8, lettera d), del citato articolo 2; l'assegnazione è disposta a favore dei Comuni che, alla data del 31 marzo 2004, esercitino in forma associata con altri enti locali, almeno una delle funzioni o dei servizi relativi ad uno dei settori indicati dal comma 12. Il Servizio per la finanza locale, dopo la scadenza del termine suddetto, provvederà a richiedere se esiste al presupposto di legge di una convenzione per l'erogazione del beneficio economico, verificando i Comuni che hanno già beneficiato del riparto disposto a favore dei Comuni costituiti in Unione (comma 8, lettera g) e che non possono beneficiare dell'intervento in parola;
- euro 850.000,00, a favore dei Comuni, per la compensazione di particolari situazioni, da individuarsi con deliberazione della Giunta regionale, la quale, tra l'altro, dovrà stabilire i criteri e modalità di erogazione. Il Servizio per la finanza locale procederà preventivamente ad una ricognizione delle situazioni particolari individuate e finanziate fino all'anno 2003, nonché di altre fattispecie segnalate dalle Amministrazioni locali che nel corso degli anni precedenti non hanno trovato accoglimento. Il Servizio collaborerà per la predisposizione della proposta di deliberazione in argomento, darà pronta comunicazione agli enti locali interessati del contenuto della medesima, una volta approvata dalla Giunta regionale, curerà l'istruttoria delle istanze pervenute nei modi e nei tempi fissati dalla predetta deliberazione provvedendo, secondo i criteri fissati dalla deliberazione medesima, al riparto e alla liquidazione del contributo;

- euro 4.000.000,00 a favore dei Comuni a titolo di concorso negli oneri relativi all'imposta sul valore aggiunto (IVA) per l'affidamento a soggetti esterni di servizi non commerciali e per l'acquisto di beni, da erogare in un'unica soluzione in misura pari agli otto decimi dell'ammontare degli oneri relativi all'IVA sostenuti nell'anno 2003, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2, comma 8, lettera f) e comma 9 della legge regionale n. 1/2004. Al fine di incentivare, come già nell'anno 2003 la gestione all'esterno dei servizi di competenza comunale, analogamente alle iniziative adottate negli ultimi anni dal legislatore statale e nell'ottica di un contenimento della spesa per il rispetto del patto di stabilità interno da parte dei Comuni, il fondo in argomento verrà destinato, prioritariamente, al concorso degli oneri IVA relativi ai servizi esternalizzati; la quota eventualmente residuata dopo il soddisfacimento della priorità anzidetta verrà destinata al concorso negli oneri IVA relativi all'acquisto di beni strettamente connessi ai servizi esternalizzati dal Comune; infine, la quota ulteriormente residuata dopo il soddisfacimento della seconda priorità verrà destinata al concorso negli oneri IVA relativa all'acquisto di altri beni. Il Servizio per la finanza locale provvederà a titolo collaborativo ad informare gli enti locali sulle succitate priorità, sui tempi e modi di produzione dell'istanza di assegnazione; provvederà altresì all'istruttoria e all'adozione del provvedimento di erogazione entro il mese di agosto 2004, come previsto dalla legge finanziaria per l'anno 2004;

- euro 1.774.356,00, a favore dei Comuni che hanno beneficiato del riparto di cui all'articolo 3, comma 8, lettera j), della legge regionale 1/2003, a titolo d'incentivazione per la costituzione di unioni, purché alla data del 31 luglio 2004 l'Unione risulti ancora operante. Il Servizio per la finanza locale provvederà ad accertare l'esistenza del presupposto anzidetto, darà corso all'erogazione entro il mese di agosto, in un'unica soluzione anche nel caso che l'Unione venga sciolta o un Comune receda non prima del 30 giugno 2004 trasformando sotto forma di convenzione, per il semestre successivo, almeno tre delle funzioni e/o servizi esercitati congiuntamente, come disposto dal comma 25 del più volte citato articolo 2;

- euro 300.000,00 a favore dei Comuni che hanno beneficiato dell'assegnazione di cui all'articolo 3, comma 8, lettera l), della legge regionale 1/2003, a titolo di concorso negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego. Il Servizio per la finanza locale provvederà all'erogazione del fondo entro il mese di agosto 2004, in un unica soluzione;

- euro 127.800,00 al Comune di Cividale del Friuli a titolo di concorso per l'anno 2004, negli oneri derivanti dall'istituzione del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, per il personale in ruolo dell'Istituzione Casa per Anziani, così come previsto dall'articolo 2, comma 10, della legge regionale n. 1/2004. Il Servizio per la finanza locale provvederà all'erogazione, in un'unica soluzione entro il mese di agosto 2004 nella misura già definita dalla legge citata;

- euro 8.180,00 a favore del Comune di Dignano, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 8, lettera i) della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1. L'erogazione, nella misura fissata dall'articolo 2, comma 11, della legge regionale n. 1/2004, sarà disposta in un'unica soluzione da parte del Servizio per la finanza locale entro sempre il mese di agosto 2004.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale della Direzione provvederà ad acquisire, presso enti locali, i dati necessari per la determinazione del quantum dei trasferimenti spettanti a ciascun beneficiario, in applicazione dei criteri definiti dalla legge finanziaria regionale 2004.

Laddove la legge non lascia margini di discrezionalità, individuando beneficiari, importo da erogare o criteri di determinazione del medesimo, nonché modalità di riparto dello stanziamento, il Servizio provvederà all'erogazione, impegnando la spesa direttamente con decreto del Direttore di Servizio, secondo le procedure indicate dalla circolare n. 5 del 3 marzo 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

Il Servizio per la finanza locale terrà, inoltre, i necessari contatti con gli Enti beneficiari, eventualmente anche mediante la Newsletter, con l'organo di controllo interno al quale è demandato il controllo di legittimità, e con il Servizio affari della Giunta regionale della Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1641 | 15.493.708,00 | 15.493.708,00 | 15.493.708,00 | 46.481.124,00 |

*Obiettivo e programma*

Si tratta dell'attribuzione di un'assegnazione agli enti locali, a titolo di concorso nella spesa consolidata derivante dall'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego regionale e locale, ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, come previsto dall'articolo 2, comma 6, lettera a) della legge regionale n. 1/2004, da ripartire in applicazione del criterio previsto dall'articolo 2, comma 7, lettera b) (a favore delle Province), e lettera d) (a favore delle Province di Trieste e Gorizia per le funzioni di cui alla legge regionale 33/2002), comma 8, lettera g) (a favore dei Comuni), comma 14, lettera b) (a favore delle Comunità montane), comma 15, lettera b) (a favore della Comunità collinare del Friuli).

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale provvederà, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 19, della legge regionale n. 1/2004, all'erogazione del trasferimento in un'unica soluzione entro il mese di agosto 2004, terrà i necessari contatti con gli enti beneficiari, eventualmente anche mediante la Newsletter, e con l'organo di controllo interno al quale è demandato il controllo di legittimità.

Poiché, per l'erogazione in esame, la legge non lascia margini di discrezionalità, individuando beneficiari, importo da erogare o criteri di determinazione del medesimo, nonché modalità di riparto, il Servizio vi provvederà, assumendo l'impegno di spesa e la conseguente liquidazione con decreto del Direttore di Servizio, secondo le procedure indicate dalla circolare n. 5 del 3 marzo 2000 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1642 | 6.000.000,00 | 8.000.000,00 | 8.000.000,00 | 22.000.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Agli enti locali viene attribuita un'assegnazione, a titolo di definitivo concorso negli oneri, sostenuti negli anni precedenti o da sostenersi nel 2004, derivanti dall'istituzione del comparto unico nel pubblico impiego per le finalità previste dall'articolo 3, comma 4, lettera d) della legge regionale 1/2003, da ripartire, come previsto dall'articolo 2, comma 6, lettera b) e comma 16 della legge regionale n. 1/2004 secondo i criteri e le modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale collaborerà per la predisposizione della proposta di deliberazione in argomento, ne darà tempestiva comunicazione agli enti locali interessati una volta approvata dalla Giunta regionale; curerà l'istruttoria della documentazione acquisita prevista dalla deliberazione giuntale richiamata, e provvederà, secondo i criteri fissati dalla Giunta regionale, al riparto e alla liquidazione del contributo, dando sollecita comunicazione agli enti beneficiari una volta acquisito il visto dell'organo di controllo interno.

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.1.18: Assegnazioni alle Associazioni di enti locali.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1681 | 103.000,00 | 103.000,00 | 103.000,00 | 309.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Alle Associazioni di enti locali si attribuiscono le risorse necessarie per finanziare l'attività istituzionale delle medesime al fine di promuovere, potenziare e valorizzare gli istituti di autonomia locale, come disposto dalla legge regionale 22 giugno 1976, n. 22.

L'assegnazione dei fondi avviene sulla base dei criteri già approvati dalla Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2780 del 19 settembre 1997 e le modalità di presentazione delle domande e dei relativi rendiconti sono definiti con apposito regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0328/Pres., del 7 ottobre 1997.

*Direttive*

Il Servizio per la finanza locale predisporrà l'istruttoria delle domande relative all'anno corrente, anche attraverso costanti contatti con le Associazioni interessate e provvederà, in attuazione dei criteri di riparto previsti dal regolamento sopracitato, all'assunzione del decreto d'impegno della spesa complessiva ammessa a contributo (nei limiti di disponibilità di bilancio) e alla liquidazione nella misura dell'ottanta per cento della spesa ammessa ed impegnata, dando tempestiva comunicazione alle Associazione dei provvedimenti assunti.

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.1.19: Contributi e rimborsi ai Comuni per interventi specifici.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1686 | 129.000,00 | 129.000,00 | 129.000,00 | 387.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Si rimborsano agli enti locali territoriali e loro Consorzi spese sostenute in relazione alle esigenze delle minoranze linguistiche, per traduzioni, per la formazione del personale, stampa, affissione di manifesti, avvisi e comunicati, nonché per l'acquisto, la posa in opera e manutenzione di tabelle nella lingua della minoranza, secondo quanto disposto dalla legge regionale 14 marzo 1973, n. 20 e dall'articolo 14, della legge regionale 22 marzo 1996, n. 15.

L'assegnazione medesima avviene sulla base dei criteri di riparto, già definiti con Regolamento adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0377/Pres. del 25 ottobre 2000.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale curerà, in modo capillare, l'istruttoria delle domande relative alla lingua minoritaria slovena, pervenute alla Direzione centrale per i rapporti internazionali e per le autonomie locali, e delle domande relative alla lingua friulana, una volta trasmesse dalla Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà, corredate dal prescritto parere. In attuazione del regolamento citato, il Servizio medesimo provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa relativo al rimborso degli oneri afferenti il 2004 ammissibili a contributo dando tempestiva comunicazione agli Enti beneficiari dei provvedimenti assunti.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1676 | 36.000,00 | 36.000,00 | 36.000.00 | 108.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Ai Comuni, o ai Comuni all'uopo consorziati, della Regione Friuli Venezia Giulia con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, viene attribuita un'assegnazione affinché si dotino in via sperimentale, sul proprio territorio, del negozio civico, secondo quanto disposto dall'articolo 3, commi 43 e 44, della legge regionale 3/2002, ottemperando, in tal modo, ai propositi espressi nella Carta Civica, firmata a Cesky Krumlov il 2 luglio 1998.

Finalità essenziale dell'attività del negozio civico è quella di facilitare la partecipazione video e audio dei cittadini ai lavori di magistero politico degli eletti, in tutte le fasi dei processi decisionali, assicurando il più ampio accesso e la trasparenza nelle istituzioni democratiche europee, nazionali, regionali e locali.

Con decreto del Presidente della Regione n. 099/Pres., del 16 aprile 2003, in attuazione di quanto previsto dal comma 44 del citato articolo 3, sono stati definiti i criteri di riparto e le modalità di presentazione delle domande per la concessione del beneficio, che devono pervenire entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle legge regionale finanziaria.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale predisporrà gli atti necessari per l'istruttoria delle domande pervenute nei termini sopra indicati ogni altro adempimento per l'erogazione del contributo che dovrà essere disposto, nei limiti di disponibilità di bilancio e di quelli connessi all'osservanza del patto di stabilità interno da parte della Regione, entro il mese di luglio 2004.

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.1.1907: Partecipazione ad iniziative per gli enti locali.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1675 | 25.000,00 | – | – | 25.000,00 |

*Obiettivo e programma*

Partecipazione della Regione, direttamente o tramite i suoi Enti strumentali, ad iniziative promosse da società specializzate e/o Associazioni degli enti locali, con le finalità di presentare, promuovere e valorizzare prodotti locali e progetti di innovazione dalla stessa predisposti o predisposti dagli enti strumentali regionali, così come previsto dall'articolo 3, comma 41 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3.

Il succitato finanziamento è, quindi, destinato alla copertura delle spese necessarie per «affittare» appositi spazi pubblicitari (pareti perimetrali, moquette, illuminazione, attrezzature d'ufficio quali scrivanie e, sedie e scaffali, allacciamenti a linee telefoniche ed a Internet, nonché allacciamenti elettrici, ecc.), messi a disposizione da società specializzate nella valorizzazione delle autonomie locali o da Associazioni di enti locali che, annualmente, organizzano stand espositivi e conferenze per, appunto, promuovere, valorizzare o pubblicizzare prodotti tipici locali o progetti d'innovazione.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale predisporrà ogni atto necessario per la concreta gestione del capitolo, in particolare, acquisendo la documentazione relativa alle possibili rassegne promosse in ambito nazionale durante l'anno corrente, nonché le segnalazioni da parte delle Direzioni regionali o dagli enti strumentali della Regione in ordine a progetti da promuovere, predisponendo gli atti necessari per la formulazione di ciascuna proposta di deliberazione per la partecipazione e l'individuazione delle relative spese. Il Servizio, inoltre dovrà tenere contatti con le Società o Associazioni specializzate nell'attività di promozione e di organizzazione fieristiche limitatamente all'aspetto relativo alla gestione contabile della spesa e non alla collaborazione organizzativa delle rassegne, demandata alle Direzioni o enti strumentali della Regione partecipanti che dovranno provvedervi nei limiti delle spese previamente autorizzate dalla Giunta regionale.

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.1.2831: Reiscrizione oneri contratto.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1644 | 4.000.000,00 | – | – | 4.000.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Il capitolo in questione riscrive a bilancio i fondi dell'anno 2003 previsti dall'articolo 3, comma 4, lettera d), della legge regionale 1/2003, relativi al concorso della Regione a titolo definitivo negli oneri, sostenuti negli anni precedenti o da sostenersi nell'anni 2004, derivanti dall'istituzione del comparto unico regionale del pubblico impiego, come disposto dall'articolo 2, comma 17, della legge regionale n. 1/2004; l'assegnazione è concessa secondo criteri e modalità stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale collaborerà per la predisposizione della proposta di deliberazione in argomento, darà pronta comunicazione agli enti locali interessati del contenuto della medesima, una volta approvata dalla Giunta regionale; curerà l'istruttoria della documentazione acquisita prevista dalla deliberazione giuntale richiamata, e provvederà, secondo i criteri fissati dalla Giunta regionale, al riparto e alla liquidazione del contributo, dando sollecita comunicazione agli enti beneficiari una volta acquisito il visto dell'organo di controllo interno.

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.2.8: Trasferimenti di parte capitale alle autonomie locali.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1604 | 125.000,00 | – | – | 125.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Il capitolo in questione recepisce le risorse finanziarie per la concessione di un finanziamento straordinario al Comune di Venzone per l'organizzazione, l'allestimento e la gestione di un laboratorio-mostra sul terremoto e la ricostruzione, come previsto dall'articolo 2, commi da 38 a 41 della legge regionale n. 1/2004.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio collaborerà per la predisposizione della proposta di deliberazione per l'adozione di un Regolamento che definisca i criteri e le modalità del riparto previsto dalla normativa succitata, nonché i rapporti tra i vari soggetti cointeressati al progetto di cui sopra; darà pronta comunicazione agli interessati del contenuto del medesimo atto regolamentare e provvederà all'erogazione dell'assegnazione.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1612 | – | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 | 2.000.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Il capitolo in questione finanzia l'erogazione di contributi a favore delle Province per interventi relativi ad opere pubbliche. L'articolo 2, comma 34, della legge regionale n. 1/2004, infatti, autorizza l'amministrazione regionale a concedere alle Province un contributo annuo costante, per dieci anni, a partire dall'anno 2005, per la realizzazione di opere pubbliche, da attribuirsi secondo criteri e modalità definiti con Regolamento.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale per l'anno 2004 collaborerà alla stesura della proposta di deliberazione di approvazione del regolamento richiesto dalla legge regionale .

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1623 | 11.362.061,78 | 11.362.061,78 | 11.362.061,78 | 34.086.185,34 |

*Gestione delle risorse*

Si tratta di un limite d'impegno il cui progetto di riparto è già stato definito nel 1990 e nel 1991 con deliberazione della Giunta regionale; gli atti successivi di impegno e liquidazione, pertanto, sono rimessi alla competenza del Direttore del Servizio, non riscontrandosi, per tali fasi, alcun margine di discrezionalità nell'erogazione né risultando modificato il progetto.

*Obiettivo e programma*

Attribuzione alle Province e agli enti che succedono alle Comunità montane a far data dal primo aprile 2003 (data della loro soppressione), come previsto dagli articoli 30 e 32 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, di assegnazioni annue costanti in attuazione della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10.

L'assegnazione dei fondi per i Comprensori montani e per le Province di Trieste e Gorizia (Enti subentranti alle Comunità montane a far data dal 1° aprile 2003) è stata disciplinata con regolamento adottato con decreto presidenziale n. 089/Pres. del 28 marzo 2003, così come previsto dall'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7. Peraltro, l'articolo 2, commi 27 e 28 della legge regionale n. 1/2004, ha previsto la sostituzione della denominazione «Comprensori montani», eventualmente contenuta in leggi, regolamenti o altre disposizioni successive alla legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, con la dizione «Comunità montane». Ne consegue che l'erogazione dell'annualità 2004 verrà disposta a favore delle Province, delle Comunità montane di cui alla legge regionale 33/2002 e delle Province di Trieste e Gorizia di cui alla citata legge regionale 33/2002.

*Direttive*

Il Servizio per la finanza locale predisporrà ogni atto necessario per la concreta liquidazione ed il pagamento del contributo, dando attuazione al Regolamento di cui sopra.

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.2.1296: Contributi e rimborsi agli enti locali per interventi specifici di parte capitale.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 5279 | 25.000,00 | – | – | 25.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Alla fondazione Carlo Di Giulian di Arba viene concesso e liquidato un contributo straordinario a sostegno degli oneri per la messa in mobilità dei dipendenti in esubero e per l'adeguamento alle norme di sicurezza dei locali e delle attrezzature, così come compiutamente previsto dall'articolo 8, commi 3-8 della legge regionale 25 febbraio 2002, n. 3. A tal fine la Fondazione presenterà domanda per la concessione del contributo entro il termine generale definito dall'articolo 33, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale predisporrà ogni atto necessario per la concreta gestione del capitolo, acquisendo la documentazione indicata dalle norme di legge di riferimento. In particolare il Servizio disporrà la concessione del contributo previa verifica dell'attinenza delle iniziative programmate alle finalità del con-

tributo stesso, e provvederà poi alla liquidazione previa ulteriore verifica della regolare attuazione delle iniziative e dell'avvenuto pagamento delle relative spese una volta pervenuta la documentazione giustificativa.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1020 | 100.000,00 | – | – | 100.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Al Comune di Erto e Casso vengono concessi i finanziamenti necessari per le operazioni di accatastamento delle unità immobiliari ricostruite ai sensi della legge 4 novembre 1963, n. 1457, e per tutti gli adempimenti tecnici ed amministrativi preordinati già eseguiti o in corso di esecuzione, così come previsto dall'articolo 2, commi da 43 a 47 della legge regionale n. 1/2004, che individua già il termine della presentazione della domanda e dei relativi allegati, quale documentazione necessaria per la concreta erogazione dell'assegnazione.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale verificherà la documentazione pervenuta nei modi e nei tempi suddetti, verificherà l'importo da erogare nei limiti dello stanziamento di bilancio e procederà ai conseguenti atti di spesa.

**Unità previsionale di base n. 9.6.370.1.789: Tutela del patrimonio storico-culturale delle Società di mutuo soccorso.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 5300 | 150.000,00 | 150.000,00 | 150.000,00 | 450.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Il capitolo recepisce le risorse finanziarie necessarie da trasferire alle Province per la valorizzazione delle funzioni sociali e di servizio nonché per la tutela del patrimonio storico-culturale delle Società di Mutuo Soccorso, così come previsto dalla legge regionale 12 luglio 1999, n. 21.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio finanziario e contabile predisporrà gli atti necessari per l'istruttoria, nonché ogni altro adempimento finalizzato all'erogazione del contributo e all'attuazione della relativa normativa regionale, tenendo i necessari contatti con il Comitato di coordinamento regionale delle Società di mutuo soccorso (che dovrà fornire, ai sensi della legge regionale 21/1999, il parere sul piano di riparto delle risorse finanziarie disponibili) e con le Province.

**Unità previsionale di base n. 52.3.370.1.1645: Spese per l'attività della Direzione centrale.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1643 | 25.000,00 | 25.000,00 | 25.000,00 | 75.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Il capitolo recepisce le risorse finanziarie necessarie per la stipula di un'apposita convenzione con Università degli Studi per la partecipazione di esperti all'attività dell'Osservatorio regionale per la finanza locale.

L'Organismo in parola, istituito con legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, articolo 3, comma 45 e seguenti, ha le seguenti funzioni relativamente alla finanza degli enti locali della Regione:

a) raccolta e aggregazione e analisi dei dati economici e finanziari degli enti locali;

b) analisi delle entrate e delle spese verificandone le tipologie, l'incidenza di ciascuna sul totale delle entrate e delle spese, la loro gestione complessiva, con l'individuazione dei comportamenti particolarmente positivi e di quelli che possono condurre a pericolose situazioni di deficitarietà;

c) analisi, in particolare, dei comportamenti di spesa anche in relazione a quanto previsto dalle norme sul patto di stabilità.

Come più sopra si è detto, al fine di consentire uno svolgimento rapido e funzionale dell'attività dell'organismo, allo stesso dovranno essere forniti i dati economici e finanziari contenuti nelle banche dati che il Servizio si appresta a completare.

Gli studi, le analisi e gli approfondimenti dell'Osservatorio potranno essere raccolti per la loro diffusione, con cadenza quanto meno annuale, in un «Quaderno dell'Osservatorio».

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale provvederà a recuperare, fornire ed elaborare la documentazione per le sedute dell'Osservatorio (supporto tecnico), nonché a verbalizzare e conservare i testi dallo stesso prodotti (supporto di segreteria). Dovrà altresì tenere i rapporti con i componenti e assicurare una tempestiva comunicazione dell'agenda dei lavori. Poiché la normativa di riferimento prevede, per il pagamento dei compensi ai componenti esperti docenti universitari, la stipula di apposita convenzione con l'Università degli Studi, il Servizio provvederà a curare i rapporti con detto Ente e alla gestione del relativo capitolo di spesa.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1706 | 129.000,00 | – | – | 129.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Il capitolo in questione recepisce le risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del Comitato di garanzia fino al 30 giugno 2004, data prevista per la sua soppressione dall'articolo 1, comma 21 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per la finanza locale predisporrà gli atti necessari per l'istruttoria, nonché ogni altro adempimento finalizzato all'erogazione delle spese e all'attuazione della relativa normativa regionale avvalendosi di Funzionario delegato.

**Unità previsionale di base n. 56.1.370.4.1073: Devoluzione ai Comuni dell'addizionale comunale opzionale all'IRPEF.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1740 | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | 20.000.000,00 | 60.000.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Obiettivo e programma*

Devoluzione, in relazione alle competenze attribuite alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza locale dallo Statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione, a favore dei Comuni della Regione delle somme affluite a titolo di addizionale comunale opzionale all'IRPEF sulla apposito conto di contabilità speciale n. 1905, aperto presso la sezione della Tesoreria provinciale dello Stato di Trieste, ai sensi del decreto del Ministro delle finanze del 20 dicembre 1999, pubblicato nella G.U. 24 dicembre 1999, n. 301, così come previsto dell'articolo 2, commi 1 - 4 della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18.

Il riparto avverrà secondo i criteri già definiti dall'articolo 3, commi 18 e 19, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, e comporterà, a favore dei Comuni beneficiari, l'erogazione, nei limiti delle somme via via disponibili sul capitolo del bilancio delle tranche di acconto e, una volta acquisiti i dati ufficiali delle dichiarazioni dei redditi, delle quote a conguaglio.

*Direttive di attuazione*

Nell'anno corrente verranno erogate in più rate ai Comuni interessati le quote di addizionale comunale opzionale all'IRPEF affluite nell'apposito conto di contabilità speciale, relative all'acconto per l'anno 2002, determinate secondo i criteri sopra indicati. Qualora risultino definitivamente accertati i redditi relativi all'anno 2000, il cui acconto è stato già interamente versato nell'anno 2002, si procederà al versamento del saldo (o all'eventuale recupero delle somme erogate in eccedenza sulla base dei redditi presunti). In presenza di fondi disponibili, dopo il versamento del conguaglio 2000 e dell'acconto 2002, si potrà procedere al versamento in acconto (per intero o in tranches) relativo all'anno 2003.

A tal fine il Servizio si adopererà per acquisire i dati indispensabili per l'attuazione delle norme citate, secondo i criteri per l'aggiornamento definito con regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0183 del 24 giugno 2002.

Il Servizio per la finanza locale terrà altresì gli opportuni contatti con i competenti uffici della Banca d'Italia, del Ministero dell'economia e delle finanze, l'Agenzia delle entrate, con la Direzione delle risorse economiche e finanziarie e con gli enti locali interessati.

Per quanto riguarda la gestione dei capitoli 1620, 1621, 1622, 1624 (all'UPB 1.3.370.2.8 trasferimenti di parte capitale alle autonomie locali e più specificamente assegnazioni annue costanti in attuazione della legge regionale 10/1988 e contributi pluriennali sollievo degli oneri ammortamento mutui), nonché del capitolo 5234 (all'UPB 9.5.370.2.3150, contributi per opere comunali nel settore delle biblioteche), trattandosi di mera liquidazione per impegni di spesa già assunti negli anni precedenti (limiti d'impegno pluriennali), non comportando alcuna discrezionalità nell'intervento di liquidazione e pagamento, rientrano nelle normali competenze, fissate dalla legge regionale 18/1996, del Direttore del Servizio.

---

## Servizio per gli affari istituzionali e per il sistema delle autonomie locali

*Risorse umane*

La composizione attuale del Servizio è la seguente:

- dirigente;
- 2 dipendenti collocati in categoria D8;
- 9 dipendenti collocati in categoria D5;
- 8 dipendenti collocati in categoria D2;
- 4 dipendenti assunti tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1° marzo 2004, collocati in categoria D1.

*Risorse logistiche*

Il Servizio è ubicato presso la sede distaccata di Udine della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, in via A. Caccia, n. 17.

*Competenze*

Con deliberazione giuntale n. 3701, del 24 novembre 2003 e successive modifiche, sono state definite le competenze del Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali che ingloba le competenze del soppresso Servizio per il sistema delle autonomie locali e del Servizio degli affari giuridici e della consulenza della Direzione centrale per le autonomie locali, e di parte di quelle del Servizio informazioni, documentazioni e studi della citata Direzione, nonché ulteriori nuovi compiti.

Il Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali:

a) cura i rapporti con le associazioni di categoria degli enti locali;

b) cura l'elaborazione di proposte legislative in materia di autonomie locali;

c) cura gli adempimenti per l'attuazione della riforma dell'ordinamento delle autonomie locali;

d) cura gli adempimenti, per la parte di competenza della Direzione, in ordine alle attività della Conferenza unificata Stato, regioni, città ed autonomie locali;

e) garantisce l'attività di conferimento di funzioni agli enti locali per l'attuazione della sussidiarietà istituzionale e dei principi di adeguatezza e di differenziazione;

f) adotta iniziative di comunicazione e informazione istituzionale, anche telematica, rivolte al sistema delle autonomie locali;

g) cura e coordina la consulenza giuridico-amministrativa a favore degli enti locali anche fornendo supporto nella redazione degli statuti, Regolamenti e convenzioni;

h) cura la biblioteca e l'informazione interna della Direzione nonché lo sportello dei concorsi pubblici;

i) svolge attività di formazione e documentazione a favore del sistema delle autonomie locali, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni;

j) adempie agli affari relativi alla polizia locale e alla sicurezza previsti dalla normativa vigente;

k) cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle aziende pubbliche di servizi alle persone;

m) cura la trattazione degli affari attinenti alla toponomastica e alla concessione del titolo di città.

La complessiva ed articolata ristrutturazione dell'amministrazione regionale operata con la richiamata deliberazione della Giunta regionale, ha investito in maniera significativa gli uffici che avevano finora svolto funzioni e compiti in materia di enti locali. In questa operazione di ridefinizione funzionale ed organizzativa, proprio il nuovo Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali pare rappresentare il tentativo di rispondere alle principali funzioni e alle prioritarie esigenze della realtà degli enti locali della nostra Regione. Appare, pertanto, doveroso prendere le mosse dalla nuova configurazione prevista per poter illustrare correttamente e compiutamente il programma di attività del 2004.

Tale illustrazione permetterà di evidenziare i settori funzionali di attività, di analizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione, nonché d individuare sia gli obiettivi strategici e specifici che le priorità, le direttive e la tempistica.

È evidente che in ogni primaria fase di attuazione di una ristrutturazione organica di queste dimensioni, sarà determinante non solo una fattiva e concreta operazione di trasformazione e di ridefinizione del modello, ma anche una attenta valutazione di natura sperimentale della nuova forma organizzativa, al fine di evidenziare da subito le esigenze di adeguamento e di miglioramento. Tale valutazione sarà ancor più importante per un Servizio che ha raccolto nella sua nuova declaratoria compiti e funzioni complesse prima svolte da una pluralità di distinte strutture.

Ai sensi dell'articolo 137 dell'allegato A alla deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003, il Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali è chiamato a svolgere una pluralità complessa ed articolata di compiti in materia di enti locali, aventi contenuto diversificato, nonché interlocutori diversi.

L'insieme delle competenze, infatti, potrebbe essere analizzato in primo luogo avendo riguardo ai soggetti destinatari dell'azione e dell'attività amministrativa, che implicano modalità funzionali adeguate alle varie situazioni. Sulla base di tale criterio i destinatari risultano essere: enti locali e loro associazioni di rappresentanza, organi della Regione, organi dello Stato e di altre Regioni, istituti di ricerca, Università e simili nonché i cittadini.

Questa classificazione dovrà essere tenuta in debito conto sia in sede progettuale che in fase di attuazione delle attività, in quanto la differenziazione dei destinatari comporta - tra l'altro - una adeguata differenziazione dei mezzi per raggiungere gli obiettivi. Inoltre, sarà indispensabile agire al fine di raccordare le istanze e i bisogni provenienti da soggetti e da situazioni non sempre omogenei.

Altra classificazione potrebbe operarsi sulla base della tipologia del contenuto dell'attività attribuita al Servizio, e in particolare:

- attività di progettazione normativa (lettere b, c dell'articolo 137);
- attività di amministrazione attiva (lettere e, j, k, m,);
- attività di supporto e di servizio (lettere g, i);
- attività di relazione esterna e informativa (lettere a, d, f, h).

L'attività di progettazione normativa riguarda non solo la competenza all'elaborazione in generale di proposte legislative in materia di autonomie locali (articolo 137, comma 1, lettera b), ma anche - e in questo periodo con valenza di priorità politico-istituzionale - l'attuazione normativa della riforma delle autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia (lettera c).

L'attività di amministrazione attiva, oltre a tutti gli adempimenti, già derivanti o che potrebbero derivare da nuove leggi regionali, connessi con la riforma degli enti locali, investe in generale l'azione relativa al con-

ferimento di funzioni agli enti locali per l'attuazione della sussidiarietà istituzionale e dei principi di adeguatezza e di differenziazione (lettera e), nonché specifici settori, quali:

- gli affari attinenti alla toponomastica e alla concessione del titolo di città;
- gli affari relativi alla polizia locale e alla sicurezza;
- gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

L'attività di supporto e di «servizio» a favore dell'intero sistema locale risponde oggi, ancor più di ieri, ad un valore di sussidiarietà, attraverso la consulenza giuridico-amministrativa a favore degli enti locali anche fornendo supporto nella redazione degli statuti, regolamenti e convenzioni (lettera g), nonché l'attività di formazione e documentazione a favore del sistema delle autonomie locali, anche attraverso l'organizzazione di seminari e convegni (lettera i).

L'attività di relazione esterna e informativa, infine, vede il Servizio chiamato a tenere una pluralità di canali con diversi destinatari, dai rapporti con le associazioni di categoria degli enti locali (lettera a) a quelli con la Conferenza unificata Stato, Regioni, città ed autonomie locali (lettera d), fino a raggiungere con lo specifico servizio dello sportello dei concorsi pubblici (lettera h) la generalità dei cittadini. Per rendere trasparente l'attività e per creare le condizioni di un continuo dialogo con gli enti locali, i soggetti coinvolti nel mondo delle autonomie e l'opinione pubblica in generale, il Servizio adotterà iniziative di comunicazione e informazione istituzionale, anche telematica (lettera f).

L'articolazione sopraripportata sarà utilizzata per presentare la parte più programmatoria della presente relazione.

*Obiettivi generali*

A seguito della riorganizzazione degli uffici regionali, di cui si è già anticipato, all'interno della Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali, il Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali rappresenta la struttura particolarmente destinata a svolgere il ruolo della Direzione centrale verso le autonomie locali attraverso una strategia variegata e complessa.

Diventa, pertanto, del tutto evidente che gli obiettivi strategici del Servizio, obiettivi aventi valore e forza permanente, sono gli immediati scopi dell'intera Direzione e si possono così sintetizzare:

a) attuazione, concretizzazione e miglioramento di un ruolo di fattiva e permanente collaborazione e supporto a favore delle autonomie locali della Regione;

b) esercizio diretto e continuativo delle funzioni amministrative nei confronti del sistema delle autonomie locali, aventi anche rilevanza costituzionale e fondamentale per la stessa Regione;

c) coordinamento e attuazione degli adempimenti legislativi e amministrativi in relazione alla potestà legislativa primaria di cui alla legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2.

L'analisi e l'illustrazione sistematica delle competenze affidate al Servizio permettono, quindi, di indicare le linee programmatiche anche per il 2004.

*Obiettivi specifici dell'attività di progettazione normativa: priorità, direttive e tempistica*

In coerenza con gli obiettivi strategici sopra individuati e con le Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione, la priorità è certamente rappresentata dalla concreta attuazione - sotto il profilo legislativo - della potestà legislativa esclusiva in materia di autonomie locali, ovvero dalla redazione e approvazione di una legge regionale quadro che disciplini compiutamente i principi e le norme fondamentali del sistema degli enti locali, tenendo in debito conto le recenti riforme costituzionali operate con la modifica del Titolo V della seconda parte della Costituzione.

Si tratta di una attività che in verità ha già impegnato la Direzione e il Servizio da diversi anni, ma che non ha mai raggiunto - per ragioni essenzialmente di merito politico - la sua sintesi finale e quindi il traguardo dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale, lasciando la Regione in una situazione transitoria con la legislazione statale ancora applicabile per la grande maggioranza degli istituti giuridici.

Il 2004, pertanto, sotto questo ambito, sarà per il Servizio l'occasione di completare la fase di predisposizione dell'articolato, sulla base delle direttive politiche dell'Assessore, della Giunta regionale e degli altri soggetti competenti. L'attività già iniziata nel concreto nella seconda metà del 2003, oltre a coinvolgere un numero significato di risorse professionali interne, anche appartenenti ad altri Servizi, dovrà avere la massima attenzione ai contributi esterni con particolare riguardo alle iniziative dell'Assemblea delle autonomie locali, nonché dei rappresentanti politici e tecnici degli enti locali.

L'attuazione del progetto di nuovo ordinamento delle autonomie locali implicherà successivamente un'ulteriore attività di progettazione normativa di completamento.

*Obiettivi specifici dell'attività di amministrazione attiva*

Il trasferimento di funzioni amministrative dallo Stato alla Regione, avvenuto negli ultimi anni, come conseguenza dell'attribuzione di una competenza piena in materia di enti locali, rappresenta certamente un ambito non solo importante, ma anche delicato sotto il profilo istituzionale. Il Servizio, ereditando ambiti di competenza precedentemente curati da varie strutture dell'allora Direzione centrale per le autonomie locali, cercherà - tra l'altro - di armonizzare e semplificare le procedure, tenendo conto che spesso per la loro delicata natura dette funzioni trovano già in legge la loro disciplina e quindi garanzia istituzionale.

Al fine di indicare gli obiettivi e le attività per il 2004, appare opportuno riprendere gli ambiti di intervento, ovvero:

a) funzioni relative all'attuazione del nuovo ordinamento delle autonomie locali;

b) funzioni in materia di polizia locale;

c) funzioni in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e di aziende pubbliche di servizi alla persona;

d) funzioni in materia di toponomastica e di concessione del titolo di città;

Per quanto riguarda l'attuazione del nuovo ordinamento delle autonomie locali, ci si riferisce all'attività amministrativa che conseguirà dal nuovo assetto normativo, con particolare riguardo alla garanzia dell'attività di conferimento di funzioni agli enti locali per l'attuazione della sussidiarietà istituzionale e dei principi di adeguatezza e di differenziazione; ciò peraltro in relazione alle specifiche direttive che potranno essere impartite dalla Giunta regionale ad eventuale integrazione e modifica di quelle assunte con la deliberazione della Giunta regionale n. 2272 del 25 luglio 2003, recante «Legge regionale 15/2001, articolo 8, articolo 9 e articolo 10. Ulteriori direttive generali per l'azione amministrativa e indirizzi applicativi».

In questo ambito si colloca la attività di analisi delle questioni relative alla evoluzione della disciplina dei rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali nella fase attuativa del nuovo Titolo V della Costituzione, che appare particolarmente rilevante alla luce dei continui interventi del legislatore statale e della giurisprudenza costituzionale.

Nel 2004, essendosi conclusa la fase di prima applicazione della legge regionale n. 33 del 2002, istitutiva dei Comprensori montani (recentemente rinominati «comunità montane» dalla legge regionale finanziaria per il 2004), pare opportuno prevedere la predisposizione di una ricognizione cartografica del territorio montano, in collaborazione con gli uffici competenti in materia di cartografia e di sviluppo della montagna.

Per quanto riguarda il settore della polizia locale, nel corso del 2004 si procederà alla predisposizione di atti in materia ordinamentale, nonché alla cura degli adempimenti relativi alla segreteria del Comitato tecnico consultivo per la polizia locale, alla partecipazione all'Associazione scuola di polizia municipale, ivi compresa l'erogazione del finanziamento annuale e al monitoraggio, anche attraverso un apposita indagine conoscitiva, dello stato della polizia locale nel Friuli Venezia Giulia.

In materia di interventi per la sicurezza civica, verrà proseguita l'attività consultiva e gestionale degli interventi avviati negli anni 2001-2003 sia a favore degli enti locali, sia a favore del Ministero della giustizia e del Ministero dell'interno.

In questo campo il Servizio curerà nel 2004 la messa a punto e l'attuazione del progetto di protocollo d'intesa con il Ministero dell'interno in materia di sicurezza urbana e polizia locale, con l'eventuale collaborazione di altri uffici le cui attribuzioni siano interessate dal protocollo d'intesa stesso.

Per quanto riguarda il settore delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle aziende pubbliche di servizi alla persona, il 2004 rappresenterà una fase di fondamentale importanza, in quanto, in seguito all'approvazione della recente legge regionale n. 19 del 2003, dovrà essere curata la sua attuazione che comporterà la obbligatoria trasformazione di tutte le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del Friuli Venezia Giulia in aziende pubbliche di servizi alla persona, oppure in persone giuridiche private oppure la loro soppressione. Tale trasformazione comporterà un ruolo attivo del Servizio sia sotto il profilo consultivo sia sotto il profilo dei procedimenti amministrativi correlati, sia sotto il profilo del monitoraggio della situazione anche attraverso la gestione di apposite banche dati.

Per quanto riguarda il settore della toponomastica, nel 2004 continueranno a essere curati sia l'attività consultiva sia i relativi procedimenti amministrativi e, nel contempo sarà progettata la normativa che potrà disciplinare in futuro tale specifica materia.

*Obiettivi specifici dell'attività di supporto*

La tradizione ormai più che decennale (dalla riforma della legge regionale 49/1991) di supporto e collaborazione fattiva agli enti locali trova oggi nel principio di sussidiarietà un ulteriore stimolo e giustificazione istituzionale. La Regione, eliminati i panni di soggetto controllore, deve svolgere un ruolo attivo di supporto avendo riguardo in particolare alla complessità del sistema locale, alla sua differenziazione, alla sua diversa articolazione sul territorio. L'attribuzione sempre più significativa ai Comuni della generalità delle funzioni amministrative rende indispensabile una attività «dietro del quinte», spesso silenziosa e sempre rispettosa dell'autonomia, della Regione e dei suoi uffici, affinché gli amministratori e i funzionari degli enti locali possano trovare risposte e collaborazioni reali sotto i profili tecnici, giuridici e materiali.

In questo contesto, la consolidata e apprezzata attività di consulenza giuridico-amministrativa dovrà non solo proseguire, ma assumere anche nuove vesti, come quelle del supporto in loco di collaborazioni alla redazione degli atti fondamentali degli enti locali, dagli statuti ai Regolamenti. La soppressione di ogni attività di controllo, che rispondeva anche - come è noto - ad una funzione collaborativa per la legalità dell'azione amministrativa, comporta - soprattutto per la stragrande maggioranza degli enti locali caratterizzati da organizzazioni funzionali di piccole o medie dimensioni - nuove forme di azione regionale.

L'attività di consulenza e collaborazione giuridica era finora gestita da un apposito ed autonomo Servizio ed ora risulta incardinata nel Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali. Sarà necessario, pertanto, nel corso del 2004, verificare anche la validità di una tale scelta organizzativa al fine di valutare se non risulti più opportuno e coerente con i principi di efficacia ed efficienza la ridefinizione strutturale e quindi altre forme di organizzazione dell'attività stessa.

Com'è ormai noto, queste attività di consulenza e collaborazione giuridica traggono origine principalmente dall'impulso proveniente dall'esterno, cioè dall'utenza rappresentata dagli enti locali, o da altri uffici regionali: ne consegue che le uniche indicazioni d'ordine programmatico specifico possono riguardare l'adeguamento delle risorse a disposizione alle esigenze degli utenti dei servizi resi e dell'attività istituzionale, alla luce dell'obiettivo strategico consistente nell'attuazione, concretizzazione e miglioramento di un ruolo di fattiva e permanente collaborazione e supporto a favore delle autonomie locali della Regione.

Pertanto, similmente al passato, assume fondamentale rilevanza la capacità dinamica di soddisfare le esigenze e le richieste, che si traducono prevalentemente in una fornitura continuativa e permanente di consulenza giuridica ed amministrativa, sia in modalità informali che attraverso richieste di pareri scritti.

Attesi anche i positivi risultati degli anni scorsi, permane sempre prioritario, quindi, un obiettivo d'ordine qualitativo, obiettivo che è finalizzato ad un continuo miglioramento del servizio sotto l'aspetto dello spessore e dell'autorevolezza della consulenza fornita, tendendo ancora di più a ridurre i tempi di risposta ai quesiti presentanti ed ad allargare le forme di soddisfacimento delle esigenze presentate dall'utenza.

Il tutto, evidentemente, in coerenza con le risorse umane e tecniche assegnate al Servizio. L'aspetto delle risorse assume, evidentemente, una rilevanza fondamentale, sia sotto l'aspetto quantitativo che della professionalità necessaria per adempiere con qualità alla delicata attività di consulenza e assistenza giuridico-amministrativa. Per quanto riguarda la dotazione di strumenti informatici, la capacità di assecondare le richieste di consulenza e di collaborazione comporterà inevitabilmente un reale potenziamento di detti strumenti.

Altro ambito di supporto agli enti locali sarà rappresentato dalla attività di formazione e documentazione.

Anche proseguendo lungo le esperienze di questi ultimi anni, il Servizio intende curare una serie di iniziative tutte finalizzate a porre a disposizione del sistema locale una fattiva collaborazione, che può articolarsi nei seguenti settori specifici d'intervento:

- organizzazione di eventi formativi e di approfondimento giuridico;
- raccolta e messa a disposizione di documentazione normativa e giuridica in generale.

Per quanto concerne il primo settore d'intervento, s'intende preliminarmente verificare le esigenze esistenti sul territorio, nonché le offerte già presenti e proponibili da altri soggetti, siano essi associazioni degli enti locali o agenzie formative. Previa intesa con tali interlocutori sarà possibile elaborare un programma specifico per organizzare o collaborare all'organizzazione di corsi di formazione o aggiornamento professionale destinato prevalentemente al personale degli enti locali ed eventualmente anche agli amministratori locali. Il contributo del Servizio, ma anche dell'intera Direzione, potrà quindi realizzarsi attraverso l'avvalimento delle professionalità di funzionari regionali, avuto riguardo in particolare a tematiche di competenza. Alcune di queste iniziative, poi, potranno avviarsi su richiesta dell'utenza pubblica. Tali iniziative potranno essere attuate nella forma di seminari e convegni su temi di particolare rilevanza.

Per quanto riguarda la raccolta e messa a disposizione di documentazione normativa e giuridica in generale, il Servizio proseguirà l'attività già svolta dal soppresso Servizio informazioni, documentazioni e studi, curando l'elaborazione di testi coordinati delle principali leggi in materia di autonomie locali, la pubblicazione di raccolte normative e di atti di convegni, la raccolta degli statuti dei Comuni e delle Province, nonché degli stemmi degli enti locali. Il materiale raccolto sarà messo a disposizione - anche attraverso programmi informatici - di chiunque ne abbia interesse, cercando di migliorare ed aumentare la diffusione e l'accessibilità alle informazioni.

*Obiettivi specifici dell'attività di relazione esterna e informativa*

Per quanto riguarda l'attività di relazione esterna e informativa, come già anticipato, appare utile distinguere almeno tre canali in relazione ai diversi destinatari di tale attività:

- gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e le loro associazioni di categoria;
- gli organi dello Stato e delle altre Regioni;
- la generalità dei cittadini.

Sarà importante migliorare le relazioni con le organizzazioni rappresentative degli enti locali attraverso incontri e periodiche verifiche delle rispettive esigenze e mediante l'attivazione di specifici tavoli tecnici di concertazione.

Il monitoraggio dell'attività delle Conferenze intergovernative, ed in primo luogo della Conferenza unificata Stato-Regioni ed autonomie locali continuerà ad essere finalizzato alla verifica degli atti in materia di ordinamento locale sottoposti all'esame di tali organismi.

L'attività diretta a favore dei cittadini si esplica nella gestione dello sportello dei concorsi degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, che prevede anche il continuo aggiornamento di una specifica sezione del sito web della Regione.

Per lo svolgimento di studi, analisi di settore e seminari, potrebbero essere avviati accordi con le Università della Regione, mediante protocolli e convenzioni. Sarebbe infatti urgente rilanciare il rapporto con il mondo accademico regionale, trasformandolo da episodico a sistematico anche mediante la costituzione di sedi di confronto.

Trasversale sarà l'impegno di informazione all'esterno che - a seconda dei casi - avrà quali destinatari i soli enti locali oppure la generalità dei cittadini, delle organizzazioni e delle istituzioni pubbliche e private. Non ci si limiterà all'ambito del settore c.d. editoriale, ma proseguendo nella sperimentazione dello scorso anno, si cercherà di migliorare e aumentare le iniziative di comunicazione attraverso gli strumenti informatici. In particolare verrà curata la realizzazione della news-letter della Direzione centrale e sarà data attuazione al «portale» degli enti locali, affinché si realizzi un continuo dialogo istituzionale e la messa in rete di informazioni, materiali e altro, anche attraverso specifiche banche dati aggiornate dal personale addetto alla biblioteca.

Anche la biblioteca della Direzione centrale, pur essendo utilizzata principalmente dal personale del medesimo ufficio è a disposizione di altri utenti, siano essi funzionari di altre Direzioni regionali, degli enti locali, nonché cittadini interessati alla materia; gli adempimenti relativi comprendono gli acquisti, gli abbonamenti di pubblicazioni anche informatiche, la catalogazione dei libri e delle pubblicazioni e le ricerche e l'informazione interna della Direzione

**Unità previsionale di base n. 1.3.370.1.1552: Partecipazione alla scuola di polizia municipale.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1830 | 25.827,84 | – | – | 25.827,84 |

Si tratta di intervento con beneficiario definito consistente nella quota associativa annuale all'Associazione scuole di polizia municipale.

**Unità previsionale di base n. 52.3.370.1.567: Spese per studi, convegni e ricerche sugli enti locali della Regione.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 1638 | 20.000,00 | – | – | 20.000,00 |

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore regionale.

*Obiettivo e programma*

L'obiettivo da realizzare consiste nell'approfondimento di temi connessi all'ordinamento degli enti locali al fine di agevolare e rendere più consapevoli i processi decisionali in questa materia, nonché facendo opera di divulgazione e consulenza sui procedimenti amministrativi curati dalla Regione.

Fra i temi che potranno essere trattati nel corso del 2004 vanno menzionati quelli relativi al nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona, al rapporto fra specialità regionale e ordinamento degli enti locali, alla normativa in materia elettorale.

*Direttive di attuazione*

Il Servizio per gli affari istituzionali e il sistema delle autonomie locali predisporrà ogni atto necessario per la concreta gestione del capitolo di spesa, anche operando in collaborazione con Associazioni di enti locali, Università ed Istituti di ricerca.

Nel corso del 2004 saranno altresì eseguite le erogazioni relative alle somme già impegnate nel 2003 e relative all'UPB 1.3.370.1.1552 «Partecipazione alla scuola di polizia municipale» soggette a erogazione differita in osservanza delle disposizioni per il rispetto del patto di stabilità.

---

## Servizio per l'Assemblea delle autonomie locali

*Risorse umane*

La composizione attuale del Servizio è la seguente:

- dirigente;
- 2 dipendenti collocati in categoria D8;
- 5 dipendenti collocati in categoria D5;
- 2 dipendenti collocati in categoria D2.
- 1 dipendente assunto tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1° marzo 2004, collocati in categoria D1.

Il Servizio è di nuova istituzione e, pertanto, soltanto in prosieguo di tempo sarà possibile definire qualitativamente e quantitativamente le risorse umane indispensabili per il perseguimento dei fini istituzionali. Va tuttavia precisato che un dipendente è assunto a contratto interinale e che due dipendenti svolgono attività limitata per riduzione orario post-partum.

In considerazione dei particolari compiti affidati al Servizio sarà comunque opportuno che l'organico a disposizione possa essere incrementato man mano che le varie attività istituzionali prenderanno avvio, coordinandosi con quelle degli altri Servizi operanti nella Direzione.

*Risorse logistiche*

Il Servizio è ubicato presso la Direzione per le relazioni internazionali e per le autonomie locali in via Caccia, 17 a Udine, dove ha sede l'Assemblea delle autonomie locali.

In questa fase di riorganizzazione delle strutture regionali si manifesta la necessità di dare maggiore funzionalità e dignità alla sede dell'Assemblea delle autonomie locali, ampliando adeguatamente la sala delle riunioni, nonché prevedendo una stanza per il Presidente ed una stanza per le Commissioni permanenti.

I dipendenti addetti al Servizio potranno trovare idonea e funzionale collocazione al VI piano dello stabile, unitamente alla segreteria dell'organo collegiale.

*Competenze*

Le competenze generali del Servizio sono definite dalla D.G.R. 24 novembre 2004, n. 3701:

a) assicura le funzioni di segreteria dell'Assemblea delle autonomie locali;

b) cura tutta la documentazione di supporto all'attività dell'Assemblea;

c) coordina i rapporti tra le strutture dell'amministrazione regionale e l'Assemblea;

d) cura i rapporti con gli uffici omologhi delle altre Regioni;

e) fornisce supporto tecnico, giuridico ed organizzativo all'Assemblea;

f) mantiene il collegamento con gli Uffici del Consiglio regionale per lo scambio di informazioni e documentazione;

g) cura il monitoraggio delle attività degli enti locali;

h) organizza le documentazione ricevuta dagli enti locali in forma fruibile dall'insieme delle strutture regionali, anche attraverso studi comparativi e analisi di tendenza;

i) cura l'elaborazione di indagini, statistiche e pubblicazioni riguardanti gli enti locali della Regione;

j) cura il raccordo dei rapporti con le Università e i centri di ricerca del Friuli Venezia Giulia in materia di autonomie locali.

*Obiettivi - programmi - direttive*

In via principale si deve assicurare la piena, costante e qualificata funzionalità dell'Assemblea delle autonomie locali, quale organo unitario di rappresentanza del sistema delle autonomie locali, di raccordo e consultazione permanenti tra la Regione e le autonomie locali.

L'Assemblea, al fine di intervenire con consapevolezza e coerenza, nei processi decisionali della Regione, riguardanti la materia delle autonomie locali, deve essere messa in grado di espletare la propria attività istituzionale con il supporto tecnico - giuridico indispensabile ad una piena conoscenza delle problematiche e di un approfondito esame delle stesse per la ricerca di adeguate soluzioni, nell'interesse sia delle autonomie locali sia degli organi regionali e quindi dell' azione politica posta in essere nel tempo.

L'attività del Servizio, quindi, deve svolgersi al fine di assicurare la più ampia autonomia organizzativa, funzionale e decisionale dell'Assemblea delle autonomie locali, assicurando contemporaneamente un costante e corretto rapporto di collaborazione con il Consiglio regionale e, soprattutto, con la Giunta regionale, privilegiando i momenti di confronto con gli Assessori competenti nelle singole materie trattate.

Conseguentemente si evidenziano in dettaglio i programmi di attività che prioritariamente devono essere posti in essere dal Servizio al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sarà cura del Direttore regionale privilegiare e concordare con il Presidente dell'Assemblea delle autonomie locali le specifiche azioni ed i singoli programmi che si rendessero pertinenti ed urgenti:

- assicurare, innanzitutto, le funzioni di segreteria dell'Assemblea, del Presidente, dell'Ufficio di presidenza e delle Commissioni; in particolare curare puntualmente le convocazioni, la verbalizzazione delle sedute e l'archiviazione dei pareri resi;
- istruttoria approfondita e completa sulle problematiche relative alle questioni all'ordine del giorno dell'Assemblea, fornendo la documentazione normativa, giurisprudenziale, dottrinale e statistica;
- consulenza giuridica di supporto all'Assemblea, in raccordo con gli altri Servizi della Direzione;
- mantenere contatti costanti con le altre Regioni, in particolare quelle a Statuto speciale, per il proficuo scambio di esperienze ed il necessario aggiornamento sulle problematiche relative agli omologhi organi collegiali ed all'attività degli enti locali, prevedendo anche la partecipazione a convegni, congressi, tavole rotonde di specifico interesse;
- mantenere costante comunicazione con le strutture dell'amministrazione regionale coinvolte nell'attività dell'Assemblea - Consiglio regionale e Giunta regionale - favorendo ed attuando ogni utile scambio di informazioni e di documentazione;
- provvedere al monitoraggio delle attività degli enti locali favorendo un circuito di comunicazione fra la Regione ed il sistema locale, preordinato a mettere a punto efficaci strumenti di analisi e coordinamento di attività; tale monitoraggio dovrà essere raccordato con il monitoraggio delle risorse finanziarie e delle spese che fa capo al Servizio della finanza locale;
- instaurare, curare ed approfondire i rapporti di collaborazione, di studio e di ricerca con le Università e i Centri di studio e di ricerca del Friuli Venezia Giulia in materia di problematiche e di sviluppo degli enti locali;
- fornire ai cittadini ed agli enti locali ogni utile informazione e notizia sull'attività dell'Assemblea degli enti locali, attivando un autonomo sito internet gestito in sede locale.

---

## Incarico dirigenziale di ricerca e studio

L'incarico ha per oggetto l'analisi e studio della vigente legislazione regionale ai fini della redazione di un testo unico in materia di rapporti Regione Friuli Venezia Giulia, Unione Europea e comunità internazionale; l'analisi dell'impatto delle politiche comunitarie in materia culturale con riferimento agli strumenti finanziari attivati o attivabili in ambito regionale; la predisposizione di un progetto per l'organizzazione di una biblioteca di Direzione.

Alla luce del terzo rapporto di coesione 2007-2013, che prevede azioni di partenariato tra Stato, Regioni ed enti locali, a sostegno di progetti non su base territoriale, ma su base progettuale, la valorizzazione delle peculiarità locali viene individuata come elemento chiave di politica culturale europea. In tale contesto si inseriscono le azioni di intercultura da promuovere con le regioni di confine, in particolare Slovenia, Croazia e Carinzia, nell'ambito dell'Euroregione, nonché i programmi volti alla promozione delle identità linguistiche europee, del patrimonio dei beni culturali, storici e ambientali.

La delegazione italiana del Comitato delle Regioni, tramite l'Ufficio di collegamento di Bruxelles, potrà essere punto di riferimento per azioni di interconnessione con la cultura regionale. Analogamente l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles potrà interagire in rete con gli istituti culturali della Regione, quali le Case d'Europa, l'ISGRE di Pordenone e altri, in un sistema rapportato anche al Corso triennale di scienze internazionali e diplomatiche di Gorizia, quale terzo anello di interrelazione culturale.

La celebrazione dell'U.E. che cade ogni anno a maggio, assume nel 2004 rilevanza particolare per le città di Genova, capitale europea della cultura e Lille, capitale francese della cultura.

Tale occasione potrà costituire appuntamento per la valorizzazioni del patrimonio culturale regionale, soprattutto per quanto attiene alla salvaguardia dell'ambiente, tramite il recupero dei borghi rurali, dei siti storici locali e anche delle ville venete.

---

**Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale**

Con la recente riorganizzazione dell'apparato regionale sono state inserite nell'ambito del Servizio le due strutture stabili, Ufficio per il monitoraggio dei programmi comunitari e Ufficio per la gestione decentrata delle politiche comunitarie di sviluppo regionale, che in precedenza, con diverso nome ma pari funzioni, costituivano una articolazione diretta della Direzione centrale degli affari europei.

*Risorse umane*

La composizione attuale del Servizio è la seguente:

- 1 dirigente;
- 1 dipendente collocato in categoria D8 (distaccato alla CE);
- 3 dipendenti collocati in categoria D5 (di cui 1 distaccato alla CE; 1 in aspettativa);
- 1 dipendente collocato in categoria D2;
- 1 dipendente collocato in categoria D1 (interinale in sostituzione dipendente in distacco);
- 1 dipendente collocato in categoria C2;
- 1 dipendente assunto tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1° marzo 2004, collocato in categoria C1;

Alle dipendenze del Servizio opera anche 1 laureato con contratto di collaborazione coordinata continuativa.

Presso il Servizio sono istituite due strutture stabili di livello inferiore al Servizio:

*Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari*

- 1 dipendente collocato in categoria D5;
- 2 dipendenti collocati in categoria D2;
- 1 dipendente assunto tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1° marzo 2004, collocato in categoria D1.

*Struttura stabile decentrata per l'attuazione dei programmi comunitari (sede di Udine)*

- 4 dipendenti collocati in categoria D5 (di cui 1 in aspettativa);
- 2 dipendenti collocati in categoria D2.

Per l'espletamento delle complesse attività richieste per l'attuazione del programma, tenuto conto anche del relativamente limitato numero persone assegnate ed effettivamente in servizio, il Servizio si deve avvalere anche del supporto tecnico e operativo di una società specializzata nell'assistenza alle Regioni per l'attuazione dei programmi comunitari. Tale società, che è stata selezionata a seguito di gara europea, fornisce anche un gruppo di sei laureati che integrano e affiancano le strutture regionali incaricate dell'attuazione del programma obiettivo 2 - compreso il Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale, quale autorità di gestione del DOCUP. L'utilizzo di dette persone è concordato tra il Servizio e il responsabile di progetto della società, sulla base dei fabbisogni di assistenza propri e quelli segnalati dalle diverse Direzioni regionali. Il relativo costo è coperto dalle risorse del DOCUP obiettivo 2.

*Risorse logistiche*

Il Servizio e l'Ufficio di monitoraggio hanno sede a Trieste nell'ambito della Direzione centrale, in Via Trento 2.

L'Ufficio decentrato di Udine ha attualmente sede in Via Morpurgo, 14. è previsto il suo prossimo trasferimento nella sede di Udine della Direzione, in Via Caccia 17.

*Competenze*

Nel quadro della riorganizzazione della struttura regionale il Servizio ha mantenuto le competenze già attribuite al Servizio per gli affari comunitari ed ha, inoltre, assorbito i compiti relativi all'attuazione della legge regionale n. 9/1998 e successive modifiche in materia di notifica degli aiuti di Stato non agricoli, già attribuiti al Servizio per la promozione dell'integrazione europea (ora Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea).

In base alla D.G.R. 24 novembre 2004, n. 3701 risultano pertanto attribuite al Servizio le seguenti competenze:

a) attende all'esame delle politiche comunitarie di sviluppo regionale e dei relativi strumenti finanziari cui la Regione potrebbe accedere;

b) provvede, in collaborazione con le Direzioni regionali interessate, all'elaborazione dei programmi di rilevanza intersettoriale ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea e ne cura la presentazione alle autorità nazionali e comunitarie;

c) provvede, in qualità di «Autorità di gestione», al coordinamento, al monitoraggio e alla sorveglianza delle attività connesse all'attuazione dei programmi di cui alla lettera b);

d) cura i rapporti con i soggetti istituzionali e con le parti socio-economiche in attuazione del partenariato previsto dai regolamenti comunitari (a tal fine si avvale dei Tavoli di consultazione socioeconomico e istituzionale istituiti in base alla D.G.R. n. 2827 del 17 settembre 1999 «Programmazione dei fondi strutturali 2000-2006. Indirizzi procedurali per la redazione dei documenti di programmazione»);

e) attua le misure e le azioni attribuite dai documenti di programmazione alla sua competenza, con particolare riguardo alle misure di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione;

f) attua progetti specifici nell'ambito di altre politiche comunitarie non strutturali che interessano le materie di competenza del Servizio;

g) cura, ai sensi della legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, come modificata dall'articolo 20 della legge 27 novembre 2001, n. 26, gli atti necessari per la notifica e per le altre comunicazioni alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88.3 del trattato dell'Unione europea, dei provvedimenti regionali istitutivi di aiuti eccezione fatta per quelli relativi al settore agricolo forestale;

h) cura l'informazione e la comunicazione interna all'amministrazione regionale ed esterna in materia di po-

litiche di coesione e di fondi strutturali comunitari, anche in collaborazione con il Servizio per i rapporti internazionali e la promozione europea;

i) effettua analisi, studi e ricerche in materia di fondi strutturali e politiche di coesione.

In relazione alle competenze generali sopra esplicitate il Servizio svolge nello specifico le seguenti attività.

*Autorità di gestione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006*

I compiti dell'autorità di gestione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali sono definiti dal Regolamento (CE) n. 1260/1999, in particolare articolo 34, e dal Regolamento (CE) n. 438/2001.

Secondo tali norme, l'AdG è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del programma. In particolare l'AdG deve provvedere a:

a) elaborare dei documenti di programmazione (DOCUP e Complemento di programmazione) e delle eventuali revisioni e modifiche;

b) istituire di un dispositivo di raccolta dei dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione finanziaria e fisica ai fini della sorveglianza e della valutazione nonché alla trasmissione di tali dati allo Stato e alla Commissione (sistema di monitoraggio);

c) elaborare dei rapporti annuali di di esecuzione da presentare al Comitato di sorveglianza e alla Commissione europea;

d) organizzare la valutazione intermedia di cui all'articolo 42 del Regolamento n. 1260;

e) organizzare un sistema contabile distinto o codificazione contabile appropriata di tutti gli atti di spesa relativi all'intervento (nel caso dell'obiettivo 2 si è ricorso all'istituzione di un Fondo speciale con gestione fuori bilancio presso la Friulia organizzando un sistema di trasmissione e registrazione degli atti di impegno e di spesa adottati dall'amministrazione regionale ed eseguiti da Friulia S.p.A.);

f) verificare la regolarità delle operazioni finanziate, segnatamente dell'attuazione di misure di controllo interne compatibili con i principi di una sana gestione finanziaria e dell'attuazione delle osservazioni e misure correttive richieste dai responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello e della Commissione: in tale quadro si colloca la partecipazione del Servizio alla redazione dei bandi e inviti proposti dalle Direzioni attuattrici, l'emanazione di circolari finalizzate ad illustrare specifici punti delle normative comunitarie o a fornire indicazioni per la loro applicazione, l'organizzazione di riunioni di coordinamento delle direzioni e/o dei beneficiari finali, l'organizzazione di seminari di aggiornamento dei funzionari preposti alla gestione dei fondi e dei beneficiari finali;

g) assicurare la compatibilità con le politiche comunitarie degli interventi finanziati, con particolare riguardo alle norme comunitarie in materia di appalti pubblici;

h) assicurare l'osservanza degli obblighi in materia di informazione e pubblicità sui fondi comunitari, di cui al Regolamento n. 1159/2000;

i) esecuzione del Piano delle azioni di comunicazione di cui al citato Regolamento, punto 3 dell'allegato;

j) organizzare le attività del Comitato di sorveglianza;

k) organizzare adeguate piste di controllo delle operazioni finanziate, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento n. 438/2001;

l) organizzare l'evidenza degli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito del programma e garantire il tempestivo recupero e comunicare tali dati all'autorità di pagamento;

m) organizzare le attività necessarie per dare attuazione al Regolamento n. 1681/1994 in materia di lotta alle frodi comunitarie e alle irregolarità nella gestione dei fondi.

Per l'esecuzione di tali compiti complessi e di natura diversificata, il Servizio si avvale anche delle due strutture stabili di livello inferiore al Servizio sopraricordate. Ad esse competono i compiti di seguito specificati.

La «Struttura stabile per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dei programmi comunitari» La struttura è responsabile del sistema di raccolta e analisi dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma obiettivo 2; inoltre collabora con gli uffici regionali responsabili dell'attuazione e monitoraggio del programma Leader Plus e azioni innovative.

Provvede a:

- definire la struttura del sistema di monitoraggio regionale, con la collaborazione dell'INSIEL, e il suo interfacciamento con il sistema di monitoraggio nazionale (Monit 2000-Monit Web);
- fornire assistenza alle Direzioni attuatrici per l'inserimento dei dati di attuazione;
- verificare e validare i dati in questione;
- inviare trimestralmente dati al sistema nazionale;
- fornire al competente Servizio per il controllo comunitario tutte le informazioni necessarie per la costruzione annuale del campione dei progetti finanziati da sottoporre a controllo;
- fornire i dati di attuazione rilevanti per le elaborazioni dell'autorità di pagamento e del valutatore nell'ambito delle rispettive attività.

In prospettiva la Struttura dovrà porsi come punto di riferimento per la raccolta ed elaborazione dei dati e delle statistiche sulla gestione complessiva dei programmi comunitari a livello regionale, sviluppando procedure di organizzazione delle informazioni anche su base geocartografica in connessione con i programmi già esistenti a livello regionale.

La «Struttura stabile decentrata per l'attuazione dei programmi comunitari (sede di Udine)» supporta il Servizio in una serie di competenze relative all'attuazione dell'obiettivo 2, che riguardano in particolare seguenti ambiti:

- attività di attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma obiettivo 2 2000-2006, con particolare riferimento agli assi 2 e 4;
- gestione del piano finanziario del DOCUP e del CdP;
- coordinamento della Segreteria del Comitato di Sorveglianza;
- gestione del rapporto con il Valutatore indipendente e coordinamento delle attività connesse;
- attuazione del Piano delle azioni di comunicazione previsto dal Regolamento n. 1159/2000 in materia di informazione e pubblicità sui fondi strutturali;
- gestione della misura 5.2 del DOCUP;
- partecipazione all'approfondimento, alla verifica e al coordinamento delle attività previste dal Piano regionale per la società dell'informazione (Parsifal);
- gestione degli sportelli di informazione in materia di obiettivo 2;
- gestione della segreteria dei Tavoli di del partenariato.

Inoltre, il Subservizio di Udine, nel quadro delle competenze generali della Direzione in materia europea anche in collaborazione con il Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea, si dovrà porre quale referente regionale per alcune politiche comunitarie specifiche di carattere generale, quali le politiche per il consumatore, le pari opportunità, le politiche per la ricerca e innovazione.

*Obiettivi*

Come specificato nelle premesse il 2004 rappresenta l'anno di transizione tra i due trienni di programmazione dell'obiettivo 2. Pertanto, mentre prosegue la realizzazione delle iniziative avviate nel primo triennio, si elabora la riflessione sui primi risultati della programmazione portando a termine la revisione cd. di metà periodo, secondo quanto previsto dal Regolamento n. 1260/1999, e la conseguente modifica del DOCUP e del Complemento di programmazione. Tuttavia, l'operatività del programma ed il processo di spesa devono

proseguire a pieno ritmo per raggiungere l'obiettivo di spesa, fissato per il 2004, pari a circa 70 meuro, al fine di evitare il taglio delle risorse da parte della UE e dello Stato. Inoltre nel 2004 è prevista l'emanazione di una serie di nuovi bandi sia per le imprese dei settori produttivi che per alcune azioni che interessano specificamente l'area montana.

L'obiettivo generale per l'autorità di gestione è di entrare nella completa operatività del sistema di gestione, sorveglianza e controllo assicurando l'osservanza delle specifiche normative, in particolare i regolamenti in materia di gestione e controllo, di lotta alle irregolarità, di informazione e pubblicità.

Lo stato attuale di realizzazione del DOCUP consente inoltre di avviare le prime indagini e riflessioni sui risultati della programmazione e di portarle a conoscenza non solo delle istituzioni e degli operatori ma di tutta la collettività regionale.

*Direttive*

- attuare la revisione del DOCUP obiettivo 2 e adeguare il Complemento di programmazione sulla base delle specifiche direttive della Giunta regionale, tenendo conto delle indicazioni del Valutatore esterno, dei fabbisogni aggiuntivi segnalati nel quadro della compatibilità finanziaria complessiva;
- promuovere e sollecitare l'adozione dei bandi e degli inviti programmati per il corrente anno e che possono essere attivati indipendentemente dalla conclusione della procedura di revisione dei documenti programmatici;
- sorvegliare l'andamento della spesa e promuovere ogni iniziativa utile a garantire il raggiungimento del livello minimo di spesa necessario per evitare il disimpegno delle risorse afferenti al 2002 (regola N+2) nel quadro del Patto di stabilità;
- realizzare iniziative di informazione verso gli operatori, le istituzioni e il pubblico secondo quanto previsto dal Piano della comunicazione (V. misura 5.2);
- portare a completa operatività il sistema di monitoraggio del DOCUP, che ancora si trova in fase semiooperatività, per una serie di problemi tecnici incontrati da parte della società informatica INSIEL incaricata di realizzare il sistema informativo regionale e per i numerosi aggiornamenti del sistema nazionale Monit 2000 introdotti dall'IGRUE - Ministero dell'economia e finanze;
- verificare la fattibilità ed eventualmente avviare un sistema di georeferenziazione dei dati del monitoraggio collegandosi con il sistema regionale SITTER;
- realizzare la banca dati informatizzata dei progetti segnalati ai sensi del Regolamento 1681/1994 in materia di irregolarità;
- realizzare la banca dati informatizzata dei progetti sottoposti al controllo del Servizio per il controllo comunitario e verificare che sia dato seguito da parte delle direzioni competenti e da parte dei beneficiari finali alle prescrizioni formulate dal controllore.

*Gestione delle misure di assistenza tecnica del DOCUP obiettivo 2*

Nell'ambito del programma obiettivo 2 è affidata alla diretta responsabilità del Servizio la gestione delle iniziative di assistenza tecnica, monitoraggio, sorveglianza, valutazione ed informazione previste dall'asse 5 «Assistenza tecnica» e dalle relative misure 5.1 «Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma» e 5.2 «Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze», fatta eccezione della spesa relativa al personale temporaneo sottospecificato.

Le tipologie di intervento, le procedure e le spese ammissibili sono già definite dal DOCUP, dal Complemento di programmazione e dai Regolamenti comunitari, tra cui, in particolare, il Regolamento n. 1145/2003 in materia di spese ammissibili.

Va segnalato che, nell'ambito della misura 5.1 viene finanziata anche la spesa relativa alla cd «task force» formata da dieci dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo determinato in base alla legge regionale n. 17/1998. Tale contratto, che scadeva il 31 dicembre 2003, è stato poi prorogato con l'articolo 18 della legge regionale n. 20/2003 fino al termine dell'attuale periodo di programmazione, cioè al 31 dicembre 2006, in

base all'accordo intervenuto con la Commissione europea. La gestione amministrativa e di spesa di tale personale è di competenza della Direzione centrale dell'organizzazione e del personale che vi provvede mediante gli ordinari capitoli di spesa del bilancio mentre il Fondo speciale obiettivo 2 provvede a rimborsare la Regione delle spese sostenute.

*Obiettivi e direttive*

Si veda il punto relativo alla gestione delle risorse finanziarie.

*Aiuti di Stato*

Compete al Servizio la procedura di notifica alla Commissione europea in materia di aiuti di stato con esclusione di quelli afferenti al settore agricolo e le comunicazioni previste dalle normativa comunitaria, ai sensi della legge regionale n. 9/1998 e successive modificazioni.

*Obiettivi*

Assicurare la celere attivazione delle procedure e seguire presso gli uffici comunitari l'esito delle stesse.

Avviare una riflessione all'interno dell'amministrazione sul miglior utilizzo e applicazione delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti al fine di ottimizzare il ricorso ai diversi strumenti di aiuto in funzione delle politiche regionali di settore, nel rispetto dei principi generali della libera concorrenza all'interno del mercato europeo.

Inoltre, nel corso del 2004 si prevede che la Commissione europea emanerà alcune nuove, importanti disposizioni in materia di aiuti, in particolare per quanto riguarda gli aiuti di importanza minore, il regolamento attuativo del Regolamento (CE) 659/1999 relativo alle procedure di notifica e i Regolamenti di esenzione dalla notifica, per i quali sono state presentate delle proposte di modifica al fine dell'estensione del rispettivo campo di applicazione alla ricerca e sviluppo. Sarà cura pertanto del Servizio fornire agli uffici regionali un'informazione adeguata sullo sviluppo della normativa comunitaria nel settore.

*Direttive*

Valorizzare gli strumenti di informazione interni e rinnovare anche nel 2004 le iniziative di aggiornamento dei funzionari regionali nella materia degli aiuti di stato con particolare riguardo alle innovazioni che potranno essere introdotte nella normativa comunitaria.

Attivare un gruppo di lavoro interdirezionale, eventualmente integrato da esperti esterni, per una riflessione sulle più efficaci modalità di utilizzo degli strumenti di aiuto alle imprese.

*Programma di gestione delle risorse finanziarie*

Come sopra specificato il Servizio ha prevalentemente compiti di natura non amministrativa, ma piuttosto compiti di programmazione, monitoraggio e sorveglianza relativamente ai programmi comunitari di sviluppo regionale cofinanziati dal FESR e, in particolare, al programma obiettivo 2 2000-2006.

In relazione a tali compiti, peraltro, nell'ambito del Programma obiettivo 2 il Servizio provvede alla gestione amministrativa della misura 5.1 «assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma» e della misura 5.2 «Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze» del DOCUP. Le relative spese sono attuate attraverso il Fondo speciale per l'obiettivo 2, istituito con gestione fuori bilancio dall'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001 relativa all'attuazione dell'obiettivo 2 e di altri programmi comunitari con le modalità stabilite dalla legge regionale stessa.

L'ammontare degli stanziamenti attribuiti a ciascuna misura e a ciascuna azione è definito, rispettivamente, dal Complemento di programmazione e dalla D.G.R. n. 440/2003.

Inoltre è attribuita alla gestione del Servizio l'UPB 53.1.370.1.688 concernente restituzione di somme allo Stato e all'UE.

*Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006*

Misura 5.1 «assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma»

La misura 5.1 è finalizzata a dotare l'amministrazione regionale di un supporto adeguato di competenze e di strutture per agevolare lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del DOCUP.

La misura si articola nelle seguenti tre azioni :

- 5.1.1 «attività di assistenza e consulenza tecnica» che prevede affidamento di incarichi a società specializzate per l'assistenza tecnica alla Regione nell'attuazione del DOCUP, per la valutazione esterna del programma, per la valutazione tecnica preliminare dei progetti, per le attività di controllo. Inoltre con la medesima azione si provvede al finanziamento delle 10 unità di personale assunto a tempo determinato in base alla legge regionale n. 17/1998, articolo 10, e prorogato al 31 dicembre 2006 con l'articolo 18 della legge regionale n. 20/2003; si prevede anche la costituzione di una «task force» a sostegno dell'Autorità ambientale:
- 5.1.2 «acquisizione di attrezzature hardware e software»: si tratta dell'acquisizione di attrezzature strettamente indispensabili e riferibili all'attività di gestione e monitoraggio dell'obiettivo 2 e all'attuazione del Piano della comunicazione;
- 5.1.3 «studi e indagini»: è possibile realizzare studi e indagini, pubblicazioni e convegni su tematiche di specifico interesse legate allo sviluppo socioeconomico dell'area obiettivo 2, con particolare riguardo alle questioni dell R&S, della società dell'informazione e delle altre «politiche comunitarie orizzontali».

*Quadro finanziario*

- Misura 5.1 - «Assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma»

| | *Risorse 2001-2003 non impegnate* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale 2004-2006* |
|---|---|---|---|---|---|
| misura 5.1 | 596.429,73 | 1.199.954,00 | 1.219.434,00 | 1.238.915,00 | 3.658.303,00 |
| azione 5.1.1 | 582.422,00 | 1.135.698,00 | 1.154.135,00 | 1.172.573,00 | 3.462.406,00 |
| azione 5.1.2 | 6.285,00 | 12.851,00 | 13.060,00 | 13.269,00 | 39.180,00 |
| azione 5.1.3 | 7.722,73 | 51.405,00 | 52.239,00 | 53.073,00 | 156.717,00 |

*Gestione delle risorse*

Le risorse sono gestite tramite il Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006 con le seguenti modalità previste dall'articolo 3 della legge regionale n. 26/2001:

- impegno sul Fondo mediante delibera della Giunta regionale che approva le iniziative da ammettere al finanziamento;
- pagamento tramite ordine di pagamento alla Friulia S.p.A emesso con decreto del Direttore regionale.

Trattandosi di un Fondo fuori bilancio il vincolo dell'annualità di spesa si riferisce non tanto all'ammontare degli impegni da assumere - che possono essere pluriennali - quanto al limite di pagamenti che possono essere effettuati nell'anno.

Va anche precisato che le risorse attribuite a ciascuna linea di azione possono essere rimodellate all'interno della misura con delibera della Giunta regionale.

Si richiama, infine, quanto già detto relativamente alla parte di risorse che coprono le spese per le 10 unità di personale assunte in base alla legge regionale n. 17/1998; tali spese sono gestite dalla Direzione dell'organizzazione e del personale direttamente sui capitolo del bilancio regionale e vengono periodicamente rimborsate alla Regione stessa dal Fondo obiettivo 2.

*Obiettivi e programmi*

Nel 2004 il programma entrerà nella fase di massima operatività: infatti, da un lato si avvieranno a conclusione una parte rilevante degli interventi finanziati nel primo triennio programmatico, dall'altra si aprirà una nuova fase di bandi a valere sulla risorse del triennio 2004-2006, già stanziate dal DOCUP ovvero integrate a seguito della revisione di metà periodo e dell'attribuzione del «premio» di efficacia ed efficienza.

Pertanto sia il Servizio che le strutture regionali attuatrici saranno sottoposte ad un duplice carico di lavoro con prevedibili situazioni di «affanno» per l'operatività delle strutture medesime e per l'avanzamento della spesa. Anche l'attività di monitoraggio risentirà prevedibilmente dell'incrementata attività e della necessità di rendere totalmente operativa ed accelerare la raccolta, immissione e verifica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

Questa considerazione induce a prevedere un rafforzamento del sistema gestionale mediante il più ampio ricorso all'assistenza tecnica esterna, anche integrando gli attuali incarichi in essere, soprattutto per assistere le Direzioni regionali nell'attività di rendicontazione dei progetti conclusi e istruttoria tecnica delle nuove domande di contributo che faranno seguito all'apertura dei nuovi bandi nonché l'autorità di gestione, soprattutto con riguardo all'accresciuto onere di monitoraggio.

Si rende anche necessario, sempre in conseguenza dell'aumentato volume di attività rafforzare la dotazione di strumenti informatici a disposizione dell'Amministrazione utilizzando le risorse disponibili sul DOCUP.

Nel corso del 2004, infine, potranno essere avviati studi e indagini relativamente alle aree interessate al programma finalizzati a «fare il punto» su specifiche problematiche socioeconomiche e sui primi risultati della programmazione in corso.

*Direttive*

Rafforzare il ricorso agli strumenti di assistenza tecnica esterna alla Regione mediante nuovi incarichi ad esperti e società specializzate ovvero mediante integrazione, nei limiti consentiti dal decreto legislativo n. 157, dei contratti di assistenza tecnica in essere per sostenere le strutture regionali attuatrici e l'autorità di gestione nelle fasi di valutazione tecnica preliminare dei progetti da ammettere a finanziamento, rendicontazione dei progetti conclusi, monitoraggio.

Integrare la dotazione informatica delle strutture regionali interessate dalla gestione dell'obiettivo 2, previa attenta valutazione della situazione esistente e dei nuovi fabbisogni.

Verificare la fattibilità e avviare una procedura informatica per la georeferenziazzione dei dati di attuazione del programma anche collegandosi al sistema regionale SITTER.

Avviare con le Direzioni regionali ed eventualmente con i soggetti del partenariato un confronto per valutare l'esigenza di realizzare studi ed indagini relative a particolari problematiche del territorio obiettivo 2 e ai primi risultati della programmazione in corso.

- Misura 5.2 - «Pubblicità, diffusione e scambi di esperienze»

| | *P.A.R.* | *Risorse 2001-2003 non impegnate* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale 2004-2006* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| misura 5.2 | 500.000,00 | 20.407,80 | 135.023,00 | 137.215,00 | 139.406,00 | 411.644,00 |

Le risorse relative al PAR (programma aggiuntivo regionale) derivano dalla programmazione 2001-2003 e si aggiungono ai 411,6 m euro di risorse DOCUP dando una disponibilità complessiva per interventi su questa misura, pari a 911,6 m euro.

*Gestione delle risorse*

Le risorse sono gestite con le medesime modalità previste per la misura 5.1.

*Obiettivi e programmi*

Gli obiettivi e i programmi di azione sono definiti dal Piano di azioni per la comunicazione, previsto dal Regolamento (CE) n. 1159/2000 - punto 3 dell'allegato al regolamento. Il Piano è inserito nel Complemento di programmazione del DOCUP. Per la sua attuazione è nominato un responsabile della comunicazione, il cui nominativo viene comunicato al Comitato di sorveglianza e alla Commissione europea.

Il Piano della comunicazione per il DOCUP Friuli Venezia Giulia è stato approvato nella prima seduta del Comitato di sorveglianza - febbraio 2002.

Il responsabile della comunicazione è stato individuato nel coordinatore dell'Ufficio di Udine.

Nell'attuale fase del programma, il Piano di Azioni per la Comunicazione prevede l'implementazione di una fase informativa a favore degli attuatori degli interventi previsti dal programma e l'attività di divulgazione generale rivolta ai possibili utilizzatori dei fondi soprattutto in occasione dell'uscita dei bandi previsti nel 2004 (imprese e enti); particolare attenzione sarà dedicata, come richiesto anche dal Comitato di sorveglianza nella seduta del febbraio 2003, all'informazione diretta alla collettività regionale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dai fondi strutturali per lo sviluppo socioeconomico del territorio e sui risultati dei programmi realizzati. A tal fine dovranno essere utilizzati i diversi mezzi di comunicazione idonei a raggiungere i diversi obiettivi dell'informazione. Sarà effettuata una serie di convegni, manifestazioni, pubblicazioni, ecc. diretta a diffondere tra gli operatori regionali la cultura del «come» gestire i progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali. Sarà altresì opportuno avviare alcune iniziative di scambio di competenze tra diverse regioni e istituzioni europee dell'area obiettivo 2 secondo lo spirito e le finalità del Regolamento n. 1159/2000 e secondo quanto previsto nella misura 5.2 del DOCUP.

*Direttive*

In relazione agli obiettivi di cui sopra il Servizio, tramite la struttura di Udine provvederà, in particolare, a realizzare:

- seminari specialistici diretti ai beneficiari dei progetti finanziati e degli Enti coinvolti nella loro gestione (banche convenzionate) sulle modalità di gestione, monitoraggio e controllo delle spese cofinanziate dai Fondi strutturali;
- un convegno di livello nazionale rivolto a tutte le Regioni italiane e diretto, in particolare, alle Autorità di gestione, alle Autorità di pagamento e alle strutture di controllo relativamente dell'obiettivo 1 e dell'obiettivo 2 sull'applicazione del Regolamento 438/2000 sui sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali e del Regolamento (CE) n. 1681/1994 sulla lotta alle frodi e irregolarità e recupero delle somme indebitamente pagate; si prevede la partecipazione anche di alcune regioni non italiane dell'obiettivo 2 per attivare uno scambio di esperienze e conoscenze;
- una trasmissione radio-televisiva sui Fondi Strutturali al fine di dare la massima divulgazione alle attività cofinanziate dall'Unione Europea e dalla Regione in quest'ambito, con il coinvolgimento delle Direzioni regionali attuatrici;
- la continuazione dell'attività di sportello informativo nella sede di Udine sul programma rivolto ai potenziali beneficiari e, in concomitanza con l'apertura dei termini dei bandi più importanti per il territorio, attivazione del servizio informativo in sportelli decentrati a seconda del territorio interessato dai bandi;
- l'implementazione e l'ampliamento del portale dell'obiettivo 2, attraverso la pubblicazione di bandi e relativi allegati, graduatorie e tutta la documentazione connessa con l'attuazione del Programma, nonché informazioni sulle opere e interventi realizzati nell'ambito dell'obiettivo 2 e su iniziative particolari;
- avvisi e articoli sui quotidiani locali e nazionali in relazione all'apertura di termini di bandi e per dare conto dei maggiori eventi connessi al Programma e del suo stato di attuazione;
- una pubblicazione periodica - newsletter - di informazione sull'obiettivo 2 e sui Fondi strutturali;
- l'organizzazione di visite di studio presso regioni dell'obiettivo 2 per lo scambio di «buone pratiche».

**Unità previsionale di base n. 53.1.370.1.688: Restituzione di somme allo Stato e all'UE.**

Si tratta di spese obbligate relative alla restituzione allo Stato e alla UE di somme incassate - ad esempio a titolo di anticipazione - e non dovute - ad esempio - a seguito di minori spese realizzate.

*Quadro finanziario*

| | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| Cap 826 | P.M. | P.M. | P.M. | – |
| Cap 827 | 3.128.735,01 | P.M. | P.M. | 3.128.735,01 |
| Cap 8390 | 2.980.513,32 | P.M. | P.M. | 2.980.513,32 |
| Cap 8391 | 190.634,84 | P.M. | P.M. | 190.634,84 |
| Totale | 6.299.883,17 | – | – | 6.299.883,17 |

*Gestione delle risorse*

La restituzione avviene sulla base di puntuali richieste da parte delle autorità competenti della CE e dello Stato. Trattasi di spese obbligatorie e, pertanto, la competenza a gestire le risorse finanziarie spetta al Direttore del Servizio, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996.

---

## Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea

*Risorse umane*

La composizione del Servizio è la seguente:

- Dirigente;
- 1 dipendente collocato in categoria D8 (che svolge, tra l'altro, le funzioni di funzionario delegato presso l'ufficio di Bruxelles);
- 13 dipendenti collocati in categoria D5 (di cui uno svolge le funzioni di funzionario delegato della Direzione);
- 2 dipendenti collocati in categoria D2;
- 2 dipendenti assunti tramite agenzia di lavoro interinale, collocati in categoria D1 (a carico del programma regionale di azioni innovative FESR, FReNeSys);
- 1 dipendente assunto tramite agenzia di lavoro interinale collocato in categoria C2;
- 1 dipendente collocato in categoria B3.

Il Servizio dispone inoltre di 12 unità (categoria D5) a contratto coordinato continuativo per l'assistenza tecnica del P.O. INTERREG III Italia-Slovenia ed altre due unità (livello D5) per il P.O. Italia-Austria.

Uno degli specialisti amministrativo economico D5 è inoltre in aspettativa per motivi personali, in servizio presso la Direzione generale politica regionale della Commissione europea, con un incarico a tempo determinato attualmente sino alla prossima primavera.

Una delle unità destinate all'assistenza tecnica del P.O. INTERREG III Italia-Slovenia è dislocata presso l'unità operativa nella Regione Veneto.

Presso il Servizio prestano inoltre la loro attività due consulenti con incarico di collaborazione e consulenza in materia di programmi comunitari e di cooperazione internazionale prevista dalla legge regionale

9/1999, un dipendente Finest mediante convenzione (prevista dal cap. 729 del bilancio di previsione 2003) e un dipendente Informest previsto ai sensi della legge finanziaria 2003 (cap. 752).

*Risorse logistiche*

Il Servizio è attualmente articolato su tre sedi:

- presso la sede centrale della Direzione regionale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali in via Trento, n. 2 a Trieste;
- presso la sede di piazza Oberdan, n. 5 a Trieste;
- presso la sede di rue Wiertz, n. 50/28 a Bruxelles sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'immobile acquistato dall'Amministrazione regionale in Rue du Commerci, ove l'Ufficio si trasferirà all'inizio dell'autunno.

*Competenze*

Il Servizio, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 3701 di data 24 novembre 2003 ha assunto le competenze del precedente Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari europei, del Servizio autonomo per i rapporti internazionali e dell'Ufficio di collegamento a Bruxelles dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione.

Il Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea:

a) cura l'attuazione della Convenzione di Madrid del Consiglio d'Europa e dei Protocolli aggiuntivi sulla cooperazione transfrontaliera degli enti locali e regionali;

b) cura i rapporti con le istituzioni, gli organi e gli uffici dell'Unione europea anche per il tramite dell'ufficio di collegamento di Bruxelles, istituito, ai sensi dell'articolo 58, comma 4, della legge 6 febbraio 1996, n. 52 ed operante quale strumento di collegamento tecnico, amministrativo, informativo ed operativo tra quelli della Direzione, le altre strutture regionali, le strutture e gli Uffici comunitari delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia;

c) cura il collegamento della Regione con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea;

d) cura, nelle materie di competenza, i rapporti con le Regioni alpine e contermini e con le comunità ed organismi di cui alla legge regionale 27 luglio 1982, n. 47, attuando le relative iniziative regionali;

e) cura i rapporti con le istituzioni, gli organi e le organizzazioni rappresentative di interessi regionali a livello europeo e con le autonomie regionali europee;

f) sovrintende, in qualità di Organismo di Gestione, al coordinamento, alla gestione, alla sorveglianza del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FReNeSys» oltre ad attuare direttamente misure specifiche di intervento del medesimo Programma;

g) cura il coordinamento delle iniziative comunitarie relative ai rapporti transfrontalieri provvedendo, in collaborazione con le altre Direzioni interessate, alla presentazione alle competenti autorità statali e comunitarie dei programmi e progetti di rilevanza transfrontaliera e transnazionale intersettoriale ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea, nonché agli adempimenti conseguenti alle relative decisioni comunitarie, verificando gli stati di avanzamento delle iniziative comunitarie medesime anche ai fini della riscossione dei previsti contributi e finanziamenti;

h) cura l'attuazione delle misure, delle azioni, dei progetti di propria competenza inseriti nei programmi e progetti di cui al precedente punto f);

i) cura, in collaborazione con le altre strutture regionali interessate, le attività e gli adempimenti di cui all'articolo 1 della legge 14 marzo 1977, n. 73;

j) provvede all'attuazione della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6;

k) provvede all'attuazione dell'articolo 16, commi 16, 17 e 18 della legge regionale 8 aprile 1997 n. 10;

l) promuove le attività di cooperazione decentrata e cura, d'intesa con le Direzioni interessate, i programmi speciali di carattere internazionale;

m) provvede all'aggiornamento della documentazione in materia di attività della Unione europea, all'informazione ed alla comunicazione interna ed esterna con le autonomie locali, gli enti pubblici e privati, i soggetti singoli ed associati della comunità regionale.

*Obiettivi specifici*

Obiettivo specifico del servizio è creare i presupposti per un concreto sostegno al «Sistema-Regione», al fine di affrontare in maniera efficace le sfide derivanti dai processi di integrazione europea da un lato e di globalizzazione dell'economia dall'altro.

Ciò presuppone da un lato una concreta forza propulsiva per la realizzazione e/o il rafforzamento della partecipazione regionale agli strumenti comunitari di sostegno alle attività di cooperazione come pure la capacità di creare un partenariato quanto più allargato e rappresentativo possibile in grado di promuovere la creazione di reti di euroformazione ed euroinformazione; dall'altro la capacità di attivare uno stretto coordinamento dell'Amministrazione regionale con le istituzioni e gli strumenti di documentazione ed informazione (Informest, Isdee, Seed, Isig), nonché con Ministeri ed istituzioni finanziarie di livello nazionale (Ministero degli Affari Esteri - Ufficio Regioni, Ministero del Tesoro, Ministero delle Infrastrutture, Simest, Sace) ed internazionale (Commissione Europea, Banca Europea per la Ricostruzione e Sviluppo, Banca Mondiale, Banca Europea per gli Investimenti, IFC, Nazioni Unite, INCE).

*Partecipazione al processo di integrazione europea - Programma di gestione*

L'attività del Servizio può così essere riassunta:

- Iniziativa ed attività a carico del Fondo regionale per l'Europa

Il Servizio cura tutti gli adempimenti per la realizzazione e il sostegno delle iniziative previste dall'articolo 2 della legge regionale n. 6/1989 con le modalità previste dal Regolamento attuativo di cui al D.P.Reg. n. 0151/Pres. del 4 maggio 2001, finanziate dal Fondo regionale per l'Europa, in ottemperanza alle priorità di seguito riportate.

Tutti i soggetti coinvolti nelle iniziative medesime saranno tenuti ad osservare alcune modalità operative comuni: in particolare, l'obbligo della messa a disposizione del Servizio, per l'inserimento sul sito web regionale, dei testi delle comunicazioni programmate all'interno delle iniziative medesime; l'autorizzazione ad effettuare dei collegamenti informatici tra la pagina web della RIAL ed i siti degli enti cofinanziati dalla legge regionale n. 6/1989; l'indicazione del sostegno istituzionale della Amministrazione regionale, e per essa della RIAL, all'iniziativa nei materiali a stampa anche attraverso l'utilizzo dei loghi predisposti dal Servizio e messi a disposizione dei destinatari dei contributi; la previsione di una partecipazione ufficiale politico-istituzionale della Amministrazione e, se richiesta, anche tecnica. Il Servizio curerà inoltre un depliant riepilogativo, anche in formato elettronico, dell'insieme degli interventi così cofinanziati a valere sulla legge regionale n. 6/1989 e sulla di seguito illustrata legge regionale n. 10/1997.

Con l'assegnazione dei contributi regionali previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, verranno finanziate prioritariamente le iniziative promosse ai fini della legge direttamente dall'Amministrazione regionale nel limite finanziario di euro 100.000,00. Tale limite potrà peraltro essere superato sia in caso di avanzo di fondi a disposizione sul budget attualmente a disposizione sia in caso di rifinanziamento della legge regionale 6/1989 nel corso dell'anno.

Tra tali attività si prevede, conseguentemente alle positive sperimentazioni sin qui realizzate, lo sviluppo di quelle tese a diffondere la conoscenza di quanto concerne l'Unione europea, con particolare riguardo ai suoi aspetti giuridico-economico-amministrativi, da distinguere e ricomprendere organicamente in due filoni.

Il primo, di cosiddetta «EuroInformazione», è rivolto al corretto apprendimento - in termini di sapere ma anche di fruibilità - del funzionamento dei meccanismi comunitari: senza precise e puntuali informazioni sulla realtà comunitaria amministrativa, legislativa, finanziaria, che siano rese di pronto e facile accesso, i cittadini come gli operatori specializzati (economici, culturali,sociali, ecc.) non possono esprimere opinioni o prendere decisioni pienamente consapevoli. La partecipazione dei cittadini alla creazione dell'Unione Europea implica

che gli stessi siano ben informati sui problemi relativi al funzionamento dell'UE ed alle attività di essa, che deve risultare quanto più trasparente e più vicina possibile alla vita quotidiana. Il tutto al fine di fornire risposte quanto più esaurienti possibili ed in termini certi alle richieste provenienti all'Amministrazione in materia di «Unione europea», con l'individuazione - se necessario - dei canali comunitari cui rivolgersi per il soddisfacimento dei conseguenti approfondimenti tecnici e/o operativi. A tal fine, oltre al perfezionamento, in collaborazione con i servizi competenti della Presidenza della Regione, della presenza del Servizio nell'ambito più generale della Direzione nel sito web www.regione.fvg.it, funzionale agli obiettivi così individuati, si articolerà in modo più coordinato la collaborazione operativa con i restanti Servizi della Direzione, sia in termini di presenza fisica che di integrazione delle attività.

Il Servizio rimarrà attento nel cogliere ogni opportunità formativa del proprio personale, partecipando a seminari e workshop sul tema, e nel contempo nel proporre misure attuative delle predette iniziative. A questo proposito rimangono principali punti di riferimento il piano di lavoro 2004 della Commissione europea, la ripresa dei lavori della CIG per il nuovo Trattato costituzionale UE e, soprattutto, l'allargamento, che si configura quale materia di interesse prioritario anche per l'anno 2004 nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla legge regionale 6/1989 insieme all'organizzazione di corsi di aggiornamento volti a migliorare la capacità del «sistema Regione» di accedere ai fondi comunitari ed alle problematiche dell'Euroregione.

È in tale contesto che il Servizio prosegue nel proprio sforzo non solo di informare ma anche di comunicare grazie allo sviluppo di un vero e proprio dialogo con il suo interlocutore, sia esso amministrazione pubblica o ente privato, normale cittadino, giovane o imprenditore, in modo da permettere di adeguare l'informazione alle particolari esigenze dell' interessato, interagendo in maniera reciproca.

In questa prospettiva il RIAL, anche per il tramite del Servizio, da un lato si pone quale forza propulsiva necessaria per la realizzazione e/o il rafforzamento della partecipazione alle iniziative comunitarie da parte dei diversi beneficiari locali, anche singolarmente; dall'altro, nell'ambito di un partenariato quanto più allargato e rappresentativo possibile, promuove la creazione di reti che si rendano a loro volta veicolo di informazione e messa in opera comune di progetti attuativi delle politiche europee di settore.

Di particolare importanza, in questa prospettiva, sarà la prosecuzione della presentazione da parte dell'Assessore per le relazioni internazionali e le autonomie locali al Consiglio regionale, per il tramite della Giunta regionale, del Rapporto annuale sul processo di integrazione europea della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, positivamente sperimentato negli anni passati e che verrà proposto quest'anno con adeguato risalto a stampa.

Per conferire maggiore incisività alla propria azione il Servizio si avvarrà anche del sito Internet dedicato, sito che già costituisce un mezzo aggiornato di organizzazione ragionata dell'informazione e che verrà costantemente adeguato anche al fine di costituire un utile ed immediato canale di comunicazione con l'utente, ad esempio per rendere disponibili dossier, studi, pubblicazioni specializzate e materiale prodotto dal Servizio stesso relativi ai diversi settori di interesse, così come un'agenda degli eventi e appuntamenti più rilevanti con particolare riguardo a quelli promossi a livello locale e nazionale. Per quanto possibile si continuerà nel tentativo di migliorare le pagine dedicate sui principali ambiti di attività del Servizio, sulla base della positiva esperienza degli anni passati: così, quella del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FReNeSys», del Comitato delle Regioni e della Convenzione, di Extralarge dedicata all'allargamento, dei programmi INTERREG, dei bandi UE e di quant'altro si riterrà opportuno, ad esempio una pagina dedicata alle prospettive dell'Euroregione nell'ambito del progetto PACTS attualmente all'esame della Commissione e di quelli MaReMa e FPO già finanziati nell'ambito di INTERREG IIIC.

Si ricorda la individuazione del Servizio, da parte della Giunta regionale, quale referente regionale del Centro italiano di Informazione e Documentazione Europea (CIDE), istituito dalla legge 23 giugno 2000, n. 178 e avente sede a Roma. Missione del Centro nazionale, nato grazie ad un accordo politico-istituzionale tra il Governo Italiano e la Commissione Europea ed oggi strutturato come GEIE - Gruppo economico di interesse europeo, è anche la realizzazione di un sistema nazionale integrato che raccordi gli enti regionali e locali, le reti comunitarie di informazione e documentazione già operanti e la società civile.

Nell'ambito del Programma FReNeSys è ormai attiva una Convenzione con il CIDE affinché l'Amministrazione regionale venga adeguatamente supportata nello sviluppo del previsto intervento sperimentale in materia di fase ascendente e discendente del processo normativo comunitario. La approvazione ai primi di gennaio da parte della Giunta regionale di un disegno di legge regionale c.d. «legge comunitaria regionale» si configura come un primo risultato tangibile di tale collaborazione, che potrà svilupparsi appieno una volta approvata la legge dal Consiglio regionale.

Il Servizio, agendo in veste di Organismo di gestione del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FreNeSys» 2002-2003, (prorogato con nota della Commissione europea di data 30 gennaio 2004 a tutto il 2004), avvierà, tra l'altro, un ampio confronto sul territorio regionale e nazionale con quanti operano per lo sviluppo della competitività e innovazione attraverso la ricerca scientifica e l'impiego delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione.

Il secondo filone, definito «EuroFormazione», ha lo scopo di sviluppare un programma volto a migliorare le conoscenze che i soggetti singoli ed associati protagonisti della vita regionale devono avere sulle questioni comunitarie. Pare opportuno prevedere che tale intervento euroformativo, individuato come strumento necessario per rafforzare il processo di integrazione europea e per migliorare il funzionamento dell'Amministrazione regionale, degli enti locali e di altri soggetti, pubblici e privati, nel contesto di tale processo, riguardi prioritariamente, anche se non esclusivamente, le seguenti aree tematiche:

- il processo decisionale UE, con particolare riferimento al ruolo delle istituzioni (dalla Commissione e dal Consiglio dell'UE sino al Comitato delle Regioni), alla legislazione comunitaria (fasi ascendente e connessa fase discendente), alle politiche UE, allo sviluppo del patrimonio comunitario, ecc.;
- il processo di attuazione comunitaria, perché la maggior parte della legislazione UE è effettivamente attuata a livello locale e regionale, incluse le attività relative alle politiche strutturali, agli appalti pubblici, alla trasposizione delle normative, alla partecipazione ai programmi comunitari, ecc.;
- le questioni di diretto interesse dei cittadini, per coinvolgerli maggiormente nel processo di integrazione europea, permettere loro di fare emergere le proprie opinioni in materia e contemporaneamente di esercitare i propri diritti derivanti dalla cittadinanza europea (governance, convenzione europea, libertà di circolazione, di diritto di voto e di eleggibilità, di petizione al Parlamento europeo e di accesso al Mediatore europeo, etc.) con obiettivo finale quello di familiarizzare l'intera comunità regionale con i benefici della UE.

Nel concreto, il programma di EuroFormazione includerà una serie di attività in materia di formazione, trasferimento delle conoscenze, consulenza e ricerca, studi e pubblicazioni, creazione di un forum informale tra istituzioni, associazioni, cittadini come pure di uno via Internet sulle principali tematiche europee e su questioni di rilevanza comunitaria che interessino i rappresentanti eletti, i funzionari pubblici, i tecnici e gli esperti degli enti territoriali, gli operatori dei mass media, le associazioni, il mondo della scuola, etc.

Per lo sviluppo di ambedue i filoni e più in generale delle relative competenze si continuerà a verificare anche la possibilità di presentare appositi progetti di partecipazione a programmi ed iniziative comunitari, pertanto sia a quelli cosiddetti «orizzontali» che quelli cofinanziati dai Fondi strutturali, forti dell'esperienza maturata nel trascorso biennio 2002-2003.

Riesce impossibile individuare nell'occasione la totalità delle iniziative che verranno proposte, né tanto meno di individuare nel dettaglio e nelle relative modalità attuative le singole iniziative, per cui si ritiene opportuno identificare sommariamente alcuni ambiti di intervento:

- interventi volti a perfezionare, in particolare dal punto di vista informazione/comunicazione, iniziative avviate nel corso dell'esercizio finanziario 2003 e portate a compimento nel corso del 2004 (a puro titolo esemplificativo, stampa di atti relativi ad iniziative 2003 inizialmente non previsti ma ora auspicabili in conseguenza del livello qualitativo dell'iniziativa medesima) come pure sostenere la ristampa di volumi già pubblicati dal Servizio e ritenuti di particolare interesse ed attualità per essere riproposti ad un più ampio pubblico regionale;
- la ridefinizione del programma formativo su opportunità e tecniche di accesso per il cofinanziamento comunitario di progetti di sviluppo di interesse regionale avviato nel 2003 che, facendo perno sulle esperienze realizzate in regione ed a Bruxelles, in collaborazione con Informest Gorizia porti a migliorare il quadro informativo di carattere metodologico ed operativo di carattere tecnico nella prospettiva di mettere in grado l'Amministrazione regionale, in particolare dirigenti e funzionari, ed eventualmente personale di altri enti pubblici, di accedere in maniera concreta alle opportunità di finanziamento messe a disposizione dagli organismi UE nell'ambito di bandi comunitari orizzontali e/o settoriali;
- la partecipazione e/o l'organizzazione di progetti di informazione/formazione per i giovani del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con organismi quali l'Agenzia nazionale Italiana Gioventù, l'Info Point Europa di Trieste, le Case per l'Europa e/o altri soggetti rappresentativi della realtà associazionistica giovanile regionale;

- l'organizzazione, se possibile in collaborazione anche finanziaria con l'Ufficio di Rappresentanza dell'UE in Italia, di una serie di eventi informativi e celebrativi dell' allargamento dell'Unione europea e dell'ingresso della vicina Slovenia nell'UE come pure dell'ormai prossimo accordo di associazione della Croazia alla UE, a tale fine collaborando, seppure non in via esclusiva, con partner regionali già sperimentati in materia nel corso del 2003 quali Informest di Gorizia, Isdee di Trieste, Università di Trieste ed Udine, Università Bocconi di Milano, Collegio europeo di Parma, Isig di Gorizia, SWG spa di Trieste, Enti locali e Case d'Europa della Regione;

- la prosecuzione, in collaborazione con il CISDCE di Milano, in eventuale collaborazione con il Collegio europeo di Parma e/o il MIB di Trieste, per il tramite del Servizio per le politiche comunitarie di sviluppo regionale, delle attività seminariali avviate con interessanti risultati a partire dal 2000 sui temi della politica della concorrenza ed in particolare degli aiuti di Stato;

- la pubblicazione di tesi di laurea (su carta, su CD, sul sito web DRAE, etc) afferenti alle competenze proprie del Servizio risultanti di particolare interesse per le attività di informazione e formazione proprie del Servizio, iniziativa questa che ormai tradizionalmente amplia all'esterno il portato della collaborazione avviata da tempo con numerosi Istituti universitari italiani, prevedendo altresì l'organizzazione di apposite iniziative di presentazione di tali prodotti;

- la prosecuzione della positiva esperienza di collaborazione con università, enti di formazione ed altri enti scientifici per la realizzazione di stage didattico-formativi, teorico-pratici come pure per la realizzazione di tesi di laurea, verificando altresì la possibilità di istituire degli stage con rimborso spese presso le varie sedi della RIAL come prosecuzione degli stage di cui sopra nel caso di esito particolarmente positivo dei medesimi, attraverso la definizione di un apposito Regolamento volto a disciplinare anche stage proposti presso le sedi della RIAL da enti locali del Friuli Venezia Giulia e da altri soggetti istituzionali e didattico-formativi del Sistema-Regione;

- la partecipazione a bandi e progetti concernenti i programmi e i bandi comunitari cosiddetti «orizzontali» gestiti direttamente dalla Commissione Europea, anche attraverso apposite strutture decentrate nazionali (quali Antenne, Agenzie nazionali) in materie attinenti le attività proprie del Servizio.

*Legge regionale n. 6/1989: priorità e criteri di erogazione dei contributi*

Le risorse che residuano sul Fondo, una volta detratto l'ammontare di euro 100.000,00 per la copertura delle spese che deriveranno dalle attività attuate direttamente dalla Direzione, saranno destinate sino ad esaurimento secondo l'ordine di priorità sotto indicata alla concessione dei contributi di cui all'articolo 2 della legge.

Considerato che la legge regionale consente un ampio margine di potenziale ammissibilità contributiva, mentre la disponibilità finanziaria non è sufficiente per contribuire a tutte le fattispecie di attività previste, al fine di evitare dispersione di risorse e soprattutto per qualificare l'intervento regionale, verranno finanziate quelle iniziative tese a diffondere la conoscenza sulla realtà dell'Unione europea sotto il profilo amministrativo, legislativo e finanziario e sulle implicazioni per la nostra regione, che, attraverso la consapevole partecipazione ai processi di integrazione, sviluppino il sentimento di identità europea e che siano rivolte alla collettività dei cittadini e degli amministratori della regione e, pertanto, non siano ristrette a limitati ambiti di pubblico e non siano specificatamente connesse ad ambiti di tipo socio-culturale, scientifico, artistico, ricreativo, sportivo, turistico che possono essere finanziate da leggi di settore:

a) realizzazione di nuovi gemellaggi degli enti locali della Regione e enti locali dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;
   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 4.000,00;

b) rinsaldamento di gemellaggi già esistenti degli enti locali della regione e enti locali dei Paesi membri dell' Unione europea. dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;
   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 1.500,00;

c) scambi reciproci di classi di scuole secondarie di secondo grado e classi terze di scuole secondarie di primo grado, approvati dal Ministero degli Affari esteri tra scuole della regione e scuole dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa e dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile per ciascun singolo scambio, che coinvolga almeno undici studenti (sei se trattasi di scuola bilingue), e comunque non superiore a euro 1.000,00 se con almeno venticinque studenti partecipanti e non superiore a euro 2.000,00 se con almeno ventisei studenti partecipanti; per il computo degli studenti partecipanti vengono considerati solo quelli dell'istituto scolastico regionale proponente che si recheranno all'estero nel presente anno solare;

d) corsi e seminari sulle tecniche di acquisizione e di gestione di finanziamenti comunitari;

   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

e) corsi, seminari, convegni e incontri attinenti le conseguenze e ricadute sulla regione dovute all'allargamento europeo;

   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

f) corsi, seminari, convegni e incontri attinenti la Convenzione Europea;

   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 5.000,00;

g) iniziative divulgative, realizzate da enti locali, Università, istituti scolastici di ogni ordine e grado, istituzioni e associazioni private senza scopi di lucro aventi sede legale in regione, rivolte alla collettività dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e degli amministratori della regione, che hanno per contenuto e obiettivo la diffusione dell'informazione relativa al funzionamento dell'Unione europea ed alle attività di essa, alle conseguenti ricadute per la nostra regione, attraverso il corretto apprendimento del funzionamento dei meccanismi comunitari, con precise e puntuali informazioni sulla realtà comunitaria amministrativa, legislativa e finanziaria e che, attraverso la consapevole partecipazione ai processi di integrazione, sviluppino il sentimento di identità europea:

   *1. Corsi attinenti i seguenti argomenti:*

   a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;

   b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;

   c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;

   si darà altresì prioritaria attenzione a quei corsi tenuti in strutture dotate dell' abilitazione a contenere almeno venti partecipanti;

   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 4.000,00.

   *2. Seminari, convegni e incontri attinenti i seguenti argomenti:*

   a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;

   b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;

   c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;

   si darà altresì prioritaria attenzione a quei seminari, convegni e incontri tenuti in strutture dotate dell'abilitazione a contenere almeno cinquanta partecipanti;

   - determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 3.000,00;

h) spese per le attività e per il funzionamento delle Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle Case per l'Europa;

- determinazione del contributo: il 75% della spesa ammissibile; inoltre, il contributo per ciascuna singola attività non potrà essere superiore a euro 6.000,00 e il contributo per il funzionamento non potrà essere superiore a euro 15.000,00;

i) spese per il funzionamento delle associazioni, movimenti e comitati aventi sede in regione e operanti statutariamente per i fini della legge, comprese le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate con attività continuativa di sportello per fornire informazioni al mondo giovanile al fine di renderli partecipi alla costruzione dell'Unione europea come cittadini attivi e responsabili.

Il contributo per le spese di funzionamento verrà attribuito prioritariamente alle associazioni che operano statutariamente per i fini della legge da più tempo alla data del 31 gennaio 2004, secondo i seguenti massimali:

1. associazione che opera statutariamente per i fini della legge da almeno 6 anni: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 6.000,00;

2. associazione che opera statutariamente per i fini della legge da almeno 3 anni: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 4.000,00;

3. associazione che opera statutariamente per i fini della legge da meno di 3 anni: il 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a euro 2.000,00.

Delle spese previste all'articolo 4, comma 7, del Regolamento attuativo della legge, di cui al D.P.Reg. 4 maggio 2001 n. 0151/Pres., entrato in vigore al 1° gennaio 2002, per le spese di consulenza fiscale potrà essere ammesso a rendiconto un importo massimo di euro 500,00;

l) iniziative divulgative realizzate da privati cittadini, di cui alle precedenti lettere d, e, f, g.

Valgono le medesime condizioni e disposizioni finanziarie di cui alle relative lettere d, e, f, g.

Il contributo per le iniziative di cui alle lettere d, e, f, g, h ed l verrà altresì prioritariamente assegnato a quei beneficiari che autorizzeranno la connessione diretta del loro sito web, laddove esistente, con quello regionale, e che metteranno a disposizione del Servizio a mezzo informatico, per la loro riproduzione sul sito web regionale, i testi delle relazioni presentate da tutti i relatori.

Delle iniziative di cui alle lettere d, e, f, g, h ed l potranno essere finanziate solo quelle attività la cui partecipazione da parte del pubblico è completamente gratuita.

La parte del Fondo per l'Europa destinata alle voci di spesa per le suddette lettere da «a» ad «l» verrà ripartita tra i richiedenti, tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti per ciascuna iniziativa e dell'ordine di priorità dei rispettivi sottogruppi.

Vengono riservati, comunque, euro 30.000,00 da attribuire per le spese di funzionamento di cui alla lettera i.

Per gli interventi a favore delle Case per l'Europa verrà disposto il pagamento in via anticipata del 50% del contributo, subordinatamente alla presentazione di idonee garanzie patrimoniali.

Per tutti gli interventi la liquidazione definitiva del contributo avverrà a saldo in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione completa di tutte le attività e delle spese di funzionamento presentate dai beneficiari ai sensi della legge regionale n. 6/1989 e legge regionale n. 7/2000.

I fondi eventualmente non utilizzati verranno messi a disposizione, laddove necessario, sul cap. 743 (3.1.6.1.61 contributi per progetti ammessi a finanziamento e gestiti direttamente dalla Commissione europea) delle attività proprie della legge regionale n. 10/1997

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.1.59: Fondo regionale per l'Europa.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 741 | 487.000,00 | 487.000,00 | 487.000,00 | 1.461.000,00 |

Attuazione della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Sulla base di tali indicazioni operative, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 quater della legge regionale n. 18/1996, le scelte di gestione delle risorse finanziarie di cui alla legge regionale n. 6/1989 e della legge regionale n. 10/1997 vengono delegate al Direttore regionale. In tale contesto si autorizza il Direttore del Servizio ad individuare i soggetti attuatori delle singole iniziative e alla stipulazione dei relativi contratti nel rispetto della normativa vigente.

– *Dare esecuzione alle disposizioni di cui ai commi 16, 17 e 18 dell'articolo 16 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 in applicazione dell'articolo 11 della legge regionale n. 6/1989, relativa al finanziamento di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, con sede in regione, per la partecipazione a progetti ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali.*

Tale norma prevede il cofinanziamento regionale ad enti pubblici e soggetti privati, senza scopo di lucro, per la realizzazione e/o la partecipazione a progetti già ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali. La partecipazione della comunità regionale ai programmi finanziati direttamente dalla UE è aumentata ed anche la richiesta di intervento regionale sulla legge di cui trattasi aumenta di pari passo, grazie anche alla positiva azione di informazione prodotta dal Servizio. In caso di necessità si chiederà alla Giunta regionale l'autorizzazione ad uno storno di fondi dal cap. 741 al cap. 743.

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.1.61: Contributi per progetti ammessi a finanziamento e gestiti direttamente dalla Commissione Europea.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 743 | 53.000,00 | 53.000,00 | 53.000,00 | 159.000,00 |

Attuazione della legge regionale 8 agosto 1997, n. 10.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Verrà predisposto un apposito piano di riparto per il cofinananziamento previsto dalla legge regionale 10/1997 e dal relativo Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 0320/Pres. di data 2 ottobre 1997. Nel caso

di fondi non utilizzati, questi verranno messi a disposizione, nell'ambito dell'UPB 3.1, delle attività proprie della legge regionale n. 6/1989; in caso di necessità si chiederà uno storno dei fondi necessari dal cap. 741 al cap. 743.

– *Redazione del Rapporto annuale al Consiglio regionale (articolo 16)*

Si darà luogo alla previsione normativa di un Rapporto annuale al Consiglio regionale da parte della Giunta sui risultati conseguiti, sulle mete da perseguire e sugli strumenti da predisporre per facilitare il processo di integrazione europea nella dimensione regionale del Friuli Venezia Giulia.

*Direttive*

Entro marzo si concluderà la predisposizione del Rapporto 2003 sul processo di integrazione europea, che verrà quindi presentato al Consiglio regionale, stampato e diffuso. Ad autunno verrà avviata la predisposizione del Rapporto 2004.

– *Riconoscimento del Servizio di promozione europea*

Si tratta di un'attività prevista dalla legge regionale n. 6/1989 e consiste nel riconoscimento, su richiesta del soggetto interessato, di tale titolo, una volta verificato il possesso dei requisiti di cui al Regolamento già approvato con D.P.G.R. 0118/Pres. del 28 febbraio 1992.

*Direttive*

Si darà corso alle attività amministrative necessarie alla concessione del riconoscimento richiesto.

– *Promozione delle necessarie iniziative e collaborazione con le competenti strutture regionali interessate ai fini dell'adeguamento degli atti e dei provvedimenti regionali alle prescrizioni ed alle normative dell'unione europea.*

La riforma apportata dalla legge costituzionale n. 3/2001 (nuovo Titolo V della Costituzione) riconosce alle Regioni un vero e proprio diritto di partecipare alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari (cd. fase ascendente) nonché di provvedere all'attuazione ed esecuzione degli atti dell'Unione europea (cd. fase discendente). Queste due fasi del processo normativo comunitario sono strettamente connesse, visto che l'opportunità di ragionare in via preventiva sui documenti in fase di elaborazione da parte della Commissione europea (Libri verdi, Libri bianchi, proposte di regolamenti, direttive e decisioni) permette poi alla Regione di attuare in modo più consapevole la fase di recepimento degli atti comunitari approvati in via definitiva.

Tale rinnovato quadro di riferimento, con specifica attinenza alla «fase ascendente», si è andato ancor più consolidando con l'entrata in vigore della legge n. 131/2003 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»: l'articolo 5 prevede che le Regioni e le Province autonome, nelle materie di loro competenza legislativa, partecipino, nell'ambito delle delegazioni del Governo, alle attività del Consiglio e dei gruppi di lavoro e dei Comitati del Consiglio e della Commissione europea al fine di concorrere alla formazione degli atti comunitari. Pertanto nel corso del 2003 si è andato progressivamente intensificando il coinvolgimento diretto della Regione, attraverso il Servizio, in tale processo, anche attraverso la presenza ai tavoli di lavoro attivati dal semestre italiano di Presidenza europea a livello ministeriale.

Il coinvolgimento della Regione nella fase ascendente del processo normativo comunitario avviene attraverso due modalità:

- percorso diretto ed esterno, riferito alla possibilità delle Regioni di interagire autonomamente con le istituzioni comunitarie al di fuori del territorio italiano (attraverso gli uffici regionali di collegamento con le istituzioni comunitarie di cui alla legge 52/1996, articolo 58, l'integrazione della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE con esperti delle Regioni designati dalla Conferenza Stato-Regioni, l'attività del Comitato delle Regioni);
- percorso indiretto interno, riferito al coordinamento degli attori nazionali volto alla definizione della posizione italiana in sede di negoziato comunitario (secondo modalità da stabilirsi, ai sensi della legge 131/2003, con accordo generale di cooperazione tra Governo e Regioni stipulato in sede di Conferenza

Stato-Regioni; attraverso i tavoli di lavoro istituzionali attivati su iniziativa del Dipartimento delle politiche comunitarie del Governo italiano anche in collaborazione con il CNEL).

Anche sul versante delle cosiddetta fase discendente il Servizio intende rendere sistematico, all'interno di gruppi di lavoro istituzionalizzati, il proprio ruolo propositivo e di coordinamento nei confronti delle altre strutture regionali affinché l'ordinamento regionale possa compiutamente adeguarsi alle normative comunitarie vigenti. Nello specifico tale attività sarà perseguita attraverso lo sviluppo ed il completamento di un progetto sperimentale di assistenza giuridico-amministrativa all'apparato regionale reso possibile dall'Azione tematica «e-Services» del Programma regionale di Azioni Innovative FESR «FReNeSys» che ha portato, a fine dicembre 2003, alla presentazione alla Giunta regionale di un apposito disegno di legge regionale c.d. «comunitaria regionale».

*Direttive*

Il Servizio svilupperà tali attività in maniera organica attraverso il Programma regionale di Azioni innovative FReNeSys e partecipando, tra l'altro, alle iniziative promosse nell'ambito del coordinamento tecnico interregionale affari comunitari e internazionali della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome come pure del tavolo di lavoro CNEL - Governo - Regioni e coordinando il portato di tale partecipazione, di concerto con le altre strutture regionali interessate.

– *Ufficio di collegamento di Bruxelles*

Diversamente che in passato, l'Ufficio di collegamento di Bruxelles viene ad essere parte integrante di una struttura tecnica regionale direttamente competente in tutte le dimensioni istituzionali, amministrative, tecniche della dimensione comunitaria della Regione e della sua proiezione internazionale, con ciò intendendosi tanto quella all'interno della Unione europea che quella all'esterno dei confini comunitari. In tale sua nuova dimensione svilupperà ulteriormente la naturale proiezione di Ufficio di collegamento verso la realizzazione ed il potenziamento di quelle iniziative che consentono la realizzazione del collegamento tecnico-amministrativo e informativo-operativo tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Istituzioni comunitarie, la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea e le altre Regioni presenti a Bruxelles secondo quanto previsto dalla norma istitutiva dell'Ufficio (articolo 8, comma 73 della legge regionale 2/2000).

L'Ufficio viene altresì a costituire parte integrante dell'attività del Servizio, e più in generale della RIAL, di EuroFormazione ed EuroInformazione volta a garantire una adeguata diffusione dell'informazione non solo nell'ambito dell'Amministrazione regionale, ma anche verso il «Sistema Regione» nel suo insieme.

Le risorse stanziate specificamente per l'Ufficio di collegamento di Bruxelles verranno utilizzate per svolgere le attività e le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi indicati, operando in conformità con le disposizioni contenute nel «Regolamento per l'esecuzione delle spese dell'Ufficio di collegamento di Bruxelles» approvato con D.P.Reg. n. 0316/Pres. del 17 agosto 2001, in cui sono precisati, tra l'altro, le tipologie di spesa, i limiti delle facoltà conferite al funzionario delegato, le modalità di erogazione delle spese, le autorizzazioni necessarie, i metodi di giustificazione delle spese effettuate, nonché le modalità di esecuzione dei pagamenti.

Con riferimento alle tipologie di spesa connesse all'attività dell'Ufficio di collegamento, di cui il responsabile informa preventivamente il Direttore del Servizio, esse saranno destinate a:

– esigenze operative correnti;

– attività di rappresentanza;

– consulenze e convenzioni.

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.1.951: Ufficio di collegamento a Bruxelles.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 830 | 200.000,00 | 200.000.00 | 200.000,00 | 600.000,00 |

Spese per l'attività dell'Ufficio di collegamento della Regione con le Istituzioni europee a Bruxelles.

*Gestione delle Risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Intensificare le azioni per contribuire a rappresentare in sede comunitaria l'intero «Sistema Regione», contribuendo a creare e rafforzare una rete in grado di raccordarsi e mettere a frutto strategie comuni di promozione in ambito europeo, rete della quale costituisca uno «snodo» per presentare il Friuli Venezia Giulia come un'unica realtà, economica, culturale e scientifica, competitiva in ambito comunitario.

A questo proposito, reperita una nuova sede già acquistata ed ora in fase di ristrutturazione, si apre la fase di definizione delle modalità di presenza a Bruxelles con una sede adeguata alle funzioni ed agli obiettivi programmati dalla RIAL e più in generale dall'Amministrazione nel suo complesso.

Nel quadro delle determinazioni che la Giunta regionale vorrà assumere, dovranno essere sviluppate azioni e relazioni che, attraverso la sede di Bruxelles, permettano lo scambio di informazioni e facilitino il collegamento tra la realtà regionale/locale e quella comunitaria, contribuiscono a creare i presupposti per l'auspicata Euroregione.

A tal fine il Servizio si coordinerà con le strutture regionali che hanno dirette competenze in materia comunitaria.

Le spese inerenti all'attività dell'Ufficio di collegamento saranno effettuate tramite aperture di credito a favore del responsabile dell'Ufficio stesso che opererà quale funzionario delegato.

Appare utile, inoltre, ricordare che nel provvedimento legislativo di assestamento del bilancio 2001 è stata inserita un'apposita norma concernente le modalità agevolative di pagamento delle spese sostenute dal funzionario delegato a Bruxelles.

– *Fornire assistenza all'attività del rappresentante regionale in seno al Comitato delle Regioni*

Sulla base dell'autorizzazione della Giunta regionale n. 1156 di data 10 aprile 2002 il Direttore del Servizio svolge funzioni di assistenza tecnica al lavoro del rappresentante regionale al Comitato delle Regioni, nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici della Giunta regionale. Nello svolgimento di tale incarico il predetto Direttore può giovarsi della collaborazione delle strutture tecniche dell'Amministrazione competenti ed interessate alle singole attività del Comitato delle Regioni, a cominciare da quelle della RIAL ferma restando la necessità di una previa concertazione ed intesa con i responsabili delle strutture regionali interessate. La condivisione con le diverse strutture regionali delle conoscenze che derivano al Servizio da tali attività contribuisce da un lato ad ampliare i canali attraverso cui la Regione può prendere parte al processo ascendente comunitario e dall'altro ad anticipare i possibili effetti delle politiche comunitarie ancora in fase di elaborazione (processo discendente).

*Direttive*

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio in accordo con il rappresentante regionale in seno al Comitato delle Regioni.

– *Sostegno alla partecipazione della Regione ad organismi internazionali rappresentativi di interessi regionali a livello europeo*

La Regione Friuli Venezia Giulia da molti anni è associata a vari organismi internazionali rappresentativi di interessi regionali a livello europeo, come Alpe Adria, AGEG (Comunità di lavoro delle regioni europee di confine), ARE (Assemblea delle regioni d'Europa), CRPM (Conferenza delle regioni periferiche marittime), A.I.C.C.R.E. (Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa), A.I.C.C.R.E. (Federazione regionale) AREV (Assemblea delle regioni europee viticole), O.C.S.E. (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Tali organismi costituiscono un importante elemento di collegamento

con le istituzioni di livello europeo (Commissione, Direzioni generali, ecc.), nonché possono essere strumenti per azioni di lobby a sostegno delle istanze di interesse regionale.

I settori in cui operano i predetti organismi internazionali riguardano principalmente: le tematiche istituzionali a livello europeo, nazionale e locale; i programmi dell'Unione europea; i rapporti tra le Regioni di confine; la cooperazione internazionale umanitaria e allo sviluppo; la partecipazione alle decisione della Comunità europea; le problematiche delle Regioni marittime con riguardo ai trasporti e alla portualità; le produzioni vitivinicole che rivestono una notevole importanza per l'economia regionale; la politica di coesione tra Regioni, Lander, Contee, ecc., appartenenti a realtà politiche, economiche, sociali, culturali diverse.

L'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia ad essi è quindi considerata funzionale per partecipare al complesso di attività che vengono svolte a livello internazionale ed europeo.

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.1.58: Spese per le attività promozionali all'estero e per quote associative ad istituzioni europee.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 739 | 62.000,00 | 62.000,00 | 62.000,00 | 186.000,00 |

Spese per quote di partecipazione ad associazioni rappresentative degli interessi regionali a livello europeo; articolo 1, comma, 1, lettera b), legge regionale 31 gennaio 1989 n. 6, articolo 8, commi 8, 9, legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Partecipare alle principali attività ed alle iniziative dei predetti organismi mediante un diretto coinvolgimento delle risorse umane e delle strutture del Servizio, fermo restando che nel corso del corrente anno potrà essere rivista l'adesione agli organismi in relazione alla loro funzionalità agli interessi regionali.

Il Servizio dovrà provvedere al pagamento delle quote associative secondo i parametri che verranno stabiliti annualmente da ogni organismo.

– *Programmi comunitari*

L'implementazione dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III 2000-2006 denominata «cooperazione transeuropea per il consolidamento della coesione e dello sviluppo economico» si propone di promuovere uno sviluppo equilibrato ed integrato del territorio europeo tentando di rompere l'isolamento delle aree di confine. In particolare, l'INTERREG III ha lo scopo di promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti, contribuendo ad un'armonica integrazione territoriale dell'intera UE ed incrementando il potenziale di sviluppo delle regioni europee arretrate e di quelle in fase di riconversione.

Dalla previsione degli obiettivi evidenziati, si possono delineare le tre sezioni di cooperazione in cui si articola l'Iniziativa INTERREG. La prima (Sezione A) riguarda la cooperazione transfrontaliera di cui la RIAL gestisce l'«Italia-Austria», l'«Italia-Slovenia» e il Transfrontaliero adriatico. La Sezione B interessa la cooperazione transnazionale di cui la è interessata ai Programmi «Spazio Alpino» e «CADSES». Infine, si annovera la cooperazione interregionale (Sezione C).

In particolare, con riferimento ai programmi transfrontalieri, la Commissione Europea con decisione n. C (2001) 3537 del 23 novembre 2001 e C (2001) 3614 del 27 dicembre 2001 ha approvato rispettivamente il

DOCUP Italia-Austria e il DOCUP Italia-Slovenia e il Transfrontaliero adriatico con decisione 2002 CB160PC001 del 24 dicembre 2002, poi modificata con COR-02-4627 del 10 marzo 2003.

Successivamente con provvedimenti del Presidente della Giunta regionale sono stati iscritti i conseguenti stanziamenti.

Per quanto concerne il P.O. INTERREG IIIA Italia-Slovenia, il Servizio svolge, a norma del DOCUP, le funzioni di Autorità di Gestione Centrale, di Autorità di Pagamento Centrale e di Segretariato Tecnico Congiunto. Il medesimo documento assegna quindi numerose attività indirizzate innanzitutto al coordinamento delle attività tra Commissione Europea, Ministero dell'Economia, Regione Veneto, National Agency for Regional Devlopment (Slovenia), Direzioni regionali competenti (Intermediate Bodies). L'attività sarà inoltre indirizzata alla predisposizione degli interventi previsti dall'Asse 4 Supporto alla cooperazione - Misure 1 «Assistenza tecnica alle strutture comuni» e Misura 2 «Valutazione, informazione e pubblicità».

Riguardo il P.O INTERREG Italia-Austria il Servizio è invece Autorità locale di gestione e Autorità locale di pagamento e interagisce principalmente con la Provincia autonoma di Bolzano, Autorità Centrale del P.O.

Con riferimento alle attività da svolgere relativamente al Programma, il Servizio dovrà provvedere, tra l'altro, alle azioni previste nell'ambito delle due misure dell'asse 4 di assistenza tecnica, nonché alle azioni di contatto e di sviluppo del partenariato con i partner nazionali ed internazionali. In veste di autorità locale, la RIAL effettuerà la preistruttoria delle proposte progettuali congiuntamente con le Direzioni e Servizi regionali nonché predisporrà gli atti amministrativi necessari ed ogni altra attività necessaria alla puntuale gestione ed attuazione del Programma.

Anche per quanto concerne i P.O. INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, ed i P.I.C. INTERREG IIIB CADSES e Spazio Alpino come pure INTERREG IIIC l'attività sarà indirizzata alla realizzazione di interventi di assistenza tecnica, di informazione e comunicazione come pure alla predisposizione di concrete proposte progettuali così come indicato nei documenti di programmazione e secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Al fine di assicurare la riscossione delle quote comunitarie e nazionali a saldo derivanti dall'attuazione dei programmi transfrontalieri e transnazionali 1994-1999 INTERREG II Italia-Slovenia ed Italia-Austria, INTERREG IIC CADSES ed articolo 10 FESR Spazio Alpino, il Servizio garantirà il coordinamento a livello regionale, nazionale e transnazionale di tali programmi sino alla chiusura di tutte le operazioni di rendicontazione finale alla Commissione.

**Unità previsionale di base n. 15.5.370.1.418: Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 738 | 165.860,75 | 166.291,25 | 165.861,17 | 498.013,17 |

Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Austria per il periodo 2000-2006; articolo 20, comma 1, lettera a), Regolamento CE 21 giugno 1999, n. 1260, articolo 5, comma 2, legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (finanziaria 2003).

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

**Unità previsionale di base n. 15.5.370.1.1427: Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 728 | 661.933,00 | 661.933,00 | 661.933,00 | 1.985.799,00 |

Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG III Italia-Slovenia per il periodo 2000-2006; articolo 20, comma 1, lettera a), Regolamento CE 21 giugno 1999, n. 1260, articolo 9, comma 13, legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (finanziaria 2003).

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio.

Verranno delegate al Direttore regionale, tra ogni altra attività necessaria alla puntuale gestione dei Programmi e dei progetti, le scelte relative alle azioni di assistenza tecnica dei Programmi transfrontalieri - quali previste nei rispettivi documenti di programmazione (DOCUP e Complementi) - tra cui sono comprese le attività di assunzione e formazione del personale incaricato connesso alla preparazione, selezione e sorveglianza dei progetti, l'organizzazione di riunioni e di comitati comprese le spese di traduzione e interpretariato, la revisione contabile e controllo in loco dei progetti, la gestione della segreteria tecnica dei Programmi e le attività dell'Unità locale di gestione nonché le azioni di informazione e pubblicità, pubblicazione di studi, acquisto di attrezzature, realizzazione di convegni e seminari, supporto tecnico al monitoraggio del Programma ed attività di animazione.

- *Convenzione con Finest SpA per l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica per l'attuazione dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III*

Al fine di attuare l'Iniziativa comunitaria INTERREG III di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999 per il periodo di programmazione 2000-2006, l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare con la Società finanziaria per la promozione della Cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo Finest SpA una convenzione per l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica. Con la Convenzione sono definiti il programma delle attività, nonché le modalità di attuazione.

**Unità previsionale di base n. 3.1.15.1.962: Spese per interventi per favorire la cooperazione internazionale fra le imprese.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 729 | 50.000,00 | – | – | 50.000,00 |

Spese per l'affidamento a Finest SpA incarichi di assistenza tecnica nella realizzazione dell'iniziativa comunitaria INTERREG III Fondo regionale per le attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale; articolo 9, comma 16, legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Procedere alla verifica dell'attività svolta nell'ambito della Convenzione in essere al fine di procedere ad una nuova formulazione che tenga conto dei risultati conseguiti e di quelli ancora da perseguire.

– *Contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle Associazioni costituite fra Organizzazioni sindacali italiane e delle Regioni contermini.*

I contributi sono conferiti, da parte dell'Amministrazione regionale, alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità di Alpe Adria per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri.

I finanziamenti saranno erogati alle associazioni che possiedono i requisiti indicati dalla legge regionale n. 11 del 1996 e consentiranno alle associazioni di fornire le necessarie forme di tutela e di assistenza ai lavoratori secondo modalità e forme predisposte dalle associazioni stesse.

Le iniziative delle associazioni saranno programmate, nelle linee generali di intervento, in accordo con il Servizio e, per quanto possibile, si cercherà di indirizzare tali associazioni ad utilizzare in un più ampio contesto geo-politico il know-how acquisito anche grazie al sostegno economico che la regione garantisce ormai dal lontano 1996.

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.1.765: Contributi per interventi di cooperazione internazionale.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 742 | 200.000,00 | 200.000,00 | 200.000,00 | 600.000,00 |

Contributi alle componenti del Friuli Venezia Giulia delle Associazioni costituite fra organizzazioni sindacali italiane e delle regioni contermini e aderenti alla comunità di Alpe Adria per lo svolgimento delle attività istituzionali, ivi compreso l'acquisto di attrezzature e le spese per il funzionamento degli sportelli per l'assistenza ai lavoratori e pensionati frontalieri; articolo 5, comma 1, legge regionale 9 febbraio 1996 n. 11 come integrato e modificato dall'articolo 19, comma 14, legge regionale 12 febbraio 1998 n. 3.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Individuare, sulla base dei requisiti previsti dalla legge regionale n. 11 del 1996 e delle domande presentate, le associazioni che possiedono i requisiti prescritti per ottenere i finanziamenti e quindi provvedere, in osservanza degli adempimenti amministrativi prescritti, all'erogazione dei finanziamenti stessi.

– *Assicurare il coordinamento del Programma regionale di Azioni Innovative 2002-2004 FreNeSys e la realizzazione degli interventi di diretta competenza*

Il Servizio, in qualità di Organismo di gestione, è responsabile dell'efficacia e della regolarità della ge-

stione e attuazione dell'intero programma «FreNeSys» 2002-2003, presentato alla Commissione europea il 31 maggio 2001 ed approvato dalla stessa, a seguito di valutazione positiva, con decisione C (2001) 4105 del 19 dicembre 2001, e per il quale è stata richiesta una proroga per l'attuazione fino al 2004 (concessa dalla Commissione europea con nota di data 30 gennaio 2004). Pertanto risulta competente per ogni provvedimento di carattere generale connesso alla sua esecuzione: coordinamento, organizzazione della valutazione, attività di informazione e pubblicità, gestione delle misure di assistenza tecnica e di quelle di accompagnamento previste. In questo contesto il Servizio è impegnato a far rispettare il calendario di attuazione e le scadenze procedurali previste affinché:

- l'Organismo di pagamento (Servizio finanziario e del rendiconto della Direzione regionale per le Relazioni internazionali e le autonomie locali) provveda ad inoltrare alla Commissione la domanda di pagamento intermedio, relativa alle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali, possibilmente entro il 31 ottobre dell'anno considerato;
- l'Organismo di pagamento (Servizio finanziario e del rendiconto della Direzione regionale per le relazioni internazionali e le autonomie locali) entro sei mesi dalla data finale di ammissibilità delle spese trasmetta alla Commissione la dichiarazione certificata delle spese;
- l'Organismo di gestione (Servizio dei rapporti internazionali e integrazione europea della Direzione regionale per le relazioni internazionali e le autonomie locali) entro sei mesi dalla data finale di ammissibilità delle spese trasmetta alla Commissione la relazione finale di esecuzione.

Nel quadro dell'azione di Assistenza tecnica il Servizio darà attuazione al piano di attività di Assistenza tecnica, approvato con D.G.R. 933/2002 per il quale il Direttore del Servizio è autorizzato alla stipula di eventuali contratti per l'affidamento di specifichi incarichi.

Relativamente alla realizzazione delle attività di informazione e pubblicità previste dal programma, ai sensi del RECE n. 1159/2000 della Commissione, compete al Servizio, quale Organismo di gestione, mettere in atto le misure necessarie ad informare l'opinione pubblica sullo stato di avanzamento del Programma e sui risultati conseguiti dallo stesso grazie al ruolo svolto dall'UE in collaborazione con lo Stato italiano e la Regione.

A tal fine si continuerà a dare attuazione al Piano di azioni di comunicazione già elaborato, con la predisposizioni di una tipologia variegati di strumenti: organizzazione sull'intero territorio regionale di un ciclo di seminari, ad intervalli temporali scanditi, e di campagne informative mirate in stretto coordinamento e grazie alla collaborazione con l'Ufficio Stampa e pubbliche relazioni e gli altri mezzi di informazione e locali e aggiornamento della presente sezione dedicata al Programma sul sito web istituzionale della Regione all'interno dei Programmi comunitari 2000-2006, realizzazione di studi e indagini, di pubblicazioni e materiale informativo e promozionale, di strumenti multimediali.

Relativamente alle Misure di Accompagnamento compete al Servizio l'attività inerente alla partecipazione a reti interregionali a livello nazionale e comunitario, finalizzate allo scambio reciproco di esperienze e di best pratices.

Il Servizio inoltre è direttamente responsabile della realizzazione delle Azioni e-Services ed e-Cooperative business del Programma, rispettivamente quella inerente la rete integrata di servizi e competenze della PA e degli attori dello sviluppo regionale e quella relativa alla rete attiva di promozione e sostegno all'uso delle TIC e dell'e-business nelle PMI.

In tale contesto, relativamente all'avvio di iniziative collegate alla Società dell'informazione, identificata dalla Commissione Europea quale tematica orizzontale di priorità strategica per l'UE, il Servizio contribuirà allo sviluppo, nell'ambito delle attività proprie della RIAL, dell'approfondimento ed aggiornamento del Piano di Azione regionale per la Società dell'informazione nel Friuli Venezia Giulia - PARSIFAL, già definito seguendo gli indirizzi presenti nel Documento Unico di Programmazione 2000-2006 obiettivo 2 e in conformità con le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

*Direttive*

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio. Verranno delegate al Direttore regionale le scelte di gestione dello specifico piano di azioni di comunicazione finalizzato alla diffusione dell'informazione e pubblicità sul Programma FReNeSys.

– *Assicurare il coordinamento dell'attuazione del Progetto interregionale transnazionale «Extralarge» (Explaning Transition to enlargement) afferente all'invito della commissione Europea n. ELARG/2/020720/EMP.*

Il Servizio, in qualità di Capo Progetto, è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e attuazione dell'intero progetto «Extralarge», che vede la partecipazione assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia e al Comune di San Daniele del Friuli, della Provincia di Treviso, della Repubblica di Slovenia, della Contea Istriana di Croazia, dell'Euroregione greco-bulgara di Nestos-Mesta, presentato alla Commissione europea il 31 ottobre 2002 ed approvato dalla stessa - a seguito di valutazione positiva - con decisione comunicata con propria nota prot. DG ELARG n. 125341 di data 28 marzo 2003. Il Servizio pertanto risulta competente per ogni provvedimento di carattere generale connesso alla sua esecuzione: coordinamento, organizzazione della valutazione, attività di informazione e pubblicità, gestione delle misure di assistenza tecnica e di quelle di accompagnamento previste. In questo contesto il Servizio si impegna a far rispettare il calendario di attuazione e le scadenze procedurali previste, anche in collaborazione con gli Uffici regionali competenti (Servizio finanziario e del rendiconto della RIAL, Servizio per il controllo comunitario).

Il Servizio darà attuazione al piano di attività di assistenza tecnica del Progetto, per il quale il Direttore del Servizio è autorizzato alla stipula di eventuali contratti per l'affidamento di specifichi incarichi. Relativamente alla realizzazione delle attività di informazione e pubblicità previste dal progetto, analogamente a quanto previsto per i Fondi strutturali dal RECE n. 1159/2000 della Commissione, compete al Servizio, quale Organismo di gestione, mettere in atto le misure necessarie ad informare l'opinione pubblica sullo stato di avanzamento del Progetto e sui risultati conseguiti dallo stesso grazie al ruolo svolto dall'UE in collaborazione con la Regione, prevedendo, tra l'altro, una sezione dedicata al Progetto sul sito web istituzionale della Regione.

**Unità previsionale di base n. 15.5.370.1.408: Attuazione di programmi comunitari di partecipazione internazionale 2000-2006.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 835 | 140.000,00 | – | – | 140.000,00 |

Interventi per l'attuazione del progetto comunitario «Extralarge».

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

Analogamente il Servizio opererà per la progettazione e realizzazione dei progetti di propria competenza a valere sui PP.OO. INTERREG III Italia-Austria, Italia-Slovenia, Transfrontaliero Adriatico.

*Direttive*

Tutti i necessari e conseguenti atti tecnici ed amministrativi verranno predisposti a cura del Servizio. Vengono delegate al Direttore regionale le scelte di gestione del progetto «Extralarge» come pure la gestione dei relativi capitoli di bilancio.

*Internazionalizzazione del Sistema-Regione*

– *Attività di mero rilievo internazionale, di promozione internazionale della Regione*

Vi fanno capo le spese per l'attività di mero rilievo internazionale e di promozione internazionale della Regione. Esse riguardano principalmente l'organizzazione di convegni, manifestazioni, congressi, tavole ro-

tonde ecc., che vedano la partecipazione di attori sia italiani che di altri Paesi. Fanno inoltre capo le spese organizzative per le missioni in Italia e all'Estero, comprensive degli aspetti promozionali ad esse correlati, visite in Regione di autorità estere, oggetti di rappresentanza, nonché altre iniziative che abbiano lo scopo di valorizzare il ruolo e la visibilità della Regione a livello internazionale.

Nell'attività internazionale sono comprese anche le iniziative che riguardano i contatti e le manifestazioni con le comunità degli emigrati all'estero, con particolare riguardo ai rapporti di cooperazione economica.

L'attività internazionale della Regione si realizza in coerenza con la politica estera espressa dal governo italiano e sulla base degli interessi nazionali e regionali.

La posizione di apertura del Ministero degli affari esteri e la recente riforma del Titolo V della Costituzione (che assegna maggiori competenze in materia di attività estera alle Regioni italiane) hanno consentito al Friuli Venezia Giulia di promuovere rapporti di collaborazione con realtà estere che sono sfociati nella sottoscrizione di numerosi Protocolli di collaborazione.

La Regione ha dedicato e dedicherà ogni sforzo per la costituzione del «Sistema Regione» per raccogliere le sinergie presenti sul territorio e creare una rete di rapporti economici che vadano a vantaggio della Regione stessa.

Le iniziative internazionali della Regione verranno attuate sulla base degli indirizzi politici impartiti dalla Giunta regionale.

A tal fine sono considerate aree prioritarie gli Stati e le Regioni contermini; la penisola balcanica, in special modo Vojvodina e Kossovo, la Repubblica Serba di Bosnia, la Croazia (Slavonia, Istria, Contea Litoranea Montana).

Le spese per l'attività di promozione internazionale della Regione e di internazionalizzazione del «Sistema Regione» fanno capo al cap. 740, nel quale rientrano spese per l'organizzazione di convegni, manifestazioni, congressi, tavole rotonde, che vedano la partecipazione di attori sia italiani che di altri Paesi, spese per missioni in Italia e all'Estero, comprensive degli aspetti promozionali ad esse correlate, visite in Regione di autorità estere, oggetti di rappresentanza, nonché altre iniziative che abbiano lo scopo di valorizzare il ruolo e la visibilità della Regione a livello internazionale.

Tra le iniziative regionali ricordiamo che il Servizio ha intenzione di sostenere finanziariamente un progetto, già avviato, della Consulta regionale delle Associazioni dei disabili del Friuli Venezia Giulia, che persegue l'obbiettivo di sensibilizzare e diffondere le buone prassi operative che la Consulta stessa sta attuando nell'ambito delle sue funzioni istituzionali e di rappresentanza nel contesto territoriale regionale e nazionale e nello sviluppo di sperimentazioni ed innovazioni basate su principi di eguaglianza, non discriminazione e pari opportunità, per un pieno diritto di cittadinanza della persona con disabilità.

Inoltre, al fine di proseguire nella realizzazione di eventi ed iniziative internazionali di promozione della democrazia locale e di rafforzamento della società civile, verranno sostenute l'Associazione delle Agenzie della Democrazia Locale (ALDA) e le Agenzie della Democrazia Locale di Niksic (Montenegro) e di Verteneglio (Istria Croata), quali espressione del Consiglio d'Europa e quali strumenti a disposizione delle regioni e delle municipalità che intendono sviluppare iniziative di democratizzazione nell'area dei Balcani e, in generale, nei Paesi dell'Est Europeo.

Potranno essere, infine, assunte in proprio dal Servizio iniziative che presentano uno specifico interesse regionale (convegni, incontri, visite, ecc.) su tematiche di rilievo internazionale di specifico interesse, in particolare quelle che promuovono un ruolo di centralità della Regione Friuli Venezia Giulia nell'Area Nord Adriatica e Alpina, a tal fine collaborando anche con le competenti Autorità governative italiane.

Saranno, pertanto, sostenute tramite funzionario delegato, per una somma indicativa di 100.000 euro, le spese per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative o eventi promozionali nonché quelli di interesse regionale realizzati da soggetti esterni secondo il regolamento per spese in economia (D.P.G.R. n. 0266/Pres. dell'8 agosto 2000).

Per migliorare l'efficienza del Servizio potrà inoltre essere acquistato del materiale tecnologico o altro materiale di supporto secondo le disposizioni del citato Regolamento.

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.62: I.S.D.E.E.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 744 | 423.000,00 | 423.000,00 | 423.000,00 | 1.269.000,00 |

Finanziamento annuale all'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria ed orientale. Spese di funzionamento.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 745 | 50.000,00 | – | – | 50.000,00 |

Finanziamento annuale all'ISDEE per lo svolgimento di compiti istituzionali e attuazione di programmi di studio e ricerca.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.1.765: Contributi per interventi di cooperazione internazionale.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 752 | 100.000,00 | 100.000,00 | – | 200.000,00 |

Contributo al Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale «INFORMEST» per lo sviluppo delle attività in favore di aziende della Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'internazionalizzazione verso i paesi dell'Europa dell'est.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 746 | 154.000,00 | 154.000,00 | 154.000,00 | 462.000,00 |

Finanziamento al Centro di informazione e documentazione dell'INCE di Trieste: supporto logistico, organizzativo e tecnico all'attività svolta sul territorio regionale.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 718 | 250.000,00 | 250.000,00 | 250.000,00 | 750.000,00 |

Partecipazione al finanziamento del progetto volto alla costituzione nella regione di un campus UNIDEM per la formazione giuridica di funzionari e amministratori dei Paesi del sud est europeo, nel quadro del Patto di stabilità per i Balcani; articolo 8, comma 5, legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

**Unità previsionale di base n. 3.1.370.1.58: Spese per le attività promozionali all'estero.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 740 | 200.000,00 | 200.000,00 | 200.000,00 | 600.000,00 |

Spese per l'organizzazione di attività promozionali all'estero nelle materie di competenza regionale promosse sia sul territorio regionale, nazionale ed estero; articolo 1, legge regionale 27 luglio 1982, n. 47 come modificato dall'articolo 5, comma 5, legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articoli 1, 2, 3, 4, 5, legge regionale 27 luglio 1982 n. 47 come modificata dall'articolo 43, legge regionale 19 giugno 1985 n. 25, articolo 6, legge regionale 16 agosto 2000 n. 16.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Il Servizio realizzerà eventi e iniziative internazionali che potranno essere organizzati:

- direttamente dal Servizio;
- ovvero qualora essi richiedano specifiche competenze tecniche, scientifiche o di esperienza e conoscenza, avvalendosi degli organismi partecipati o finanziati in via ordinaria dalla Regione (es. Finest, Informest, ISDEE, UNIDEM, ISIG, ecc.) ovvero da altri organismi con specifiche caratteristiche di affidabilità e competenza.

Le relative spese saranno sostenute, nel primo caso, direttamente dal Servizio; negli altri casi dagli organismi attuatori i quali beneficeranno di un corrispettivo finalizzato alla realizzazione dell'evento o iniziativa indicata.

- *Fondo regionale per le attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale» (legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 - Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale)*

La Regione, al fine di contribuire alla realizzazione di uno sviluppo equo e sostenibile, alla lotta contro la povertà, alla solidarietà tra i popoli e alla democratizzazione dei rapporti internazionali, promuove e sostiene l'attività di cooperazione allo sviluppo e l'attività di partenariato internazionale.

La legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 «Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale», promuove e sostiene le iniziative assunte da soggetti pubblici e privati operanti sul territorio regionale.

Le politiche di cooperazione internazionale sono da considerarsi un utile strumento di incontro e scambio tra realtà socioeconomiche, dove il sostegno a processi nazionali di sviluppo in corso nei Paesi del sud del mondo diventa l'occasione per ridefinire anche il proprio percorso di sviluppo.

Questo approccio privilegia modalità di partenariato territoriale imperniate su accordi-quadro tra territori che cooperano, coinvolgendo in un impegno organico e prolungato tutti gli attori delle rispettive comunità locali (organismi di volontariato, enti locali, istituzioni formative, soggetti economici) e di partenariato tematico, basate sulla creazione di reti tra soggetti del nord e del sud del mondo.

La Regione, inoltre, in considerazione dell'esperienza maturata sul piano delle relazioni internazionali, intende accompagnare, ove possibile, le iniziative di cooperazione internazionale, con contatti e accordi con il Paese o la Regione estera interessati all'intervento.

Tale approccio istituzionale appare particolarmente utile per creare l'ambiente più favorevole al fine di garantire la realizzazione dei progetti.

Le relazioni internazionali della Regione diventano, quindi, strumento di supporto all'attività di cooperazione, ma anche la stessa attività di cooperazione diventa strumento dell'azione internazionale della Regione.

L'obiettivo è realizzare un Sistema regione nel settore della cooperazione in grado di sviluppare progetti multisettoriali ed a valenza annuale e pluriennale nell'ambito di un Programma regionale di cooperazione.

Ciò richiede una sinergia tra Regione, Enti locali e società civile al fine di assicurare la massima efficacia alle iniziative di cooperazione.

Questo disegno presuppone:

- una strategia comune e condivisa tra gli attori della Regione;
- l'attuazione di progetti di alto profilo;
- l'utilizzo di qualificate risorse umane (prevedendo attività di formazione ed educazione);
- una adeguata dotazione finanziaria da parte della Regione e degli altri partner;
- il partenariato internazionale quale criterio di base per l'attuazione dei progetti.

L'attuazione della legge regionale n. 19 del 2000, che riguarda gli interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, richiede l'osservanza di specifiche procedure dettagliatamente previste nella citata legge.

Gli interventi saranno attuati dal Servizio sulla base del «Programma regionale di cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale», che dovrà essere approvato dalla Giunta regionale su proposta del «Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale», nonché sulla base dei progetti presentati dai soggetti che possiedono i requisiti indicati dalla citata legge regionale n. 19/2000. Ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 19/2000 ai componenti di tale Comitato il Servizio provvederà al pagamento del gettone di presenza.

Per il prossimo triennio la Regione intende dare piena attuazione alla legge, adottando un «modello integrato» di cooperazione internazionale, attuando, promuovendo e sostenendo le iniziative di cooperazione e di partenariato internazionale.

Con tale modello la Regione assume una funzione di orientamento e coordinamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo, di internazionalizzazione del proprio territorio e di attività estera.

Sono state quindi individuate tre tipologie di intervento, attraverso le quali sarà possibile promuovere azioni di cooperazione decentrata allo sviluppo:

- *Progetti di cooperazione allo sviluppo:* si tratta di interventi che affrontano situazioni complesse e articolate per proporre un sistema di azioni adeguate volte a risolvere i problemi individuati o comunque a migliorare la situazione iniziale. Il proponente (enti locali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato, enti e istituti di ricerca, imprese e cooperative, associazioni pubbliche e private non aventi finalità di lucro) ed il relativo partner locale dovranno possedere struttura e competenze adeguate a perseguire e realizzare il progetto e dovranno stipulare un accordo relativo alla realizzazione dello stesso, dal quale risulti chiaramente la condivisione degli obiettivi che esso si propone e l'assunzione dei rispettivi impegni. L'intervento finanziario regionale per i progetti di sviluppo potrà essere al massimo pari al 60% della spesa ammessa e non potrà, comunque, superare l'importo annuo di euro 40.000,00.
- *Attività di educazione e formazione allo sviluppo/Attività di promozione di una cultura ed educazione di pace e solidarietà internazionale:* costituiscono attività di educazione allo sviluppo, tutte le azioni volte a sensibilizzare il territorio regionale sulle tematiche attinenti alla legge regionale n. 19/2000, compresi interventi in ambito scolastico, mentre costituiscono attività di formazione allo sviluppo le iniziative di preparazione degli operatori che agiscono nell'ambito delle finalità della legge medesima. Entrambe le azioni vengono attuate direttamente dalla Regione o in collaborazione con università, centri di ricerca, scuole, enti locali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato, enti pubblici e privati senza finalità di lucro di comprovata esperienza in materia. L'intervento finanziario regionale potrà essere al massimo pari all'80% della spesa ammessa e non potrà, comunque, superare l'importo annuo di euro 20.000,00.
- *Programmi di cooperazione decentrata:* si tratta di interventi complessi che interessano sia i territori di origine che di destinazione, a valenza pluriennale, con pluralità di iniziative e di soggetti coinvolti, articolati per aree geografiche e/o aree tematiche di interesse.

  Essi vengono attuati:

  a) direttamente dalla Regione, avvalendosi delle proprie strutture, di quelle da essa partecipate, nonché di altri soggetti con specifiche competenze tecniche. L'intervento finanziario regionale andrà a copertura totale della spesa;

  b) in collaborazione con Enti locali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato, enti e istituti di ricerca, imprese e cooperative, associazioni pubbliche e private non aventi finalità di lucro. L'intervento finanziario regionale potrà essere al massimo pari all'80% della spesa ammessa;

  c) nell'ambito dei programmi nazionali, dell'Unione europea e delle Organizzazioni internazionali. La partecipazione finanziaria regionale verrà quantificata in relazione all'iniziativa predisposta ai sensi dei citati programmi.

**Unità previsionale di base n. 3.1.15.2.1030: Cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 790 | 861.000,00 | 861.000,00 | 861.000,00 | 2.583.000,00 |

Fondo regionale per le attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale; articolo 11, comma 1, legge regionale 30 ottobre 2000 n. 19.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Sulla base dell'esperienza maturata sul piano delle relazioni internazionali, accompagnare, ove possibile, le iniziative di cooperazione internazionale, con contatti e accordi con il Paese o la Regione estera interessati all'intervento.

L'attività di cooperazione decentrata della Regione Friuli Venezia Giulia dovrà attuarsi nell'ambito degli indirizzi espressi dal Governo italiano, nonché dagli organismi internazionali quali l'ONU, l'Unione europea, l'UNOPS, ecc..

La Regione potrà partecipare alle iniziative di cooperazione decentrata anche mediante accordi con altre Regioni italiane o associandosi ad organismi nazionali ed internazionali che perseguano tali finalità.

Provvedere altresì all'organizzazione della annuale Conferenza regionale della cooperazione allo sviluppo per la verifica, secondo le procedure previste dalla legge regionale n. 19 del 2000, delle linee del nuovo «Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale» per il triennio 2004-2006.

Provvedere al pagamento della quota di associazione della Regione Friuli Venezia Giulia all'Osservatorio internazionale per la cooperazione allo sviluppo (OICS), mediante il fondo per la cooperazione, come previsto nella citata legge.

Provvedere al pagamento del gettone di presenza ai componenti del Comitato nel caso di sussistenza di tale diritto.

– *Internazionalizzazione del Sistema-Regione*

Nella definizione delle azioni per favorire la crescita e lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia si deve tenere conto della rapida trasformazione dei sistemi socio economici e di mercato collegati al fenomeno della «globalizzazione», cioè della possibilità tecnica di occupare contemporaneamente più fronti di interesse e ridefinendo, conseguentemente, nuovi confini di intervento.

Tale processo in atto, unito alla posizione geografica di confine, nonché alle caratteristiche socio-economiche del territorio, condiziona fortemente lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia e la sua reale capacità di relazionarsi con l'esterno.

La necessità è del resto evidenziata dalla spinta, da parte dell'intero mondo economico-produttivo della nostra regione, alla concretizzazione di azioni dirette alla più ampia circolazione di beni e prodotti per una sempre più estesa conoscenza di mercati economici e finanziari al fine di coglierne le opportunità.

Il fenomeno della globalizzazione economica, sociale e culturale si traduce anzitutto nell'aumento di integrazione produttiva e dei flussi finanziari e tecnologici internazionali, oltre che nel processo di crescita degli scambi di beni e servizi. Ciò determina una sempre maggiore interdipendenza tra i mercati e le produzioni di differenti territori e paesi. Nello stesso tempo, si assiste ad una trasformazione del sistema produttivo che pone la dimensione locale-territoriale e la sua internazionalizzazione, al centro del processo di sviluppo economico. Lo stesso avviene sul piano culturale dove, da un lato le frontiere cadono e si crea un circuito globale che si alimenta delle specificità locali e nazionali; da un altro lato le identità culturali locali e nazionali rivendicano il diritto alle proprie radici e alla propria indipendenza. Altrettanto dicasi sul piano sociale, dove le trasformazioni in corso ingenerano una tensione tra la spinta alla formazione di una società multiculturale, che si nutre delle differenze per definire una nuova cittadinanza, e la rivendicazione della propria identità.

In questo quadro l'azione pubblica, diretta a favorire lo sviluppo globale, deve puntare alla realizzazione di condizioni compatibili con le logiche della globalizzazione, operando, in particolare, a livello di sistemi con la creazione di utilità esterne (sistemi di trasporto, di intercomunicabilità, di trasferimento di conoscenza, di innovazione e di risultati della ricerca applicata) e di utilità interna (formazione imprenditoriale e professionale, analisi gestionale, ricerche di mercato e di prodotto).

Si ritiene che tali strumenti a disposizione costituiscano presupposti indispensabili per un processo di sviluppo nelle logiche di internazionalizzazione che trova rispondenza nell'ambito dell'attività del Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

L'efficacia dell'attività istituzionale inerente ai rapporti internazionali presuppone uno stretto raccordo con le istituzioni e gli strumenti di documentazione ed informazione (Informest, Isdee, Seed, Isig), nonché con Ministeri ed istituzioni finanziarie di livello nazionale (Ministero degli affari esteri - Ufficio Regioni, Ministero del tesoro, Ministero delle infrastrutture, Simest, Sace) ed internazionale (Commissione Europea, Banca Europea per la Ricostruzione e sviluppo, Banca Mondiale, Banca Europea per gli Investimenti, IFC, Nazioni Unite), per una adeguata qualificazione dei servizi sia in termini di consulenza che in termini di opportunità finanziarie.

In questa logica gli obiettivi fondamentali dell'iniziativa regionale, connessa allo sviluppo dei rapporti internazionali, si può riassumere nelle seguenti attività:

- coordinamento del «Sistema-Regione» per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese regionali;
- rafforzamento e sviluppo dei rapporti istituzionali con i Paesi e le Regioni estere nonché con i maggiori organismi internazionali presenti nelle aree prioritarie di intervento della Regione;
- realizzazione delle condizioni di competitività del territorio attraverso l'offerta di servizi qualificati per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione e per il sostegno alle iniziative socio-economiche regionali rivolte all'estero;
- gestione delle risorse finanziarie pubbliche dedicate allo sviluppo dei rapporti internazionali, soprattutto con riferimento alle risorse comunitarie (INTERREG III, progetti orizzontali all'estero), nazionali (cooperazione decentrata, legge per la ricostruzione dei Balcani) e regionali (cooperazione regionale allo sviluppo, capitoli di bilancio specifici);
- sostegno delle iniziative di sviluppo dei rapporti economici con le comunità regionali all'estero.

Sempre in funzione dei rapporti internazionali, ma in stretto collegamento con le prospettive di sviluppo della cooperazione nazionale, transnazionale ed internazionale, la Regione organizzerà, nel corso del 2004, la riunione delle Regioni di confine con i Paesi in adesione alla UE nel 2004.

**Unità previsionale di base n. 3.1.15.1.962: Spese per interventi per favorire la cooperazione internazionale fra le imprese.**

*Risorse finanziarie*

| *Capitolo* | *2004* | *2005* | *2006* | *Totale* |
|---|---|---|---|---|
| 751 | 300.000,00 | 300.000,00 | 300.000,00 | 900.000,00 |

Conferimento a favore di Finest SpA per la costituzione di un fondo speciale per le iniziative di sostegno e sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia; articolo 9, comma 7, legge regionale 25 gennaio 2002 n. 3.

*Gestione delle risorse*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, le scelte di gestione delle risorse finanziarie del capitolo sono delegate al Direttore centrale.

*Direttive*

Il Servizio realizzerà gli eventi e le iniziative internazionali promosse dalla Regione con gli strumenti finanziari e le risorse umane e tecniche a disposizione.

Allo scopo di rendere più incisivi ed efficaci gli interventi realizzati dal sistema imprenditoriale locale, si ritiene opportuna l'istituzione di Tavoli di Concertazione.

I Tavoli saranno promossi dalla Regione ed avranno il compito di elaborare e coordinare i programmi di intervento così da armonizzare le iniziative dei soggetti partecipanti e definire, ove possibile, un «Programma-Paese».

---

## Servizio finanziario e del rendiconto

Il Servizio finanziario e del rendiconto è stato istituito con D.G.R. n. 2213 di data 6 luglio 2001,così come successivamente modificata e integrata dalle D.G.R. n. 3701 di data 24 novembre 2003 e n. 4102 di data 19 dicembre 2003. L'istituzione del Servizio si è resa necessaria in conseguenza di quanto previsto dal Reg. (CE) 1260/1999 e dal Reg. 438/2001, che prevedono la separazione delle funzioni in materia di gestione, certificazione della spesa e controllo dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari. I Regolamenti di cui sopra impongono, infatti, che l'esercizio di tali funzioni sia posto rispettivamente a capo di un'autorità di gestione, un'autorità di pagamento e un'autorità di controllo.

*Risorse umane*

La composizione attuale del Servizio è la seguente:

- Dirigente;
- 4 dipendenti collocati in categoria D2 (di cui uno a part-time per 19 ore e prossimo al congedo per maternità);
- 3 dipendenti assunti tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1° marzo 2004, collocati in categoria D1;
- 1 dipendente assunto tramite Agenzia di lavoro interinale, in servizio fino al 1° marzo 2004, collocati in categoria C1;
- 1 consulente con contratto di collaborazione coordinata continuativa (scadenza contratto 26 novembre 2004).

In caso di mancato rinnovo dei contratti di lavoro interinale, la dotazione del personale per i prossimi mesi subirà un drastica riduzione con grave pregiudizio all'operatività del Servizio, che dovrà svolgere attività di certificazione anche per i programmi comunitari già di competenza dell'ex Servizio autonomo per i rapporti internazionali.

*Risorse logistiche*

Il Servizio è ubicato presso la sede centrale della Direzione centrale delle relazioni internazionali e delle autonomie locali a Trieste, via Trento, n. 2.

*Competenze*

Il Servizio finanziario e del rendiconto:

a) opera, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento comunitario 2 marzo 2001, n. 438/2001 della Commissione, quale «autorità di pagamento» degli interventi di competenza della Direzione, nonché per il periodo di programmazione 2000-2006, del programma di iniziativa comunitaria «Leader Plus»;

b) provvede alle certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedie e finali dei progetti avviati secondo le modalità previste dal paragrafo 2 dell'articolo 9 del Regolamento di cui al precedente punto a);

c) elabora, sulla base dei provvedimenti adottati dalle strutture regionali interessate, l'evidenza degli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito degli interventi comunitari di cui al punto a)

e provvede alle compensazioni ed alle restituzioni di cui all'articolo 8 del Regolamento comunitario 2 marzo 2001, n. 438/2001 della Commissione;

d) cura i rapporti con la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie relativamente agli adempimenti di competenza della Direzione e mantiene i rapporti con le strutture regionali competenti relativamente all'elaborazione annuale del «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario;

e) provvede, di concerto con il Servizio per gli affari comunitari, ai provvedimenti di cui all'articolo 23 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

Al Servizio finanziario e del rendiconto competono le funzioni di Autorità di pagamento, che si estrinsecano nella dichiarazione periodica delle spese sostenute dai beneficiari finali degli interventi comunitari, al fine di ottenere il rimborso delle quote di cofinanziamento comunitario e statale. Ogni dichiarazione deve essere accompagnata dalla relativa certificazione che le spese, per le quali l'Amministrazione Regionale chiede il rimborso, sono ammissibili e non presentano irregolarità ai sensi della normativa comunitaria vigente.

In sintesi, oltre a dichiarare l'esattezza degli importi presentati a rendiconto, il Servizio certifica che le dichiarazioni di spesa sono state predisposte nel contesto di sistemi contabili che si avvalgono di documenti giustificativi verificabili. Tale dichiarazione, come potrebbe sembrare, non ha un carattere puramente formale, ma deve fondarsi sul fatto che l'Autorità di gestione, le Direzioni, gli Enti regionali ed eventuali altri Organismi intermedi, cui compete l'attuazione dei programmi comunitari, abbiano predisposto e messo in atto dei sistemi di controllo atti a verificare l'ammissibilità, la veridicità e la regolarità delle spese sostenute dai percettori dei contributi cofinanziati.

In questo contesto il Servizio certifica altresì che gli importi rendicontati devono tenere conto delle eventuali irregolarità o frodi rilevate nell'ambito di controlli e del fatto che siano state rispettate tutte le regole finanziarie previste dai regolamenti comunitari (tassi di cofinanziamento, interessi maturati, intensità dei regimi di aiuto, etc.).

Oltre a ciò,l'attività di certificazione attiene a una serie numerosa di altri aspetti della legislazione e della normativa comunitaria che vanno dal rispetto delle norme in materia di concorrenza, appalti pubblici, tutela e miglioramento delle dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne.

La funzione maggiormente rilevante del servizio, tuttavia, concerne l'attestazione che le autorità di gestione, le direzioni e gli enti attuatori regionali, gli eventuali enti intermedi abbiano applicato procedure di gestione e controllo finanziario finalizzate soprattutto a verificare la fornitura dei beni e servizi cofinanziati e la veridicità delle spese, nonché a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, reprimere le frodi e recuperare gli importi indebitamente pagati (articoli 38 e 39 del Reg. 438/2001).

Sulla base di quanto previsto e prescritto dai Regolamenti sopraccitati risulta evidente che l'Amministrazione regionale deve assicurare all'Unione Europea ed allo Stato che l'erogazione dei contributi si fonda un sistema affidabile di controlli e che tale sistema non opera solamente sulla base di sole verifiche documentali.

Al Servizio finanziario e del rendiconto, vale a dire all'Autorità di pagamento, compete pertanto il compito generale di verificare preventivamente se le spese dichiarate a rimborso sono supportate dal sopraccitato sistema di controlli. In tal senso non è assolutamente compito del Servizio effettuare controlli presso i destinatari dei contributi, anche se, in taluni casi, può avvalersi della facoltà di esercitarli, in forma aggiuntiva e non sostitutiva, in ordine ad aspetti di particolare rilevanza.

Nell'ambito dell'attuale programmazione comunitaria 2000-2006, il Servizio funge da autorità di pagamento per i seguenti programmi comunitari di competenza della Direzione:

| PROGRAMMA | Autorità di Gestione – Coordinamento | Dotazione Finanziaria del Programma (Risorse pubbliche) Euro | Direzioni/Altri Enti di attuazione |
|---|---|---|---|
| Obiettivo 2 | Servizio per le Politiche Comunitarie di Sviluppo Regionale | **321.808.801**[1] | 1. Direzione centrale delle Attività Produttive<br>2. Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca<br>3. Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici<br>4. Direzione centrale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto<br>5. Direzione centrale per le Identità Linguistiche e i Migranti, l'Istruzione, la Cultura, lo Sport e le Politiche della Pace e della Solidarietà<br>6. Direzione centrale delle Risorse Agricole, naturali e Forestali<br>7. Direzione centrale Dell'Organizzazione, del Personale e dei servizi Informativi |
| Programma Operativo Regionale S.F.O.P. (Pesca)* | Servizio per le Politiche Comunitarie di Sviluppo Regionale | **8.723.762**[2] | Direzione centrale delle Attività Produttive |
| Azioni Innovative (Programma Frenesys) | Servizio per i Rapporti Internazionali e l'Integrazione Europea | **6.000.000** | 1. Camere di Commercio regionali<br>2. Agenzia regionale della Sanità<br>3. Direzione centrale delle Risorse Agricole, naturali e Forestali |
| Interreg III Italia-Slovenia | Servizio per i Rapporti Internazionali e l'Integrazione Europea | **96.053.058**[3]** | 1. Direzione centrale delle Attività Produttive<br>2. Direzione centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca<br>3. Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici<br>4. Direzione centrale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto<br>5. Direzione centrale per le Identità Linguistiche e i Migranti, l'Istruzione, la Cultura, lo Sport e le Politiche della Pace e della Solidarietà<br>6. Direzione centrale delle Risorse Agricole, naturali e Forestali<br>7. Direzione centrale Sviluppo e Programmazione |

[1] Piano finanziario originariamente approvato e tuttora in vigore. A seguito del conseguimento dei criteri necessari per ottenere la riserva di efficacia ed efficienza di cui all'articolo 44 del Reg.(CE) 1260/1999, lo Stato ha proposto alla Commissione Europea l'attribuzione al programma di ulteriori € 4.185.053 a valere sul FESR ai quali dovranno sommarsi le corrispondenti quote di cofinanziamento da parte dello Stato, della Regione ed, eventualmente, degli altri Enti pubblici-

[2] Per questo programma l'A.d.P. certifica solamente allo Stato in quanto si tratta di un sottoprogramma regionale rientrante nel Programma nazionale SFOP la cui Autorità di Pagamento e rappresentata dal Ministero delle Risorse Agricole e Forestali – Direzione Generale della Pesca e Acquacoltura

[3] Per questo programma l'A.d.P. certifica anche le spese sostenute dagli altri partner : Veneto e Slovenia. La quota del programma di pertinenza della Regione è pari al 71%.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Interreg III Italia-Austria | Servizio per i Rapporti Internazionali e l'Integrazione Europea | 13.906.226[4] | 1. Direzione centrale delle Attività Produttive<br>2. Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici<br>3. Direzione centrale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto<br>4. Direzione centrale per le Identità Linguistiche e i Migranti, l'Istruzione, la Cultura, lo Sport e le Politiche della Pace e della Solidarietà<br>5. Direzione centrale delle Risorse Agricole, naturali e Forestali |

Oltre ai programmi sopra elencati, la Direzione centrale è interessata anche ai seguenti: INTERREG III/Paesi Adriatico Orientali, INTERREG III B Cadses, INTERREG III B Spazio Alpino, le cui competenze in materia di procedure di rendicontazione e certificazione sono in via di definizione a seguito della ristrutturazione dell'apparato amministrativo di cui alla D.G.R. 3701/2003.

**OBIETTIVI**

Al fine di evitare il disimpegno automatico delle quote non rendicontate relativamente a quanto stanziato dalla Commissione Europea relativamente all'annualità 2002, il Servizio dovrà certificare entro il 31.12.2004 per ciascuno dei programmi sotto elencati i seguenti importi:

| PROGRAMMA | IMPORTO GIÀ CERTIFICATO AL 31.12.2003 | IMPORTO DA CERTIFICARE ENTRO IL 31.12.2004 |
|---|---|---|
| Obiettivo 2 | 29.276.615,81 | 41.037.031,37 |
| Programma Operativo Regionale S.F.O.P. (Pesca) | 825.237,27 | 1.525.751,00[5] |
| Azioni Innovative (Programma Frenesys) | | 6.000.000,00 |
| Interreg III Italia-Slovenia | 14.036.717,46 | 17.143.168,00 |
| Interreg III Italia-Austria | 1.668.714,08 | 1.792.476,10 |
| TOTALI | 45.807.284,62 | 67.498.426,47 |

Tali importi costituiscono il minimo indispensabile affinché non venga applicato quanto previsto dall'articolo 31 del Reg. (CE) 1260/1999. È auspicabile conseguire un maggior il livello di pagamenti al fine di poter disporre di un parco-progetti per compensare eventuali ritardi nell'esecuzione dei progetti da parte dei destinatari dei contributi, revoche o sospensioni per motivi di varia natura. Per il conseguimento degli obiettivi di spesa sarà assolutamente indispensabile garantire un adeguato flusso di cassa per tutti i programmi interessati, incrementandolo di circa il 30%-40% rispetto al minimo da rendicontare.

---

[4] Quota del piano finanziario di pertinenza della Regione. La certificazione delle spese viene effettuata alla Provincia Autonoma di Bolzano, che è l'Autorità di Pagamento per l'intero Programma Operativo

[5] L'importo è stimato in quanto è lo Stato che deve assicurare complessivamente all'Unione Europea il previsto livello di spesa per l'intero programma nazionale. La cifra riportata è determinata proporzionalmente sull'importo assegnato alla Regione per l'annualità 2002. Nel caso la spesa fosse inferiore è possibile una compensazione a livello nazionale con altri sottoprogrammi regionali che assicurano un livello maggiore rispetto al minimo previsto. Ad ogni modo, cautelativamente, sarebbe opportuno conseguire il livello di spesa stimato.

**DIRETTIVE**

Considerata la particolare natura dei compiti attribuiti al Servizio e del ruolo indipendente di garante, presso L'Unione Europea e lo Stato, dell'effettiva operatività di sistemi di controllo e verifica delle operazioni cofinanziate da parte dell'Autorità di Gestione e delle Direzioni/Enti regionali cui compete l'attuazione dei programmi comunitari, sarà necessario continuare l'attività, già avviata nella precedente annualità, di formalizzare con circolari e atti amministrativi regolamentari predisposti di concerto le diverse Autorità di gestione/coordinamento:

1. le procedure di controllo più appropriate e conformi alla normativa comunitaria, soprattutto per quanto attiene alle verifiche in loco presso i destinatari dei contributi, al fine di verificare la corrispondenza tra i documenti giustificativi di spesa, i correlati movimenti contabili e l'effettiva fornitura di beni e servizi;
2. l'applicazione concreta del Regolamento (CE) 1685/99, come modificato dal Regolamento (CE) N. 1145/2003 del 27 giugno 2003, in materia di spese ammissibili, al fine di un suo coordinamento con la normativa regionale e nazionale;
3. le modalità procedurali "interne" connesse alla rilevazione delle irregolarità e delle frodi ed alle conseguenti relazioni alle autorità statali e comunitarie competenti in materia.

Le attività di controllo e di quelle relative alla certificazione dovranno essere attuate in tempi compatibili con le scadenze previste dai regolamenti comunitari, con l'imperativo di conseguire i livelli annuali di pagamento previsti dai piani finanziari al fine di evitare il disimpegno automatico da parte della U.E: e dello Stato ai sensi dell'articolo 31, par. 2, del Reg. (CE) 1260/99.

Il sistema dei controlli e la certificazione della spesa, fondata sulla loro esistenza ed operatività, non esaurisce tuttavia le prescrizioni poste dal Reg. (CE) 1260/1999 e dal Reg. 438/2001. Come noto, infatti, sarà compito del Servizio per il Controllo Comunitario certificare ulteriormente ad un II livello l'attendibilità e l'affidabilità del sistema sulla base di controlli a campione.

Da quanto sin qui esposto risulta pertanto evidente come l'insieme delle attività di controllo di primo livello e quelle correlate di certificazione debba essere assolutamente supportato in termini di risorse di personale, anche mediante l'affidamento di incarichi esterni nell'ambito dell'assistenza tecnica, in funzione della rilevanza finanziaria dei programmi comunitari coinvolti e del carattere di continuità che le attività medesime devono assicurare non solo per l'anno in corso, ma per tutto il periodo dell'attuale programmazione che si protrarrà sino al 30.06.2009.

**Unità previsionale di base n. 15.1.6.2.639:** **Fondo per il finanziamento e l'Adeguamento di Programmi e Progetti Comunitari.**

**RISORSE FINANZIARIE**

| Capitolo | 2004 | 2005 | 2006 | Totale |
|---|---|---|---|---|
| 9600 | 19.025.319,55 | 14.514.392,15 | 24.077.600,77 | 57.617.312,47 |

**RISORSE FINANZIARIE**

| Capitolo | 2004 | 2005 | 2006 | Totale |
|---|---|---|---|---|
| 9606 | 6.000.000,00 | 14.249.370,70 | 9.998.999,77 | 30.248.370,47 |

Articolo 9, comma 1, lettera d) e 14, comma 2, articolo 23 della L.R. 16.4.1999 n. 7 .

## DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI

*Modalità di gestione dei capitoli (bilancio 2004 rubrica n. 370)*
*(L.R. 2/2000, articolo 8, commi 91 e 92)*

| Servizio | Capitolo | Modalità di gestione |
|---|---|---|
| SERVIZIO PER GLI AFFARI AMMINISTRATIVI E GENERALI | | |
| | 155 | spesa obbligatoria |
| | 9811 | delegato |
| | 9834 | delegato |
| SERVIZIO ELETTORALE | | |
| | 1680 | spesa obbligatoria |
| | 1722 | spesa obbligatoria |
| SERVIZIO PER LA FINANZA LOCALE | | |
| | 1595 | con beneficiario definito ed in parte delegato |
| | 1641 | con beneficiario definito |
| | 1642 | delegato |
| | 1681 | delegato |
| | 1676 | delegato |
| | 1686 | delegato |
| | 1675 | riservato alla Giunta regionale |
| | 1644 | delegato |
| | 1604 | delegato |
| | 1612 | delegato |
| | 1620 | con beneficiario definito |
| | 1621 | con beneficiario definito |
| | 1622 | con beneficiario definito |
| | 1623 | con beneficiario definito |
| | 1624 | con beneficiario definito |
| | 1688 | con beneficiario definito |
| | 5279 | delegato |
| | 5300 | delegato |
| | 1643 | delegato |
| | 1020 | delegato |
| | 1706 | delegato |
| | 1740 | delegato |
| | 5234 | con beneficiario definito |

| SERVIZIO PER GLI AFFARI ISTITUZIONALI E IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI | | |
|---|---|---|
| | 1830 | con beneficiario definito |
| | 1638 | delegato |

| SERVIZIO PER LE POLITICHE COMUNITARIE DI SVILUPPO REGIONALE | | |
|---|---|---|
| | 826 | spesa obbligatoria |
| | 827 | spesa obbligatoria |
| | 8390 | spesa obbligatoria |
| | 8391 | spesa obbligatoria |

| SERVIZIO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI E L'INTEGRAZIONE EUROPEA | | |
|---|---|---|
| | 739 | delegato |
| | 740 | delegato |
| | 741 | delegato |
| | 743 | delegato |
| | 744 | delegato |
| | 745 | delegato |
| | 718 | delegato |
| | 742 | delegato |
| | 746 | delegato |
| | 752 | delegato |
| | 830 | delegato |
| | 729 | delegato |
| | 751 | delegato |
| | 790 | delegato |
| | 835 | delegato |
| | 738 | delegato |
| | 728 | delegato |

| SERVIZIO FINANZIARIO E DEL RENDICONTO | | |
|---|---|---|
| | 9600 | riservato alla G.R. |
| | 9606 | riservato alla G.R. |

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2004, n. 635.

**Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1 - Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie per l'anno 2004.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 2003, n. 3701, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: modifiche alla deliberazione 1282/2001. Primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale.»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1 della legge regionale n. 18/1996 prevede che la Giunta regionale definisca gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2004 contenente gli obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie;

VISTE le leggi regionali 26 gennaio 2004, n. 1 e 2;

RITENUTO di approvare la succitata relazione programmatica per l'esercizio finanziario 2004, facente parte integrante del presente atto;

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi la Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, per l'esercizio finanziario 2004, di cui all'*allegato*, facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Di delegare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, al Direttore centrale delle risorse economiche e finanziarie la gestione delle risorse con riferimento ai capitoli individuati nel punto 12. di pagina 36 dell'*allegato*.

Art. 3

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

ALLEGATO

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1)

OBIETTIVI, PROGRAMMI E DIRETTIVE GENERALI PER L'ANNO 2004

SOMMARIO



---

**Premessa**

La definizione degli obiettivi e dei programmi per il 2004 non può prescindere da una pur sintetica ricognizione delle questioni generali e dei problemi organizzativi e operativi che, concretamente, qualificano l'attività della Direzione nel suo complesso, provvedendo ad indicare le competenze e l'attività dei Servizi in cui si articola la Direzione; si rileva che l'attività di spesa viene esposta in proseguo con il criterio della suddivisione per capitoli di spesa del Documento tecnico allegato al Bilancio dello stato di previsione della spesa per gli anni 2004-2006, la cui gestione è affidata ai diversi Servizi.

**1 - Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali**

*Competenze*

Il Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali è stato istituito in occasione del primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale, attuato con la D.G.R. n. 3701/2003.

Oltre al Dirigente non è stato assegnato ulteriore personale alla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie da adibire per lo svolgimento delle attività attribuite dall'articolo 21 dell'allegato 1 alla succitata deliberazione della Giunta regionale n. 3701, che concernono:

a) lo svolgimento delle attività amministrative di competenza della Direzione, ad eccezione di quelle specificatamente attribuite agli altri Servizi;

b) la trattazione degli affari istituzionali di competenza della Direzione, fornendo supporto giuridico agli altri Servizi;

c) la gestione degli affari generali della Direzione;

d) la collaborazione con i competenti uffici ai fini della gestione del contenzioso.

Il Servizio è stato quindi formato con il personale che svolgeva già le attività di carattere generale della Ragioneria generale.

Nel corso del 2004 dovrà quindi essere costituita la struttura per svolgere l'attività giuridica ed amministrativa.

Per quanto concerne la gestione della spesa, con deliberazione della Giunta regionale n. 249 di data 6 febbraio 2004, sono state già approvate le direttive limitatamente all'acquisto di servizi di «rating», con riferimento all'UPB: 52.3.250.1.474 - Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie. Capitoli 1212 e 5000 (Spese per l'affidamento di servizi di rating).

Per quanto concerne la stesso UPB, si formula il programma per il seguente capitolo:

**Capitolo 9827** - Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio e attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale. Stanziamento 2004 pari ad euro 93.000,00.

Si individuano di seguito gli *Obiettivi* prioritari della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie.

1) Aggiornamento costante della professionalità del proprio personale perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on line e la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento; con riguardo alla partecipazione alle iniziative formative e di aggiornamento professionale si individuano, di regola, i seguenti criteri:
    a) attinenza delle tematiche trattate dai corsi con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione;
    b) corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato.
2) Esecuzione della spesa mediante funzionario delegato e secondo le modalità determinate con regolamento.

Per quanto riguarda i *Programmi* la Direzione intende:

a) promuovere la partecipazione del personale a corsi, seminari, convegni ed iniziative di approfondimento delle tematiche inerenti alle competenze della Direzione e di aggiornamento a seguito delle modifiche introdotte dalla sopravvenuta normativa inerente alle succitate competenze;
b) acquistare, nell'ambito di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, dispositivi che si rendessero necessari ed al cui acquisto si dovesse provvedere con urgenza, non rinvenendosi presso il Servizio del provveditorato, con esclusione di tutti gli arredamenti d'ufficio;
c) acquistare quotidiani, libri di facile consumo non soggetti ad inventariamento, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per uso esclusivo della Direzione regionale, testi di volta in volta necessari anche in seguito all'evoluzione legislativa nelle materie di competenza della Direzione stessa.

## 2 - Servizio per le risorse finanziarie

*Competenze*

Il Servizio per le risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 22 dell'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale 3701/2003:

a) predispone i quadri finanziari di entrata e spesa e i relativi aggiornamenti e variazioni;
b) predispone le note illustrative dei conti semestrali della spesa con riferimento alla previsione di bilancio;
c) elabora studi e proposte per la gestione finanziaria di medio- lungo periodo e assume tutti gli atti connessi alla gestione dell'indebitamento;
d) cura gli adempimenti per l'assunzione di mutui e prestiti;
e) provvede alla gestione delle fasi contabili delle entrate nonché alla girata degli assegni da versare in Tesoreria, alla registrazione degli accertamenti delle entrate e all'emissione dei titoli di riscossione;
f) provvede al controllo sulla gestione dei servizi di tesoreria;
g) mantiene i rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze e con l'Agenzia delle entrate per gli affari concernenti la finanza regionale;

h) controlla e coordina i flussi finanziari anche al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità;

i) collabora con la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali in materia di monitoraggio della spesa degli enti locali;

j) mantiene i rapporti con le società incaricate di fornire l'attribuzione di rating di controparte sul bilancio regionale.

*Direttive generali per l'azione amministrativa*

Le attività del Servizio si articolano in adempimenti connessi alla gestione dei capitoli del bilancio regionale, in attività di monitoraggio e documentazione, nella vigilanza sulla gestione dei servizi di tesoreria.

A) Gestione capitoli bilancio regionale:

• Entrate

Le principali attività in cui si articola la gestione dei capitoli di entrata del bilancio regionale possono essere così sintetizzate:

- registrazione contabile, dopo una attenta verifica, degli accertamenti effettuati dalle Direzioni sui capitoli di loro competenza;
- accertamenti e relative registrazioni contabili dei capitoli di diretta competenza (statutarie, partite di giro contabili, ...);
- riscossioni degli avvisi di incasso trasmessi dal tesoriere regionale;
- accertamento delle nuove assegnazioni statali e comunitarie da iscrivere nel bilancio regionale;
- produzione di bollettini di c/c postale relativi alle rate in scadenza dei piani di rientro delle anticipazioni in materia di edilizia;
- gestione contabile dei c/c infruttiferi aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Tenendo conto delle quantità di atti del 2003, si ritiene che nel corso del 2004 saranno da contabilizzare circa 4.000 nuovi accertamenti, da variarne 2.000, da riscuotere più di 17.500 avvisi di incasso.

L'accertamento di fine anno, relativo alle quote di compartecipazione sull'IVA, dovrà essere ridotto di 20 milioni di euro, ai sensi della legge finanziaria dello Stato per il 2003, cui corrisponderà l'equivalente economia di spesa sul **capitolo 9659** dell'UPB: 53.1.250.1.700 (Somme da riversare allo Stato).

La gestione contabile dei c/c infruttiferi aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato comporterà le conseguenti scritture contabili sui capitoli di spesa dell'UPB: 56.1.250.4.716 (Spese per partite di giro) **Capitoli: 9800, 9801, 9802, 9803, 9807**.

• Mutui

Nel corso del corrente esercizio si procederà nella gestione delle rate dei mutui in essere e nelle operazioni in essere di finanza derivata.

In attuazione dell'articolo 1, commi da 2 a 10, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, (legge finanziaria 2004), si provvederà alla contrazione di nuovi mutui con la Cassa depositi e prestiti e, in via alternativa o complementare, al ricorso al mercato finanziario mediante emissione di buoni ordinari regionali (BOR), sulla base degli impegni assunti dalle Direzioni e comunque nei limiti previsti dai flussi di cassa concordati con il Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito del patto di stabilità.

A tal fine saranno utilizzati gli stanziamenti previsti sui capitoli di spesa delle Unità previsionali di base:

53.2.250.1.701 (Interessi, spese e oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario) **Capitoli 1539, 1550, 1551, 1553, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1564, 1565, 1566, 1568, 1572, 1582, 1591, 1593, 1594, 1615.**

53.2.250.3.706 (Rimborsi del capitale derivante dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario) **Capitoli 1570, 1571, 1574, 1576, 1577, 1578, 1579, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1596, 1598, 1606, 1611, 1619.**

53.2.250.1.1701 (Interessi, spese e oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso ad operazioni di finanza derivata) **Capitoli 799, 1552.**

53.2.250.3.1702 (Rimborsi di capitale derivante dalle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso ad operazioni di finanza derivata) **Capitolo 803**.

- Spese

UPB: 1.3.250.1.2850 (Ammortamento mutui delle Amministrazioni locali per interventi di parte capitale) Capitolo 1600 - Oneri relativi all'ammortamento di mutui contratti da Comuni e Province con la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di opere pubbliche

| Cap 1600 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
|---|---|---|---|---|
| Stanziamento | – | 6.972.173,14 | 6.972.173,14 | 6.972.173,14 |

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3472 di data 14 novembre 2003 recante «Legge regionale 4/2001, articolo 3, comma 38 - legge regionale 23/2001, articolo 2, comma 7, lettera a) - legge regionale 23/2002, articolo 2, comma 4 - Protocollo d'intesa fra la Regione e la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di opere pubbliche di comuni e province inserite nei programmi approvati dalla Regione. Autorizzazione alla stipulazione e approvazione della bozza di un atto aggiuntivo alla convenzione esecutiva stipulata con la cassa depositi e prestiti relativo al programma di opere pubbliche di Comuni e Provincie», è stata autorizzata la spesa complessiva di euro ottobre 458.252,15, suddivisa in ragione di euro 1.394.433,62 per l'anno 2003 e di euro.697.216,81 per ciascuno degli anni dal 2004 al 2016.

Si dovrà procedere alla modifica ed integrazione della citata deliberazione, non appena il Consiglio regionale avrà autorizzato il ripristino delle somme che hanno costituito economia di bilancio a fine 2003, dando successivamente esecuzione alla stessa.

B) Monitoraggio e documentazione

- Linee generali

Il Servizio coordina i flussi finanziari di entrata e spesa e ne predispone i relativi prospetti illustrativi di sintesi ed analisi. In questo contesto, notevole è la mole di attività volta alla strutturazione ed alla elaborazione di dati utilizzando:

- files transfer dall'Insiel contenenti i dati relativi:
  - al bilancio di previsione, gestione e rendiconto;
  - alle spese (decreti di impegno e di liquidazione, mandati, ruoli, rate, quietanze, ordini di accreditamento, ordinativi secondari, buoni, ordini del personale, quietanze stipendi/pensioni);
  - alle Entrate (debitori, accertamenti, avvisi di incasso, ordini di riscossione);
- database ACCESS per gestire i dati;
- database ACCESS e prospetti EXCEL per analisi di sintesi.

L'attività relazionale interna è gestita attraverso i sistemi di rete a disposizione, fornendo in tal modo ai Servizi della Direzione le relative informazioni di sintesi ed analisi. In tale lettura dei dati contabili viene privilegiata la visione in serie storica, integrando in tal modo i report prodotti dall'INSIEL, che analizzano solamente le scritture contabili di un singolo esercizio.

- Patto di stabilità

Con l'articolo 28 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, lo Stato ha esteso al governo locale, cioè alle Regioni, alle Provincie, ai Comuni ed alle Comunità montane, l'applicazione degli impegni presi in sede co-

munitaria volti a ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo.

L'articolo 29 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 prevede in particolare che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordino, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti.

Il parametro di riferimento nel contenimento del tasso di crescita della spesa corrente rispetto ai valori dell'anno precedente è il tasso di inflazione programmata previsto dal Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, pari al 1,7% nel 2004.

A tal fine il Servizio provvede:

- all'analisi delle codifiche attribuite ai capitoli del bilancio regionale ed alla individuazione degli indicatori finanziari per il monitoraggio della spesa;
- al monitoraggio dei centri di spesa presso le Direzioni centrali;
- alla predisposizione di documenti di raffronto e di analisi finanziaria;
- al confronto con i tecnici del Ministero dell'economia e delle finanze per la determinazione dei flussi di cassa;
- al coordinamento, di concerto con il Servizio centrale di ragioneria, dei prelevamenti dai conti correnti infruttiferi e delle acquisizioni delle somme relative alle compartecipazioni statutarie, ai fini dell'ottimizzazione della gestione delle liquidità presso la Tesoreria regionale.

In considerazione che le politiche statali di riduzione del disavanzo pubblico devono essere necessariamente recepite anche da tutti gli Enti locali, il Servizio collabora con la Direzione centrale per le relazioni internazionali e le autonomie locali per il monitoraggio delle spese delle autonomie regionali ai sensi dell'articolo 48 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e dell'articolo 29, comma 18 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

- Quotazione dell'affidabilità finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia (rating)

Il Servizio segue le attività propedeutiche con le società incaricate, ai fini della predisposizione del rapporto di aggiornamento e della preparazione della visita degli analisti per la attribuzione del rating di controparte sul bilancio regionale.

L'attribuzione del rating è preceduta infatti da una analisi e da una valutazione dei conti della Regione, della sua solidità finanziaria e patrimoniale, delle sue prospettive di sviluppo, della credibilità delle strategie adottate, del quadro economico e sociale, del contesto legislativo.

Viene curata in particolare la predisposizione delle tabelle relative ai conti consuntivi e dei bilanci di previsione degli ultimi cinque esercizi finanziari per gli analisti della Società di rating.

*Priorità*

Nell'ambito del processo di snellimento dell'attività procedimentale della gestione delle entrate regionali, si procederà nel corso del 2004, avvalendosi dell'INSIEL, società concessionaria dei servizi informatici della Regione, alla stesura del progetto esecutivo per il rifacimento delle procedure informatiche attualmente in uso, oramai non più adeguate alla realtà tecnologica ed alle esigenze di «sburocratizzazione», in quanto sviluppate nel 1987. In tale contesto, analogamente a quanto viene previsto per la parte titoli di spesa, particolare riguardo sarà dato all'introduzione della firma elettronica nello scambio di dati con la Tesoreria regionale.

**3 - Servizio contabile e del rendiconto**

*Competenze*

Il Servizio contabile e del rendiconto, ai sensi dell'articolo 23 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 3701/2003:

- predispone il disegno di legge finanziaria;
- predispone la nota illustrativa del bilancio di previsione e la relazione sul rendiconto generale;
- predispone il rendiconto generale, con la collaborazione dei competenti servizi per quanto concerne il conto del patrimonio;
- predispone le norme finanziarie degli schemi dei provvedimenti legislativi, dopo averne riscontrato la regolarità sotto il profilo tecnico-contabile e della copertura finanziaria;
- effettua analisi sulla gestione delle risorse e degli impieghi della finanza degli enti pubblici e raccoglie ed elabora le informazioni delle relazioni previsionali e programmatiche delle autonomie locali;
- cura la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari delle autonomie locali e delle autonomie funzionali;
- provvede alla costruzione del conto pubblico regionale per il suo inserimento nel quadro dei conti pubblici nazionali, rilevando i flussi finanziari del settore pubblico allargato della regione e provvede a quanto necessario per la gestione del sistema informativo interattivo dei dati finanziari delle autonomie locali.

Le competenze del Servizio si articolano in attività di predisposizione dei documenti finanziari previsionali, di gestione del bilancio di previsione, di predisposizione del rendiconto, di illustrazione e documentazione di entrambi, nonché di rilevazione dei flussi finanziari del settore pubblico allargato della regione al fine della predisposizione del bilancio consolidato nazionale.

A) Documenti finanziari regionali

- Obiettivi
  Corretta predisposizione nei tempi previsti dalle normative degli atti dovuti in relazione al generale principio di efficacia ed efficienza dell'Amministrazione regionale.

*Direttive generali per l'azione amministrativa*

A.1) Azione amministrativa svolta a inizio anno

- Bilancio regionale e finanziaria 2004

Va premesso che il Servizio si è già attivato in ordine all'operatività del bilancio regionale per l'anno 2004.

Il Servizio ha completato il 15 gennaio il coordinamento di oltre 100 emendamenti della legge finanziaria nel bilancio regionale. Il bilancio - operativo in dodicesimi fin dal 1° gennaio - è entrato in vigore, con conseguente piena operabilità, il 6 febbraio.

- Operazioni di chiusura d'esercizio 2003

Il 15 gennaio il Servizio ha iniziato le operazioni di chiusura dell'esercizio 2003 relativamente all'analisi e al trasferimento delle spese non impegnate al 31 dicembre 2003, disponendo il trasferimento alla competenza 2004 di circa settecento stanziamenti di spesa. Le operazioni di chiusura hanno comportato in particolare attenta analisi delle quote di avanzo vincolato derivanti dalla legge finanziaria 2004, e attenta analisi dei fondi a gestione particolare, quali fondi statali e comunitari - di concerto con il Servizio risorse finanziarie per quanto concerne l'accertamento delle relative entrate, quali spese finanziate con mutuo e spese finanziate con fondi terremoto; le operazioni di chiusura si sono concluse il 12 febbraio.

A decorrere dal 13 febbraio il bilancio, quindi, è pienamente operativo sia relativamente alla competenza pura che a quella derivata.

A.2) Predisposizione atti

A.2.1) Disegno di legge finanziaria

Le principali attività in cui si articola la predisposizione della legge finanziaria sono le seguenti:

- raccolta, analisi ed elaborazione - sotto il profilo giuridico, finanziario e contabile - delle richieste delle Direzioni operative di variazione del bilancio regionale nell'ambito delle linee di bilancio fissate dalla Giunta regionale;
- predisposizione di relazioni e documentazione a supporto delle scelte politiche;
- predisposizione del disegno di legge e redazione delle norme finanziarie in un quadro delle risorse quale definito di concerto con il Servizio delle risorse finanziarie;
- perfezionamento dell'atto seguendone l'evoluzione nell'iter consiliare attraverso la formulazione degli emendamenti giuntali e il recepimento di quelli consiliari nel mantenimento del quadro di copertura come sopra definito;
- collaborazione con la Segreteria del Consiglio regionale per il coordinamento del testo di legge sotto il profilo finanziario.

A.2.2) Disegno di legge di bilancio e relative note illustrative

Le principali attività in cui si articola la predisposizione della legge di bilancio sono le seguenti:

- definizione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico allegato, avuto riguardo alla legislazione vigente - quale determinata dagli atti di variazione intervenuti in corso d'anno - e avuto riguardo alle variazioni introdotte dalla legge finanziaria, d'intesa con il Servizio delle risorse finanziarie;
- definizione delle unità previsionali di base di bilancio e dei capitoli del documento tecnico, avuto riguardo al quadro generale di riferimento normativo, quale adeguato dalla legge finanziaria;
- riscontro della corretta registrazione sotto il profilo contabile e giuridico degli atti a legislazione vigente e della legge finanziaria, di concerto, per quanto concerne gli stanziamenti di entrata e di spesa, con il Servizio delle risorse finanziarie;
- predisposizione delle note di variazione al bilancio conseguenti al coordinamento degli emendamenti approvati in sede consiliare alla legge finanziaria;
- predisposizione delle note illustrative del bilancio: trattasi di una attività svolta fino allo scorso anno dall'ex Direzione regionale delle finanze e del patrimonio; continuerà a tal fine la collaborazione del Servizio delle risorse finanziarie per quanto concerne i prospetti illustrativi di sintesi ed analisi dei dati finanziari.

A.2.3) Atti di variazione del bilancio

I criteri generali cui è improntata l'attività sono i seguenti:

- ogni spesa è autorizzata con legge, ad eccezione dei casi espressamente previsti dalla legge di contabilità (articolo 27, comma 1);
- mantenimento dell'equilibrio di bilancio (pareggio);
- attento riscontro della copertura di ogni maggiore o nuova spesa avuto riguardo alla sussistenza - di concerto con il Servizio delle risorse finanziarie - delle entrate da iscrivere, ovvero delle disponibilità di spesa da ridurre o da prelevare dai fondi globali.

Il Servizio predispone, su richiesta delle Direzioni operative, le seguenti tipologie di atti di variazione al bilancio, quali previste dalla legge di contabilità:

- Variazioni in via legislativa - Norme finanziarie

Schemi di provvedimenti legislativi

Il Servizio predispone le norme finanziarie degli schemi di provvedimenti legislativi - nelle varie fasi di approvazione giuntale e consiliare - sulla base di precise indicazioni delle quantificazioni

delle spese autorizzate e della relativa copertura, di cui verifica la sussistenza in ordine al mantenimento dell'equilibrio di bilancio con i criteri di cui in esordio.

Rientra nell'esercizio di queste competenze la gestione dei seguenti fondi globali, destinati alla copertura di provvedimenti legislativi che saranno approvati nell'esercizio in corso:

UPB 53.6.250.1.920 / capitolo 9700
«Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti
da provvedimenti legislativi in corso» - parte corrente - Stanziamento 2004: 650.000,00

UPB 53.6.250.2.9 / capitolo 9710
«Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti
da provvedimenti legislativi in corso» - parte capitale - Stanziamento 2004: 32.071.306,69

- Legge di assestamento del bilancio

È atto dovuto ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 7/1999, finalizzato all'iscrizione nel bilancio regionale del risultato dell'esercizio 2003; implica la seguente attività:

- predisposizione della delibera di accertamento del risultato di esercizio da iscrivere nel bilancio regionale, con analisi delle peculiarità che hanno concorso alla definizione delle maggiori o minori entrate e delle economie di spesa che lo hanno determinato, nonché definizione delle quote di avanzo vincolato;
- predisposizione del disegno di legge e redazione delle norme finanziarie avuto riguardo alle determinazioni assunte dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui sopra e alle necessità di adeguamento dell'entrata e della spesa, quali rappresentate dalle Direzioni competenti;
- raccolta, analisi ed elaborazione - sotto il profilo giuridico, finanziario e contabile - delle richieste delle Direzioni operative di variazione del bilancio regionale nell'ambito delle determinazioni assunte in merito dalla Giunta regionale;
- predisposizione di relazioni e documentazione a supporto delle scelte politiche;
- perfezionamento dell'atto seguendone l'evoluzione nell'iter consiliare attraverso la formulazione degli emendamenti giuntali e il recepimento di quelli consiliari nel mantenimento del quadro di copertura consentito dal risultato d'esercizio iscritto;
- collaborazione con la Segreteria del Consiglio regionale per il coordinamento del testo di legge sotto il profilo finanziario.

- Variazioni in via amministrativa

Il Servizio dispone le variazioni al bilancio regionale richieste dalle Direzioni centrali previa verifica del rispetto delle condizioni previste dalla legge di contabilità (Legge regionale 7/1999) e dei criteri di cui in esordio, relativamente alle seguenti fattispecie già previste, ovvero di quelle eventualmente introdotte successivamente con legge regionale:

- prelevamenti dal fondo spese impreviste (articolo 19);
- prelevamenti dal fondo spese obbligatorie e d'ordine (articolo 20);
- prelevamenti dai fondi di riserva per la reiscrizione dei residui perenti (articolo 21);
- iscrizione in entrata e in spesa di stanziamenti in relazione ad assegnazioni statali e comunitarie (articoli 22 e 23, commi 6 e 7) con i criteri sotto indicati;
- prelevamenti dal fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale (articolo 24);
- storni tra capitoli di funzionamento (articoli 25);

- istituzione di capitoli di entrata e di entrata o spesa in conto residui e per partite di giro (articolo 26, comma 1, lettere a), b) e d));
- variazioni compensative in conto ammortamento mutui (articolo 26, lettera c)).

Rientra nell'esercizio di queste competenze, nei casi previsti dalla legge di contabilità (Legge regionale 7/1999), la gestione dei seguenti fondi di riserva, destinati a far fronte alle specifiche esigenze di spesa rispettivamente obbligatorie e d'ordine (articolo 20), impreviste (articolo 19) e di riassegnazione dei residui perenti (articolo 21) nell'esercizio in corso:

UPB 53.5.250.1.712 / capitolo 9680
«Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - Stanziamento 2004: 11.524.723,11

UPB 53.5.250.1.713 / capitolo 9681
«Oneri per spese impreviste» - Stanziamento 2004: 11.500.000,00

UPB 53.5.250.1.714 / capitolo 9682
«Oneri per spese obbligatorie derivanti da
riassegnazione di residui perenti delle spese di parte
corrente reclamati dai creditori (spesa obbligatoria)» - Stanziamento 2004: 96.850.000,00

UPB 53.5.250.2.715 / capitolo 9690
«Oneri per la riassegnazione dei residui perenti
delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» - Stanziamento 2004: 6.000.000,00

UPB 53.5.250.2.715 / capitolo 9691
«Oneri per la riassegnazione dei residui perenti
delle spese in conto capitale - fondi vincolati -
reclamati dai creditori» - Stanziamento 2004: 33.000.000,00

Nel rispetto dei criteri sopra indicati, il Servizio dispone inoltre le variazioni al bilancio regionale deliberate dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente per materia relativamente alle seguenti fattispecie:

- prelevamenti dal Fondo per l'attuazione di programmi e progetti comunitari per la costituzione del parco-progetti ammissibili a finanziamento comunitario (articolo 23, comma 5) (tramite la Direzione regionale per le relazioni internazionali e le autonomie locali)
- riallocazione di UPB, capitoli e stanziamenti conseguenti a modifiche della struttura amministrativa regionale e delle relative competenze (articolo 26, comma 1bis);
- storni interni all'unità previsionale di base finalizzate all'ottimizzazione della spesa (articolo 28, comma 2).

Relativamente all'iscrizione nel bilancio regionale di assegnazioni statali e comunitarie il Servizio si attiene inoltre ai seguenti criteri specifici:

- l'iscrizione avviene ai sensi dell'articolo 22 della legge di contabilità in corrispondenza con gli accertamenti effettuati sui capitoli di entrata dal Servizio delle risorse finanziarie;
- nel caso di assegnazioni relative a progetti statali che richiedono il cofinanziamento regionale l'iscrizione è subordinata alla presenza nel bilancio regionale della quota di cofinanziamento regionale quale risultante da delibera giuntale di riparto di stanziamento esistente, ovvero da apposita disposizione legislativa;
- relativamente ai programmi comunitari l'iscrizione dei fondi statali e comunitari è subordinata alla sussistenza della copertura dell'eventuale cofinanziamento regionale nel Fondo per l'attuazione dei programmi comunitari, o comunque nel bilancio quale risultante da delibera giuntale di riparto di stanziamento esistente, ovvero da apposita disposizione legislativa.

Tenuto conto dell'attività 2003, con i disegni di legge che saranno proposti nel corso dell'esercizio, la legge finanziaria, la legge di assestamento (che comporteranno la redazione sull'ordine di 400 disposizioni finanziarie e il coordinamento sull'ordine di 350 emendamenti) e gli oltre

230 atti amministrativi di variazione che si prevede di emettere, si può ritenere che nel corso del 2004 saranno elaborate e rese operative almeno 7.000 variazioni di stanziamenti, elaborati e riscontrati oltre 26.000 movimenti contabili e 35.000 riferimenti normativi e dati anagrafici.

A.2.4) Rendiconto e relative note illustrative

Con il «Rendiconto generale» l'Amministrazione regionale dispone la rendicontazione degli atti di variazione al bilancio finanziario e al patrimonio intervenuti in corso d'anno. A tal fine il Servizio provvede al controllo e alla predisposizione sistematica dei conti da presentare alla parificazione della Corte dei conti e della relativa documentazione analitica nonché del disegno di legge di rendiconto da presentare al Consiglio.

Il rendiconto si compone di una parte relativa al conto del bilancio e ad una parte relativa al conto del patrimonio.

Per quanto concerne il conto del bilancio, le attività sono le seguenti:

- riscontro della corretta registrazione sistematica dei 232 atti di variazione intervenuti nel corso dell'anno 2003 e delle 2.525 variazioni di stanziamento dagli stessi apportate al bilancio di previsione. Le variazioni rendicontate sono ampiamente illustrate da tabelle dimostrative analitiche;
- analisi ed elaborazione dei dati al fine della determinazione del risultato di esercizio e dell'illustrazione dei dati finanziari, con la collaborazione del Servizio delle risorse finanziarie per quanto concerne i dati di cassa.

Per quanto concerne il conto del patrimonio, le attività sono le seguenti:

- raccolta, analisi ed elaborazione dei dati patrimoniali con la collaborazione del Servizio del patrimonio, al fine della predisposizione della consistenza dei beni patrimoniali e delle variazioni intervenute in corso d'anno;
- analisi ed elaborazione dei dati patrimoniali e finanziari al fine della determinazione del risultato patrimoniale e della concordanza con il bilancio.

L'attività connessa all'illustrazione del rendiconto 2003 sarà quest'anno incrementata per quella parte che fino all'anno 2003 era svolta dall'ex Direzione regionale delle finanze e del patrimonio. In particolare si provvederà a coordinare il contenuto nel testo che già questa Direzione ha sempre predisposto istituzionalmente.

B) Conto pubblico regionale

- Obiettivi
  Completamento della rilevazione, elaborazione e comunicazione dei dati contabili 2002 degli enti del Settore Pubblico Allargato della Regione, entro il 30 giugno. Rilevazione ed elaborazione dei dati contabili 2003 degli enti del Settore Pubblico Allargato della Regione in modo da consentirne la comunicazione entro il 30 gennaio 2005.

Il Progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT) è stato avviato nel 1994, con lo scopo di dare una soluzione strutturale ai problemi connessi alla verifica del principio di addizionalità delle risorse comunitarie rispetto alle risorse nazionali.

Questa finalità è stata, in seguito, ampliata, in quanto il Ministero dell'economia e delle finanze ha individuato nel Progetto CPT uno strumento fondamentale ai fini di una programmazione più consapevole delle risorse, sia a livello nazionale che regionale.

L'organizzazione del progetto prevede un gruppo centrale di lavoro, attualmente operante nell'ambito del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione (DPS), e appositi nuclei regionali, istituiti con nomina del Presidente di ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Il modello adottato attribuisce alle regioni la responsabilità dell'elaborazione dei conti regionali, sotto la supervisione ed il coordinamento metodologico ed operativo del gruppo centrale di lavoro.

Per la rilevazione dei flussi finanziari, l'universo di riferimento considerato da CPT è costituito da un settore pubblico notevolmente più ampio di quello utilizzato negli aggregati di contabilità pubblica. Si tratta di un Settore Pubblico Allargato (SPA) articolato nelle due componenti utilizzate per la verifica del principio di addizionalità: la componente definita come «Pubblica amministrazione» e quella definita come «Extra PA».

Particolare rilevanza riveste il settore dell'Extra PA, che comprende tutte le Imprese pubbliche che producono beni o servizi di pubblica utilità, e per le quali è possibile riscontrare un indirizzo nella definizione della loro attività, o un controllo (diretto o indiretto) nella loro gestione, o un intervento nel finanziamento, da parte degli enti pubblici.

Compito del Nucleo regionale CPT è quello di costruire il conto consolidato della finanza pubblica a livello regionale, dopo aver individuato gli enti che appartengono al SPA, e rilevato i dati dei loro bilanci.

Nel corso dell'anno sarà completata l'elaborazione dei dati contabili trasmessi dagli enti per l'anno 2002, da comunicare al nucleo centrale entro giugno, e saranno rilevati ed elaborati i dati contabili relativi all'anno 2003 di oltre 150 enti, da comunicare al nucleo centrale entro gennaio 2005. Si provvederà inoltre a perfezionare le procedure al fine di migliorare progressivamente la qualità dei dati trasmessi, ed ancora a gestire e ad aggiornare il data base relativo agli enti stessi.

Tutte queste attività, nel loro complesso, risultano particolarmente complesse e laboriose, soprattutto quando si devono trattare soggetti che adottano una contabilità generale, perché si deve procedere alla conversione dei dati economico - patrimoniali in dati finanziari. Le informazioni di base risultano attualmente disponibili con un ritardo temporale di 24 mesi, rispetto al periodo di riferimento. Ma la mancata tempestività rappresenta un limite all'utilizzo dei dati ai fini programmatori.

Per questo motivo, al fine di potenziare la struttura organizzativa della rete dei Nuclei regionali, e ridurre il ritardo a 12 mesi, il Ministero dell'economia e delle finanze ha introdotto, con la delibera Cipe n. 36 del 3 maggio 2002 (Ripartizione delle Risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 - legge finanziaria 2002), un meccanismo premiale in grado di incentivare le amministrazioni regionali a garantire flussi informativi adeguati alla finalità del progetto, dotandosi della strumentazione a tal fine necessaria.

Il criterio prevede l'attribuzione di una quota fissa di risorse, uguale per tutte le amministrazioni, che tiene conto della necessità di garantire lo svolgimento di quella parte dell'attività che ha le stesse caratteristiche per tutte le amministrazioni, indipendentemente dalla loro dimensione, e di una quota variabile, modulata per ciascuna amministrazione in considerazione della diversa complessità dell'attività di raccolta e aggiornamento delle informazioni.

A favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è stata ripartita una quota pari a 298.000,00 euro, articolata in due fasi e tranche distinte: la prima si è conclusa il 31 dicembre 2003 con l'attribuzione del 50% della dotazione di risorse; la seconda si chiuderà il 31 dicembre 2005, ed allora sarà trasferito dal Cipe il restante 50%.

Nel bilancio regionale è attualmente iscritto lo stanziamento relativo alla prima tranche come di seguito indicato:

UPB 52.3.250.1.1324 Interventi per il monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche

**Capitolo 543** - Spese per l'attuazione del progetto «Conti Pubblici Territoriali» nell'ambito delle finalità previste dalla delibera Cipe del 3 maggio 2002, n. 36.

Stanziamento 149.000,00 euro per l'anno 2004 (competenza derivata dall'anno 2003)

La quota premiale può essere destinata a tutte quelle attività che l'Amministrazione regionale ritiene necessarie per il rafforzamento dell'attività del Nucleo regionale CPT; in particolare, può essere destinata all'acquisto di hardware e software, ad incarichi di consulenza, a supporto sia della rilevazione diretta dei dati, come pure delle elaborazioni necessarie alla costruzione del conto consolidato.

Con la quota disponibile di 149.000,00 euro, si ritiene di affidare all'Insiel S.p.A. l'incarico di progettare e realizzare un software che permetta agli enti che appartengono al Settore Pubblico Allargato, di comunicare «on line» al Nucleo regionale CPT i dati dei loro bilanci e le altre informazioni necessarie alla costruzione del conto consolidato della finanza pubblica a livello regionale.

## 4 - Servizio per le imposte e i tributi

*Competenze*

Il Servizio Autonomo delle Imposte e dei Tributi, ora Servizio per le Imposte e i Tributi, è stato istituito, come noto, con l'articolo 8, comma 41, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e successive modificazioni ed integrazioni ed è divenuto operativo agli inizi del 2002 a seguito della nomina del Direttore.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3701/2003, il Servizio è stato collocato all'interno della Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie come Servizio per le imposte e i tributi.

Il Servizio per le imposte e i tributi, ai sensi dell'articolo 24 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 3701/2003:

a) cura gli adempimenti relativi alla gestione dell'Imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche, e delle altre imposte e tributi;

b) cura gli adempimenti relativi al contenzioso tributario;

c) collabora agli studi in materia di autonomia finanziaria regionale e locale e cura, in particolare, quelli funzionali all'istituzione di tributi regionali, anche in relazione all'evoluzione del sistema tributario;

d) collabora con le altre strutture competenti per l'elaborazione degli elementi necessari all'evoluzione dell'ordinamento finanziario;

e) cura i rapporti della Regione con le Amministrazioni locali, con l'Amministrazione finanziaria dello Stato e con il corpo della Guardia di finanza e con le altre Regioni e Province autonome in relazione all'accertamento dei tributi e delle imposte;

f) assicura il supporto tecnico e organizzativo al Comitato per la fiscalità regionale;

g) esercita le funzioni che nello Stato sono attribuite, per quanto attiene ai tributi, al Ministero dell'economia e delle finanze.

*Obiettivi*

Il Servizio per le Imposte e i Tributi si prefigge di improntare la propria attività al raggiungimento delle seguenti finalità che costituiscono i criteri direttivi base per il corretto funzionamento della struttura tributaria:

- miglioramento del rapporto con il contribuente;
- economicità, efficienza ed efficacia nell'attività di gestione dei tributi;
- semplificazione nei rapporti tra contribuente e amministrazione regionale;
- armonizzazione delle procedure applicative delle imposte e dei tributi;
- trasparenza dell'attività amministrativa tributaria.

*Programma*

Nell'ambito delle proprie competenze il Servizio svolge sia attività connesse allo studio e alla ricerca in materia di fiscalità regionale, sia attività propriamente legate alla gestione dei tributi regionali.

In riferimento alla prima tipologia di attività risulta indispensabile rilevare come questa costituisca un supporto essenziale, sia all'interno di un progetto di sviluppo dell'assetto finanziario regionale, sia ai fini della pronta formulazione di pareri in ordine all'applicazione della normativa tributaria regionale. Con particolare riguardo a quest'ultima attività le funzioni che il Servizio è chiamato a svolgere concernono l'analisi interpretativa della normativa sia nazionale che regionale relativa ai tributi spettanti alla Regione, l'esame delle problematiche concrete nascenti dall'attuazione della legislazione sulle manovre tributarie regionali e la ricerca delle soluzioni conformi al dettato legislativo, l'assistenza diretta al contribuente in tale ambito, nonché lo studio, sia sul piano giuridico che finanziario, propedeutico all'esercizio delle facoltà di variazione delle

aliquote previste dalla normativa vigente, studio questo, peraltro, implicante l'elaborazione dei dati riportati nelle dichiarazioni presentate dai contribuenti ai fini dell'Imposta regionale sulle attività produttive.

Per quanto attiene propriamente alla gestione dei tributi regionali (IRAP, Addizionale regionale all'IRPEF, tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, Contributo al SSN sulle assicurazioni contro la responsabilità civile dei veicoli a motore e dei natanti, Tassa per il diritto allo studio universitario), il Servizio è chiamato a svolgere sia adempimenti di natura amministrativa che finanziario-contabile. Le attività maggiormente complesse investono la gestione dell'Imposta regionale sulle attività produttive, ed in particolare quelle connesse alla gestione delle manovre sulle aliquote ed all'attuazione della convenzione, stipulata il 31 luglio 2003, con l'Agenzia delle Entrate, per la gestione dell'irap e dell'addizionale regionale all'Irpef.

Le manovre sino ad ora realizzate da questa Regione sono: le riduzioni dell' aliquota IRAP per i periodi d'imposta 2001 (articolo 2 - legge regionale 4/2001), 2002 (articolo 2 - legge regionale 3/2002) e 2003 (articolo 1 - legge regionale 1/2003), l'esenzione dall'IRAP a regime per le ONLUS (articolo 2 bis - legge regionale 3/2002) e la riduzione dell'aliquota IRAP a favore delle imprese artigiane (articolo 62 - legge regionale 12/2002), prevista dall'articolo 1, comma 13, della legge regionale 1/2004 (legge finanziaria).

Con particolare riferimento alla gestione dell'intervento di riduzione dell'aliquota dell'Irap per l'anno 2001, il Servizio, avendo completato l'inserimento a terminale ed il primo controllo formale delle oltre 39.400 dichiarazioni pervenute, dovrà procedere al loro controllo sostanziale, da effettuarsi a campione, allo scopo di verificarne la veridicità ed il rispetto della normativa vigente anche ai fini della disciplina comunitaria in materia di «de minimis». I criteri per l'effettuazione di tale controllo, saranno oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale. Per quanto riguarda, invece, le manovre di esenzione dall'Irap per le ONLUS e di riduzione dell'aliquota dell'Irap per le altre categorie di contribuenti, individuate dall'articolo 2 della legge regionale 3/2002, per il periodo d'imposta 2002, l'Ufficio sta tuttora ricevendo le dichiarazioni sostitutive di atto notorio inviate dai contribuenti e sta procedendo alla prima fase riguardante l'inserimento a terminale, protocollazione e primo controllo formale, anche attraverso l'incrocio di dati con altre Amministrazioni. A seguito di tale fase procederà all'inoltro dei dati relativi ai benefici «de minimis» al competente Servizio per il Controllo Comunitario, ai fini della costituzione e implementazione della apposita banca dati.

Il Servizio, inoltre, darà attuazione alla manovra relativa al periodo d'imposta 2003 predisponendo gli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo ed i modelli base di dichiarazione (diversificati in ragione della diversa tipologia di beneficiari) accompagnati dalle relative istruzioni esplicative che, a seguito dell'approvazione giuntale, saranno resi disponibili sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia

Sarà cura, inoltre, del Servizio, fornire idonea assistenza al contribuente.

Per quanto attiene agli adempimenti connessi all'attuazione della convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'Addizionale all'IRPEF, stipulata il 31 luglio dello scorso anno con l'Agenzia delle Entrate, si sintetizzano di seguito le incombenze a cui dovrà far fronte il Servizio in ottemperanza a quanto previsto nella convenzione stessa:

- *predisposizione dell'atto di indirizzo e di programmazione:* a tale fine il Servizio ha sottoposto all'approvazione della Giunta regionale l'atto, volto a definire le strategie che devono ispirare le attività di assistenza e di controllo nei confronti dei contribuenti, dei criteri generali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre a controllo, nonché dei criteri informatori da assumere ai fini della decisione di agire o resistere in giudizio, ovvero rinunciare al proseguimento del contenzioso;

- *Commissione paritetica:* tale Commissione prevista dalla convenzione e formata da rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e dell'Amministrazione regionale richiederà allo scrivente Servizio un impegno di particolare rilievo, dovendo seguirne i lavori. La Commissione, infatti, ha il compito di coordinare le attività previste dalla convenzione ed in particolare provvedere a determinare i livelli di assistenza ai contribuenti, individuare le categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione, coordinare la programmazione dell'attività di controllo sostanziale e il relativo monitoraggio, esaminare le proposte di accertamento con adesione, coordinare e monitorare la gestione del contenzioso, coordinare e monitorare la gestione dei rimborsi, definire, in sede di arbitrato le eventuali controversie inerenti alla convenzione;

- *possibilità di partecipazione ai procedimenti di accertamento con adesione:* la convenzione prevede la possibilità per l'Amministrazione regionale di partecipare al procedimento contenzioso e ai procedimenti di conciliazione giudiziale relativi ai contribuenti appartenenti alle predette categorie o alle tipologie di significativo interesse per la Regione individuate dalla suddetta Commissione paritetica;

- *liquidazione dei compensi all'Agenzia delle Entrate:* a tale fine il Servizio sarà tenuto ad effettuare un controllo preliminare sull'attività svolta dall'Agenzia delle entrate che interessa oltre 100 mila contribuenti.

Sempre nell'ambito della gestione dei tributi regionali è opportuno soffermarsi sull'Iresa (Imposta regionale sull'emissione sonora degli aeromobili). Tale tributo, infatti, già istituito a decorrere dall'1 gennaio 2001, non risulta essere ancora operativo per mancanza del decreto ministeriale disciplinante le modalità applicative. In attesa della suddetta emanazione il Servizio continuerà a mantenere i contatti con gli aeroporti del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di monitorare costantemente i dati riguardanti l'ammontare dell'imposta pregressa maturata e di individuare, tra le diverse possibili modalità di gestione, quella più consona alla realtà regionale.

Per quanto attiene, invece, alla gestione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, affidata alle Province con la legge regionale n. 5/1997, lo scrivente Servizio svolge attività di studio e ricerca al fine di rispondere ai quesiti, riguardanti tanto la normativa regionale quanto quella statale, posti dalle Province oppure direttamente dai contribuenti.

Oltre alla formulazione dei pareri il Servizio vigila sullo stato di attuazione della delega delle funzioni alle Province.

UPB 52.3.250.1.391: Oneri connessi alla gestione dell'Imposta regionale sulle attività produttive

**Capitolo 1490** - Oneri per convenzioni con l'Amministrazione finanziaria dello Stato in materia di esercizio delle attività relative all'IRAP e per accordi con le Amministrazioni dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome per lo scambio di informazioni, il coordinamento e l'eventuale esercizio congiunto delle attività di accertamento.

*Risorse*

| *Capitolo* | *Stanziamento* |
|---|---|
| 1490 | 1.500.000,00 euro |

*Programma*

Come precedentemente illustrato, in data 31 luglio 2003, è stata stipulata la convenzione fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche.

Lo stanziamento sul capitolo 1490 verrà utilizzato per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della convenzione, eccedenti l'impegno di spesa assunto in sede di approvazione della convenzione medesima, riferiti ai corrispettivi derivanti dall'attività di accertamento, non quantificabili al momento della stipula e per gli accordi per lo scambio di informazioni con l'Amministrazione dello Stato, le Regioni e le Province autonome.

Il Direttore regionale delle risorse economiche e finanziarie viene delegato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, alle scelte di gestione delle risorse finanziarie relative al suddetto capitolo.

UPB 52.3.250.1.391: Oneri connessi alla gestione dell'Imposta regionale sulle attività produttive

**Capitolo 1491** - Spese per studi ed indagini in materia di fiscalità regionale e per consulenze per l'avvio delle attività relative all'IRAP.

*Risorse*

| *Capitolo* | *Stanziamento* |
|---|---|
| 1491 | 50.000,00 euro |

*Programma*

Allo stato attuale non si ravvisa la necessità di affidare incarichi per studi e indagini in materia di fiscalità regionale o consulenze per l'avvio delle attività relative all'IRAP. Qualora si addivenisse alla determinazione di attribuire i predetti incarichi sarà presentata un'integrazione del programma.

**5 - Servizio per la gestione dei carburanti per autotrazione a prezzo ridotto**

*Competenze*

Il Servizio per la gestione dei carburanti per autotrazione a prezzo ridotto, già Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto, ai sensi dell'articolo 25 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 3701/2003:

a) cura gli adempimenti di cui alla legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 (attuativa della legge n. 549/1995, articolo 3, commi 16 e 17) in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione, gestendo la banca dati informatica per l'anagrafe dei beneficiari, per la rilevazione dei consumi di carburante e delle sanzioni amministrative, predisponendo gli atti necessari per determinare le riduzioni da apportare al prezzo dei carburanti per autotrazione, nelle singole fasce in cui è stato suddiviso il territorio regionale, in relazione alle variazioni di prezzo intervenute nel territorio della regione e degli stati confinanti;

b) cura il monitoraggio dei consumi di carburanti e la rilevazione dei prezzi alla pompa dei medesimi praticati da ogni impianto, provvedendo alla elaborazione dei relativi dati ed alla loro diffusione anche tramite lo specifico sito internet regionale;

c) svolge attività di coordinamento e consulenza nei confronti delle Camere di commercio, in riferimento all'attività ad esse delegata, nonché cura i rapporti con le compagnie petrolifere, provvedendo ai rimborsi di quanto da esse anticipato ai gestori dei punti vendita di carburanti ed alla vigilanza dell'attività svolta da ciascun soggetto ai fini dell'applicazione della legge regionale 47/1996, anche applicando le sanzioni di competenza regionale.

*Obiettivi*

Obiettivo primario, sempre perseguito, è quello di garantire la continuità del servizio per i cittadini/utenti relativo alla fruizione degli sconti sui carburanti per autotrazione, nel rispetto del vincolo dell'equilibrio del bilancio regionale.

Per raggiungere tale obiettivo è peraltro indispensabile provvedere al rimborso alle Compagnie petrolifere delle riduzioni di prezzo dalle stesse anticipate ai gestori degli impianti, entro il termine strettamente necessario per lo svolgimento dell' iter amministrativo delle relative pratiche.

Relativamente, invece, all'attività ispettiva prevista dall'articolo 10 della legge regionale 47/1996, il Servizio effettuerà, nel corso dell'anno, almeno due verifiche per ciascuna delle Compagnie petrolifere. Tali verifiche avranno lo scopo di accertare l'effettiva presenza e la correttezza formale della documentazione necessaria per l'ottenimento dei rimborsi delle riduzioni di prezzo. Il Servizio provvederà altresì ad implementare il vigente sistema dei controlli al fine di individuare eventuali irregolarità sui consumi a prezzo ridotto anche alla luce delle segnalazioni nel frattempo ricevute da parte dell'autorità giudiziaria.

I prezzi dei carburanti per autotrazione praticati dai gestori nel territorio regionale verranno costantemente monitorati dal Servizio, unitamente a quelli praticati in Slovenia, al fine di modificare le riduzioni di prezzo nel caso in cui il prezzo ridotto alla pompa per la I Fascia si discosti dal corrispondente praticato in Slovenia.

Sulla base dei dati relativi alle riduzioni di prezzo e ai quantitativi di carburante venduti mensilmente in ambito regionale, il Servizio effettuerà periodiche valutazioni degli effetti finanziari sul bilancio regionale derivanti dall'applicazione della legge, anche in occasione di ogni nuova rideterminazione che intervenga sulle riduzioni di prezzo dei carburanti.

Allo scopo di rendere più informato, il cittadino/utente, migliorando con ciò anche la trasparenza del mercato, verrà continuata la pubblicazione dei dati sui prezzi dei carburanti venduti in regione. Il Servizio valuterà l'opportunità di inserire sul sito ulteriori elaborazioni di carattere statistico unitamente ad eventuali rappresentazioni grafiche al fine di permettere una maggiore diffusione delle informazioni, rendendole nel contempo anche di più facile lettura.

Le modifiche legislative introdotte dalle leggi regionali n. 11/2000, 3/2002 e 9/2002 hanno reso necessaria la riscrittura del «Regolamento di esecuzione e semplificazione della legge regionale 47/1996». Nel corso dell'anno la bozza predisposta verrà riesaminata a seguito delle nuove problematiche nel frattempo emerse, nonché delle richieste avanzate da alcuni soggetti operanti nel settore, integrandola con gli schemi concernenti i provvedimenti che le CCIAA devono assumere per lo svolgimento dell'attività loro delegata, al fine di garantire uniformità ed omogeneità dei procedimenti.

Verrà inoltre perfezionato il progetto dell'archivio informatico delle sanzioni per il quale la società Insiel S.p.A. ha già predisposto una versione del programma applicativo. Tale progetto di informatizzazione dell'attività sanzionatoria è strettamente collegato alla predisposizione del suddetto Regolamento, la cui versione definitiva sarà presentata all'esame della Giunta regionale per la sua approvazione.

I terminali POS ora in uso, essendo in funzione da almeno sette anni ed avendo oltretutto lavorato in condizioni ambientali non ottimali, sono notevolmente deteriorati e costituiscono quindi un punto di debolezza per l'intero sistema. Il modello, presente attualmente presso gli impianti di distribuzione carburanti, non è più in produzione ed è emersa, pertanto, la necessità di provvedere alla loro integrale sostituzione in tempi brevi che non dovrà però comportare alcun onere per l' Amministrazione regionale. Il Servizio provvederà ad impartire le opportune direttive al riguardo e coordinerà l'operazione di sostituzione che, onde garantire necessariamente la continuità del sistema delle riduzioni di prezzo dei carburanti, dovrà svolgersi con la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti. In particolare saranno presi accordi con le Compagnie petrolifere, le associazioni dei gestori e la Società Insiel S.p.A..

Il Servizio provvederà a mantenere i rapporti con il concessionario per la riscossione, competente per territorio, al fine di garantire il recupero dei crediti che sono stati iscritti a ruolo. Si tratta di crediti derivanti da procedimenti avviati dal Servizio prima della delega alle CCIAA delle funzioni relative al recupero nei confronti dei beneficiari delle somme relative alle riduzioni di prezzo dagli stessi indebitamente percepite.

Come legislativamente previsto sarà presentata la relazione sullo stato di attuazione della legge regionale 47/1996 alla Commissione consiliare competente.

Il Servizio, limitatamente alle sua competenze residuali, collaborerà con la Direzione centrale della sanità al fine di dare seguito alla decisione della Giunta regionale di poter utilizzare le tessere già in uso sul territorio regionale per l'ottenimento delle riduzioni di prezzo sui carburanti, ai fini della sperimentazione dei nuovi programmi ideati per informatizzare il sistema sanitario. In particolare si renderà necessario disciplinare congiuntamente l'utilizzo degli spazi di memoria presenti sulle tessere, sia su quelle attualmente in uso, sia su quelle in corso di acquisizione, e coordinare le competenze spettanti ai diversi soggetti interessati.

*Risorse*

UPB 16.1.250.1.634

**Capitolo 920** - Rimborso alle compagnie petrolifere delle somme anticipate ai gestori dei punti vendita dei carburanti per autotrazione relative alle riduzioni di prezzo praticate alla pompa.

Stanziamento di euro 80.000.000

Detto stanziamento è completamente destinato a rimborsare alle Compagnie petrolifere, su presentazione di un'apposita domanda riferita a periodi mensili, le riduzioni di prezzo alla pompa praticate sia sui consumi di benzina che di gasolio per autotrazione.

## 6 - Servizio per il credito

*Competenze*

Ai sensi dell'articolo 26 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 3701/2003, al Servizio per il credito compete:

a) curare gli adempimenti connessi alle attribuzioni di competenza regionale in materia di ordinamento degli Enti, Istituti ed Organismi di credito;

b) provvedere al coordinamento degli interventi per il credito agevolato alle attività economiche e per le opere pubbliche, in collaborazione con gli Uffici regionali competenti per materia;

c) trattare gli affari relativi alla stipulazione di convenzioni ed ai conferimenti ad Enti, Istituti ed Organismi che esercitano il credito speciale nella Regione, mantenendo a tal fine rapporti con gli stessi per conto dell'Amministrazione regionale;

d) mantenere i rapporti con la Cassa depositi e prestiti, con gli Enti, Istituti ed Organismi nazionali di credito speciale agli Enti pubblici e per le attività economiche;

e) mantenere i rapporti con gli Enti di credito ordinario per gli interventi a favore di attività di interesse della Regione;

f) curare gli adempimenti relativi ad interventi di incentivazione del ricorso al credito da parte degli Enti pubblici;

g) promuovere e curare la redazione di studi in materia di credito;

h) collaborare con la Direzione centrale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali relativamente alle operazioni di credito e finanziarie con gli Organismi della Comunità europea;

i) curare gli adempimenti in materia di garanzie attive e passive connesse ad interventi regionali

*Obiettivi*

Nell'espletamento dei relativi compiti e nella definizione degli atti amministrativi conseguenti, il Servizio per il credito dovrà perseguire l'obiettivo di una razionalizzazione degli interventi attraverso una semplificazione e snellimento delle procedure, tendendo a ridurre i tempi d'intervento oltrechè ad una diminuzione dei costi.

*Programma riferito ai capitoli di spesa*

UPB: 17.1.250.2.641

**Capitolo 1414** - Fondo di rotazione per iniziative economiche

La gestione fuori bilancio di cui alla legge regionale 9/2003, con l'intervenuta acquisizione di risorse statali per effetto del Decreto legislativo 110/2002, opera su tre sezioni distinte che fanno riferimento rispettivamente alle leggi 908/1955, 198/1976 e 8/1970, che presentano contenuti differenziati per gli investimenti.

Il Fondo, con risorse complessive che sfiorano un miliardo di euro, si autofinanzia con i rientri delle rate di mutuo a scadenza semestrale.

Le erogazioni dal bilancio regionale al Fondo, con risorse autonome depositate presso la Tesoreria regionale, vengono fatte in riferimento alle effettive esigenze di cassa e dal 2003 compatibilmente con il patto di stabilità.

Al momento risultano richiamabili dal Fondo residui perenti euro 19.905.460,85 sulla legge 8/1970 e presenti in conto residui 2003 euro 58.111,06 sulla legge 908/1955.

Le somministrazioni alle banche convenzionate, in base agli stati di avanzamento delle iniziative finanziate, vengono fatte con ordinativi di pagamento del Servizio per il Credito, che altresì cura l'emissione degli ordini di riscossione per i rientri.

Nel 2003 si sono verificati movimenti come segue:

| | *Entrata* *euro* | *Uscita* *euro* |
|---|---|---|
| Conto n. 95 legge 8/1970 | 108.884.550,41 | 118.157.494,39 |
| Conto n. 105 legge 908/1955 | 47.397.512,63 | 47.496.377,81 |
| Conto n. 115 legge 198/1976 | 46.742.201,31 | 43.946.816,83 |
| Complessivamente | 203.024.264,35 | 209.600.689,03 |

Nel 2004 il Servizio per il Credito è chiamato a:

- concretizzare, vista la scadenza al 30 giugno 2004 degli attuali meccanismi, la convenzione con il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per il supporto tecnico, amministrativo e organizzativo del Comitato per la gestione del FRIE (ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 9/2003, integrata dal comma 55 dell'articolo 6 della legge regionale 1/2004);
- curare il convenzionamento con le banche per l'attuazione dei finanziamenti FRIE (ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2003).

In tale ambito andrà ricercata una razionalizzazione e semplificazione delle procedure operative, sempre nel rispetto della normativa comunitaria trattandosi di aiuti di Stato «a finalità regionale» regolarmente autorizzati, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 1, del Trattato della Comunità Europea.

UPB: 13.2.250.2.343

**Capitolo 1370, Capitolo 1371, Capitolo 1372** - Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia

Con il supporto tecnico, amministrativo e organizzativo del Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A. il Fondo opera sotto l'egida dell'apposito Comitato di gestione e con il controllo sugli atti deliberativi, sugli aspetti finanziari e sulla rendicontazione da parte del Servizio per il Credito.

La dotazione complessiva si attesta nell'ordine di 47 milioni di euro, ed è suscettibile di ulteriori incrementi secondo le disponibilità di bilancio e nei limiti del patto di stabilità.

A bilancio figurano per il 2004 risorse per euro 6.646.000,00 più 850.000,00 in competenza derivata, questi ultimi a sollievo dei finanziamenti per i danni prodotti dagli eventi calamitosi del 2003.

Il Servizio per il Credito, di concerto con la Direzione centrale delle attività produttive, è chiamato alla predisposizione delle necessarie modifiche regolamentari e alla formalizzazione di apposito atto aggiuntivo (ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, articolo 76).

- Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia

Con il supporto tecnico, amministrativo e organizzativo del Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia S.p.A. il Fondo opera sotto l'egida dell'apposito Comitato di gestione e con il controllo sugli atti deliberativi e sulla rendicontazione da parte del Servizio per il Credito.

La dotazione complessiva si attesta nell'ordine di 18 milioni di euro, ed è suscettibile di ulteriori incrementi secondo le disponibilità di bilancio e nei limiti del patto di stabilità.

I capitoli di spesa sono attribuiti alla Direzione centrale delle attività produttive.

Con riferimento all'articolo 76 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 il Servizio per il credito, di concerto con la Direzione centrale delle attività produttive, è chiamato alla predisposizione delle necessarie modifiche regolamentari.

UPB: 12.2.250.2.299

**Capitolo 1350** - Acquisto di obbligazioni al fine di favorire il finanziamento delle imprese industriali e di servizio alla produzione

Legge regionale 26/1995 - Capo I (Investimenti industriali)

La disponibilità complessiva a bilancio di 5 milioni di euro (2 competenza, 3 competenza derivata) non trova riscontro nelle disponibilità di cassa per effetto del patto di stabilità.

L'operazione basata sull'acquisto di obbligazioni per realizzare una provvista mista per investimenti industriali in regione, come già per il 2003, non può al momento trovare spazio.

In legge è prevista una gara a evidenza pubblica per l'individuazione della banca da convenzionare.

UPB: 12.2.250.2.299

**Capitolo 1352** - Acquisto obbligazioni dalla Friulia Lis S.p.A. al fine di favorire gli insediamenti e lo sviluppo delle imprese industriali

Legge regionale 26/1995 - Capo III (Leasing PMI)

È disponibile a bilancio l'importo di euro 400.000,00, con equivalente copertura di cassa.

Il Servizio per il Credito è chiamato a predisporre tutti gli atti amministrativi per l'acquisto di obbligazioni della Friulia LIS, al fine di realizzare una provvista mista destinata al leasing a favore delle PMI.

UPB: 13.2.250.2.1058

**Capitolo 1356** - Acquisto di obbligazioni della Friulia Lis s.p.a. per agevolazioni alle imprese artigiane nelle operazioni di locazione finanziaria

- Leasing a favore imprese artigiane

È disponibile a carico del bilancio 2004 l'importo di euro 1.016.000,00 con parziale copertura di cassa.

Il Servizio per il Credito è chiamato a predisporre tutti gli atti amministrativi per l'acquisto di obbligazioni della Friulia Lis, al fine di realizzare una provvista mista destinata al leasing a favore degli artigiani.

Il convenzionamento potrà riguardare complessivamente anche la disponibilità di euro 200.000,00 del 2005, con emissione obbligazionaria frazionata.

UPB: 13.2.250.2.340

**Capitolo 1390, Capitolo 1391** - Finanziamenti alla cassa per il credito alle imprese artigiane Stanziamento per il 2004 rispettivamente euro 100.000,00 ed euro 2.000.000,00

- Artigiancassa

Ai sensi della legge regionale 12/2002 (disciplina organica dell'artigianato) dovrà essere adottato apposito Regolamento e formalizzata Convenzione con Artigiancassa.

Le somme disponibili a bilancio verranno erogate compatibilmente con il patto di stabilità, nonché con le esigenze di liquidità di Artigiancassa.

### 7 - Servizio centrale di Ragioneria

*Competenze*

Il Servizio centrale di ragioneria, in attuazione delle competenze individuate dall'articolo 27, dell'allegato 1 alla deliberazione giuntale n. 3701 del 24 novembre 2003:

a) provvede ad esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria dei provvedimenti di spesa e degli altri provvedimenti soggetti al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 58 della legge costituzionale 13 gennaio 1963, n. 1, salvo quanto previsto agli articoli 28 e 30 della citata deliberazione;

b) esprime il parere, quando richiesto, sugli atti di gestione della spesa degli enti dipendenti dalla regione e degli altri enti, aziende ed organismi, comunque sottoposti alla vigilanza od al controllo della Regione stessa;

c) esprime pareri e fornisce la consulenza in materia finanziaria e contabile.

*Obiettivi*

La funzione di controllo interno preventivo sugli atti viene espletata ai sensi e secondo le modalità previste dalla sezione IV (articoli da 36 e 41) della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

Il controllo interno preventivo di ragioneria si esercita sugli atti amministrativi di impegno di spesa, sugli atti amministrativi di liquidazione, sui titoli di spesa e sugli atti non comportanti spesa che prima della riforma del titolo V della Costituzione erano soggetti al controllo della Corte dei Conti.

Per quanto attiene gli atti non comportanti spese, sulla base del numero degli atti assoggettati a controllo interno preventivo nel 2003, si prevede che nel 2004 saranno assoggettati a controllo interno di ragioneria circa 100 deliberazioni giuntali e 100 decreti del Presidente della Regione.

Tenendo conto dei dati definitivi relativi al numero degli atti di spesa assoggettati a controllo interno preventivo nel corso del 2003, la stima del numero degli atti di spesa che verranno assoggettati a controllo nel corso del 2004 è la seguente: 20.500 decreti e 19.000 titoli di spesa, su un totale complessivo di 28.600 decreti e 25.900 titoli di spesa.

Nell'ambito di tale funzione istituzionale di controllo il Servizio provvede inoltre a organizzare, coordinare e gestire, in collaborazione con la società Insiel S.p.A., le procedure informatiche di gestione degli atti di spesa.

Tale attività comporta tra l'altro ordinariamente, la redazione dei decreti di accertamento residui passivi e la gestione di tutte le procedure di chiusura dell'esercizio.

Nell'ambito dell'attività di riscontro sugli atti di spesa, proseguirà, in collaborazione con il Servizio per le risorse finanziarie, l'attività di monitoraggio dei flussi di spesa già attivata nel 2003 in attuazione dell'articolo 8, commi 58, 59 e 60 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1.

Tale attività di monitoraggio è finalizzata al rispetto dei livelli massimi di impegno a fronte di capitoli di spesa che assumono rilevanza ai fini del rispetto del patto di stabilità e dei livelli massimi di pagamento rilevanti ai fini del rispetto dell'accordo sul patto di stabilità e sui flussi di cassa, come definiti con deliberazione della Giunta regionale.

Tale deliberazione costituisce infatti, in attuazione del disposto del comma 59 dell'articolo 8 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, parametro per la verifica di regolarità contabile sugli atti di impegno, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa ai sensi degli articoli 37 e 38 della legge regionale 7/1999.

Parallelamente a tale attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del rispetto dei livelli massimi di impegno e di pagamento come definiti dall'organo giuntale verrà proseguita, in stretta collaborazione con il Servizio per le risorse finanziarie, l'attività di coordinamento tra flussi di entrata e di spesa.

L'obiettivo di tale coordinamento è di gestire la liquidazione dei titoli di spesa in relazione alla disponibilità dei conti intestati all'Amministrazione regionale, evitando per quanto possibile di ricorrere ad anticipazioni di cassa sul conto di Tesoreria regionale e mantenendo comunque giacenze sufficienti a garantire la liquidazione dei pagamenti urgenti.

Proseguirà inoltre nel 2004, in collaborazione con la Direzione centrale del segretariato generale e per le riforme istituzionali, l'attività di aggiornamento riferita all'anno 2003, dell'Albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica erogate dalla Regione. Al fine di assicurare la massima trasparenza all'elenco di tutti i soggetti, comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati nel 2003 contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica, l'Albo dei beneficiari dallo scorso anno è accessibile gratuitamente per via telematica sul sito intranet della Regione.

Nell'ambito dell'attività di consulenza attribuita alla competenza del Servizio dalla lettera c) dell'articolo 27 della deliberazione giuntale n. 3701 del 24 novembre 2003, proseguirà l'attività di valutazione preventiva rispetto all'approvazione giuntale, dei disegni di legge, dei regolamenti regionali, dei documenti programmatici ex articolo 6 della legge regionale 18/1996 e delle direttive generali per l'azione amministrativa.

Tale attività viene svolta in collaborazione con la Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali e l'Avvocatura della Regione secondo le modalità indicate nella circolare n. 4 del 3 maggio 2001 della Segreteria generale della Presidenza della Giunta.

*Priorità*

Al di fuori di tale attività ordinaria, l'obiettivo primario che il Servizio intende perseguire nel 2004 è quello di procedere, avvalendosi della competenza tecnico professionale dell'Insiel spa ed in collaborazione con il Servizio distaccato di ragioneria di Udine, allo sviluppo esecutivo del progetto concernente l'adeguamento delle procedure di gestione degli atti di spesa ai fine dell'attuazione del documento informatico, con specifico riguardo ai titoli di spesa informatici.

Tale progetto rappresenta l'attuazione per l'Amministrazione regionale del disposto dell'articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, «Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili».

La realizzazione di tale progetto è volta ad assicurare all'Amministrazione regionale degli strumenti tecnologici per l'emissione degli atti e dei titoli di spesa informatici con conseguente smaterializzazione dei medesimi.

L'introduzione dei titoli di spesa informatici nel sistema informativo regionale, prevista a decorrere dal 1º gennaio 2005, consentirà di agire in primo luogo sul mandato di pagamento operando esclusivamente in forma automatizzata in tutte le fasi procedimentali, dall'acquisizione del titolo alla trasmissione al Tesoriere regionale.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento tra flussi di entrata e di spesa sarà obiettivo prioritario evitare il ricorso ad anticipazioni di cassa sul conto di Tesoreria, obiettivo pienamente raggiunto nel 2003 nonostante l'introduzione dei nuovi limiti e vincoli conseguenti all'accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze in tema di patto di stabilità.

## 8 - Servizio distaccato di Ragioneria, con sede in Udine

*Competenze*

L'articolo 28 contenuto nell'allegato n. 1 alla delibera di Giunta regionale n. 3701/2003 devolve al Servizio distaccato di Ragioneria con sede in Udine le sottospecificate competenze e attribuzioni:

a) provvede ad esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria dei provvedimenti di spesa e degli altri provvedimenti soggetti al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 58 della legge costituzionale 1/1963, emessi dagli organi ed uffici regionali aventi sede nella provincia di Udine;

b) provvede ad esercitare il controllo interno successivo a consuntivo sui rendiconti dei relativi funzionari delegati.

*Obiettivi*

La funzione di controllo interno preventivo sugli atti viene svolta ai sensi e secondo le modalità previste dalla sezione IV (articoli da 36 a 41) della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

Il Servizio distaccato di Udine è competente ad esercitare l'attività di controllo interno preventivo esclusivamente sugli atti predisposti dagli organi e dagli uffici regionali aventi sede nell'ambito della Provincia di Udine.

Inoltre spetta a tale Servizio espletare le funzioni di controllo interno successivo a consuntivo degli atti emessi dai funzionari delegati attivati presso gli organi e gli uffici regionali ubicati in Provincia di Udine.

Tenendo quale parametro di riferimento il numero degli atti di spesa assoggettati al controllo interno preventivo nel corso dell'esercizio 2003, si ritiene di poter formulare la seguente stima degli atti che verranno sottoposti a controllo preventivo nel corso dell'esercizio 2004:

| | |
|---|---|
| – decreti (decreti d'impegno, visti semplici e decreti di sola liquidazione) | 6.764 |
| – titoli di spesa (mandati, ordini e ruoli) | 7.188 |

Occorre altresì evidenziare come il Servizio distaccato di Udine svolga, attività di controllo interno di ragioneria sui provvedimenti deliberati dalla Giunta regionale e sui decreti adottati dal Presidente della Regione, le cui proposte facciano capo ad uffici regionali aventi sede nella provincia di Udine.

Nel corso dell'esercizio 2003 il Servizio di Udine ha sottoposto a controllo preventivo 44 atti emessi dalla Giunta regionale.

Sulla base di un criterio storico statistico si stima che l'individuato trend dovrebbe mantenersi costante.

Per quanto attiene agli atti predisposti dai funzionari delegati nel corso dell'esercizio 2003 assoggettati al controllo successivo a consuntivo, essi ammontano a un totale di 806. Più in particolare i rendiconti posti in essere dai funzionari delegati ordinari, operanti cioè presso l'Amministrazione regionale, assommano a 432 mentre sono 374 i rendiconti licenziati dai funzionari delegati deputati all'opera di ricostruzione delle zone terremotate del Friuli.

In base all'esperienza sin qui acquisita si ritiene di poter confermare per l'esercizio 2004 l'entità dei rendiconti sopraindicati.

Nell'ambito dell'attività di riscontro sugli atti di spesa si darà continuità alla collaborazione con il Servizio per le risorse finanziarie per assicurare il rispetto del patto di stabilità in attuazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 58 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, attivando un monitoraggio dei flussi di spesa.

Tale attività di monitoraggio è finalizzata al rispetto dei livelli massimi di impegno a fronte di capitoli di spesa che assumono rilevanza ai fini del rispetto del patto di stabilità e dei livelli massimi di pagamento rilevanti ai fini del rispetto dell'accordo sul patto di stabilità e sui flussi di cassa, come definiti con deliberazione della Giunta regionale.

Tale deliberazione costituisce infatti, in attuazione del disposto del comma 59 dell'articolo 8 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, parametro per la verifica di regolarità contabile sugli atti di impegno, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa ai sensi degli articoli 37 e 38 della legge regionale 7/1999.

Parallelamente a tale attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del rispetto dei livelli massimi di impegno e di pagamento come definiti dall'organo giuntale verrà proseguita, in stretta collaborazione con il Servizio per le risorse finanziarie, l'attività di coordinamento tra flussi di entrata e di spesa.

L'obiettivo di tale coordinamento è di gestire la liquidazione dei titoli di spesa in relazione alla disponibilità dei conti intestati all'Amministrazione regionale, evitando per quanto possibile di ricorrere ad anticipazioni di cassa sul conto di Tesoreria regionale e mantenendo comunque giacenze sufficienti a garantire la liquidazione dei pagamenti urgenti.

Il Servizio distaccato di Udine intende inoltre collaborare con il Servizio centrale di ragioneria e con l'Insiel S.p.A. alla realizzazione del progetto finalizzato all'adeguamento delle procedure di gestione degli atti di spesa alle tecnologie informatiche, con particolare riguardo ai titoli di spesa informatici.

## 9 - Servizio per i rendiconti ed ispettivo contabile

*Competenze*

Ai sensi dell'articolo 29 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 3701/2003 al Servizio compete:

a) la vigilanza sull'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale;

b) l'esercizio del controllo interno successivo a consuntivo sui rendiconti dei funzionari delegati ad eccezione di quelli facenti capo al Servizio distaccato di Ragioneria con sede in Udine;

c) il controllo interno successivo a consuntivo sui conti amministrativi delle gestioni fuori bilancio;

d) l'espressione dei pareri sui bilanci, loro variazioni e sui rendiconti degli Enti dipendenti dalla Regione e dagli altri Enti, Aziende e Organismi comunque sottoposti al controllo della Regione stessa.

e) lo svolgimento della necessaria attività di supporto in relazione alla chiusura annuale dell'esercizio finanziario;

f) l'effettuazione delle ispezioni contabili prevista dalle leggi regionali, anche nei confronti degli Enti dipendenti dalla Regione o comunque sottoposti a vigilanza dalla medesima.

*Programmi e priorità*

Nel quadro delle competenze generali appena elencate, si possono attualmente individuare i seguenti programmi di attività:

- Controllo almeno annuale sul conto giudiziale del Consegnatario e circa venti verifiche contabili a campione presso i Vice-consegnatari.
- Controllo successivo a consuntivo su tutti i rendiconti presentati dai funzionari delegati ordinari dell'Amministrazione regionale che attualmente sono settantacinque. Anche in questo caso è prevista l'effettuazione di circa venti ispezioni contabili a campione. Nel corso dell'anno si darà l'avvio, parallelamente alla procedura attualmente in uso, ad un nuovo software informatico predisposto dall'Insiel S.p.A. per la gestione della contabilità dei funzionari delegati, in modo da poter disporre di una procedura perfettamente testata nel momento in cui verrà attuata la smaterializzazione del titolo di spesa in calendario per l'inizio del prossimo anno. È previsto inoltre il controllo su tutti i conti giudiziali presentati dagli agenti contabili della Regione, sui quali si prevede di effettuare sette ispezioni a campione. Saranno altresì sottoposti a controlli tutti i rendiconti dell'Economo e verrà effettuata almeno una ispezione.
- Controllo successivo a consuntivo su tutti i conti amministrativi delle gestioni fuori bilancio che al momento attuale sono ventiquattro.
- Espressione di parere sui bilanci, sulle relative variazioni e sui rendiconti degli Enti dipendenti dalla Regione e da altri Enti, Aziende e Organismi comunque sottoposti al controllo della Regione. Attualmente gli Enti in argomento sono ventitré di cui uno con contabilità economica.
- A seguito dell'attività commerciale svolta da alcuni Uffici regionali (quali ad esempio: vendita B.U.R., acquisti di sistemi informatici, vendita di carte tecniche) verranno svolti tutti gli adempimenti connessi con la dichiarazione annuale I.V.A., istituzione e gestione dei registri sezionali di ogni attività e predisposizione del modello di richiesta per il rimborso I.V.A., in quanto l'Amministrazione regionale risulta essere sempre in credito d'imposta.
- Puntuale aggiornamento della banca dati relativa all'anagrafe dei beneficiari e alle coordinate bancarie secondo le disposizioni vigenti.
- Rilascio di pareri finanziari e contabili sulle materie trattate dal Servizio ogniqualvolta ne venga richiesto.
- Oltre alle ispezioni contabili previste dalle leggi regionali verranno effettuate tutte quelle che saranno disposte dalla Giunta regionale.
- Nel corso dell'anno, al fine di accrescere l'efficienza operativa del Servizio e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, verranno riesaminate le procedure adottate, anche se trattandosi di un Ufficio di controllo oltre al necessario raccordo con tutte le strutture regionali è prevedibile la necessità di opportuna normativa.

## 10 - Servizio per il controllo sugli atti del personale e adempimenti fiscali e previdenziali

*Competenze*

Al Servizio sono attribuite, ai sensi dell'articolo 30 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale 3071/2003, le seguenti competenze:

a) provvede ad esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria dei provvedimenti di spesa e degli altri provvedimenti soggetti al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 58 della legge costituzionale 1/1963, relativi al personale in servizio ed in quiescenza;

b) provvede, in materia fiscale, a tutti gli adempimenti cui è tenuta la Regione in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;

c) cura i rapporti intercorrenti con gli Enti previdenziali e provvede al versamento dei contributi assistenziali e previdenziali relativi ai dipendenti regionali.

*Programma di attività*

a) Attività di controllo

Nei primi mesi dell'esercizio 2004 l'attività sarà dedicata in particolare al controllo degli atti emessi dalla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei Sistemi informativi in attuazione del contratto integrativo quadriennio 1998-2001 - area non dirigenziale.

Tali atti si riferiscono a 2842 dipendenti e riguardano il riconoscimento della professionalità ed esperienza (articolo 1 del contratto integrativo) nonché la definitiva collocazione del personale regionale nel nuovo assetto previsto dall'articolo 2 della legge regionale 20/2002.

Il controllo si estende anche all'inserimento dei dati nella procedura economica effettuati a cura della Direzione competente, controllo che è espletato nel mese di corresponsione degli emolumenti arretrati al personale

Nei primi mesi dell'esercizio 2004 sarà data applicazione al contratto collettivo 1998-1999 e 2000-2001 - area dirigenziale e di conseguenza gli atti emanati dalla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei Sistemi informativi saranno trasmessi per il controllo di legittimità ed il riscontro contabile.

Il controllo si estende anche all'inserimento dei dati nella procedura economica del personale ai fini della corretta corresponsione della retribuzione e degli arretrati spettanti ai dirigenti.

Il rinnovo contrattuale riferito ai bienni 1998-1999 e 2000-2001 - area dirigenziale e non dirigenziale comporta anche la rideterminazione delle indennità di buonuscita.

L'attività di controllo sarà effettuata sugli atti adottati dalla Direzione centrale dell'organizzazione e del personale che riguardano circa 288 dipendenti cessati nel periodo riferito ai bienni per i quali sono stati già applicati i benefici dei contratti collettivi.

b) Attività fiscale

L'attività inerente agli adempimenti fiscali è caratterizzata dal continuo aggiornamento necessario affinchè tutte le modifiche legislative intervenute in materia trovino la loro applicazione nell'elaborazione degli atti amministrativi, nei titoli spesa e nelle procedure fiscali del trattamento economico del personale.

L'aggiornamento si svolge giornalmente con la consultazione dei quotidiani specializzati e con riviste dedicate alla materia, nonché, in occasione di particolari riforme, con la partecipazioni a corsi di formazione.

Poiché la gestione dei pagamenti è affidata alle singole Direzioni nonché a funzionari delegati, il Servizio presta la necessaria assistenza ai fini di una corretta ed univoca interpretazione della normativa. Tale assistenza si esplica con l'emanazione di circolari, con pareri formali e con consulenze fornite nelle vie brevi.

La gestione della spesa attribuita al Servizio riguarda gli adempimenti mensili riguardanti i versamenti delle ritenute d'acconto effettuate dalla Regione in qualità di sostituto d'imposta.

Tali adempimenti comprendono anche i versamenti delle ritenute effettuate dalle gestioni fuori bilancio nonché i finanziamenti erogati tramite organismi regionali e non. A seguito della risoluzione del 28 settembre 2001, n. 139 l'Agenzia delle Entrate ha fornito i chiarimenti in materia di fondi pubblici di agevolazione istituiti da leggi dello Stato o delle Regioni, affidati in gestione a soggetti terzi in forza di disposizioni legislative, provvedimenti amministrativi o convenzioni (articolo 39 della legge 342/2000 agevolati. Ne consegue che tutti gli adempimenti sia fiscali sia previdenziali gravano sulla Regione in qualità di sostituto d'imposta.

Il Servizio, pertanto, è costantemente impegnato nella raccolta dei dati necessari a predisporre in tempo utile i versamenti mensili e a predisporre i dati relativi alle denunce annuali afferenti i pagamenti effettuati dalle gestioni fuori bilancio istituite con legge regionale.

- Adempimenti fiscali

Entro il termine del 15 marzo 2004 il servizio provvede a predisporre le certificazioni (modelli CUD) dei redditi corrisposti ai dipendenti, ai pensionati gestiti dal Casellario dell'INPS, ai percettori di redditi assimilati al lavoro dipendente (borse di studio, partecipazioni a collegi e comitati, collaboratori coordinati e continuativi), nonché le certificazioni delle ritenute d'acconto effettuate sui compensi corrisposti ai lavoratori autonomi e sui contributi corrisposti alle imprese.

Nel mese di settembre 2004 predisporrà il modello 770 semplificato che comprende altresì la denuncia ai fini previdenziali di tutti i redditi di lavoro dipendente corrisposti nell'anno precedente.

Nel mese di ottobre 2004 predisporrà il modello 770 ordinario.

Il Servizio è tenuto mensilmente al versamento dell'IRAP che la Regione è tenuta a corrispondere in qualità di soggetto passivo.

Il metodo prescelto dalla Regione ai fini del calcolo della suddetta imposta è quello retributivo in ottemperanza alla deliberazione giuntale 406 del 12 febbraio 2001.

La dichiarazione annuale sarà predisposta entro il 31 ottobre 2004 e sarà presentata unitamente alla dichiarazione I.V.A.

c) Attività previdenziale

Il Servizio disporrà come di consueto i pagamenti dei contributi a tutti gli enti previdenziali e presenterà le conseguenti denunce retributive.

Nel corso dell'anno 2004 il Servizio sarà impegnato nell'attività che l'INPDAP sta avviando in riferimento alla nuova procedura di versamento, incasso ed ammortamento delle rate di credito a seguito dell'avvenuta cartolarizzazione dei crediti vantati dall'Istituto alla data del 31 dicembre 2003.

Nello stesso esercizio dovrà essere completata la procedura informatica con l'INSIEL per ottemperare nell'anno 2005 agli obblighi imposti dal D.L. 269/2003 per l'invio telematico mensile delle denunce afferenti la posizione giuridica ed economica dei dipendenti.

d) Attività generale

Si fa presente che l'avvio della smaterializzazione dei titoli di pagamento che sarà avviata nel 2º semestre 2004 riguarderà il Servizio nella fase di emissione dei titoli di spesa relativi ai pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali e delle ritenute d'acconto sia nella fase di controllo dei titoli di spesa trasmessi dalla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei sistemi informativi.

Il Servizio seguirà in particolare la smaterializzazione degli ordini di pagamento del Direttore centrale delle risorse economiche e finanziarie a fronte dei ruoli di spesa fissa emessi dalla Direzione centrale dell'organizzazione, del personale e dei Sistemi informativi per il pagamento delle competenze fisse spettanti al personale con particolare riguardo alla trasmissione dei dati al Tesoriere regionale. Infatti, già allo stato attuale esiste una particolare procedura di trasmissione dei dati relativi alle retribuzioni mensili che comprende le competenze fisse pagate con ordine di pagamento del Direttore delle risorse economiche e finanziarie e le competenze accessorie pagate con ordinativi di pagamento emessi dai funzionari delegati.

### 11 - Servizio per il controllo comunitario, con sede in Gorizia

Il Servizio per il controllo comunitario, già Servizio autonomo per il controllo comunitario, giusta la deliberazione della Giunta regionale n. 3071/2003, allegato 1, articolo 21, lettera k, dipende dalla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie. Ha sede in Gorizia e conta una struttura stabile a livello inferiore al Servizio con sede in Udine.

*Competenze*

Il Servizio per il controllo comunitario opera, quale strumento per l'effettuazione dei controlli sulla correttezza del sistema di gestione e sull'attendibilità delle domande finali di pagamento che l'Amministrazione regionale inoltra agli organismi comunitari, ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 del Regolamento comunitario 2 marzo 2001, n. 438/2001 della Commissione. In particolare, ai sensi dell'articolo 31 dell'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 3071 succitata:

a) effettua i controlli a campione su tutti i programmi cofinanziati dai fondi strutturali in base al Regolamento comunitario 21 giugno 1999, n. 1260/1999 del Consiglio;

b) effettua le dichiarazioni sulle domande di pagamento finali presentate agli organismi comunitari e nazionali per l'attività di programmazione 2000-2006 in conformità a quanto previsto dai Capi IV e V del Regolamento (CE) 2 marzo 2001 n. 438/2001;

c) provvede alla gestione della banca dati finalizzata al controllo del cumulo dei diversi aiuti, accordati dall'Amministrazione regionale a titolo «de minimis» ad un medesimo beneficiario, in ordine alle informazioni che la Commissione Europea può richiedere all'Amministrazione regionale ai sensi della Comunicazione n. C 69/2001 del 12 gennaio 2001;

d) collabora con la società incaricata del Servizio per l'attuazione del Regolamento comunitario 2064/1997 della Commissione nei termini della convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 26.

e) effettua altresì i controlli volti a verificare il mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari a seguito dell'erogazione delle risorse finanziarie, sia nell'ambito delle misure del piano di sviluppo rurale che degli altri interventi gestiti dall'Amministrazione regionale, da parte del FEOGA-garanzia.

- Attività specificatamente riferite all'articolo 31, lettera a) della deliberazione della Giunta regionale 3071/2003

L'attività è regolata dal già citato Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali (programmazione 2000-2006).

In particolare il comma 2, dell'articolo 10, del predetto Reg.to (CE) n. 438/2001, della Commissione, prevede che i controlli «siano effettuati prima della conclusione di ciascun intervento su almeno il 5% della spesa totale ammissibile e si basi su un campione rappresentativo delle opere approvate».

La positiva attestazione dei risultati del controllo è atto presupposto ai fini dell'incasso delle risorse cofinanziate dall'Unione Europea e dallo Stato membro.

Per poter quantificare il 5% della quota di spesa approvata si hanno, per i Fondi Comunitari FESR, FSE e FEAOG-O, i seguenti dati finanziari sui DOCUP (quota di spesa totale) relativi alla Programmazione 2000/2006. Tali importi sono stati approvati dalla Commissione Europea ed in taluni casi (obiettivo 3 e obiettivo 2), sono in corso di elevazione per effetto della assegnazione all'Amministrazione regionale della riserva di efficacia ed efficienza nella gestione della Programmazione per il periodo (2000-2003), giusta la previsione dell'articolo 44, del Regolamento n. 1260/1999.

| *Programma/Obiettivo* | *Risorse in euro periodo 2000-2006* | *N. Controlli presumibili nel corso del 2004* |
|---|---|---|
| Obiettivo 2 | 321.808.802,00 | 30 |
| Risorse aggiuntive | 14.000.000,00 | – |
| Obiettivo 3 | 358.566.069,00 | 350 |
| Risorse aggiuntive | 10.000.000,00 | – |
| Interreg III A Italia-Slovenia | 84.347.333,33 | 20 |
| Interreg III A Italia-Austria | 16.360.000,00 | 20 |
| Interreg III A - Transfrontaliero adriatico | 10.329.137,98 | 10 |
| Leader Plus | 11.300.000,00 | 20 |
| Equal | 17.345.721,41 | 35 |
| SFOP | 8.831.660,36 | 10 |
| Azioni innovative (Frenesys) | 6.197.482,79 | 5 |
| Totale generale | 859.086.206,88 | 500 |

Il dato porta a considerare che il Servizio per il controllo comunitario debba prevedere controlli per quanto attiene le risorse FESR, FSE e FEAOG-O sul 5% di complessivi euro 859.086.206,88 pari a circa euro 42.954.310,00.

Il numero dei progetti complessivi da sottoporre annualmente a controllo, FESR, FSE e FEAOG-O, secondo i criteri espressi nella normativa Comunitaria di riferimento (comma 3, articolo 10, Reg.to 438/2001),

è strettamente vincolato all'effettivo avanzamento della gestione del Programma in relazione ai pagamenti certificati nell'apposita banca dati al 31 dicembre di ogni anno.

Sulla base tuttavia dell'esperienza maturata nel corso del 2003, dai dati previsionali di spesa e da altri dati in possesso, si può comunque avanzare l'ipotesi di doversi prevedere, per il 2004, il controllo di circa n. 500 progetti (come da tabella precedente).

Fra i compiti del Servizio, sempre ai sensi del Regolamento (CE) 438/01 vi è anche quello previsto dall'articolo 13, che impone, entro il 30 giugno di ogni anno, di inviare alla Commissione la relazione annuale in merito alla applicazione nel corso dell'anno precedente, degli articoli:

- articolo 10 (audit sui sistemi di gestione e sulle certificazioni annuali di spesa);
- articolo 11 (concreta applicazione ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo, presenza di una adeguata «pista di controllo» etc.);
- articolo 12 identificazione dei «fattori di rischio» delle cause dei problemi riscontrati, definizione delle opportune misure correttive e preventive.

In tale contesto normativo, il Servizio si prefigge:

- ultimare entro il mese di giugno 2004 i controlli relativi ai progetti già selezionati e che hanno registrato pagamenti nel corso del 2002;
- effettuare entro il mese di marzo 2004 il campionamento dei progetti che hanno registrato pagamenti nel corso del 2003;
- effettuare entro il mese di giugno l'audit su tutte le Autorità di gestione dei Programmi Comunitari e successivamente avviare l'audit sugli Organismi intermedi di gestione (Direzioni regionali competenti per materia e su Friulia SpA che ai sensi della legge regionale 26/2001 effettua in ambito obiettivo 2 i pagamenti ai beneficiari finali ed ultimi;
- avviare i controlli sulle Autorità di gestione del FSE per le misure a «dotazione globale» assegnate alle Amministrazioni provinciali, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3/2002, che ha trasferito, a far data dal 1° gennaio 2003, le funzioni esercitate un tempo dall'Agenzia Regionale per l'Impiego (A.R.I.), con riferimento alle risorse finanziarie del precitato Fondo per gli aiuti all'occupazione ed all'autoimpiego.

Successivamente al termine di giugno 2004, e quindi successivamente al termine di scadenza della relazione annuale alla Commissione Europea, proseguiranno i controlli per le spese certificate nel 2003.

- Attività specificatamente riferite all'articolo 31, lettera b) della deliberazione della Giunta regionale 3071/2003

Le dichiarazioni di spesa sulle domande di pagamento finali presentate agli organismi comunitari e nazionali per l'attività di programmazione 2000-2006 in conformità a quanto previsto dai Capi IV e V del Regolamento (CE) 2 marzo 2001 n. 438/2001, saranno attuate solo a fine programmazione, presumibilmente nei primi mesi del 2009, sulla base dell'azione di controllo svolta annualmente come dettagliata nei punti precedenti e sulla base dei documenti debitamente repertoriati e resi disponibili in conformità al Reg.to (CE) 2355/01.

Solo per il programma Frenesys l'attestazione finale è prevista nella prima metà del 2005.

- Attività specificatamente riferite all'articolo 31, lettera c) della deliberazione della Giunta regionale 3071/2003

Nel corso del mese di gennaio 2004, è stato possibile implementare, in via sperimentale, i primi dati nella banca dati «de minimis» regionale di cui al decreto ministeriale (Ministero delle attività produttive), del 18 ottobre 2002, conformemente al disposto di cui al punto 2, della deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2002, n. 4431.

A tale scopo, il Servizio per il sistema informativo regionale, d'intesa e su impulso dell'allora Servizio

autonomo per il controllo comunitario, ha fatto predisporre dall'Insiel il software per l'interfaccia tra le banche dati esistenti presso le Direzioni regionali (limitatamente a quelle con un numero rilevante di dati), per cui sarà ora possibile, presumibilmente entro giugno 2004), immettere nella banca dati regionale i dati dei quasi 40.000 beneficiari dell'autoriduzione della tassa IRAP di cui al comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 4/2001, la banca dati afferente all'articolo 16 della legge regionale 20/1999, nonché quella riferita alle azioni contributive della disciolta ARI per gli aiuti all'occupazione ed all'autoimpiego.

Nel frattempo è stato predisposto un apposito software per i detentori (Direzioni centrali ed enti vari), di un numero non rilevante di dati per ogni legge e/o regolamento di riferimento.

Ne beneficeranno i gestori (vari Servizi dell'Amministrazione regionale ed Enti), di circa 80 diverse leggi regionali o regolamenti che a vario titolo distribuiscono contributi con risorse regionali a titolo de minimis.

Allo scopo, è stato avviato il procedimento per la consegna, l'installazione, la formazione del personale e conseguente implementazione dei dati. Il completamento delle operazioni è previsto presumibilmente per giugno 2004.

Successivamente, ad avvenuto completamento del trasferimento dati e previa una istruttoria che prende ora avvio, il Servizio assumerà l'iniziativa per l'attuazione dell'articolo 4, del già citato decreto ministeriale 18 ottobre 2002, in ordine ad una delibera giuntale per la approvazione della convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione regionale ed il Ministero delle attività produttive ai fini dell'accesso alle informazioni necessarie per la verifica del cumulo delle agevolazioni da rendere disponibili alle Direzioni regionali, alle Organizzazioni professionali di categoria ed altri soggetti interessati.

- Attività specificatamente riferite all'articolo 31, lettera d) della deliberazione della Giunta regionale 3071/2003

La Società incaricata del servizio per l'attuazione del Reg.to (CE) 2064/97, ora abrogato e sostituito dal Reg.to (CE) 438/01, oltre ad avere effettuato i controlli e l'attestato finale per i programmi regionali della programmazione 1994-1999, ha anche assicurato, ai sensi di apposita convenzione, una fase di consulenza iniziale al Servizio autonomo per il controllo comunitario.

La convenzione è scaduta il 31 dicembre 2003 e si è conseguentemente conclusa la collaborazione. è necessario verificare se sia ulteriormente utile avviare una nuova consulenza.

Allo scopo dovrebbero comunque essere reperite specifiche risorse finanziarie.

- Attività specificatamente riferite all'articolo 31, lettera e) della deliberazione della Giunta regionale 3071/2003.

Per quanto attiene il controllo sul mantenimento dei vincoli assunti per i progetti approvati e finanziati con le risorse FEAOG-G nell'ambito del PSR, è utile ricordare che il Servizio è riuscito a colmare il grave ritardo accumulatosi prima della costituzione del Servizio stesso, che ha acquisito i compiti di controllo trasferiti dalle competenze delle Direzioni regionali dell'agricoltura e di quella delle foreste, al Sevizio autonomo per il controllo comunitario.

Tale Servizio svolgerà per il 2004, circa duecento controlli di superficie, sulle quali i beneficiari dei contributi comunitari del FEAOG-G si impegnano a determinate azioni di fare (es. accurati sfalci), e/o di non fare (es. limitazione nelle concimazioni).

I controlli di cui trattasi, sono quelli riferiti al Reg.to (CE) 1680/92 (settore forestale), quanto quelli introdotti dal Reg.to (CE) 1257/99 per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale.

Da ultimo, è appena il caso di ricordare che, ad avvenuta approvazione dell'articolo 3, comma 2, lettera f) del D.D.L. n. 44 di riforma dell'ERSA, sarà possibile per il Servizio avvalersi, a titolo gratuito, delle analisi di laboratorio necessarie su alcuni terreni, analisi dovute quale passaggio del più ampio procedimento di controllo.

**12 - Delega ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.**

Si delegano al Direttore centrale per le risorse economiche e finanziarie le scelte di gestione delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli:

**9827:** Spese per esigenze operative correnti;

**1539:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento del maggior fabbisogno della spesa sanitaria per l'anno 2002;

**1551:** Interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario;

**1553:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni;

**1556:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi volti al superamento dell'emergenza nei territori colpiti dagli eventi idrogeologici dell'autunno 2000, nonché per l'erogazione di primi acconti sui contributi spettanti ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiate ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge 365/2000;

**1557:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale relativi agli anni 1987-1989;

**1558:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore dei soggetti privati previsti dall'articolo 4 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, in relazione agli eventi alluvionali del giugno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone, nonché per la predisposizione e l'attuazione degli interventi urgenti, per la rimozione dei pericoli ed il ripristino delle infrastrutture nei territori delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia, colpiti dagli eventi alluvionali dei giorni 5 e 12 settembre 1998 e 5, 6 e 7 ottobre 1998, e per la predisposizione e attuazione di interventi rivolti anche a prevenire il ripetersi di rischi e di danni analoghi;

**1559:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore delle imprese, previsti dall'articolo 5 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1996, in relazione agli eventi alluvionali del giorno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone;

**1560:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per far fronte agli interventi di emergenza e prevenzione previsti dall'articolo 6 del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito con modificazioni dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, nelle zone della Regione Friuli Venezia Giulia, colpite dagli eventi calamitosi del giugno 1996;

**1564:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima, in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998;

**1565:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento del completamento della grande viabilità triestina;

**1566:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento degli interventi di mobilità ciclistica e di realizzazione di reti di percorso ciclabili integrati;

**1568:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2001;

**1572:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1591:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1582:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la ripresa economica delle aziende agricole singole ed associate danneggiate dagli eventi climatici dei mesi di luglio, agosto e settembre 2002 e da altre avversità eccezionali del medesimo anno;

**1593:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale della laguna di Marano e Grado;

**1594:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1615:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per l'esecuzione degli interventi sul territorio della Valcanale e Canal del Ferro, colpiti dal grave evento alluvionale del 29 agosto 2003;

**1571:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni;

**1574:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la ripresa economica delle aziende agricole singole ed associate danneggiate dagli eventi climatici dei mesi di luglio, agosto e settembre 2002 e da altre avversità eccezionali del medesimo anno;

**1576:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale, relativi agli anni 1987-1989;

**1577:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore dei soggetti privati previsti dall'articolo 4 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1996, convertito con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, in relazione agli eventi alluvionali del giugno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone, nonché per la predisposizione e l'attuazione degli interventi urgenti per la rimozione dei pericoli e il ripristino delle infrastrutture nei territori delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia, colpiti dagli eventi alluvionali dei giorni 5 e 12 settembre 1998 e 5, 6 e 7 ottobre 1998, e per la predisposizione ed attuazione di interventi rivolti anche a prevenire il ripetersi di rischi e di danni analoghi;

**1578:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore delle imprese, previsti dall'articolo 5 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1996, in relazione agli eventi alluvionali del giugno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone;

**1579:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per far fronte agli interventi di emergenza e di prevenzione previsti dall'articolo 6 del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito con modificazione con la legge 31 dicembre 1996, n. 677, nelle zone della Regione Friuli Venezia Giulia colpite dagli eventi calamitosi del giugno 1996;

**1583:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 giugno 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima, in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998;

**1584:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento del completamento della grande viabilità triestina;

**1585:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento degli interventi di mobilità ciclistica e di realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati;

**1586:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2001;

**1587:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1588:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi volti al superamento dell'emergenza nei territori colpiti dagli eventi idrogeologici dell'autunno 2000, nonché per l'erogazione di primi acconti sui contributi spettanti ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiate ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge 365/2000;

**1589:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2002;

**1596:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1598:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1606:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale della laguna di Marano e Grado;

**1611:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste;

**1619:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto perl'esecuzione degli interventi sul territorio della Valcanale e Canal del Ferro, colpiti dal grave evento alluvionale del 29 agosto 2003;

**543:** Spese per l'attuazione del progetto «Conti pubblici territoriali», nell'ambito delle finalità previste dalla delibera CIPE del 3 maggio 2002, n. 36;

**1490:** Oneri per convenzioni con l'Amministrazione finanziaria dello Stato in materia di esercizio delle attività relative all'IRAP e per accordi con le amministrazioni dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome per lon scambio di informazioni, il coordinamento e l'eventuale esercizio congiunto delle attività di accertamento.

## Schema ricognitivo dei capitoli di spesa della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie

*Capitoli delegati*

**9827:** Spese per esigenze operative correnti;

**1539:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento del maggior fabbisogno della spesa sanitaria per l'anno 2002;

**1551:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di Trieste;

**1553:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni;

**1556:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi volti al superamento dell'emergenza nei territori colpiti dagli eventi idrogeologici dell'autunno 2000, nonché per l'erogazione di primi acconti sui contributi spettanti ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiate ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge 365/2000;

**1557:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale relativi agli anni 1987-1989;

**1558:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore dei soggetti privati previsti dall'articolo 4 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1997, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, in relazione agli eventi alluvionali del giugno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone, nonché per la predisposizione e l'attuazione degli interventi urgenti, per la rimozione dei pericoli ed il ripristino delle infrastrutture nei territori delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia, colpiti dagli eventi alluvionali dei giorni 5 e 12 settembre 1998 e 5, 6 e 7 ottobre 1998, e per la predisposizione e attuazione di interventi rivolti anche a prevenire il ripetersi di rischi e di danni analoghi;

**1559:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore delle imprese, previsti dall'articolo 5 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1996, in relazione agli eventi alluvionali del giugno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone;

**1560:** Interessi, spese ed oneri accessori sui mutui contratti per far fronte agli interventi di emergenza e prevenzione previsti dall'articolo 6 del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito con modifi-

cazioni dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, nelle zone della Regione Friuli Venezia Giulia, colpite dagli eventi calamitosi del giugno 1996;

**1564:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 luglio 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima, in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998;

**1565:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento del completamento della grande viabilità triestina;

**1566:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento degli interventi di mobilità ciclistica e di realizzazione di reti di percorso ciclabili integrati;

**1568:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per il finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2001;

**1572:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1582:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la ripresa economica delle aziende agricole singole ed associate danneggiate dagli eventi climatici dei mesi di luglio, agosto e settembre 2002 e da altre avversità eccezionali del medesimo anno;

**1591:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1593:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale della laguna di Marano e Grado;

**1594:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1615:** Interessi, spese ed oneri accessori sul mutuo contratto per l'esecuzione degli interventi sul territorio della Valcanale e Canal del Ferro, colpiti dal grave evento alluvionale del 29 agosto 2003;

**1571:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni;

**1574:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la ripresa economica delle aziende agricole singole ed associate danneggiate dagli eventi climatici dei mesi di luglio, agosto e settembre 2002 e da altre avversità eccezionali del medesimo anno;

**1576:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi d'esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale, relativi agli anni 1987-1989;

**1577:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore dei soggetti privati previsti dall'articolo 4 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1996, convertito con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, in relazione agli eventi alluvionali del giugno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone, nonché per la predisposizione e l'attuazione degli interventi urgenti per la rimozione dei pericoli e il ripristino delle infrastrutture nei territori delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia, colpiti dagli eventi alluvionali dei giorni 5 e 12 settembre 1998 e 5, 6 e 7 ottobre 1998, e per la predisposizione ed attuazione di interventi rivolti anche a prevenire il ripetersi di rischi e di danni analoghi;

**1578:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione degli interventi a favore delle imprese, previsti dall'articolo 5 del decreto legge n. 576 del 12 novembre 1996, in relazione agli eventi alluvionali del giugno 1996 sul territorio delle Province di Udine e Pordenone;

**1579:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento dei mutui contratti per far fronte agli interventi di emergenza e di prevenzione previsti dall'articolo 6 del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito con modificazione dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, nelle zone della Regione Friuli Venezia Giulia colpite dagli eventi calamitosi del giugno 1996;

**1583:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto in conformità al disposto dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito nella legge 13 giugno 1999, n. 226, per le finalità individuate dagli articoli 5 e 6 della legge medesima, in relazione agli eventi alluvionali dei mesi di settembre e ottobre 1998;

**1584:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento del completamento della grande viabilità triestina;

**1585:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento degli interventi di mobilità ciclistica e di realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati;

**1586:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2001;

**1587:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1588:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi volti al superamento dell'emergenza nei territori colpiti dagli eventi idrogeologici dell'autunno 2000, nonché per l'erogazione di primi acconti sui contributi spettanti ai soggetti privati ed alle attività produttive danneggiate ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge 365/2000;

**1589:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per il finanziamento della spesa sanitaria per l'anno 2002;

**1596:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1598:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per la prosecuzione degli interventi prioritari più urgenti per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e la riduzione del rischio idrogeologico;

**1606:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale della laguna di Marano e Grado;

**1611:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste;

**1619:** Quota capitale compresa nella rata di ammortamento del mutuo contratto per l'esecuzione degli interventi sul territorio della Valcanale e Canal del Ferro, colpiti dal grave evento alluvionale del 29 agosto 2003;

**543:** Spese per l'attuazione del progetto «Conti pubblici territoriali», nell'ambito delle finalità previste dalla delibera CIPE del 3 maggio 2002, n. 36;

**1490:** Oneri per convenzioni con l'Amministrazione finanziaria dello Stato in materia di esercizio delle attività relative all'IRAP e per accordi con le amministrazioni dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome per lo scambio di informazioni, il coordinamento e l'eventuale esercizio congiunto delle attività di accertamento.

*Capitoli riservati alla Giunta regionale*

**1212:** Spese per la predisposizione e l'aggiornamento del programma di emissione obbligazionaria a medio termine (EMTN), ivi comprese quelle per l'assistenza professionale e le quotazioni;

**5000:** Spese per l'affidamento a specialisti esterni dell'incarico di revisione del rating della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

**1600:** Oneri relativi all'ammortamento di mutui, contratti da Comuni e Province con la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di opere pubbliche;

**9680:** Oneri per spese obbligatorie e d'ordine;

**9681:** Oneri per spese impreviste;

**1491:** Spese per studi e indagini in materia di fiscalità regionale e per consulenze per l'avvio delle attività relative all'IRAP;

**1350:** Acquisto di obbligazioni di un istituto di credito operante nella Regione, al fine di favorire il finanziamento delle imprese industriali e di servizio alla produzione;

**1352:** Acquisto di obbligazioni dalla Friulia - Lis S.p.A. al fine di favorire gli insediamenti e lo sviluppo delle imprese industriali;

**1390:** Finanziamenti alla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A. per il concorso negli interventi finanziari in favore delle imprese artigiane per agevolare gli investimenti aziendali;

**1391:** Finanziamento alla Cassa per il credito alle imprese artigiane S.p.A. Artigiancassa per la concessione di finanziamenti ai sensi del capo I della legge regionale 51/1982 alle imprese artigiane, che abbiano presentato domanda prima dell'entrata in vigore del regolamento attuativo dell'articolo 52 della legge regionale 12/2002;

**1370:** Conferimenti al Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti per investimenti aziendali;

**1371:** Conferimenti al fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti per investimenti aziendali - Ricorso al mercato finanziario;

**1372:** Conferimenti al fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia per la concessione di finanziamenti per investimenti aziendali - Gestione separata per interventi di ripristino e sviluppo dei beni aziendali distrutti o danneggiati da eventi calamitosi;

**1356:** Acquisto di obbligazioni dalla Friulia - Lis S.p.A. per agevolazione alle imprese artigiane nelle operazioni di locazione finanziaria;

**1414:** Conferimento al Fondo di rotazione per iniziative economiche, di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 e successive modifiche ed integrazioni per l'espletamento dell'attività istituzionale.

*Capitoli inerenti ad atti vincolati di competenza dell'amministrazione regionale (articolo 52, comma 1, lettera e) della legge regionale 18/1996)*

**9659:** Riversamenti allo Stato a titolo di definizione dei rapporti finanziari pregressi;

**9800:** Depositi di somme nel conto corrente n. 22720 (ex 499) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato;

**9801:** Depositi di somme nel conto corrente n. 22714 (ex 511) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato;

**9802:** Depositi di somme nel conto corrente n. 22917/1006 (Risorse CEE - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato;

**9803:** Depositi di somme nel conto corrente n. 22939/1028 (Contributi sanitari) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato;

**9807:** Recupero da parte dello Stato delle anticipazioni mensili erogate dallo Stato alla Regione sul gettito presunto dell'IRAP e della quota dell'addizionale regionale all'IRPEF.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2004, n. 1086.

**Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1, lettera a). Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 1 della legge regionale 1/2003, commi da 14 a 18 (disposizioni di carattere finanziario) - riduzione dell'aliquota dell'IRAP.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni, «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2003)», ed in particolare l'articolo 1, commi da 14 a 18, che disciplina, all'interno delle disposizioni di carattere finanziario, la riduzione dell'aliquota dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per il periodo d'imposta 2003;

CONSIDERATO che si è evidenziata la necessità di fornire chiarimenti interpretativi alla normativa succitata, onde permettere un'uniformità di comportamento sull'intero territorio regionale;

CONSIDERATO che, in osservanza al principio di miglioramento del rapporto con il contribuente, nonché di armonizzazione delle procedure applicative dell'Imposta, si è posta l'esigenza di realizzare un modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, corredato di apposite note esplicative, da rendere ai sensi dell'articolo 1, comma 18, della suddetta legge regionale, attestante il beneficio derivante dall'applicazione dell'aliquota ridotta dell'Imposta regionale sulle attività produttive ed il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa che introduce l'agevolazione;

CONSIDERATO che, in osservanza al principio di semplificazione nei rapporti tra contribuente e Amministrazione regionale, si è ritenuto di diversificare i modelli di dichiarazione a seconda del soggetto dichiarante;

VISTO l'articolo 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, che pone in capo alla Giunta regionale l'adozione degli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo degli atti normativi;

RITENUTO di provvedere in conformità;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare l'atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 1, commi da 14 a 18, della legge regionale n. 1/2003 ed i relativi modelli di dichiarazione di cui all'allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione.

2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Di garantirne la massima diffusione anche attraverso la pubblicazione sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

---

Allegato A)

**Atto di indirizzo interpretativo ed applicativo dell'articolo 1 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, commi da 14 a 18. Riduzione dell'aliquota dell'IRAP.**

**1. Campo di applicazione**

La riduzione dell'aliquota dell'IRAP, stabilita dall'articolo 1, commi da 14 a 18, della legge regionale n.

1/2003, opera solo nei riguardi dell'aliquota ordinaria del 4,25% prevista dall'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 446/1997. Sono, pertanto, esclusi dall'agevolazione de qua i soggetti passivi che, pur possedendo i requisiti previsti dalla norma regionale, sono assoggettati ad una aliquota diversa da quella ordinaria. Trattasi, in particolare, dei soggetti indicati nell'articolo 45, commi 1 e 2, del medesimo decreto legislativo.

L'agevolazione, inoltre, opera solamente entro i limiti stabiliti dalla regola del «de minimis». In ordine ai suddetti limiti, si rimanda al successivo paragrafo 4.

Tutte le norme richiamate nel presente atto relative al TUIR, si intendono riferite, ove non diversamente indicato, al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nella formulazione vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344.

## 2. Soggetti di cui alla lettera a)

L'agevolazione è concessa a favore di due tipologie di soggetti passivi che l'articolo 1, comma 14, della legge regionale 1/2003 individua rispettivamente sotto le lettere a) e b).

Alla tipologia soggettiva indicata sotto la lettera a) appartengono le imprese e i liberi professionisti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto legislativo n. 446/1997, titolari dei requisiti specificatamente indicati dalla norma agevolativa.

*A. Requisiti*

Tali soggetti devono:

1. rientrare tra i soggetti passivi IRAP indicati alle lettere a), b) e c) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 446/1997 così come di seguito riportati:
   - società ed enti commerciali di cui all'articolo 87 comma 1, lettere a) e b) del Testo Unico delle imposte sui redditi (D.P.R. n. 917/1986);
   - società in nome collettivo e in accomandita semplice e ad esse equiparate a norma dell'articolo 5, comma 3, del predetto Testo Unico, nonché persone fisiche esercenti attività commerciali di cui all'articolo 51 del medesimo Testo Unico;
   - persone fisiche, società semplici e ad esse equiparate a norma dell'articolo 5, comma 3, del predetto Testo Unico, esercenti arti e professioni di cui all'articolo 49, comma 1, del medesimo Testo Unico;
2. avere la sede legale, ovvero la residenza, ovvero il domicilio fiscale situati, alla data del 1° gennaio 2003, nel territorio regionale.

Beneficiano, quindi, dell'agevolazione i soggetti passivi di cui al punto 1 che risultino anche in possesso del requisito di cui al punto 2 alla data del 1° gennaio 2003.

Stante il collegamento esistente tra i due requisiti, ne discende che la soggettività passiva all'imposta deve essere anch'essa posseduta alla data del 1° gennaio 2003.

Sono, pertanto, esclusi i soggetti che abbiano conseguito detti requisiti successivamente a tale data.

*B. Limiti dimensionali*

I soggetti in commento devono, inoltre, rispettare i seguenti limiti dimensionali:

I) se costituiti in forma d'impresa devono rientrare nei parametri dimensionali delle piccole e medie imprese, così come fissati nella normativa di adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese. La disciplina di riferimento è quella contenuta nel decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 18 settembre 1997 recante «Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 1° ottobre 1997.

Posto che, ai fini della definizione di piccola e media impresa, il predetto decreto pone come limite mas-

simo di dipendenti occupati un numero superiore a quello richiesto dalla norma agevolativa (articolo 1, comma 14, lettera a), punto 3)), si precisa che per l'applicazione dell'aliquota ridotta deve risultare rispettata la più bassa soglia di dipendenti fissata direttamente dalla norma regionale.

In sostanza, per essere riconosciuta come piccola o media impresa, in ossequio al predetto decreto, l'impresa deve avere un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di euro o, in alternativa, un totale di bilancio annuo (ossia totale attivo patrimoniale) non superiore a 27 milioni di euro e deve essere in possesso del requisito dell'indipendenza;

II) devono avvalersi di lavoratori dipendenti, alla data del 1° gennaio 2003, entro la soglia massima di 3 dipendenti per i settori dell'industria e dell'artigianato e di 2 dipendenti per gli altri settori e per i liberi professionisti. Tale limite è elevato rispettivamente a 5 e 3 qualora la sede legale, ovvero la residenza, ovvero il domicilio fiscale siano situati in comuni o in parti di essi rientranti nelle zone omogenee «B» e «C» dei territori montani, come classificati, ai sensi dell'articolo 3, commi da 1 a 3, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, con deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 22 novembre 2000 n. 47.

A tale riguardo, si evidenzia quanto segue:

- ai fini del computo dei dipendenti, si intendono tali i lavoratori assunti a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, e coloro i quali sono assunti in apprendistato o con contratti di formazione e lavoro. Vanno, pertanto, esclusi dal conteggio coloro che prestano la propria attività con rapporto di lavoro autonomo (quali ad esempio i collaboratori coordinati e continuativi, di cui al comma 1, lettera c bis), dell'articolo 47 del TUIR) e, per esplicita previsione della norma, i soci - lavoratori delle società cooperative ed i lavoratori a tempo determinato;
- per il computo dei dipendenti a tempo parziale si precisa che essi rappresentano frazioni di ULA - unità lavorative annue - e devono essere conteggiati in proporzione al lavoro svolto sulla base del principio fissato nel decreto legislativo n. 61/2000, articolo 6, e puntualizzato nell'allegato al D.M. 18 settembre 1997 succitati;
- possono applicare l'aliquota ridotta unicamente i soggetti che impieghino lavoratori dipendenti. Risultano, pertanto, esclusi dall'agevolazione coloro che svolgono la propria attività senza l'ausilio di alcun lavoratore;
- con particolare riguardo alla più elevata soglia massima di dipendenti prevista per i settori dell'industria e dell'artigianato rispetto agli altri settori, si precisa che:
  a) rientrano nel settore dell'industria, con riferimento alla «Classificazione delle attività economiche - I.S.T.A.T. 1991 « ed al «Censimento intermedio dell'industria e dei servizi - I.S.T.A.T. 1996», le sezioni C-Estrazione di minerali, D-Attività manifatturiere, E-Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, F-Costruzioni;
  b) rientrano nel settore dell'artigianato le imprese iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane (A.I.A.) all'1 gennaio 2003.

III) Se trattasi di liberi professionisti, nel corso dell'esercizio finanziario 2003, non devono aver conseguito un volume d'affari superiore a 120.000 euro (ai fini del calcolo del volume d'affari si fa riferimento all'articolo 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633). Detto limite è stabilito unicamente nei riguardi dei liberi professionisti e pertanto non si applica alle associazioni professionali.

IV) Se trattasi degli altri soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 446/1997, per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2003, devono aver determinato una base imponibile ai fini delle imposte sul reddito (IRPEF, IRPEG) non superiore a 120.000 euro. Sono escluse da questo limite le cooperative di cui alla lettera b) dell'articolo 1, comma 14, della legge regionale 1/2003.

**3. Soggetti di cui alla lettera b)**

Per quanto concerne i soggetti di cui alla lettera b):

1. trattasi di cooperative sociali di tipo A) (articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 7/1992) e di cooperative tenute all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 602;

2. la sede legale o il domicilio fiscale devono essere situati nel territorio regionale. A differenza di quanto previsto per i soggetti di cui alla lettera a), detto requisito non deve necessariamente sussistere alla data del 1° gennaio 2003. Pertanto possono fruire della riduzione di aliquota anche le cooperative di cui al precedente punto 1. costituitesi successivamente a tale data;

3. le società cooperative diverse da quelle sopra indicate possono godere dell'agevolazione negli stessi termini previsti per i soggetti di cui alla lettera a).

Le cooperative tenute all'applicazione del D.P.R. 602/1970, anche nel caso in cui impieghino soci lavoratori in regime previdenziale diverso da quello previsto dal predetto D.P.R. 602/1970, possono determinare l'aliquota IRAP in misura ridotta sull'intero valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale.

Le cooperative sociali di tipo B) (articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7), applicano l'esenzione ai sensi dell'articolo 2 bis, della legge regionale 3/2002.

## 4. Regola «de minimis»

Per i contribuenti valgono i limiti discendenti dall'applicazione della regola del «de minimis», fissati dal «Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)» e cioè:

1. l'importo complessivo degli aiuti ricevuti in regime «de minimis» nel triennio non può superare il massimale di 100 mila euro. Qualora l'ammontare della differenza tra l'applicazione dell'aliquota ordinaria e quella ridotta, cumulato con gli eventuali aiuti comunitari statali, regionali o di altro tipo ricevuti, a titolo di «de minimis», nell'arco temporale in cui si applica la regola del «de minimis», comporti il superamento della soglia massima ivi prevista, i contribuenti sono tenuti a limitare il beneficio sino alla concorrenza di tale importo. Il triennio da considerare per il computo del beneficio decorre dalla chiusura del periodo d'imposta considerato (articolo 3 bis della legge regionale 4/2000);

2. sono esclusi dall'agevolazione i soggetti passivi che, pur essendo in possesso dei requisiti richiesti, operano nel settore dei trasporti, ovvero svolgono attività legate alla produzione, alla trasformazione od alla commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato 1 del Trattato istitutivo della Comunità Europea. A titolo esemplificativo si riporta in calce al modello di dichiarazione un elenco delle «attività escluse», desunto dalla «Classificazione delle attività economiche - I.S.T.A.T 1991».

## 5. Modelli e relative istruzioni

Come stabilito dall'articolo 1, comma 18, della legge regionale n. 1/2003, i soggetti che hanno usufruito della riduzione di aliquota sono tenuti ad inoltrare, entro i termini previsti per la presentazione della dichiarazione ai fini IRAP, al Servizio Autonomo delle Imposte e dei Tributi (ora Direzione Centrale delle Risorse Economiche e Finanziarie - Servizio per le Imposte e i Tributi), una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'importo del beneficio fruito e gli eventuali aiuti comunitari, statali, regionali o di altro tipo ricevuti, nel triennio considerato, secondo la regola del «de minimis». La dichiarazione va resa in conformità ai modelli di seguito riportati, che sono stati differenziati per categoria di contribuente, al fine di facilitarne la compilazione.

I contribuenti che presentino la dichiarazione su modelli non corrispondenti a quelli testé citati, sono invitati, a cura del suddetto Servizio, a ripresentarla su modello conforme.

Sarà consentita, per coloro che svolgono un ruolo di intermediazione fra contribuenti e Agenzia delle Entrate già in possesso dell'attestazione di accesso al Servizio Entratel (trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi) previamente accreditati dal competente Servizio, la compilazione in via telematica delle dichiarazioni relative all'articolo 1 della legge regionale 1/2003. I soggetti già accreditati in riferimento alla riduzione dell'aliquota dell'IRAP per il periodo d'imposta 2002 (articolo 2 della legge regionale 3/2002), conservano il diritto di accedere alla compilazione on - line con la login e la password assegnate a suo tempo.

La dichiarazione, accompagnata da una fotocopia di un documento d'identità valido del dichiarante, dovrà essere in ogni caso inviata su supporto cartaceo.

**Mod. IMPRESE 2003**

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

**(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)**

Alla Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale delle Risorse economiche e finanziarie - Servizio per le Imposte e i Tributi
Scala dei Cappuccini, 1
34100 TRIESTE

Oggetto: Dichiarazione di cui all'art.1 della L.R.1/2003

__l__ sottoscritt ____________________ nat _ a ____________________(PR.____)

il ___/___/______ residente a ______________________________ (PR ____ )

via ______________________________ n.________ CAP ____________

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nella qualità di titolare / legale rappresentante (1) dell'impresa ______________________________

iscritta al registro delle imprese, con residenza / sede legale / domicilio fiscale (1) (2) nel Comune di ____________________ Fraz. ____________________(3) (PR______)

via ____________________ n. _____ CAP ________

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

## dichiara che

alla data del 1 gennaio 2003 ha la residenza / la sede legale / il domicilio fiscale (1)(2) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

l'impresa di cui è titolare / legale rappresentante (1) svolge la propria attività nel settore:

(cod. attività ISTAT: ____________________) ______________________________ (4)(14);

contabilità separata: SI' ☐ (5)

l'impresa di cui è titolare / legale rappresentante (1), rientra nei parametri dimensionali di cui alla normativa di adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese (6);

☐ alla data del 1 gennaio 2003 si avvale di personale dipendente non superando la soglia massima di 3 dipendenti (7) per i settori dell'industria e dell'artigianato o di 2 dipendenti (7) per gli altri settori;

ovvero

☐ alla data del 1 gennaio 2003 si avvale di personale dipendente, non superando la soglia massima di 5 dipendenti (7) per i settori dell'industria e dell'artigianato o di 3 dipendenti (7) per gli altri settori, in quanto ha la residenza, o la sede legale, o il domicilio fiscale in un comune o parte di esso rientrante nelle zone omogenee B e C dei territori montani, come classificate ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, pubblicata sul B.U.R n. 47 del 22 novembre 2000 (8);

per il periodo d'imposta 2003 ha determinato una base imponibile ai fini delle imposte sul reddito non superiore a 120.000 Euro;

☐ ha presentato la dichiarazione ai fini IRAP;

ovvero

☐ deve ancora presentare la dichiarazione ai fini IRAP;

In ottemperanza al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001:

☐ nel triennio antecedente la chiusura del periodo d'imposta 2003 non ha beneficiato di aiuti "*de minimis*";

ovvero

☐ nel triennio antecedente la chiusura del periodo d'imposta 2003 ha beneficiato dei seguenti aiuti "*de minimis*":

| Data<br>Numero (9) (10) | Tipo di agevolazione:<br>Normativa di riferimento<br>Amministrazione concedente | IMPORTO IN EURO |
|---|---|---|
| __/__/__<br>n. | | |
| __/__/__<br>n. | | |
| __/__/__<br>n. | | |
| __/__/__<br>n. | | |
| __/__/__<br>n. | | |
| | **Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio** | |

per quanto su premesso, ha titolo ad avvalersi dell'aliquota ridotta dell'IRAP (3,5%) ed ha usufruito di un beneficio così calcolato (11):

| PERIODO D'IMPOSTA 2003 | IMPORTO IN EURO |
|---|---|
| Base imponibile IRAP (valore della produzione netta) | |
| a) IRAP con aliquota ordinaria 4,25% | |
| b) IRAP con aliquota ridotta 3,5% | |
| [a)-b)] Agevolazione IRAP | |
| **Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio**(12) | |
| Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio(13) | |

Dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per la tenuta della banca dati di cui all'art. 38 della L.R. 7/2000.

Data ____/____/______ Firma leggibile ________________________

**SI ALLEGA ALLA PRESENTE LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ VALIDO DEL DICHIARANTE (nel caso in cui il documento risulti scaduto, il titolare dovrà dichiarare in calce alla fotocopia che i dati non hanno subito variazioni dalla data del rilascio, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 445/2000)**

Il dichiarante chiede, inoltre, che ogni eventuale comunicazione sia inviata al seguente recapito:

Cognome e nome/società/ditta/studio____________________________________________

Via____________________________________________________________

Comune______________________________(PR___) C.AP.________________

tel. ____________________fax____________________ e-mail ____________________

**Note:**

(1) Cancellare la voce che non interessa.

(2) Vedasi l'art. 58 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

(3) L'indicazione è obbligatoria per i soggetti aventi la residenza, o la sede legale o il domicilio fiscale nei comuni o parti di essi rientranti nelle zone omogenee B e C dei territori montani, come classificate ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, pubblicata sul B.U.R n. 47 del 22 novembre 2000.

(4) Indicare il codice di attività effettivamente svolta dal contribuente. Il contribuente deve indicare il codice in base alla classificazione delle attività economiche ISTAT 1991, utilizzato ai fini dell'iscrizione al registro delle imprese, nonché, nel caso di svolgimento di più attività, deve essere indicata sia l'attività principale che le attività secondarie eventualmente svolte.
Si ricorda che non possono usufruire dell'agevolazione fiscale, in quanto ad essi non è applicabile il regime "de minimis", i contribuenti operanti nei seguenti settori: dei trasporti e delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità Europea; (Per un elenco **esemplificativo** delle attività escluse vedasi nota 14).

(5) Qualora l'eventuale attività secondaria rientri nelle ipotesi di esclusione menzionate nella nota 4, il beneficio potrà essere goduto relativamente al valore della produzione netta derivante dall'attività non esclusa solo se nel periodo d'imposta considerato è stata tenuta apposita contabilità separata. In tal caso barrare la casella a fianco della scritta SI'.

(6) D.M. 18 settembre 1997 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese" che richiede un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di € oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di € ed il possesso del requisito di indipendenza.

(7) Per dipendenti si intendono i lavoratori a tempo indeterminato, anche a tempo parziale. I lavoratori a tempo parziale sono computati nel numero complessivo dei lavoratori dipendenti in proporzione al lavoro svolto rapportato al tempo pieno ai sensi del D.Lgs. 25 febbraio 2000, n. 61 "Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES".

(8) Reperibile sul sito internet: http://www.regione.fvg.it/istituzionale/bur/bur.htm.

(9) Indicare gli estremi dell'atto di concessione.

(10) Descrivere il tipo di aiuto **"de minimis"** (Comunitario. Statale, Regionale o di altro tipo) con la normativa di riferimento e l'Amministrazione concedente.
Si ricorda che il beneficio goduto applicando l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,5%, sulla base di quanto disposto dall'**art. 2 della L.R. 4/2001**, è un'agevolazione rientrante nella regola del **"de minimis"** e va quindi indicata nella tabella.
I dati da inserire sono i seguenti:
Data: indicare la data di chiusura del periodo d'imposta 2001 (art. 3 bis della L.R. 25 febbraio 2000, n. 4) – [31/12/2001, se coincidente con l'anno solare];
Numero: non va compilato;
Normativa di riferimento: **art. 2 della L.R. 4/2001**;
Amministrazione concedente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
Importo in euro: indicare l'agevolazione IRAP goduta nel periodo d'imposta 2001.

Lo stesso dicasi per il beneficio goduto applicando l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,5%, sulla base di quanto disposto dall'**art. 2 della L.R. 3/2002**, per cui i dati da inserire nella tabella sono i seguenti:
Data: indicare la data di chiusura del periodo d'imposta 2002 (art. 3 bis della L.R. 25 febbraio 2000, n. 4) [31/12/2002, se coincidente con l'anno solare];
Numero: non va compilato;
Normativa di riferimento: **art. 2, L.R. 3/2002**;
Amministrazione concedente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
Importo in euro: indicare l'agevolazione IRAP goduta nel periodo d'imposta 2002.

(11) Ai sensi della normativa europea i benefici ricevuti a titolo di "de minimis" non possono eccedere il limite di 100 mila euro nel triennio. **Qualora l'importo dell'agevolazione regionale ai fini IRAP, computato con l'ammontare degli eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio di riferimento, determini il superamento della soglia massima indicata, il beneficiario è tenuto a limitare l'importo dell'agevolazione in oggetto sino alla concorrenza del massimale dei 100 mila euro.**

(12) Riportare l'importo indicato nell'omonima riga della tabella relativa agli aiuti "de minimis".

(13) L'importo da indicare nella riga denominata "Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio" è:
- quello indicato nella riga "Agevolazione IRAP", se nel triennio in questione i benefici usufruiti in regime "de minimis", comprensivi dell'agevolazione IRAP, siano ≤ a 100.000 €;
- quello derivante dalla differenza fra 100.000 € e l'importo indicato nella riga "**Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio**", qualora il totale degli aiuti sommato all'importo indicato nel rigo "Agevolazione IRAP" superi il limite dei 100.000 €; in tal caso, l'agevolazione può essere usufruita solo fino al raggiungimento del massimale.

(14) Elenco **esemplificativo** delle attività economiche escluse:
- Riferimenti: ISTAT - classificazione delle attività economiche/ATECO1991 reperibile sul sito: http://www.istat.it

***Agricoltura:***

01 Agricoltura, caccia e relativi sevizi (tutta la divisione)
02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la divisione)

***Agroalimentare***

15.11.1 "Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione";
15.11.2 "Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione"
15.12.1 "Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione";
15.12.2 "Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione"
15.13 "Produzione di prodotti a base di carne"
15.2 "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" (tutto il gruppo)
15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo)
15.4 "Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo)
15.51 "Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte" (tutta la classe)
15.61.1 "Molitura dei cereali"
15.61.2 "Altre lavorazioni di semi e granaglie";
15.62 "Fabbricazione di prodotti amidacei"
15.7 "Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali" (tutto il gruppo)
15.83 "Fabbricazione di zucchero"
15.87 "Fabbricazione di condimenti e spezie"
15.89.3 "Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti, lieviti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori ed altri prodotti alimentari";
15.92 "Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione"
15.93 "Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)" (tutta la classe)
15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta"
15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate"
15.97 "Fabbricazione di malto"
16. "Industria del tabacco" (tutta la divisione)

***Industria carboniera***

10 Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione)

***Industria della costruzione navale:***

35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche
35.11.3 Cantieri di riparazioni navali

***Industria siderurgica:***

13.1 Estrazione di minerali di ferro
27.1 Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (CECA)

***Pesca:***

05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi (tutta la divisione)

***Trasporti:***

60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione)
61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione)
62 Trasporti aerei (tutta la divisione)
63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo)
63.2 Altre attività connesse ai trasporti (tutto il gruppo)
63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo)

Mod. COOP.SOC. tipo a) e COOP D.P.R .602/70 2003

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**
**(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)**

Alla Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale delle Risorse
economiche e finanziarie - Servizio per le
Imposte e i Tributi
Scala dei Cappuccini, 1
34100 TRIESTE

Oggetto: Dichiarazione di cui all'art.1 della L.R.1/2003

__l__ sottoscritt ________________________________nat__ a ______________________(PR.____)

il ____/____/__________ residente a ________________________________________ (PR ____)

via ______________________________________________________ n.________ CAP ____________

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nella qualità di legale rappresentante della cooperativa denominata_______________________________________________iscritta al registro delle imprese, con sede legale / domicilio fiscale (1) (2) nel Comune di ____________________________________

(PR____) Via _____________________________________________________n.________ CAP ______

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

## dichiara che

la cooperativa di cui è legale rappresentante ha la sede legale / il domicilio fiscale (1)(2) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

l'impresa di cui è legale rappresentante è una società cooperativa tenuta all'applicazione del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 602, e successive modifiche ed integrazioni o una cooperativa sociale di tipo a) di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. 7 febbraio 1992, n. 7;

la cooperativa di cui è legale rappresentante svolge la propria attività nel settore:

(cod. attività ISTAT: ________________) ________________________________________________ (3)(10);

contabilità separata: SI □ ; (4)

☐ ha presentato la dichiarazione ai fini IRAP;

ovvero

☐ deve ancora presentare la dichiarazione ai fini IRAP;

In ottemperanza al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001:

☐ nel triennio antecedente la chiusura del periodo d'imposta 2003 non ha beneficiato di aiuti "*de minimis*";

ovvero

☐ nel triennio antecedente la chiusura del periodo di imposta 2003 ha beneficiato dei seguenti aiuti "*de minimis*":

| Data<br>Numero (5) (6) | Tipo di agevolazione:<br>Normativa di riferimento<br>Amministrazione concedente | IMPORTO IN EURO |
|---|---|---|
| ___/___/_______<br>n. | | |
| ___/___/_______<br>n. | | |
| ___/___/_______<br>n. | | |
| ___/___/_______<br>n. | | |
| ___/___/_______<br>n. | | |
| | **Tot. altri aiuti usufruiti in regime "de minimis" nel triennio** | |

per quanto su premesso, ha titolo ad avvalersi dell'aliquota ridotta dell'IRAP (3,5%) ed ha usufruito di un beneficio così calcolato (7):

| PERIODO D'IMPOSTA 2003 | IMPORTO IN EURO |
|---|---|
| Base imponibile IRAP (valore della produzione netta) | |
| a) IRAP con aliquota ordinaria 4,25% | |
| b) IRAP con aliquota ridotta 3,5% | |
| [a)-b)] Agevolazione IRAP | |
| **Tot. altri aiuti usufruiti in regime "de minimis" nel triennio(8)** | |
| Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio(9) | |

Dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per la tenuta della banca dati di cui all'art. 38 della L.R. 7/2000.

Data ____/____/________ Firma leggibile ______________________________

**SI ALLEGA ALLA PRESENTE LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ VALIDO DEL DICHIARANTE (nel caso in cui il documento risulti scaduto, il titolare dovrà dichiarare in calce alla fotocopia che i dati non hanno subito variazioni dalla data del rilascio, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 445/2000)**

Il dichiarante chiede inoltre che ogni eventuale comunicazione sia inviata al seguente recapito:

Cognome e nome/società/ditta/studio ____________________

Via ____________________

Comune ____________________ (PR____) C.AP. ____________

tel. ____________ fax ____________ e-mail ____________

**Note:**

(1) Cancellare la voce che non interessa.

(2) Vedasi art. 58 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

(3) Indicare il codice di attività effettivamente svolta dal contribuente. Il contribuente deve indicare il codice in base alla classificazione delle attività economiche ISTAT – 1991, nonché, nel caso di svolgimento di più attività, deve essere indicata sia l'attività principale che le attività secondarie eventualmente svolte.
Si ricorda che non possono usufruire dell'agevolazione fiscale, in quanto ad essi non è applicabile il regime "de minimis", i contribuenti operanti nei seguenti settori: dei trasporti e delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità Europea; (Per un elenco **esemplificativo** delle attività escluse vedasi nota 10).

(4) Qualora l'eventuale attività secondaria rientri nelle ipotesi di esclusione menzionate nella nota 3, il beneficio potrà essere goduto relativamente al valore della produzione netta derivante dall'attività non esclusa solo se nel periodo d'imposta considerato è stata tenuta apposita contabilità separata. In tal caso barrare la casella a fianco della scritta SI'.

(5) Indicare gli estremi dell'atto di concessione.

(6) Descrivere il tipo di aiuto **"de minimis"** (Comunitario, Statale, Regionale o di altro tipo) con la normativa di riferimento e l'Amministrazione concedente.
Si ricorda che il beneficio goduto applicando l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,5%, sulla base di quanto disposto dall'**art. 2 della L.R. 4/2001**, è un'agevolazione rientrante nella regola del **"de minimis"** e va quindi indicata nella tabella. I dati da inserire sono i seguenti:

Data: indicare la data di chiusura del periodo d'imposta 2001 (art. 3 bis della L.R. 25 febbraio 2000, n. 4) – [31/12/2001, se coincidente con l'anno solare];

Numero: non va compilato;

Normativa di riferimento: **art. 2, L.R. 4/2001**;

Amministrazione concedente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Importo in euro: indicare l'agevolazione IRAP goduta nel periodo d'imposta 2001.

Lo stesso dicasi per il beneficio goduto applicando l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3.5%, sulla base di quanto disposto dall'**art. 2 della L.R. 3/2002**, per cui i dati da inserire nella tabella sono i seguenti:

Data: indicare la data di chiusura del periodo d'imposta 2002 (art. 3 bis della L.R. 25 febbraio 2000, n. 4) – [31/12/2002, se coincidente con l'anno solare];

Numero: non va compilato;

Normativa di riferimento: **art. 2, L.R. 3/2002**;

Amministrazione concedente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Importo in euro: indicare l'agevolazione IRAP goduta nel periodo d'imposta 2002.

(7) Ai sensi della normativa europea i benefici ricevuti a titolo di "de minimis" non possono eccedere il limite di 100 mila euro nel triennio. **Qualora l'importo dell'agevolazione regionale ai fini IRAP, computato con l'ammontare degli eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio di riferimento, determini il superamento della soglia massima indicata, il beneficiario è tenuto a limitare l'importo dell'agevolazione in oggetto sino alla concorrenza del massimale dei 100 mila euro.**

(8) Riportare l'importo indicato nell'omonima riga della tabella relativa agli aiuti "de minimis".

(9) L'importo da indicare nella riga denominata "Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio" è:
- quello indicato nella riga "Agevolazione IRAP", se nel triennio in questione i benefici usufruiti in regime "de minimis", comprensivi dell'agevolazione IRAP, siano ≤ a 100.000 €;
- quello derivante dalla differenza fra 100.000 € e l'importo indicato nella riga "**Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio**", qualora il totale degli aiuti sommato all'importo indicato nel rigo "Agevolazione IRAP" superi il limite dei 100.000 €; in tal caso, l'agevolazione può essere usufruita solo fino al raggiungimento del massimale.

(10) Elenco **esemplificativo** delle attività economiche escluse:
- Riferimenti: ISTAT - classificazione delle attività economiche/ATECO1991 reperibile sul sito: http://www.istat.it

***Agricoltura:***

01 Agricoltura, caccia e relativi sevizi (tutta la divisione)
02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la divisione)

***Agroalimentare***

15.11.1 "Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione";
15.11.2 "Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione"
15.12.1 "Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione";
15.12.2 "Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione"
15.13 "Produzione di prodotti a base di carne"
15.2 "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" (tutto il gruppo)
15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo)
15.4 "Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo)
15.51 "Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte" (tutta la classe)
15.61.1 "Molitura dei cereali"
15.61.2 "Altre lavorazioni di semi e granaglie";
15.62 "Fabbricazione di prodotti amidacei"
15.7 "Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali" (tutto il gruppo)
15.83 "Fabbricazione di zucchero"
15.87 "Fabbricazione di condimenti e spezie"
15.89.3 "Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti, lieviti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori ed altri prodotti alimentari";
15.92 "Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione"
15.93 "Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria)" (tutta la classe)
15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta"
15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate"
15.97 "Fabbricazione di malto"
16. "Industria del tabacco" (tutta la divisione)

***Industria carboniera***

10 Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione)

***Industria della costruzione navale:***

35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche
35.11.3 Cantieri di riparazioni navali

***Industria siderurgica:***

13.1 Estrazione di minerali di ferro
27.1 Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (CECA)

***Pesca:***

05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi (tutta la divisione)

***Trasporti:***

60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione)
61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione)
62 Trasporti aerei (tutta la divisione)
63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo)
63.2 Altre attività connesse ai trasporti (tutto il gruppo)
63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo)

**Mod. ATTIVITA' PROF. 2003**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**
**(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)**

Alla Regione Autonoma
FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale delle Risorse economiche e finanziarie - Servizio per le Imposte e i Tributi
Scala dei Cappuccini, 1
34100 TRIESTE

Oggetto: Dichiarazione di cui all'art.1 della L.R.1/2003

__l__ sottoscritt ________________ nat__ a ________________ (PR ____)

il ____/____/________ residente a ________________ (PR ___)

via ________________ n.______ CAP________

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

partita IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

esercente la professione di ________________

ovvero legale rappresentante dell'associazione professionale ________________

con residenza / sede legale / domicilio fiscale (1) (2) nel Comune di

________________

Fraz.________________(3) (PR____) Via________________ n.______ CAP______

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

## dichiara che

alla data del 1 gennaio 2003 ha la residenza / la sede legale / il domicilio fiscale (1) (2) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

svolge la propria attività nel settore:

(cod. attività ai fini fiscali: ________________) ________________(4) (14);

contabilità separata: SI' ☐ (5)

(Per i liberi professionisti) nel corso dell'esercizio finanziario 2003 ha conseguito un volume d'affari non superiore a 120.000 € (6)

(Per le associazioni professionali) per il periodo d'imposta in corso al 1 gennaio 2003 ha determinato una base imponibile ai fini delle imposte sul reddito non superiore a 120.000 €;

☐ alla data del 1 gennaio 2003 si avvale di personale dipendente non superando la soglia massima di 2 dipendenti (7);

ovvero

☐ alla data del 1 gennaio 2003 si avvale di personale dipendente non superando la soglia massima di 3 dipendenti (7) in quanto ha la residenza, o la sede legale, o il domicilio fiscale in un comune o parte di esso rientrante nelle zone omogenee B e C dei territori montani, come classificate ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, pubblicata sul B.U.R n. 47 del 22 novembre 2000 (8);

☐ ha presentato la dichiarazione ai fini IRAP;

ovvero

☐ deve ancora presentare la dichiarazione ai fini IRAP;

In ottemperanza al Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001:

☐ nel triennio antecedente la chiusura del periodo d'imposta 2003 non ha beneficiato di aiuti "*de minimis*";

ovvero

☐ nel triennio antecedente la chiusura del periodo di imposta 2003 ha beneficiato dei seguenti aiuti "*de minimis*":

| Data<br>Numero (9) (10) | Tipo di agevolazione:<br>Normativa di riferimento<br>Amministrazione concedente | IMPORTO IN EURO |
|---|---|---|
| ___/___/______<br>n. | | |
| ___/___/______<br>n. | | |
| ___/___/______<br>n. | | |
| ___/___/______<br>n. | | |
| ___/___/______<br>n. | | |
| | **Tot. altri aiuti usufruiti in regime "de minimis" nel triennio** | |

per quanto su premesso, ha titolo ad avvalersi dell'aliquota ridotta dell'IRAP (3,5%) ed ha usufruito di un beneficio così calcolato (11):

| PERIODO D'IMPOSTA 2003 | IMPORTO IN EURO |
|---|---|
| Base imponibile IRAP (valore della produzione netta) | |
| a) IRAP con aliquota ordinaria 4,25% | |
| b) IRAP con aliquota ridotta 3,5% | |
| [a)-b)] Agevolazione IRAP | |
| **Tot. altri aiuti usufruiti in regime "de minimis" nel triennio(12)** | |
| Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio(13) | |

Dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per la tenuta della banca dati di cui all'art. 38 della L.R. 7/2000.

Data _____/_____/_________ Firma leggibile ______________________________

**SI ALLEGA ALLA PRESENTE LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ VALIDO DEL DICHIARANTE (nel caso in cui il documento risulti scaduto, il titolare dovrà dichiarare in calce alla fotocopia che i dati non hanno subito variazioni dalla data del rilascio, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 445/2000)**

Il dichiarante chiede inoltre che ogni eventuale comunicazione sia inviata al seguente recapito:

Cognome e nome/società/ditta/studio________________________________________

Via____________________________________________________________

Comune______________________________ (PR____) C.AP.______________

tel. ____________________fax____________________e-mail ____________________

**Note:**

(1) Cancellare la voce che non interessa.

(2) Vedasi l'art. 58 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

(3) L'indicazione è obbligatoria per i soggetti aventi la residenza, o la sede legale o il domicilio fiscale nei comuni o parti di essi rientranti nelle zone omogenee B e C dei territori montani, come classificate ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303, pubblicata sul B.U.R n. 47 del 22 novembre 2000.

(4) Indicare il codice di attività ai fini fiscali. Si ricorda che non possono usufruire dell'agevolazione fiscale, in quanto ad essi non è applicabile il regime "de minimis", i contribuenti operanti nei seguenti settori: dei trasporti e delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato istitutivo della Comunità Europea. (Per un elenco **esemplificativo** delle attività escluse vedasi nota 14).

(5) Qualora l'eventuale attività secondaria rientri nelle ipotesi di esclusione menzionate nella nota 4, il beneficio potrà essere goduto relativamente al valore della produzione netta derivante dall'attività non esclusa solo se nel periodo d'imposta considerato è stata tenuta apposita contabilità separata. In tal caso barrare la casella a fianco della scritta SI'.

(6) Ai fini del calcolo del volume d'affari si fa riferimento all'art. 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

(7) Per dipendenti si intendono i lavoratori a tempo indeterminato, anche a tempo parziale. I lavoratori a tempo parziale sono computati nel numero complessivo dei lavoratori dipendenti in proporzione al lavoro svolto rapportato al tempo pieno ai sensi del D.Lgs. 25 febbraio 2000, n. 61 "Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES".

(8) Reperibile sul sito internet: http://www.regione.fvg.it/istituzionale/bur/bur.htm.

(9) Indicare gli estremi dell'atto di concessione.

(10) Descrivere il tipo di aiuto **"de minimis"** (Comunitario, Statale, Regionale o di altro tipo) con la normativa di riferimento e l'Amministrazione concedente.

Si ricorda che il beneficio goduto applicando l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,5%, sulla base di quanto disposto dall'**art. 2 della L.R. 4/2001**, è un'agevolazione rientrante nella regola del **"de minimis"** e va quindi indicata nella tabella. I dati da inserire sono i seguenti:
Data: indicare la data di chiusura del periodo d'imposta 2001 (art. 3 bis della L.R. 25 febbraio 2000, n. 4) – [31/12/2001, se coincidente con l'anno solare];
Numero: non va compilato;
Normativa di riferimento: **art. 2 della L.R. 4/2001**;
Amministrazione concedente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
Importo in euro: indicare l'agevolazione IRAP goduta nel periodo d'imposta 2001.

Lo stesso dicasi per il beneficio goduto applicando l'aliquota ridotta dell'IRAP al 3,5%, sulla base di quanto disposto dall'**art. 2 della L.R. 3/2002**, per cui i dati da inserire nella tabella sono i seguenti:
Data: indicare la data di chiusura del periodo d'imposta 2002 (art. 3 bis della L.R. 25 febbraio 2000, n. 4) – [31/12/2002, se coincidente con l'anno solare];
Numero: non va compilato;
Normativa di riferimento: **art. 2, L.R. 3/2002**;
Amministrazione concedente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
Importo in euro: indicare l'agevolazione IRAP goduta nel periodo d'imposta 2002.

(11) Ai sensi della normativa europea i benefici ricevuti a titolo di "de minimis" non possono eccedere il limite di 100 mila euro nel triennio. **Qualora l'importo dell'agevolazione regionale ai fini IRAP, computato con l'ammontare degli eventuali altri aiuti "de minimis" ricevuti nel triennio di riferimento, determini il superamento della soglia massima indicata, il beneficiario è tenuto a limitare l'importo dell'agevolazione in oggetto sino alla concorrenza del massimale dei 100 mila euro.**

(12) Riportare l'importo indicato nell'omonima riga della tabella relativa agli aiuti "de minimis".

(13) L'importo da indicare nella riga denominata "Beneficio usufruibile entro i limiti dei 100.000 € nel triennio" è:
- quello indicato nella riga "Agevolazione IRAP", se nel triennio in questione i benefici usufruiti in regime "de minimis", comprensivi dell'agevolazione IRAP, siano ≤ a 100.000 €;
- quello derivante dalla differenza fra 100.000 € e l'importo indicato nella riga "**Tot. altri aiuti usufruiti in regime de minimis nel triennio**", qualora il totale degli aiuti sommato all'importo indicato nel rigo "Agevolazione IRAP" superi il limite dei 100.000 €; in tal caso, l'agevolazione può essere usufruita solo fino al raggiungimento del massimale.

(14) Elenco **esemplificativo** delle attività economiche escluse, ottenuto comparando i codici ISTAT con i codici attività ai fini fiscali.
- Riferimenti: codici attività ai fini fiscali 1993 reperibili sul sito internet: http://www.agenziaentrate.it/documentazione/codiciattivita/codatt.htm
- Riferimenti: ISTAT - classificazione delle attività economiche/ATECO1991 reperibile sul sito: http://www.istat.it

| Codici ISTAT | | Codici attività ai fini fiscali |
|---|---|---|
| **Agricoltura:** | | **A. Agricoltura, caccia e silvicoltura:** |
| 01 | Agricoltura, caccia e relativi servizi (tutta la divisione) | Tutta la tabella |
| 02 | Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi (tutta la divisione) | |
| **Agroalimentare:** | | **D. Attività manifatturiere:** |
| 15.11.1 | Produzione di carne, non di volatili e di prodotti della macellazione; | **15.11.1** Produzione carne e prodotti macellazione (escluso volatili) |
| 15.11.2 | Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e Surgelazione; | **15.11.2** Congelamento e surgelazione carne (escluso volatili) |
| 15.12.1 | Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione; | **15.12.1** Produzione carne di volatili e prodotti della macellazione |
| 15.12.2 | Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione | **15.12.2** Congelamento e surgelazione carne di volatili e di conigli |
| 15.13 | Produzione di prodotti a base di carne | **15.13.0** Produzione di prodotti a base di carne |
| 15.2 | Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce (tutto il gruppo) | **15.20.1** Conservazione di pesci, crostacei e molluschi (cong. Surg.)<br>**15.20.2** Produzione prodotti a base di pesce, crostacei e molluschi |

| | | |
|---|---|---|
| 15.3 | Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (tutto il gruppo) | **15.31.0** Lavorazione e conservazione delle patate<br>**15.32.0** Produzione di succhi di frutta e di ortaggi<br>**15.33.0** Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi N.C.A. |
| 15.4 | Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali (tutto il gruppo) | **15.41.1** Fabbricazione di olio di oliva grezzo<br>**15.41.2** Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi<br>**15.41.3** Fabbricazione di oli e grassi animali grezzi<br>**15.42.1** Fabbricazione di olio di oliva raffinato<br>**15.42.2** Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi<br>**15.42.3** Fabbricazione di grassi animali raffinati<br>**15.43.0** Produzione di margarina e di grassi commestibili simili |
| 15.51 | Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte (tutta la classe) | **15.51.1** Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare<br>**15.51.2** Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc. |
| 15.61.1 | Molitura dei cereali | **15.61.1** Molitura dei cereali |
| 15.61.2 | Altre lavorazioni di semi e granaglie | **15.61.2** Altre lavorazioni di semi e granaglie |
| 15.62 | Fabbricazione di prodotti amidacei | **15.62.0** Fabbricazione di prodotti amidacei |
| 15.7 | Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali (tutto il gruppo) | **15.7.10** Fabbricazione alimenti per animali da allevamento<br>**15.72.0** Fabbricazione alimenti per animali domestici |
| 15.83 | Fabbricazione di zucchero | **15.83.0** Fabbricazione di zucchero |
| 15.87 | Fabbricazione di condimenti e spezie | **15.87.0** Fabbricazione di condimenti e spezie |
| 15.89.3 | Fabbricazione di altri prodotti alimentari: aceti, ecc. | **15.89.3** Fabbricazione altri prodotti alimentari (aceti, lieviti) |
| 15.92 | Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione | **15.92.0** Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione |
| 15.93 | Fabbricazione di vino di uva (non di produzione propria) (tutta la classe) | **15.93.1** Fabbricazione di vini (esclusi i vini speciali)<br>**15.93.2** Fabbricazione di vini speciali |
| 15.94 | Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta | **15.94.0** Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta |
| 15.95 | Produzione di altre bevande fermentate non distillate | **15.95.0** Produzione di altre bevande fermentate non distillate |
| 15.97 | Fabbricazione di malto | **15.97.0** Fabbricazione di malto |
| 16 | Industria del tabacco (tutta la divisione) | **16.00.0** Industria del tabacco |
| Industria carboniera: | | **C. Estrazione di minerali:** |
| 10 | Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba (tutta la divisione) | **10.10.0** Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile<br>**10.20.0** Estrazione ed agglomerazione di lignite<br>**10.30.0** Estrazione ed agglomerazione di torba |

| | |
|---|---|
| Industria della costruzione navale: | **D. Attività manifatturiere** |
| 35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche<br>35.11.3 Cantieri di riparazioni navali | **35.11.1** Cantieri navali per costruzioni metalliche<br>**35.11.3** Cantieri di riparazioni navali |
| Industria siderurgica: | |
| 13.1 Estrazione di minerali di ferro<br>27.1 Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (CECA) | **13.10.0** Estrazione di minerali di ferro<br>**27.10.0** Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe (CECA) |
| Pesca: | **B. Pesca, piscicoltura e servizi connessi:** |
| 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi (tutta la divisione) | Tutta la tabella |
| Trasporti: | **I. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni:** |
| 60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte (tutta la divisione) | **60.10.1** Trasporti ferroviari<br>**60.10.2** Servizi ausiliari delle ferrovie<br>**60.21.0** Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri<br>**60.22.0** Trasporti con taxi<br>**60.23.0** Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri<br>**60.24.0** Altri trasporti terrestri di passeggeri<br>**60.25.0** Trasporto di merci su strada<br>**60.30.1** Gestione e manutenzione oleodotti e gasdotti (eccetto utenti fin.)<br>**60.30.2** Gestione centrali di spinta lungo la rete delle condotte |
| 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua (tutta la divisione) | **61.11.0** Trasporti marittimi<br>**61.12.0** Trasporti costieri<br>**61.20.0** Trasporti per vie d'acqua interne (lagunari inclusi) |
| 62 Trasporti aerei (tutta la divisione) | **62.10.0** Trasporti aerei di linea<br>**62.20.0** Trasporti aerei non di linea<br>**62.30.0** Trasporti spaziali |
| 63.1 Movimentazione merci e magazzinaggio (tutto il gruppo) | **63.11.1** Movimento merci relativo a trasporti aerei<br>**63.11.2** Movimento merci relativo a trasporti marittimi<br>**63.11.3** Movimento merci relativo a trasporti terrestri<br>**63.12.1** Magazzini di custodia e deposito<br>**63.12.2** Magazzini frigoriferi per conto terzi |
| 63.2 Altre attività connesse ai trasporti (tutto il gruppo) | **63.21.0** Altre attività connesse ai trasporti terrestri<br>**63.22.0** Altre attività connesse ai trasporti per vie d'acqua<br>**63.23.0** Altre attività connesse ai trasporti aerei |
| 63.4 Attività delle altre agenzie di trasporto (tutto il gruppo) | **63.40.1** Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali<br>**63.40.2** Intermediari dei trasporti |

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2004, n. 1269.

**Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia b) - Aggiornamento iniziativa già ammessa a finanziamento in Comune di San Canzian d'Isonzo - Area sostegno transitorio.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Complemento di Programmazione (CDP), così come modificato ed adottato, da ultimo, dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1184 di data 29 aprile 2003;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2811) di data 23 novembre 2001, pubblicata sul II S.O. n. 2 di data 28 gennaio 2002 al B.U.R. n. 4 di data 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 di data 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato da ultimo, dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 256 di data 6 febbraio 2004;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 di data 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione o Struttura regionale attuatrice competente, così come aggiornata e rettificata dalla deliberazione giuntale n. 1479 di data 23 maggio 2003;

ATTESO che il Complemento di Programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai comuni minori non già espressamente individuati quali beneficiari finali della medesima azione 1.2.2, tipologia a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 di data 28 giugno 2002, pubblicata il 24 luglio 2002 Bollettino Ufficiale della Regione n. 30, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 1.2.2, tipologia b), e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 981 di data 10 aprile 2003 con la quale sono stati approvati n. 14 interventi proposti da diversi comuni in area a sostegno transitorio, e di questi, i primi 10 sono stati ammessi a finanziamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1809 di data 30 maggio 2003 con la quale sono stati ammessi a finanziamento anche gli ultimi 4 interventi proposti da diversi comuni in area a sostegno transitorio e già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 981 di data 10 aprile 2003;

ATTESO che tra i succitati 14 interventi risulta approvata anche l'iniziativa proposta dal Comune di San Canzian d'Isonzo, denominata «Riqualificazione ex scuola media di Pieris»;

ATTESO altresì che per la realizzazione dell'iniziativa la domanda di finanziamento del Comune di San Canzian d'Isonzo prevedeva un costo complessivo di euro 900.000,00, e che con la citata deliberazione n. 981/2003 la Giunta regionale aveva quantificato in euro 900.000,00 la spesa ammissibile a finanziamento, ed assegnato un contributo di euro 340.931,00, pari alla differenza tra la spesa ammissibile e le entrate nette con-

sistenti che si configuravano nella realizzazione dell'iniziativa in conseguenza della prevista partecipazione di un soggetto privato (project financing);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 6327/VI-5 di data 29 marzo 2004 e relativi allegati, il Comune di San Canzian d'Isonzo informava la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici che lo studio di prefattibilità commissionato per verificare la sostenibilità del project financing non ha dato indicazioni favorevoli;

CONSIDERATO altresì che con la medesima nota prot. n. 6327/VI-5 di data 29 marzo 2004, il Comune di San Canzian d'Isonzo evidenziava la conseguente necessità di aggiornare l'iniziativa in programma prevedendone comunque la realizzazione in assenza della partecipazione del privato e con un contenimento dei costi di esecuzione (complessivamente euro 512.000,00), fermi restando percentuale di cofinanziamento (33,33%) e finalità dell'opera;

ATTESO che l'iniziativa, nella nuova configurazione proposta, conserva comunque le caratteristiche che avevano determinato l'ammissibilità a finanziamento della medesima (coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando);

VISTA la nota prot. n. 9082 di data 5 maggio 2004 con la quale il Comune di San Canzian d'Isonzo ha prodotto le tabelle finanziarie necessarie a quantificare le entrate nette, l'allegata autodichiarazione, e l'attestazione relativa alla natura di costo dell'I.V.A.;

ATTESO, pertanto, che con l'aggiornamento dell'iniziativa non si configurano più entrate nette consistenti, e che l'aggiornamento medesimo non comporta alcuna conseguenza sulla graduatoria delle iniziative approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003, ma soltanto una rettifica degli importi relativi al costo ed alla spesa ammissibile;

RITENUTO pertanto di aggiornare nel seguente modo i dati inerenti l'iniziativa proposta dal Comune di San Canzian d'Isonzo, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003:

| | *Comune richiedente* | *costo intervento* | *spesa ammissibile* | *contributo* | *punti* |
|---|---|---|---|---|---|
| 10 | San Canzian d'Isonzo | 512.000,00 | 512.000,00 | 340.931,00 | 10,0 |

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione,

all'unanimità,

## DELIBERA

### Art. 1

È approvato l'aggiornamento apportato dal Comune di San Canzian d'Isonzo all'iniziativa proposta ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 di data 28 giugno 2002. Tale aggiornamento non compromette la funzionalità dell'opera ni inficia la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando, non modifica la graduatoria delle iniziative approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 981 di data 10 aprile 2003, né l'ammontare dei contributi assegnati, limitandosi a variare nel seguente modo i dati inerenti la sola iniziativa proposta dal Comune di San Canzian d'Isonzo, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003:

| | *Comune richiedente* | *costo intervento* | *spesa ammissibile* | *contributo* | *punti* |
|---|---|---|---|---|---|
| 10 | San Canzian d'Isonzo | 512.000,00 | 512.000,00 | 340.931,00 | 10,0 |

Art. 2

La presente deliberazione non determina alcuna variazione dell'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», assunto con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003.

Art. 3

Sarà cura della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di San Canzian d'Isonzo dell'approvazione dell'aggiornamento dell'iniziativa già ammessa a finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2004, n. 1312.

**Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 4.2 «Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna» - Azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro». Bando approvato con delibera della Giunta regionale n. 1615/2003: approvazione esito istruttoria.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione europea che disciplina le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento della Commissione delle Comunità Europee (CE) n. 448/2004 che modifica il regolamento 1685/2000 e che disciplina l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA l'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro» del Complemento di Programmazione DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

CONSIDERATO che il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro», come risulta dal Complemento di Programmazione;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione - S.S. n. 16 del 5 dicembre 2003, e successive modificazioni ed integrazioni è stata approvata la nuova struttura organizzativa degli uffici direzionali dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e che, giusto il disposto del punto 8 del medesimo provvedimento, il Servizio per la montagna (Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali), è subentrato al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna e che le competenze per l'attuazione dell'azione 4.2.2 del DOCUP obiettivo 2 sono state contestualmente trasferite;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003 nella quale viene indicato che le risorse finanziarie pubbliche complessivamente disponibili per l'attuazione dell'azione in parola ammontano in area obiettivo 2 a euro 461.713,00 di cui euro 138.514,00 di contributo FESR, ed in area in Sostegno Transitorio ad euro 39.400,00 di cui euro 11.820,00 di contributo FESR;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1615 del 30 maggio 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 2003, che approva il bando, il facsimile di domanda ed i relativi allegati alla medesima per la presentazione dei progetti di «Attività di animazione e adeguamento dei telecentri» a valere sull'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro» e che fissa i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in sessanta giorni dalla data di pubblicazione del bando stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2824 del 19 settembre 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 8 ottobre 2003, con la quale si riapre il termine per la presentazione delle domande di finanziamento, a valere sull'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro», e si stabilisce la nuova scadenza in trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che il bando relativo alla presentazione di progetti di «Attività di animazione e adeguamento dei telecentri» è propedeutico all'attivazione del successivo bando, previsto dall'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro», relativo alla «Concessione di contributi a lavoratori autonomi e atipici e ad imprese»;

VISTA la relazione istruttoria del Servizio per la montagna del 10 aprile 2004 con la quale viene ritenuta improcedibile l'unica domanda pervenuta (protocollata al n. 4585 del 10 novembre 2003) presentata dal GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. di Maniago;

ATTESO che la legge regionale 26/2001 all'articolo 3, paragrafo 3 prevede che sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle azioni, la Giunta regionale approva le iniziative da ammettere a finanziamento dal DOCUP;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 26/2001 che prevede un'adeguata pubblicità agli atti relativi al DOCUP obiettivo 2 ed in particolare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli atti concernenti l'approvazione delle graduatorie delle domande di finanziamento;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. Di approvare l'esito istruttorio del bando di cui alla delibera della Giunta regionale n. 1615 del 30 maggio 2003.

2. Di prendere atto che l'unica domanda pervenuta, presentata dal GAL Montagna Leader s. cons. a r.l. di Maniago in risposta al Bando approvato con delibera della Giunta regionale n. 1615 del 30 maggio 2003 relativamente all'azione 4.2.2 «Sviluppo del telelavoro» per la presentazione dei progetti di «Attività di animazione e adeguamento dei telecentri», non è ammissibile.

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 1378.

**Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006. Integrazione alla D.G.R. 2278/2003 relativa all'approvazione di moduli formativi relativi al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione giuntale n. 2278 del 25 luglio 2003 relativa «all'approvazione dei moduli formativi relativi al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro»;

TENUTO CONTO della necessità di assicurare una adeguata diffusione della cultura e della sicurezza anche nei riguardi dei soggetti che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro assicurando che i percorsi formativi contengano appositi moduli che consentano l'acquisizione di adeguate conoscenze sulle tematiche della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;

CONSIDERATO che i moduli si riferiscono alle mansioni specifiche delle singole figure professionali oggetto dell'intervento formativo;

CONSIDERATA la necessità di integrare i moduli formativi allegati alla succitata deliberazione giuntale n. 2278/2003 giusta l'individuazione di ulteriori mansioni specifiche per le singole figure professionali, così come specificate nell'allegato costituente parte integrante alla presente delibera;

CONSIDERATO che i moduli allegati alla presente deliberazione devono obbligatoriamente fare parte dei progetti presentati dal 1° luglio 2004 a valere sul Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006 e relativamente alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata»;

CONSIDERATO che la mancata previsione dello specifico modulo formativo all'interno del progetto è causa di esclusione dello stesso dalla fase di valutazione realizzata dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ai sensi degli articoli 15 e seguenti del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale» di cui al D.P.Reg. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa è approvata l'integrazione dell'allegato alla delibera n. 2278 del 25 luglio 2003 con i moduli formativi previsti nell'allegato parte integrante del presente provvedimento.

I moduli devono obbligatoriamente fare parte dei progetti presentati dal 1° luglio 2004 a valere sul Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006 e relativamente alla tipologia formativa «Qualificazione di base abbreviata».

La mancata previsione dello specifico modulo formativo all'interno del progetto è causa di esclusione dello stesso dalla fase di valutazione realizzata dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ai sensi degli articoli 15 e seguenti del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale» di cui al D.P.Reg. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni.

La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato 1

Il presente testo integra il lavoro di cui all'allegato alla DGR 2278 dd. 25.07.2003 al cui testo si rimanda per la parte introduttiva e di lettura delle singole tabelle. L'eventuale numero in cifre latine indicato accanto alla mansione rimanda direttamente al gruppo riportato nel testo della Delibera che può essere recuperato anche sul sito internet www.sanita.fvg.it alla voce progetti -> tutela della salute dei lavoratori -> formazione.

Per le **mansioni indicate con *** possono sussistere dei corsi riservati a soggetti disabili o svantaggiati di cui si dovrà tener conto nello svolgimento del corso mirando la trattazione degli argomenti alla tutela della salute e della sicurezza di questi lavoratori.

| | | |
|---|---|---|
| Florovivaista* | VIII | 24 ore |
| Addetto alla manutenzione del verde* | VIII | 24 ore |
| Ausiliario nei servizi di ristorazione collettiva* | XVIII | 20 ore |
| Ausiliario nei servizi di pulizia e guardaroba* | XLVII | 16 ore |
| Gestore di imprese di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione | LXIV | 24 ore |

**LXIV GRUPPO - 24 ore**

1 Gestore di imprese di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione

| ***PARTE GENERALE*** | |
|---|---|
| D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori)<br>le figure previste<br>il servizio di prevenzione e protezione<br>consultazione e partecipazione dei lavoratori<br>i dispositivi di protezione collettiva ed individuale<br>informazione e formazione dei lavoratori<br>Schede di sicurezza<br>La normativa specifica della materia | |
| ***SICUREZZA*** | ***TUTELA DELLA SALUTE*** |
| • Ambiente di lavoro: i requisiti in ambito sanitario<br>• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) | • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici<br>• Accertamenti sanitari per l'esposizione a agenti biologici<br>• Vaccinazioni specifiche<br>• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici |

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2004, n. 1379.

**Avvisi per la costituzione di una lista aperta di esperti.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Quadro comunitario di sostegno (QCS) per l'obiettivo 3 - regioni centro nord - per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(00)1120 del 18 luglio 2000;

VISTA la decisione della Commissione Europea C(00)2076 del 21 settembre 2001 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'obiettivo 3 - 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685/2000 - come modificato dal Regolamento 1145/2003 - recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali ed in particolare la norma n. 11;

VISTO il DOCUP relativo all'attuazione in Italia dell'iniziativa Comunitaria EQUAL approvato con decisione n. C(2001) 43 del 26 marzo 2001 della Commissione Europea che prevede, tra le azioni finanziabili, anche quella di assistenza tecnica all'attuazione del PIC (punti da 46 a 49 compreso);

VISTO il DOCUP relativo all'attuazione in Italia dell'Iniziativa Comunitaria Equal II fase, approvato dal Comitato di Sorveglianza il 12 marzo 2004 ed in corso di approvazione da parte della Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 294/2003 che consente l'utilizzo di una quota - fino al 10% delle risorse assegnate - per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa nell'ambito del contratto di apprendistato;

VISTO l'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 7 che consente alle amministrazioni pubbliche di «conferire incarichi individuali ad esperti di comprovata competenza»;

CONSIDERATO che l'Amministrazione, valutate le attuali necessità, intende, attraverso un avviso aperto, costituire n. 2 liste di esperti esterni al fine di avvalersi di apporti specialistici di assistenza tecnica nei seguenti ambiti di attività:

Esperti di:

- politiche del lavoro/formative;
- programmazione degli interventi formativi;
- creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito di aree tematiche predeterminate;
- monitoraggio e valutazione.

Esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato.

L'Amministrazione si riserva, per ulteriori esigenze, la facoltà di procedere a nuovi Avvisi;

PRESO ATTO che i compensi per lo svolgimento degli incarichi sono quelli stabiliti per la figura di Progettista/Ricercatore dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3» approvato con D.P.Reg. 0125/Pres./2001, e successive modifiche ed integrazioni («Regolamento»);

RILEVATO che la valutazione dei curricula degli iscritti alle citate liste avverrà, in relazione alle specifiche necessità dell'Amministrazione, di volta in volta individuate, sulla base di un sistema comparativo fondato sui seguenti criteri:

- durata e qualità degli incarichi pregressi,
- produzione di materiali, report, ricerche sul tema oggetto dell'incarico,
- dimostrata conoscenza della realtà regionale (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia);

ATTESA la necessità, a valutazione ultimata, di perfezionare formalmente il rapporto con l'Amministrazione nei termini del contratto di prestazione d'opera intellettuale i cui compensi sono quelli stabiliti dal sopraccitato «Regolamento»;

CONSIDERATO che il quadro delle risorse finanziarie complessivamente disponibili è il seguente:

| | | |
|---|---|---|
| P.O.R. obiettivo 3: | A.1 | euro 30.000 |
| | A.2 | euro 30.000 |
| | B.1 | euro 30.000 |
| | C.1 | euro 50.000 |
| | C.2 | euro 30.000 |
| | C.3 | euro 50.000 |
| | C.4 | euro 30.000 |
| | D.1 | euro 50.000 |
| | D.2 | euro 30.000 |
| | D.3 | euro 30.000 |
| | D.4 | euro 30.000 |
| | E.1 | euro 30.000 |
| | F.1 | euro 50.000 |
| | | euro 470.000 |
| EQUAL | | euro 80.000 |
| DM. PLPS n. 294/03 | | euro 80.000 |

CONSIDERATO che il quadro finanziario sopraindicato può essere integrato a fronte di motivate esigenze ravvisabili dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca e nell'ambito delle disponibilità relative alle citate fonti di finanziamento;

RITENUTO, ex articolo 52, legge regionale 18/1996 e successive integrazioni e modificazioni, di autorizzare la sottoscrizione dei necessari contratti, in relazione ai fondi disponibili, il Direttore del Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo;

all'unanimità,

## DELIBERA

Di avvalersi, per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di apporti specialistici di assistenza tecnica nei seguenti ambiti di attività:

- Esperti di:
  - politiche del lavoro/formative;
  - programmazione degli interventi formativi;
  - creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito di aree tematiche predeterminate; monitoraggio e valutazione.
- Esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato.

Di approvare l'Avviso per la presentazione di candidature per la costituzione di n. 2 liste di esperti comprensivo degli allegati A (Richiesta iscrizione alla Lista aperta di espertii) e B (curriculum vitae formato europeo), parte integrante del presente provvedimento.

Di stabilire che la valutazione dei curricula degli iscritti alle citate liste avverrà - in relazione alle specifiche necessità dell' Amministrazione, di volta in volta individuate - sulla base di un sistema comparativo fondato sui seguenti criteri:

- durata, numero e qualità degli incarichi pregressi;
- produzione di materiali, report, ricerche sul tema oggetto dell'incarico;
- dimostrata conoscenza della realtà regionale (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

Di perfezionare formalmente, a valutazione ultimata, il rapporto con l'Amministrazione nei termini del contratto di prestazione d'opera intellettuale i cui compensi, per ciascuna prestazione, sono quelli stabiliti per la figura di Progettista/Ricercatore dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3» approvato con D.P.Reg. 0125/Pres/2001 e successive modifiche ed integrazioni («Regolamento»).

Di autorizzare il Direttore del Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo a sottoscrivere i necessari contratti, in relazione ai fondi disponibili, nei modi e nei termini specificati nel precedente punto.

Il quadro delle risorse complessivamente disponibili è il seguente:

| | | |
|---|---|---|
| P.O.R. obiettivo 3 | A.1 | euro 30.000 |
| | A.2 | euro 30.000 |
| | B.1 | euro 30.000 |
| | C.1 | euro 50.000 |
| | C.2 | euro 30.000 |
| | C.3 | euro 50.000 |
| | C.4 | euro 30.000 |
| | D.1 | euro 50.000 |
| | D.2 | euro 30.000 |
| | D.3 | euro 30.000 |
| | D.4 | euro 30.000 |
| | E.1 | euro 30.000 |
| | F.1 | euro 50.000 |
| | | euro 470.000 |
| EQUAL | | euro 80.000 |
| DM. PLPS n. 294/03 | | euro 80.000 |

Il quadro finanziario sopraindicato può essere integrato a fronte di motivate esigenze ravvisabili dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca e nell'ambito delle disponibilità relative alle citate fonti di finanziamento.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'Avviso e degli allegati A (Richiesta iscrizione alla Lista aperta di esperti) e B (curriculum vitae formato europeo) viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

## Avviso per la costituzione di n. 2 liste di esperti

*Premessa*

La Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685/2000 - come modificato dal Regolamento 1145/03 - recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per l'obiettivo 3 - regioni centro nord - per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(00)1120 del 18 luglio 2000;

VISTA la decisone della Commissione Europea C(00)2076 del 21 settembre 2001 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'obiettivo 3 - 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DOCUP relativo all'attuazione in Italia dell'iniziativa Comunitaria EQUAL approvato con decisione n. C(2001) 43 del 26 marzo 2001 della Commissione Europea, nonché il DOCUP relativo all'attuazione della seconda fase approvato dal Comitato di Sorveglianza il 12 marzo 2004 in fase di approvazione da parte della Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 294/2003 che consente l'utilizzo di una quota - fino al 10% delle risorse assegnate - per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate all'attività formativa;

adotta il presente Avviso:

### Art. 1

*Finalità generali*

Con il presente Avviso, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca: intende istituire n. 2 liste di figure tecniche e specialistiche all'interno delle quali individuare i soggetti (persone fisiche) cui verrà conferito, secondo necessità, un incarico di consulenza.

È prevista la costituzione delle seguenti liste:

1. Esperti di:
   a) politiche del lavoro/formative;
   b) programmazione degli interventi formativi;
   c) creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito di aree tematiche predeterminate;
   d) monitoraggio e valutazione.
2. Esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato relativamente:
   a) programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani formativi nell'ambito del contratto di apprendistato;
   b) consulenza giuslavoristica con competenze di contrattualistica relativamente al contratto di apprendistato.

Art. 2

*Durata complessiva del bando e copertura finanziaria*

Le liste di cui al presente Avviso hanno validità sino al 31 dicembre 2006.

L'attività di consulenza, per esigenze dell'Amministrazione, potrà essere svolta fino al 31 dicembre 2007.

Alla copertura finanziaria si provvederà, relativamente ai singoli ambiti di attività, con le risorse del citato P.O.R. obiettivo 3 della Regione Friuli Venezia Giulia, con quelle previste per l'assistenza tecnica dal DOCUP dell'I.C. EQUAL/Italia e con quelle previste - dai sopra citati decreti ministeriali MLPS n. 121 e n. 294 entrambi del 2003 - per il finanziamento di azioni di sistema e di accompagnamento collegate alla formazione nell'ambito del contratto di apprendistato.

Art. 3

*Documenti da presentare*

Le candidature devono essere presentate compilando i documenti di seguito descritti ed allegati al presente Avviso:

- **Allegato A**: Richiesta di iscrizione, in bollo, alla Lista di esperti conforme allo schema allegato al presente Avviso, firmata in originale.
- **Allegato B**: Curriculum vitae in formato Europeo, firmato in originale.

L'autentica della firma può essere effettuata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, ossia allegando copia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

I partecipanti prendono atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Ciascun soggetto, in possesso dei requisiti richiesti, attraverso un'unica richiesta, può iscriversi ad entrambe le liste. In tal caso è necessario che alleghi n. 2 curricula (allegato B) firmati in originale.

Art. 4

*Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature*

Sono ammesse alla presentazione delle candidature le sole persone fisiche, aventi una perfetta padronanza della lingua italiana ed una conoscenza informatica di base (Sistemi operativi Windows 98/2000, Applicativi MS office - word, excel, internet e posta elettronica).

I candidati devono altresì essere in possesso dei requisiti di ordine generale e tecnico di seguito esposti.

- *Requisiti di ordine generale* (necessari per l'iscrizione in ciascuna lista)

Assenza di sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari.

- *Requisiti di ordine tecnico*

*Lista n. 1* - Esperti di:

- politiche del lavoro/formative;
- programmazione degli interventi formativi;
- creazione e realizzazione di modelli e dispositivi nell'ambito di aree tematiche predeterminate;
- monitoraggio e valutazione.

*Titolo di studio:* Diploma di laurea ovvero esperienza professionale nell'ambito delle politiche del lavoro ovvero della programmazione degli interventi formativi ovvero della creazione e realizzazione dei dispositivi relativamente ai singoli assi e misure previsti dal P.O.R. obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, non inferiore a dieci anni.

*Esperienza professionale:* è richiesta una esperienza professionale non inferiore a cinque anni con competenze teorico-tecniche riferite ad almeno due dei seguenti ambiti:

a) Programmazione dei Fondi Strutturali (ed in particolare Fondo Sociale Europeo) e conoscenza della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

b) Analisi dei bisogni.

c) Progettazione e sviluppo operativo di linee di servizi (servizi per il lavoro, servizi formativi, servizi di orientamento ...).

d) Progettazione e sviluppo operativo di modelli e dispositivi relativamente alle seguenti aree:

d1) politiche del lavoro;

d2) formazione iniziale relativa al diritto dovere di istruzione e formazione;

d3) formazione superiore;

d4) formazione continua e permanente;

d5) formazione nell'ambito dello svantaggio;

d6) orientamento.

e) Monitoraggio e valutazione di programmi e progetti relativi alle politiche attive del lavoro e/o alla formazione/orientamento.

f) Monitoraggio e valutazione di modelli e dispositivi.

*Lista n. 2* - Esperti con competenza e consolidata esperienza pluriennale nell'ambito del contratto di apprendistato relativamente a programmazione, monitoraggio e valutazione dei piani formativi nell'ambito del medesimo contratto nonché un esperto giuslavorista con competenze di contrattualistica.

*Titolo di studio:* Diploma di laurea ovvero esperienza professionale nell'ambito del contratto di apprendistato, non inferiore a dieci anni.

*Esperienza professionale:* è richiesta una esperienza professionale non inferiore a cinque anni con competenze teorico-tecniche riferite ad almeno uno dei seguenti ambiti:

- metodologie di programmazione dei percorsi di formazione degli apprendisti;
- metodologie di formazione relativamente a percorsi rivolti ai tutor aziendali;
- elaborazione e redazione di piani di monitoraggio di percorsi di formazione per apprendisti;
- diritto del lavoro con particolare riferimento alla contrattualistica di cui al contratto di apprendistato.

## Art. 5

*Modalità di presentazione delle candidature*

Le candidature redatte secondo le modalità di cui al precedente articolo 3 (Richiesta di iscrizione e Curriculum vitae) devono essere presentate in busta chiusa ovvero pervenire, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, presso la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Via S. Francesco n. 37, entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, del presente Avviso. Qualora si tratti di un giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno non festivo.

Nel caso di trasmissione postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, sono ammesse le candidature entro il decimo giorno dalla scadenza dell'Avviso, semprechè recanti timbro postale antecedente alla citata scadenza.

Sul plico chiuso dovrà essere riportata la dicitura «Avviso per la costituzione di n. 2 liste di esperti - Lista/e n. . . . . . .».

La candidatura, oltre che in cartaceo, dovrà obbligatoriamente essere compilata anche in forma elettronica ed inviata al seguente indirizzo: formazione.prof@regione.fvg.it. In nessun caso l'invio della documentazione in forma elettronica potrà sostituire l'invio del cartaceo nelle forme e nei termini sopra indicati.

Art. 6

*Ammissibilità delle candidature*

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- sono pervenute entro la data di scadenza indicata nel precedente articolo;
- vi è corretta e completa compilazione della modulistica cartacea prevista per la presentazione della candidatura: Richiesta di iscrizione e Curriculum Vitae.
- sono presentate da un soggetto in possesso dei requisiti richiesti all'articolo 4.

Le candidature contenenti le indicazioni previste ai punti precedenti saranno sottoposte all'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissibilità da parte della Direzione.

Le candidature ammesse costituiranno le liste di figure tecniche e specialistiche all'interno delle quali la Direzione individuerà i soggetti cui verrà conferito, secondo necessità, un incarico di consulenza.

Art. 7

*Approvazione della lista degli esperti*

L'approvazione delle Liste avviene entro novanta giorni dalla data di scadenza prevista. Il conseguente provvedimento direttoriale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'iscrizione alle Liste è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi da parte della Direzione. Non sussiste obbligo, tuttavia, per l'Amministrazione di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alle liste medesime, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti. Lo specifico incarico verrà conferito secondo i criteri esposti nel successivo articolo 9.

Art. 8

*Condizioni di incompatibilità*

Sono incompatibili:

- Dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti locali.
- Appartenenti ad organi istituzionali (associazioni di categoria, parti sociali, enti bilaterali, ecc.).
- Persone fisiche inserite nei gruppi di lavoro di soggetti singoli o raggruppati in A.T.I. che svolgono attività finanziata dal P.O.R. obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
- La condizione di incompatibilità rileva al momento dell'assunzione dell'incarico. È pertanto consentito presentare la candidatura segnalando, nella richiesta di iscrizione, il motivo dell'incompatibilità e dichiarando, nel contempo, la disponibilità a rimuovere, immediatamente, detta condizione, prima dell'assunzione dell'incarico.

Il mancato rispetto di quanto previsto nel presente articolo comporta la cancellazione immediata dalla lista.

Durante il periodo dell'incarico gli esperti non potranno svolgere attività di lavoro e/o consulenza in Enti di formazione accreditati nella Regione Friuli Venezia Giulia o comunque per operatori che usufruiscano di finanziamenti gestiti dalla Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca.

Art. 9

*Conferimento degli incarichi e criteri di valutazione*

Gli incarichi saranno conferiti a coloro che risultano inseriti nelle liste di esperti approvate secondo quanto disposto dal precedente articolo 7, previo accertamento, da parte della Direzione, della coerenza tra il profilo curriculare presentato e le specifiche esigenze di professionalità necessarie alla Direzione relativamente all'incarico da affidare.

Con riferimento all'incarico si valuterà l'esperienza maturata rispetto all'incarico specifico in termini di:

- Durata e qualità degli incarichi pregressi.
- Produzione di materiali, report, ricerche sul tema oggetto dell'incarico.
- Dimostrata conoscenza della realtà regionale (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

Per ogni incarico verrà formata, relativamente alla lista di riferimento, una graduatoria articolata in base ai seguenti pesi ponderali:

a) Durata e qualità degli incarichi 50%.

b) Produzione di materiali 30%.

c) Conoscenza della realtà regionale 20%.

Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più candidati verrà preso in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio d) - Conoscenza della realtà regionale. Nel caso dovesse ancora ripetersi la situazione di parità di punteggio verrà preso in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) - Durata e qualità degli incarichi.

Art. 10

*Sede di svolgimento delle prestazioni*

La sede prevalente di svolgimento delle attività è individuata presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca siti in Trieste, Via San Francesco n. 37. Potranno essere individuate dalla Direzione anche sedi diverse indicate dalla Direzione stessa prima dell'assunzione dell'incarico o nel corso dello stesso.

Art. 11

*Compenso*

La prestazione professionale di cui al presente Avviso verrà compensata con il criterio della «giornata/uomo» entro i limiti massimi previsti per la figura di Progettista/Ricercatore dal Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo regionale dell'obiettivo 3 approvato con D.P.Reg. 0125/Pres./2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono ammessi anche i costi relativi alle spese di viaggio, vitto e alloggio con le modalità ed i massimali indicati nel sopra citato Regolamento per la figura di «Progettista/Ricercatore».

Per «giornata/uomo» si intende una prestazione professionale di otto ore consecutive oltre ad una pausa di trenta minuti per il pranzo ovvero due mezze giornate di quattro ore ciascuna senza la pausa per il pranzo.

L'articolazione della «giornata/uomo» tra giornata intera e mezza giornata, verrà definita dalla Direzione a seconda delle esigenze della stessa.

Art. 12

*Adempimenti e vincoli*

Il candidato, chiamato dall'Amministrazione regionale a prestare la propria opera può, per ragioni di indisponibilità temporanea, rinunciare all'incarico.

In caso di accettazione la disponibilità all'assunzione dell'incarico deve essere immediata ed il soggetto non può interrompere il lavoro iniziato, pena l'esclusione dalla/e lista/e alla/e quale/i è iscritto, salvo eccezionali e comprovati motivi.

Il candidato che rinunci per due volte alla chiamata ovvero che, dopo aver accettato, non assicuri la propria immediata disponibilità, verrà automaticamente cancellato dalla/e lista/e alla/e quale/i è iscritto.

Art. 13

*Tutela della privacy*

I dati dei quali la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto della legge 675/1996 e modifiche.

Art. 14

*Responsabile del procedimento*

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Via S. Francesco n. 37, Trieste, «Servizio per la gestione degli interventi del sistema formativo».

Art. 15

*Informazioni sul bando*

Il presente Avviso è pubblicato, unitamente ai suoi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.formazione.regione.fvg.it all'interno della sezione dedicata «Agli Operatori» selezionando la voce «Avvisi e Bandi».

Informazioni possono inoltre essere richieste scrivendo all'indirizzo: formazione.prof@regione.fvg.it.

---

Allegati

Allegato A Richiesta di iscrizione alla lista di esperti

Allegato B Curriculum vitae (formato europeo)

---

Allegato A

# FAC SIMILE PRESENTAZIONE DI RICHIESTA DI ISCRIZIONE

Direzione Centrale
del Lavoro Formazione Università
e Ricerca
Via S. Francesco 37
34100 TRIESTE

**RICHIESTA DI ISCRIZIONE**
**ALLA/E LISTA/E DI ESPERTI**

Il/la sottoscritto/a, nato a .......................................il..............................
Residente a ..................................................................................
Codice fiscale..............................................................................
Partita IVA ...................................................................................
Recapiti telefonici.................................. E mail ..............................

**CHIEDE**

di essere ammesso/a a far parte della lista di consulenti di cui all'Avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia n...... dd. .........................., relativamente alla lista e/o alle liste n...........................

A tal fine:

- **allega Curriculum vitae** *(un curriculum firmato in originale per ogni lista per la quale si chiede l'iscrizione)* compilato utilizzando il modello di cui al presente Avviso (Allegato B) e firmato in originale, nonché

- **dichiara :**
  - di avere una perfetta padronanza della lingua italiana ed una conoscenza informatica di base (Sistemi operativi Windows 98/2000/XP; Applicativi MS office – word , excel, internet e posta elettronica),
  - di conoscere le normative comunitarie/nazionali/regionali che regolano l'utilizzo dei Fondi strutturali ed in particolare del Fondo Sociale Europeo nella Regione Friuli – Venezia Giulia;
  - di non aver subito alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art.444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
  - di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso (articolo 4):

| **LISTA n. 1**<br>AMBITI<br>Indicare, tra gli ambiti di cui all'articolo 4 dell'*Avviso* (da **a.** ad **f.**), quelli per i quali si possiedono le competenze richieste. Per quanto riguarda l'**ambito d.** specificare anche le aree (da d1 a d6 per le quali si possiedono le competenze richieste).<br>**MINIMO DUE AMBITI** |
|---|
| |
| |
| |
| |
| |
| |

| **LISTA n. 2**<br>AMBITI<br>Indicare, tra gli ambiti di cui all'articolo 4 dell'*Avviso*, l'ambito/gli ambiti per i quali si possiedono le competenze richieste.<br>**ALMENO UN AMBITO** |
|---|
| |
| |
| |

- di essere immediatamente disponibile ad assumere l'incarico ovvero di prendere atto delle disposizioni di cui all'articolo 12 dell'*Avviso*;
- di:
  - ✓ non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 8 dell'*Avviso*
  - ✓ ovvero di trovarsi nella seguente condizione di incompatibilità:

  ____________________________________________

  ____________________________________________

  ____________________________________________

  e di essere disponibile a rimuovere, immediatamente, la condizione di incompatibilità al momento dell'assunzione dell'incarico da parte della Direzione in indirizzo;
- di prendere atto che l'iscrizione alle liste è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi da parte della Direzione e che tuttavia detta iscrizione non comporta in alcun modo per l'Amministrazione l'obbligo all'utilizzo della stessa ovvero l'impegno a chiamare tutti i soggetti ammissibili;

- di essere disponibile a svolgere la propria attività presso gli uffici della Direzione Centrale del Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, siti in Trieste, Via S. Francesco 37, ovvero nelle sedi indicate dalla Direzione stessa;
- di prendere atto che per "giornata/uomo" (articolo 11 dell'*Avviso*) si intende una prestazione professionale di otto ore consecutive oltre ad una pausa di trenta minuti per il pranzo, ovvero due mezze giornate di quattro ore ciascuna senza la pausa per il pranzo, e che l'articolazione della "giornata/uomo" tra giornata intera e mezza giornata, verrà definita dalla Direzione a seconda delle esigenze della stessa;
- di prendere atto che la verifica di incongruità, tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della presente richiesta di iscrizione e dell'allegato curriculum e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 200 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

**Data ..................................** **Firma .........................**

**Si allega alla presente**
**Curriculum vitae in formato europeo ( firmato in originale ) e copia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.**

Allegato B

# FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

## INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi ]**

Indirizzo **[ Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese ]**

Telefono

Fax

E-mail

Nazionalità

Data di nascita [ Giorno, mese, anno ]

## ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a) [ Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto. ]

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

• Tipo di azienda o settore

• Tipo di impiego

• Principali mansioni e responsabilità

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a) [ Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo. ]

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

• Qualifica conseguita

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)



Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

| | |
|---|---|
| **CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI**<br>*Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.* | |
| MADRELINGUA | **[ Indicare la madrelingua ]** |
| ALTRE LINGUA | |
| | **[ Indicare la lingua ]** |
| • Capacità di lettura | [ Indicare il livello: eccellente, buono, elementare. ] |
| • Capacità di scrittura | [ Indicare il livello: eccellente, buono, elementare. ] |
| • Capacità di espressione orale | [ Indicare il livello: eccellente, buono, elementare. ] |
| CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI<br>*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.* | [ Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. ] |
| CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE<br>*Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.* | [ Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. ] |
| CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE<br>*Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.* | [ Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. ] |
| CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE<br>*Musica scrittura, disegno ecc.* | [ Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. ] |
| ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE<br>*Competenze non precedentemente indicate.* | [ Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. ] |
| PATENTE O PATENTI | |
| **ULTERIORI INFORMAZIONI** | [ Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc. ] |
| **ALLEGATI** | [ Se del caso, enumerare gli allegati al CV. ] |
| *Pagina 2 - Curriculum vitae di [ COGNOME, gnome ]* | Per ulteriori informazioni:<br>www.cedefop.eu.int/transparency<br>www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html<br>www.eurescv-search.com |

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

## DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

**Servizio degli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza**

**Avviso di istanza presentata dalla sig.ra Fragiacomo per la concessione di un'area costituita da beni qualificati pertinenze demaniali marittime e relativo specchio acqueo, ad uso privato, nel Comune di Trieste, località Grignano.**

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza di data 27 maggio 2004 della sig.ra Marisa Fragiacomo, residente a Trieste, Salita di Madonna di Gretta n. 17, c.f. FRG MRS 43B51 B036Q, finalizzata al rilascio di una concessione avente ad oggetto, per uso privato, un'area costituita da beni qualificati pertinenze demaniali marittime e relativo specchio acqueo, della superficie complessiva pari a mq 1.200,00, ricadente nel Comune di Trieste, località Grignano, come da elaborato grafico trasmesso, redatto dall'ing. Paolo Sforza;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affisse all'Albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2) La pubblicazione della stessa mediante affissione nell'Albo del Comune di Trieste per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza, in via Giulia, n. 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, in via Giulia, n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla medesima Direzione centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste, 28 maggio 2004

dott. Dario Danese

**Servizio della pianificazione territoriale sub-regionale**

**Udine**

**Comune di Remanzacco. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 15 del 16 aprile 2004, il Comune di Remanzacco ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

DIREZIONE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI

**Ispettorato ripartimentale delle foreste**

**Tolmezzo**

**Avviso di acquisizione dei sedimi, F.I.O. 1985 sub 1 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Cludinico-Trava» tratto in Comune di Lauco.**

Ai sensi dell'articolo 1, commi 17 e 18 della legge regionale 20/2000 viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire con i relativi proprietari iscritti negli atti catastali a seguito della realizzazione dell'intervento sopracitato, la descrizione catastale delle stesse ed i corrispondenti valori stimati secondo quanto previsto dal comma 20 della medesima legge.

PERIODO DI OCCUPAZIONE: dal 13 agosto 1987 al 12 gennaio 1990 per complessivi mesi 30

C.C. di Lauco

1. Arcan Vittoriano, nato a Lauco il 23 marzo 1932, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 286 qualità: prato mq. 15
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 15

*Valore stimato del sedime:* euro 15,95

2. De Caneva Paolo, nato a Tolmezzo il 25 aprile 1954, proprietà 1/1.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 324 qualità: bosco alto mq. 2
Fg. 12 mapp. n. 325 qualità: prato mq. 45
Superficie da acquisire: bosco alto mq. 47

*Valore stimato del sedime:* euro 49,97

3. Beorchia Giovanni, nato a Lauco il 15 febbraio 1930, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 4 mapp. n. 377 qualità: prato mq. 59

Fg. 4 mapp. n. 378 qualità: prato mq. 33
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 92

*Valore stimato del sedime:* euro 97,82

4. Beorchia Giobatta, nato a Lauco il 20 maggio 1940, proprietà 1/2; Beorchia Giovanni, nato a Lauco il 15 febbraio 1930, proprietà 1/2.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 312 qualità: prato mq. 96
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 96

Fg. 12 mapp. n. 314 qualità: bosco alto mq. 208
Fg. 12 mapp. n. 320 qualità: bosco alto mq. 23
Fg. 12 mapp. n. 321 qualità: bosco alto mq. 8
Fg. 12 mapp. n. 322 qualità: bosco alto mq. 25
Superficie da acquisire: mq. 264

Superficie totale da acquisire: mq. 360

*Valore stimato del sedime:* euro 382,80

5. Beorchia Carlo, nato a Lauco l'11 agosto 1925, proprietà 1/2 in regime di comunione beni; Ferigo Teresa, nata a Lauco il 21 marzo 1928, proprietà 1/2 in regime di comunione beni.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 305 qualità: prato mq. 74
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 74

*Valore stimato del sedime:* euro 78,68

6. Beorchia Silvano, nato a Lauco l'8 settembre 1940, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 4 mapp. n. 379 qualità: prato mq. 153
Fg. 4 mapp. n. 375 qualità: bosco alto mq. 258
Fg. 12 mapp. n. 318 qualità: bosco alto mq. 29
Superficie da acquisire: mq. 440

*Valore stimato del sedime:* euro 467,86

7. Beorchia Teresa, nata a Lauco il 27 settembre 1907, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 11 mapp. n. 157 qualità: bosco alto mq. 4
Fg. 11 mapp. n. 158 qualità: bosco alto mq. 3
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 7

*Valore stimato del sedime:* euro 7,45

8. De Colle Emilia, nata a Lauco il 26 novembre 1912, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 300 qualità: prato mq. 71
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 71

*Valore stimato del sedime:* euro 75,49

9. Della Negra Osvaldo, nato a Lauco il 13 ottobre 1935, proprietà 500/1000; Della Negra Sabbata, nata a Lauco il 29 dicembre 1933, proprietà 500/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 307 qualità: prato mq. 13
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 13

*Valore stimato del sedime:* euro 13,83

10. Della Negra Anna, nata a Lauco il 28 marzo 1920, proprietà 2/6; Della Negra Fernando, nato in Svizzera il 23 giugno 1966, proprietà 1/6; Della Negra Mario, nato a Lauco il 18 marzo 1944, proprietà 2/6; Della Negra Pierina, nata in Svizzera il 14 giugno 1969, proprietà 1/6.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 285 qualità: prato mq. 80
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 80

*Valore stimato del sedime:* euro 85,06

11. Rossitti Maria, nata a Lauco il 1° dicembre 1898, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 273 qualità: prato mq. 3
Superficie da acquisire: mq. 3

*Valore stimato del sedime:* euro 3,19

12. Sclisizzo Eligio, nato a Lauco il 16 marzo 1945, proprietà 1/3; Sclisizzo Maddalena, nata a Lauco il 23 luglio 1939, proprietà 1/3; Travani Ida, nata a Lauco il 14 febbraio 1920, proprietà 1/3.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 295 qualità: bosco alto mq. 62
Superficie da acquisire: mq. 62

*Valore stimato del sedime:* euro 65,92

13. Zorzi Anna, nata a Lauco il 25 ottobre 1894, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 11 mapp. n. 159 qualità: bosco alto mq. 74
Fg. 12 mapp. n. 284 qualità: prato mq. 55
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 129

*Valore stimato del sedime:* euro 137,17

14. Beorchia Daniele, nato a Lauco il 14 luglio 1932, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 11 mapp. n. 162 qualità: prato mq. 19
Fg. 11 mapp. n. 166 qualità: bosco alto mq. 38
Fg. 12 mapp. n. 291 qualità: prato mq. 133
Superficie da acquisire: prato arborato e bosco alto mq. 190

*Valore stimato del sedime:* euro 202,04

15. Rossitti Essio, nato a Lauco il 15 agosto 1921, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 275 qualità: prato mq. 27
Superficie da acquisire: mq. 27

*Valore stimato del sedime:* euro 28,71

16. Beorchia Emilio, nato a Lauco il 2 novembre 1919, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 309 qualità: prato arborato mq. 29
Superficie da acquisire: mq. 29

*Valore stimato del sedime:* euro 30,83

17. Beorchia Cesira, nata a Lauco il 5 gennaio 1927, proprietà 5/9; Beorchia Rina, nata a Lauco il 16 marzo 1920, proprietà 2/9; Beorchia Valter, nato a Lauco l'11 giugno 1949, proprietà 2/9.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 276 qualità: prato mq. 57
Superficie da acquisire: mq. 57

*Valore stimato del sedime:* euro 60,61

18. Beorchia Gino, nato a Lauco il 30 settembre 1923, usufrutto 1/2; Beorchia Liana, nata a Lauco il 1º gennaio 1951, proprietà.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 306 qualità: prato mq. 59
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 59

*Valore stimato del sedime:* euro 62,73

19. De Colle Aldo, nato a Lauco il 2 febbraio 1946, proprietà 1/12; De Colle Antonio, nato a Lauco il 27 settembre 1911, proprietà 4/12; De Colle Arnaldo, nato a Lauco il 7 dicembre 1913, proprietà 4/12; De Colle Caterina, nata a Udine l'11 luglio 1957, proprietà 1/12; De Colle Elda, nata a Lauco il 25 settembre 1938, proprietà 1/12; De Colle Leonardo, nato a Udine l'11 luglio 1957, proprietà 1/12.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 289 qualità: prato mq. 94
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 94

*Valore stimato del sedime:* euro 99,96

20. De Caneva Letizia, nata a Lauco il 5 ottobre 1924, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 277 qualità: prato mq. 5
Superficie da acquisire: mq. 5

*Valore stimato del sedime:* euro 5,31

21. Roia Bruno, nato a Prato Carnico il 6 settembre 1955, proprietà 1/20; Roia Guido, nato a Prato Carnico il 7 maggio 1929, proprietà 4/20; Roia Ines, nata a Prato Carnico il 25 settembre 1923, proprietà 4/20; Roia Martino, nato a Prato Carnico il 10 febbraio 1958, proprietà 1/20; Roia Matteo, nato a Prato Carnico il 9 gennaio 1913, proprietà 4/20; Roia Michele, nato a Prato Carnico il 16 dicembre 1951, proprietà 1/20; Roia Vito, nato a Prato Carnico il 18 novembre 1959, proprietà 1/20; Vinadia Adriano, nato in Francia il 19 luglio 1948, proprietà 4/20.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 296 qualità: bosco alto mq. 334
Fg. 12 mapp. n. 294 qualità: bosco alto mq. 23
Superficie da acquisire: mq. 357

*Valore stimato del sedime:* euro 379,61

22. Zuliani Luigina, nata a Villa Santina il 6 novembre 1953, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 11 mapp. n. 163 qualità: prato mq. 36
Fg. 11 mapp. n. 164 qualità: prato mq. 32
Fg. 11 mapp. n. 165 qualità: bosco alto mq. 91
Fg. 12 mapp. n. 290 qualità: prato mq. 51
Fg. 12 mapp. n. 292 qualità: prato mq. 80
Superficie da acquisire: prato arborato e bosco alto mq. 290

*Valore stimato del sedime:* euro 308,36

23. Cimenti Pietro, nato a Lauco il 14 ottobre 1927, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 287 qualità: prato mq. 18
Fg. 12 mapp. n. 288 qualità: prato mq. 25
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 43

*Valore stimato del sedime:* euro 45,73

24. Sclisizzo Caterina, nata a Lauco il 28 maggio 1941, proprietà 1/2; Sclisizzo Luigi, nato a Udine 10 dicembre 1929, proprietà 1/2.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 283 qualità: prato mq. 76
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 76

*Valore stimato del sedime:* euro 80,82

25. Beorchia Giuseppina, nata a Lauco il 5 novembre 1914, proprietà 1/1.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 311 qualità: prato mq. 22
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 22

*Valore stimato del sedime:* euro 23,40

26. Beorchia Ancilla, nata a Lauco il 31 ottobre 1931, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 4 mapp. n. 384 qualità: prato mq. 44
Superficie da acquisire: bosco alto mq. 44

*Valore stimato del sedime:* euro 46,78

27. Beorchia Jole, nata a Lauco il 5 novembre 1933, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 302 qualità: prato mq. 118
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 118

*Valore stimato del sedime:* euro 125,48

28. Travani Gilda, nata a Lauco il 27 settembre 1933, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 326 qualità: bosco alto mq. 25
Superficie da acquisire: mq. 25

*Valore stimato del sedime:* euro 26,59

29. Garettini Ada, nata a Lauco il 30 agosto 1936, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 310 qualità: prato mq. 26
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 26

*Valore stimato del sedime:* euro 27,64

30. Beorchia Filomena, nata a Lauco il 27 novembre 1950, proprietà 1/3; Beorchia Fiorinda, nata a Tolmezzo il 20 ottobre 1947, proprietà 1/3; De Colle Ada, nata a Lauco il 27 gennaio 1908, proprietà 1/3.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 330 qualità: bosco alto mq. 195
Superficie da acquisire: mq. 195

*Valore stimato del sedime:* euro 207,35

31. Travani Agostino, nato a Lauco il 6 settembre 1924, proprietà 3/9; Travani Fabrizio, nata in Francia il 6 marzo 1963, proprietà 1/9; Travani Gilda, nata a Lauco il 27 settembre 1933, proprietà 3/9; Travani Luc, nata in Francia il 30 aprile 1961, proprietà 1/9; Travani Steve, nata in Francia il 25 ottobre 1954, proprietà 1/9.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 293 qualità: bosco alto mq. 79
Superficie da acquisire: mq. 79

*Valore stimato del sedime:* euro 84,01

32. Beorchia Giuseppe, nato a Lauco il 6 maggio 1957, proprietà 1/1.

*Descrizione catastale:*
Fg. 11 mapp. n. 161 qualità: bosco alto mq. 48
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 48

*Valore stimato del sedime:* euro 51,04

33. De Colle Consiglia, nata a Lauco il 25 novembre 1921, proprietà 1/2; De Colle Pasqua, nata a Lauco il 20 agosto 1897, proprietà 1/2.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 304 qualità: prato mq. 100
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 100

*Valore stimato del sedime:* euro 106,34

34. Marcuzzi Ginesio, nato a Forgaria nel Friuli il 14 settembre 1923, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 11 mapp. n. 156 qualità: prato mq. 34
Fg. 12 mapp. n. 280 qualità: prato mq. 576
Fg. 12 mapp. n. 282 qualità: prato mq. 5
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 615

*Valore stimato del sedime:* euro 653,95

35. Rossitti Elio, nato a Lauco il 23 settembre 1936, proprietà 1/4; Rossitti Gina, nata a Lauco il 24 settembre 1925, proprietà 1/4; Rossitti Giobatta, nato a Lauco il 12 giugno 1927, proprietà 1/4; Rossitti Giuseppe, nato a Lauco il 23 settembre 1936, proprietà 1/4.

*Descrizione catastale:*
Fg. 4 mapp. n. 385 qualità: bosco alto mq. 93

Fg. 4 mapp. n. 386 qualità: bosco alto mq. 40
Superficie da acquisire: mq. 133

*Valore stimato del sedime:* euro 141,43

36. De Colle Alfredo, nato a Lauco il 23 settembre 1940, proprietà 1/6; De Colle Carla, nata a Lauco il 13 maggio 1938, proprietà 1/6; De Colle Costanza, nata a Lauco il 9 dicembre 1920, proprietà 1/6; De Colle Leonora, nata a Lauco il 29 settembre 1917, proprietà 1/6; De Colle Maddalena, nata a Lauco il 27 dicembre 1924, proprietà 1/6; De Colle Maria, nata a Lauco il 28 marzo 1927, proprietà 1/6.

*Descrizione catastale:*
Fg. 11 mapp. n. 160 qualità: bosco alto mq. 28
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 28

*Valore stimato del sedime:* euro 29,78

37. Beorchia Teresa, nata a Lauco il 18 ottobre 1900, usufrutto; Travani Agostino, nato a Lauco il 6 settembre 1924, proprietà 3/9; Travani Fabrizio, nato in Francia il 6 marzo 1963, proprietà 1/9; Travani Gilda, nata a Lauco il 27 settembre 1933, proprietà 3/9; Travani Luc, nato in Francia il 30 aprile 1961, proprietà 1/9; Travani Steve, nato in Francia il 25 ottobre 1954, proprietà 1/9.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 308 qualità: prato mq. 36
Superficie da acquisire: prato arborato mq. 36

*Valore stimato del sedime:* euro 38,28

38. Beorchia Caterina, nata a Udine il 20 agosto 1910, proprietà 1000/1000.

*Descrizione catastale:*
Fg. 4 mapp. n. 381 qualità: prato mq. 123
Fg. 4 mapp. n. 382 qualità: prato mq. 64
Fg. 4 mapp. n. 383 qualità: bosco alto mq. 205
Superficie da acquisire: prato arborato e bosco alto mq. 392

*Valore stimato del sedime:* euro 416,82

39. De Colle Graziella, nata a Tolmezzo il 19 marzo 1963, proprietà 1/2; Digianantonio Roberto, nato a Gemona del Friuli il 28 novembre 1960, proprietà 1/2.

*Descrizione catastale:*
Fg. 12 mapp. n. 274 qualità: prato mq. 22
Superficie da acquisire: mq. 22

*Valore stimato del sedime:* euro 23,40

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO:
dott. Rolando Marini

## ERRATA CORRIGE

**B.U.R. n. 21 del 26 maggio 2004 - Decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna 30 aprile 2004, n. 312 - Autorizzazione all'istituzione della zona cinofila denominata «Zona cinofila Sanvitese» in Comune di San Vito al Tagliamento, località Rosa Vecchia.**

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004 gli estremi del decreto del Direttore del Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, anziché «26 aprile 2004, n. 290» devono leggersi «30 aprile 2004, n. 312» (a pag. 5 del sommario ed a pag. 49 del testo).

PARTE SECONDA

# LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 113 del 15 maggio 2004)*

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 19 marzo 2004.

**Erogazione dei contributi previsti dall'articolo 14, comma 1, della legge 7 dicembre 1999, n. 472, a favore delle regioni a statuto speciale, della provincia autonoma di Trento, quale concorso dello Stato per la sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale in esercizio da oltre quindici anni. (Decreto n. 060/TPL). Comunicato.**

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Capo del Dipartimento per i trasporti terrestri e per i sistemi informativi e statistici di data 19 marzo 2004 con il quale si autorizza il pagamento, ai sensi della legge n. 472/1999, articolo 14, comma 1, per l'anno finanziario 2004, a favore delle Regioni a statuto speciale e della provincia di Trento, ai fini della sostituzione di autobus destinati al trasporto pubblico locale, della somma così come indicata nel seguente piano di ripartizione:

| *Enti* | *Quote competenza 2004* | *c/c n.* |
|---|---|---|
| Friuli-Venezia Giulia | 1.691.293,05 | 22714 |
| Sardegna | 2.129.455,09 | 22709 |
| Sicilia | 5.112.716,72 | 22721 |
| Valle d'Aosta | 636.584,77 | 22719 |
| Provincia autonoma Trento | 759.088,35 | 22715 |
| Totale | 10.329.137,98 | |

PARTE TERZA

# CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI UDINE

**Bando di asta pubblica per l'affidamento del servizio di custodia e gestione parchi suddiviso in 2 lotti.**

1) *Ente appaltante:* Comune di Udine - Via Lionello 1 - 33100 Udine - tel. 0432/2711 - fax 0432/271355.

2) *Oggetto del servizio:* categoria 26, Allegato 2, decreto legislativo 157/1995, C.P.V. 92.00.00-1, servizio di custodia e gestione parchi suddiviso in 2 lotti. Lotto 1: custodia e gestione del parco del Cormor. Lotto 2: custodia e gestione del Parco urbano dei Rizzi «A. Desio».

3) *Luogo di esecuzione:* vedi Capitolati speciali d'appalto (CSA).

4) *Riferimenti normativi:* vedi i CSA e l'Allegato ai CSA.

5) *Lotti:* ammesse offerte per singoli lotti.

6) *Varianti:* no. *Opzioni:* no.

7) *Durata contratto:* sedici mesi, salvo rinnovo, vedi articolo 1 CSA lotti 1 e 2.

8) *Documenti di gara:* disponibili presso l'U.O. Procedure di gara, Via Lionello 1, 33100 Udine, potranno richiedersi con invio busta formato A4 affrancata con euro 13,16 recante l'indirizzo della ditta, e visionabili in Internet: www.comune.udine.it. Per informazioni su gara tel. 0432/271489-80 (U.O. Gare), su aspetti tecnici: tel. 0432/520651 (U.O. Gestione verde pubblico).

9) *Termine presentazione offerte:* redatte su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire - pena esclusione - unitamente alla documentazione di cui al punto 14), entro le ore 12.15 del 5 luglio 2004 al seguente indirizzo: Comune di Udine, U.O. Procedure di gara, Via Lionello 1 - 33100 Udine.

10) *Apertura delle offerte:* 6 luglio 2004 alle ore 9.00 in una sala del Palazzo comunale aperta al pubblico.

11) *Cauzione:* provvisoria lotti 1 e 2: euro 1.500,00. Definitiva: lotto 1 euro 15.000,00 e lotto 2 euro 6.000,00 (vedi articolo 12 CSA lotto 1, articolo 10 CSA lotto 2 ed Allegato al CSA). *Garanzie:* vedi articolo 15 CSA lotto 1 e articolo 13 CSA lotto 2.

12) *Finanziamento:* il servizio non prevede esborso dell'Ente. *Pagamento:* vedi articolo 7 CSA lotto 1 ed articolo 5 CSA lotto 2.

13) *Raggruppamenti:* ex articolo 11, decreto legislativo 157/1995, vedi Allegato ai CSA.

14) *Requisiti:* all'offerta dovrà essere allegata - pena esclusione - la documentazione specificata nell'Allegato ai CSA.

15) *Validità dell'offerta:* 180 giorni.

16) *Criterio di aggiudicazione:* offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 157/1995.

17) *Altre informazioni:* modalità di presentazione dell'offerta, prescrizioni generali e subappalto: vedi i CSA e l'Allegato ai CSA.

18) *Avviso preinformazione su G.U.C.E.:* pubblicato il 27 marzo 2004.

per IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI
E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI GARA:
dott.ssa Paola Asquini

---

## COMUNE DI VILLA SANTINA

(Udine)

**Avviso del bando di gara mediante asta pubblica per l'alienazione di terreni di proprietà comunale.**

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale n. 24 del 31 luglio 2001 e n. 63 del 29 novembre 2003, esecutive ai sensi di legge, e della propria determinazione n. 42 del 31 maggio 2004 il giorno 26 del mese di luglio dell'anno 2004 alle ore 9.00 nella Sala consiliare dell'Ente sito in Villa Santina, piazza Venezia, n. 1, si terrà un'asta pubblica, secondo le modalità previste dall'articolo 63 e seguenti del Regio decreto n. 827 del 1924 e secondo le vigenti disposizioni in materia di alienazione di beni pubblici, per l'alienazione dei beni immobili siti in Comune di Villa Santina raggruppati in n. 2 lotti, così distinti:

- lotto 1: fg. 15, pc. 115, qualità seminativo (arboreto), cl. 3, s. cat.le 01.00.80, affittato: sì, scadenza affitto 10 novembre 2016; fg. 15, pc. 121, qualità prato, cl. 3, s. cat.le 00.06.10, affittato: sì; fg. 15, pc. 123, qualità prato, cl. 3, s. cat.le 00.88.10, affittato: sì; prezzo a base d'asta euro 31.698,06 (di cui euro 16.526,62 valore terra nuda ed euro 15.171,44 valore arboreto);

- lotto 2: fg. 15, pc. 136, qualità prato, cl. 3, s. cat.le 00.08.10, affittato: no; fg. 15, pc. 137, qualità prato, cl. 3, s. cat.le 00.48.00, affittato: no; fg. 13, pc. 177, qualità prato, cl. 3, s. cat.le 00.02.90, affittato: no; prezzo a base d'asta euro 17.265,00;

alle seguenti condizioni:

a) gli immobili sono venduti nello stato di fatto e diritto in cui si trovano, con tutte le servitù apparenti e non apparenti, con tutti i pesi inerenti senza eccezione alcuna. Gli interessati possono prendere visione presso l'Ufficio ragioneria del contratto d'affitto e di tutta la documentazione tecnica relativa ai suddetti lotti;

b) nessuna contestazione potrà essere fatta per l'eventuale differenza tra superficie e consistenza risultante in catasto e superficie e consistenza effettiva, dato che i terreni sono venduti a corpo;

c) ai conduttori dei terreni e soggetti legittimati è riconosciuto, secondo la legge il diritto di prelazione, in particolare secondo quanto stabilito dall'articolo 8 della legge 590 del 26 maggio 1965 e dall'articolo 7 della legge 817 del 14 agosto 1971;

d) l'asta pubblica verrà espletata per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con i prezzi a base d'asta ai sensi dell'articolo 73, punto c) del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827;

e) saranno escluse dalla gara le offerte inferiori al prezzo a base d'asta;

f) l'aggiudicazione avverrà a favore di colui che avrà offerto l'aumento complessivamente più alto, rispetto ai prezzi a base d'asta di ciascun lotto;

g) l'offerta dovrà essere presentata per ogni singolo lotto, identificato nel sopra riportato elenco e non verranno ammesse offerte cumulative;

h) si procederà all'aggiudicazione anche qualora pervenisse una sola offerta per singolo lotto, sempre che sia pari o in aumento rispetto al prezzo a base d'asta;

i) in caso di offerte di eguale importo verranno applicate le disposizioni di cui all'articolo 77 del Regio decreto 827/1924;

j) restano a totale carico dell'aggiudicatario del lotto le spese di compravendita e sue dipendenti e conseguenti, compresi i certificati urbanistici, procure, ecc.;

k) il verbale di aggiudicazione è senz'altro vincolante e obbligatorio a tutti gli effetti di legge per l'aggiudicatario;

l) l'esercizio del diritto di prelazione da parte di aventi diritto di cui alla lettera c) che precede comporta l'inefficacia dell'aggiudicazione e l'obbligo per il Comune di restituire all'aggiudicatario il deposito cauzionale.

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno presentare apposita offerta stesa su carta legale esibendo la prova di aver effettuato presso la Tesoreria comunale «Friulcassa S.p.A.» filiale di Villa Santina il deposito cauzionale di euro 1.585,00 per il lotto n. 1 ed euro 865,00 per il lotto n. 2.

Detta cauzione sarà resa all'aggiudicatario al momento della sottoscrizione del contratto mentre ai soggetti non aggiudicatari sarà restituita entro 30 giorni dalla data di esperimento dell'asta.

Nell'offerta dovrà essere riportato, a pena di esclusione dalla gara:

- il lotto per il quale si intende concorrere ed il prezzo offerto espresso in cifre ed in lettere (in caso di discordanza prevarrà quella più favorevole al Comune);
- comunque e sempre la dicitura: «Il sottoscritto dà atto che con la sottoscrizione della presente offerta è a piena conoscenza delle norme inserite nel bando di gara e le accetta integralmente»;
- se l'offerta è presentata da persona fisica questa dovrà chiaramente apporre la firma autografa, l'indicazione degli estremi di nascita, di residenza ed il codice fiscale;
- se l'offerta è prodotta per conto di persona giuridica deve essere allegato ogni utile documento, procura speciale od altro, comprovante la manifesta volontà del rappresentato di acquisire l'immobile.

Ai fini del decreto legislativo 196/2003, si comunica che il trattamento dei dati personali avviene esclusivamente in funzione dell'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura relativa al presente bando, nella tutela dei diritti e della riservatezza delle persone.

Responsabile del procedimento è il sottoscritto Bonanni Giacomo. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0433/74141 negli orari di ufficio.

Villa Santina, 31 maggio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO E CONTABILE:
Giacomo Bonanni

---

COMUNE DI AVIANO

(Pordenone)

**Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Rive».**

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e sue successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

Che gli atti del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Rive» adottato ai sensi di legge con delibera del Consiglio comunale n. 54 del giorno 26 aprile 2004 (esecutiva) saranno depositati in libera visione al pubblico nel palazzo comunale presso l'Ufficio urbanistica-edilizia privata-ambiente per trenta giorni effettivi consecutivi a far tempo dal 16 giugno 2004 e fino al 28 luglio 2004 compreso, durante il normale orario d'ufficio.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al predetto Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Rive»; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano stesso possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza municipale, addì 31 maggio 2004

IL SINDACO:
(firma illeggibile)

---

COMUNE DI CHIONS
Area urbanistica - edilizia privata - ambiente

(Pordenone)

**Avviso di deposito presso la Segreteria comunale della delibera di Consiglio comunale di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lago Verde».**

Con deliberazione consiliare n. 19 del 22 aprile 2004, il Comune di Chions ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lago Verde».

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale n. 52/1991, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, si avvisa che la delibera di adozione e i relativi elaborati del P.R.P.C. in oggetto, saranno depositati presso la Segreteria comunale (municipio con sede in Villotta di Chions) per la durata di trenta giorni effettivi a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Chions, 26 maggio 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
arch. Golfredo Castelletto

---

COMUNE DI FIUME VENETO

(Pordenone)

**Modifiche allo statuto comunale.**

Si rende noto che sono state apportate le seguenti modifiche allo statuto comunale:

- emendamento all'articolo 60 del vigente Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 12 febbraio 2004 con aggiunta di un 3º comma con la seguente dicitura:

«Il Sindaco, i componenti della Giunta comunale ed i consiglieri comunali sono esclusi dalla norme sull'incompatibilità per quanto riguarda la eventuale designazione a partecipare al Consiglio di amministrazione di consorzi e società partecipate e controllate, qualora la partecipazione del Comune in detti enti e società sia non superiore al 10%, così come previsto dall'articolo 1, comma 41 della legge regionale 21/2003»;

- emendamento all'articolo 62 del vigente Statuto comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 19 febbraio 2004 con aggiunta del 4º comma con la seguente dicitura:

«Possono partecipare alla normale attività dell'ente, gli ex sindaci del Comune di Fiume Veneto, insigniti del titolo di Sindaci emeriti».

Fiume Veneto, 28 maggio 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA:
dott.ssa Cristiana Rigo

---

COMUNE DI FIUMICELLO

(Udine)

**Statuto comunale.**

SOMMARIO

---

## PREMESSA

## VALORI ISPIRATORI DELL'AZIONE COMUNALE

*Partecipazione e programmazione dell'attività*

Al fine di garantire l'imparzialità, il buon andamento e la trasparenza della propria azione amministrativa, assicura l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'Ente, secondo i principi stabiliti della Costituzione. Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti

idonei a garantire la più ampia informazione dei cittadini. Realizza la programmazione mediante la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni, delle organizzazioni sindacali e di categoria.

*Ripudio della guerra, degli armamenti nucleari e sostegno della pace*

In conformità ai principi fondamentali della Costituzione, che riconosce i diritti delle persone umane, ripudia la guerra quale mezzo per risolvere le controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli riconoscendo nella pace un diritto fondamentale. A tal fine promuove la cultura della pace facendosi carico e partecipando direttamente alle iniziative che ne favoriscono la diffusione ed un maggior radicamento nella società. Favorisce inoltre tutte le istituzioni culturali e scolastiche, associazioni e gruppi di volontariato che perseguono obiettivi di pace e cooperazione internazionale.

*Promozione della tolleranza e del rispetto reciproco. Prevenzione e rifiuto di ogni forma di violenza.*

Promuove nel proprio territorio il rispetto fra le persone, le culture, le etnie considerando le diversità e le differenze una risorsa del paese. Allo stesso tempo promuove la cultura del confronto e della collaborazione. Condanna e combatte qualsiasi manifestazione di violenza e opera per rimuovere le condizioni che nella quotidianità possono indurre le persone e soprattutto i giovani a manifestare comportamenti devianti e violenti.

*Promozione della solidarietà dell'associazionismo e del volontariato*

Favorisce e promuove tutte le forme di solidarietà e di reciproco sostegno fra le persone ed i ceti sociali, valorizzando ogni forma di associazionismo e di collaborazione, consapevole che in qualsiasi campo esse vadano a operare, contribuiscono al benessere individuale e sociale.

*La famiglia e i diritti dei bambini*

Riconoscendo la famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio nonché nucleo costituito liberamente sulla base di legami affettivi e di reciproca solidarietà finalizzato alla stabile convivenza, si impegna a realizzare una politica tesa a sostenere anche economicamente la formazione. Il Sindaco e il Consiglio comunale sono i principali garanti dei diritti dei bambini e delle bambine sanciti dalla Dichiarazione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e si impegnano mettendo in atto conseguenti concrete iniziative atte a realizzare tali attività, cooperando con tutti gli organismi che si adoperano a tal fine.

*Rimozione delle cause di emarginazione delle persone svantaggiate*

Promuove opportune iniziative per rimuovere le cause dell'emarginazione sociale ed economica di concerto con altri enti ed istituzioni. Si adopera a che i portatori di handicap siano adeguatamente assistiti e coinvolti in iniziative ricreative sociali e culturali. Si adopera inoltre per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

*Valorizzazione degli anziani*

Considera gli anziani come un prezioso patrimonio di sapienza, di conoscenza e di esperienze, tale patrimonio costituisce una risorsa per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo. Promuove la partecipazione diretta dell'anziano alle varie forme della vita collettiva ed associativa. Si prefigge di mantenere ed estendere l'assistenza morale e materiale agli anziani.

*Promozione della conoscenza e della cultura*

Valorizza il patrimonio culturale del paese in tutte le sue forme, opera per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio monumentale e naturalistico per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione di tale patrimonio. Promuove la ricerca storica delle radici del paese e favorisce le iniziative che fanno riferimento alla tradizione storica locale. Riconosce e valorizza l'uso della lingua friulana come portato storico della comunità locale. Sostiene le nuove forme di espressione culturale di comunicazione e di creatività, soprattutto dei giovani.

*Diritto allo studio*

Attua tutte le azioni possibili per far sì che il diritto allo studio ed alla conoscenza possano affermarsi, rimovendo gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di tale obiettivo. Sostiene le attività e le iniziative di qualificazione e di rinnovamento della scuola locale in direzione dell'integrazione con la società, attivando iniziative in collaborazione con le scuole per arricchire il più possibile la formazione dei ragazzi.

*Parità tra uomo e donna*

Persegue la realizzazione delle condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale. Negli organi comunali e collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituti partecipati, è promossa la presenza dei rappresentanti di entrambi i sessi.

*Difesa e promozione della natura e del paesaggio*

Riconosce e valorizza l'ambiente, il territorio e il paesaggio come beni e risorse universali da salvaguardare sia nelle loro componenti naturalistiche sia storiche e culturali. Assume la compatibilità con l'ambiente come punto centrale di qualsiasi programma di sviluppo economico, urbanistico e sociale del paese. A tal fine assume e sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale e di riqualificazione urbanistica. Allo stesso tempo si adopera per far sì che l'ambiente diventi una responsabilità collettiva.

*Promozione ed educazione alla salute*

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, concorre a rendere effettivo il diritto alla salute. Si impegna, in collaborazione con la struttura sanitaria, affinché attraverso una corretta informazione si possa ridurre il rischio sanitario a partire dalla vita quotidiana. Riconosce l'efficace azione educativa, formativa, di crescita sociale e di tutela della salute svolta dallo sport e ne favorisce la diffusione e la pratica. Promuove le iniziative più opportune per contribuire alla sconfitta della droga, dell'alcoolismo, adoperandosi per il recupero di tossicodipendenti e alcolisti.

*Diritti dei lavoratori ed ampliamento dell'occupazione*

Considera il lavoro un diritto fondamentale che rappresenta l'elemento costitutivo di una civiltà democratica. Si adopera affinché i diritti dei lavoratori siano garantiti all'interno delle aziende operanti sul territorio, garantendo le migliori condizioni di lavoro e la tutela della salute. Promuove lo sviluppo economico e sociale del paese con l'obiettivo della più ampia occupazione.

*Sostegno alle produzioni alimentari biologiche*

Ritiene che ci siano dei limiti invalicabili affinché la sperimentazione genetica non si spinga oltre le concezioni etiche e morali cui una società deve attenersi. Pertanto si impegna a sostenere l'incremento e la diffusione di produzioni biologiche ed a sostenere un modello di agricoltura fondato sul rispetto dell'ambiente e sulla valorizzazione dei prodotti locali.

*Pubblicità dello Statuto comunale*

Ritiene che lo Statuto, oltre ad essere pubblicato secondo le norme di legge, debba essere divulgato nell'ambito della cittadinanza con ogni possibile mezzo, compreso quello dell'illustrazione orale. Si impegna a consegnare gratuitamente ai cittadini che completino il ciclo dell'istruzione obbligatoria copia dello Statuto per mezzo delle autorità scolastiche, con le quali collaborerà per ogni utile ed efficace illustrazione dello stesso.

---

# TITOLO I

# PRINCIPI GENERALI

## CAPO I

## CARATTERISTICHE COSTITUTIVE

### Art. 1

*Autonomia del Comune*

1. Il Comune di Fiumicello agisce nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, rispettando le leggi dello Stato e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

2. Il Comune di Fiumicello è Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove e ne coordina lo sviluppo. Aderisce ad associazioni di Comuni in campo provinciale, regionale, nazionale ed europeo.

3. Il Comune di Fiumicello è Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonchè autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

4. Il Comune di Fiumicello è Ente autonomo ed esercita funzioni proprie e quelle conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

### Art. 2

*Uso della lingua friulana*

1. Il Comune riconosce e valorizza l'uso della lingua friulana come portato storico della comunità locale. Ne accoglie l'uso accanto alla forma in lingua italiana, nella toponomastica, nei rapporti dell'Amministrazione con i cittadini e nelle altre forme stabilite dalle leggi regionali e nazionali.

2. Il Comune promuove gli strumenti di tutela e diffusione della cultura, della lingua e delle tradizioni friulane, sostenendo le attività delle associazioni e degli organismi operanti nel settore della cultura locale e friulana, con specifico riguardo alle forme di collaborazione con la Regione e la Provincia anche ai fini dell'esercizio delle funzioni a quest'ultima trasferite per effetto delle leggi regionali.

### Art. 3

*Territorio e popolazione*

1. Il Comune di Fiumicello comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'articolo 9 della legge 24 novembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

2. Il territorio del Comune comprende le località di:

- San Valentino - capoluogo
- Papariano
- San Lorenzo
- Sant'Antonio

3. La denominazione e la circoscrizione territoriale del Comune possono essere modificate con legge della Regione, ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione.

4. La popolazione del Comune di Fiumicello è quella residente nelle località di San Valentino, Papariano, San Lorenzo, Sant'Antonio e nel relativo territorio di pertinenza.

5. Il Comune si riserva la facoltà di estendere i propri interventi verso quei cittadini che, per qualsiasi motivo ed in speciale modo per motivi di lavoro, si trovino temporaneamente fuori dei limiti della Circoscrizione comunale o all'estero, sia con provvedimenti diretti a tutelarne gli interessi sul territorio comunale, che attraverso provvedimenti assistenziali.

Art. 4

*Sede, stemma e gonfalone*

1. Il Comune ha sede nel capoluogo, in via Gramsci n. 8.

2. Presso il Palazzo municipale si riuniscono la Giunta, il Consiglio e le commissioni. Per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate in luoghi diversi dalla suddetta sede.

3. Il Comune si fregia di proprio stemma e gonfalone.

4. L'uso e la riproduzione dello stemma del Comune sono consentiti esclusivamente previa autorizzazione del Sindaco.

Art. 5

*Albo pretorio*

1. Nel Palazzo municipale è individuato uno spazio da destinare ad Albo pretorio, per la pubblicazione di atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto comunale, dei Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità, la facilità di lettura.

3. L'affissione degli atti ed avvisi viene fatta a cura del Responsabile del procedimento.

## TITOLO II

## ATTIVITÀ GENERALI

### CAPO I

### FINALITÀ

Art. 6

*Attività del Comune*

1. Il Comune di Fiumicello è Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, salvaguarda la sua storia, le tradizioni culturali e religiose, il patrimonio umano, artistico e ambientale, i gruppi e le istituzioni educative e politiche che animano la vita comunitaria e che la caratterizzano in un clima di pluralismo e di rispetto reciproco.

2. La comunità locale realizza il proprio indirizzo politico e amministrativo attraverso l'esercizio dei poteri previsti e disciplinati dallo Statuto del Comune.

3. Ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione, il Comune è soggetto istituzionalmente equiordinato agli altri in cui si riparte la Repubblica.

4. Il rapporto fra il Comune, la Provincia, la Regione e gli altri Enti locali si ispira ai criteri della collaborazione, cooperazione e associazionismo nel pieno rispetto delle rispettive posizioni istituzionali.

5. Il Comune ha potestà normative che esercita secondo le previsioni del presente Statuto.

6. Il Comune ha autonomia finanziaria nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica, consistenti nell'attribuzione di risorse certe, proprie e trasferite.

7. Il Comune realizza i valori espressi dalla comunità con riferimento agli interessi che i cittadini esprimono anche attraverso la collaborazione e cooperazione con soggetti pubblici e privati; promuove altresì la partecipazione della comunità stessa alla politica; riconosce attraverso la toponomastica personalità, uomini e donne che hanno lasciato un positivo messaggio nella comunità locale.

8. Il Comune promuove, favorisce ed indirizza l'attività dei soggetti pubblici e privati per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità.

9. Il Comune collabora con le altre istituzioni locali per l'adozione di misure idonee a conservare e difendere l'ambiente e per eliminare le cause di inquinamento.

10. Il Comune promuove, in collaborazione con Enti di ricerca ed istituzioni culturali locali, regionali, nazionali e internazionali, il mantenimento e lo sviluppo (anche con risorse proprie) del patrimonio culturale, linguistico, storico e artistico.

11. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini ai procedimenti di pianificazione territoriale.

12. Il Comune, anche in collaborazione con i Comuni contermini e le altre istituzioni:

a) sostiene e promuove lo sviluppo dell'agricoltura nelle sue forme tradizionali ed innovative, nel rispetto dell'ambiente;

b) coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo;

c) promuove programmi atti a favorire lo sviluppo del terziario per assicurare la qualificazione professionale e l'occupazione giovanile;

d) favorisce la promozione del turismo in tutte le sue forme, stimolando il rinnovamento e la modernizzazione delle attrezzature e dei servizi;

e) tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato;

f) incoraggia e sostiene l'associazionismo, la cooperazione e le forme di autogestione fra lavoratori dipendenti e autonomi.

13. Il Comune attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmatico sviluppo degli insediamenti urbani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali, artigianali e commerciali.

14. Nell'ambito dei propri poteri e delle proprie funzioni l'Amministrazione comunale si impegna a superare le discriminazioni:

a) tra i sessi, determinando specifiche azioni positive, intese come misure a beneficio delle sole donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la realizzazione di pari opportunità, promuovendo inoltre, tutte le iniziative necessarie a consentire alle donne di godere pienamente dei diritti di uguaglianza e di parità sociale;

b) nei confronti dei portatori di handicap;

c) nei confronti degli anziani ed emarginati;

d) nei confronti dei lavoratori immigrati.

15. Il Comune si impegna inoltre a promuovere una autentica cultura di pace e di solidarietà internazionale, valorizzandola con opportune iniziative educative nella scuola, nei gruppi, nelle associazioni e con la comunità.

### Art. 7

*Funzioni e rappresentanza della comunità*

1. Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità sono individuate dalla legge per settori organici.

Esse attengono:

a) il Comune rappresenta la comunità e provvede alla cura e alla crescita sociale, civile, culturale e demo-

cratica della comunità operante nel territorio comunale;

b) il Comune provvede alla cura e allo sviluppo del territorio e delle attività economico-produttive, insediative e abitative che su di esso si svolgono;

c) il Comune emana direttive e fornisce indicazioni per l'espletamento delle funzioni amministrative che fanno riferimento alla popolazione ed al territorio comunale, precisamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico;

d) il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute e attua idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro, alla tutela della famiglia, della maternità e della prima infanzia; opera per l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili e invalidi.

## Art. 8

### *Sviluppo sociale, culturale ed economico*

1. Il Comune promuove in forme idonee la collaborazione con i Comuni contermini, con la Provincia e la Regione, al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile.

2. Il Comune impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione, incentivando la più ampia partecipazione singola e associata, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati.

3. Il Comune promuove idonee iniziative di collaborazione con altri Comuni sui temi di interesse sovracomunale al fine di una più efficace programmazione per la gestione e lo sviluppo del territorio.

4. Il Comune coopera con gli altri Enti locali (Comuni, Provincie e Regioni).

5. Il Comune partecipa e concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato, della Regione e Provincia, provvedendo per quanto di competenza, alla loro attuazione.

6. Il Comune persegue le finalità e i principi della carta europea dell'autonomia locale adottata dal Consiglio dei Comuni d'Europa (e dal Consiglio d'Europa), con la quale la valorizzazione delle autonomie territoriali è collegata nel contesto del processo di unificazione dell'Europa. A questo fine opera per favorire i processi di integrazione politico-istituzionale della Comunità Europa, anche tramite forme di cooperazione, di scambi e gemellaggi con altri Enti territoriali nei modi stabiliti da apposito regolamento comunale.

7. Il Comune si conforma ai criteri e alle procedure, stabilite con legge regionale, nella formazione e attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio-economica e della pianificazione territoriale.

8. Il Comune adotta il metodo della programmazione e cooperazione per la realizzazione delle proprie finalità concorrendo, in modo autonomo, alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia, provvedendo per quanto di competenza alla loro specificazione ed attuazione.

9. Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi e dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto dei sindacati, delle formazioni sociali, economiche, culturali e politiche operanti nel territorio.

## Art. 9

### *Servizi pubblici*

1. I servizi pubblici locali hanno una diversa configurazione a seconda che trattasi di servizi pubblici di rilevanza economica o privi di rilevanza economica.

2. L'erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica dovrà avvenire in conformità all'articolo 113 del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. I servizi pubblici privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società a capitale interamente pubblico, a condizione che gli Enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente o gli Enti pubblici che la controllano;

d) in economia;

e) affidamento diretto (solo per servizi culturali e del tempo libero) ad associazioni e fondazioni partecipate e/o costituite dall'Ente;

f) per mezzo di altre eventuali tipologie determinate dalla legge.

### Art. 10

*Gestione associata dei servizi e delle funzioni*

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli Enti locali per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da raggiungere.

2. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali e loro enti strumentali.

3. Le convenzioni - di cui all'articolo 42, lettera c) del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali - contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

4. Il Comune per la realizzazione di opere di interventi di interesse pubblico, nonchè per l'attuazione di programmi di intervento che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata dell'attività della Regione, degli Enti locali, di Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici o privati, promuove e conclude accordi di programma in conformità dell'articolo 19 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

## TITOLO III

## ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

## CAPO I

## ORGANI DEL COMUNE

### Art. 11

*Organi del Comune*

1. Gli organi del Comune, in conformità alla legge, sono:

a) il Consiglio comunale,

b) la Giunta comunale,

c) il Sindaco,

le cui competenze sono attribuite dalla legge e dal presente Statuto.

## CAPO II

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Art. 12

*Costituzione*

1. Il Consiglio comunale è organo elettivo del Comune.

2. L'elezione del Consiglio comunale, la durata in carica, il numero dei Consiglieri comunali e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

3. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, e, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio comunale la relativa deliberazione; tale diritto è condizionato dall'accertamento dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità in conformità alle leggi vigenti.

4. Il Consiglio comunale rimane in carica fino alle elezioni del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizioni dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

5. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono indirizzate al Consiglio comunale, devono essere immediatamente assunte al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari.

6. In caso di sospensione di un Consigliere ai sensi dell'articolo 59 del T.U., il Consiglio nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine dopo la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza, il seggio è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto; quest'ultima procedura è valida anche per surrogare il consigliere che durante il quinquennio abbia lasciato il seggio per qualsiasi causa.

7. I Consiglieri che non intervengono in adunanza per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede a comunicargli per iscritto l'avvio del procedimento di decadenza. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze nonché di fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine di venti giorni decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio comunale esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

### Art. 13

*Il funzionamento*

1. Il Consiglio comunale si riunisce almeno due volte l'anno:

- per l'approvazione della relazione previsionale e programmatica e del bilancio di previsione;
- per l'approvazione del conto consuntivo.

2. Quando il Consiglio è convocato per discutere su detti oggetti, gli avvisi di convocazione devono pervenire almeno cinque giorni prima della data della seduta.

3. Il Consiglio si riunisce poi in qualsiasi periodo dell'anno, su determinazione del Sindaco o per richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. La riunione del Consiglio comunale per richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune deve accadere entro venti giorni dalla presentazione di richiesta.

5. Nei casi di convocazione del Consiglio comunale previsti nel precedente terzo comma, gli avvisi di convocazione devono pervenire almeno tre giorni prima della data della seduta; in caso di seduta urgente è sufficiente che l'avviso sia fatto almeno ventiquattro ore prima.

6. Il Sindaco convoca i Consiglieri con avviso scritto da consegnare al recapito indicato. La consegna deve risultare da dichiarazione di ricevuta e può essere eseguita con qualsiasi mezzo idoneo.

7. Le votazioni sono palesi; eccezionalmente, solo quando le deliberazioni comportino apprezzamenti sulla qualità, attitudini, merito e demerito delle persone, il Consiglio comunale può decidere di non ammettere il pubblico e procedere con votazione segreta.

8. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza di almeno sei Consiglieri salvo sia richiesta per legge o per Statuto una maggioranza speciale.

9. Le deliberazioni sono valide se adottate a maggioranza assoluta dai votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

10. I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno. Debbono astenersi dal prendere parte alle discussioni e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi e di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti affini fino al quarto grado. Gli astenuti non si computano tra i votanti.

11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche; il Sindaco provvede ad informare la cittadinanza mediante adeguate forme di pubblicità stabilite dal regolamento comunale.

12. Qualora siano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politico-sociale il Consiglio comunale può essere convocato, relativamente alla discussione su tali materie, in seduta aperta, alla quale possono prendere parte i cittadini con diritto di parola.

### Art. 14

*Commissioni consiliari*

1. Il Consiglio comunale, al fine di agevolare i lavori consiliari, può istituire delle Commissioni permanenti, temporanee e speciali.

2. La deliberazione di istituzione disciplina la materia, gli scopi, la durata, la composizione, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

### Art. 15

*Consigliere anziano*

1. Consigliere anziano è il Consigliere che ha conseguito nelle elezioni la cifra elettorale più alta (voti di lista più voti di preferenza).

### Art. 16

*Regolamento interno di funzionamento*

1. Il funzionamento del Consiglio comunale, l'attività dei Consiglieri comunali, delle Commissioni consiliari, per le fattispecie non regolate dalla legge, sono disciplinati da apposito regolamento, per la cui approvazione e modificazione provvederà l'organo competente.

### Art. 17

*Competenze*

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico del Comune ed è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il Consiglio comunale ha competenza per l'adozione degli atti amministrativi fondamentali previsti dalle leggi vigenti.

### Art. 18

*Diritti e doveri di informazione dei Consiglieri comunali*

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici nei quali si articola la struttura organizzativa del Comune, nonché dagli altri organismi da essa dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. In ordine alle notizie ed alle informazioni acquisite, i Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente indicati dalla legge.

2. Le informazioni e le notizie di cui al precedente comma 1 sono acquisite da parte dei Consiglieri comunali anche mediante la consultazione di atti e documenti, secondo le modalità stabilite dal regolamento sul diritto di accesso e sul funzionamento del Consiglio comunale, tali da non pregiudicare la normale attività delle strutture dell'Amministrazione comunale.

3. I Consiglieri comunali hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni.

4. Le modalità e le forme di esercizio di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale.

## CAPO III

## LA GIUNTA COMUNALE

### Art. 19

*Composizione*

1. La Giunta comunale è organo di nomina.

2. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di almeno quattro Assessori.

3. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in numero non superiore alla metà degli Assessori da cui la Giunta è composta, in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere comunale.

### Art. 20

*Nomina*

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco e gli Assessori restano in carica fino all'insediamento dei successori.

3. Il Consiglio comunale procede all'accertamento delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità degli Assessori consiliari ed extraconsiliari.

4. Gli Assessori extraconsiliari sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare. Partecipano alle sedute del Consiglio e a quelle delle commissioni consiliari, con facoltà di prendere la parola ma senza diritto di voto.

### Art. 21

*Convocazione e funzionamento*

1. La Giunta comunale è convocata dal Sindaco che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

2. Le sedute della Giunta comunale non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

- Responsabili dei servizi;

- Consiglieri comunali;
- esperti e consulenti esterni.

3. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali, con l'intervento di almeno 3 membri e a maggioranza assoluta dei voti.

4. La Giunta impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

Art. 22

*Competenze*

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio comunale.

2. La Giunta comunale riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività (in sede di approvazione del conto consuntivo).

3. La Giunta comunale compie tutti gli atti di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi e dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento.

4. Nei confronti del Consiglio, la Giunta svolge attività propositiva e di impulso, predisponendo proposte inerenti alle materie attribuite alla competenza del Consiglio.

5. È attribuita alla competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio e la contrazione di mutui previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio.

6. In caso di urgenza e di impossibilità di una tempestiva convocazione del Consiglio comunale, la Giunta può adottare deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

7. La Giunta provvede all'approvazione del Piano Economico Gestionale (P.E.G.) individuando le risorse da destinare ai singoli obiettivi e la loro ripartizione tra gli uffici responsabili.

8. La Giunta provvede infine all'approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale, facendo ricorso alle forme contrattuali più opportune.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 23

*Il Sindaco*

1. Il Sindaco è organo elettivo del Comune.

2. Il Sindaco viene eletto dai cittadini direttamente a suffragio universale, contestualmente all'elezione del Consiglio comunale con le modalità previste dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e dalle leggi regionali, e dura in carica cinque anni.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incandidabilità, di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Chi ricopre la carica di Sindaco per due mandati consecutivi, non è, allo scadere del secondo mandato immediatamente rieleggibile a tale carica.

5. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla sulla spalla destra.

Art. 24

*Mozione di sfiducia*

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati, senza computare il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 25

*Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco*

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.

2. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

3. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

4. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

5. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

6. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della Giunta.

Art. 26

*Revoca Assessori*

1. L'Assessore può essere revocato dal Sindaco, dandone motivata comunicazione al Consiglio comunale.

Art. 27

*Competenze del Sindaco*

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. È il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

2. Il Sindaco neoeletto assume, dopo la proclamazione, tutte le funzioni comprese quelle di ufficiale di governo.

3. Ha competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo delle attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

5. Il Sindaco è legale rappresentante del Comune, anche in giudizio. Sovraintende al funzionamento degli uffici e dei servizi, esercita le funzioni ad esso attribuite dalle leggi statali e regionali, dallo Statuto, dai Regolamenti, e sovraintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

Art. 28

*Linee programmatiche di mandato*

1. Entro il termine di 150 giorni decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento.

3. Con scadenza almeno annuale il Consiglio comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee.

4. È facoltà del Consiglio provvedere a integrare nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Art. 29

*Competenze quale organo di amministrazione*

1. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitagli dalla leggi statali, regionali, dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. In particolare il Sindaco:

a) esercita la rappresentanza generale e politico-istituzionale del Comune;

b) provvede alla nomina del Vice Sindaco e degli altri componenti la Giunta comunale, dandone comunicazione al Consiglio comunale nel corso della seduta di insediamento;

c) provvede alla revoca dei componenti la Giunta;

d) provvede alla sostituzione dei componenti della Giunta in caso di cessazione o di revoca, comunicandone al Consiglio nel corso della seduta immediatamente successiva;

e) propone al Consiglio comunale, entro cinque mesi dall'insediamento, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

f) convoca e presiede la Giunta comunale, nonché il Consiglio comunale;

g) provvede ad informare la popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

h) indice i referendum comunali e ne proclama l'esito;

i) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;

j) impartisce direttive al Segretario comunale per l'esercizio delle sue funzioni;

k) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna;

l) coordina, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al

pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

m) provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune, dandone successiva comunicazione al Consiglio;

n) adotta i provvedimenti disciplinari per il personale in conformità alle norme previste per gli impiegati civili dello Stato;

o) promuove ed approva, dandone informazione al Consiglio, gli accordi di programma per l'attuazione di interventi che richiedono l'azione integrata di diversi soggetti pubblici;

p) adotta ordinanze contingibili ed urgenti nei casi previsti dalle leggi vigenti;

q) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

r) conferisce al Segretario comunale le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata una convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

s) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e servizi comunali.

Art. 30

*Competenze quale organo di vigilanza*

1. Al Sindaco quale organo di vigilanza:

a) promuove tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

b) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso tutti gli uffici.

Art. 31

*Competenze amministrative*

1. Al Sindaco competono le seguenti attribuzioni amministrative:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede;

b) convoca e presiede la conferenza dei capi-gruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

d) dispone la convocazione della Giunta comunale per l'esame delle proposte ascritte da ciascun Assessore;

e) ha potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni ad un Assessore che assume la qualifica di Vice Sindaco;

f) delega normalmente particolari specifiche attribuzioni che attengono a materie definite ed omogenee ai singoli Assessori;

g) riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio comunale.

Art. 32

*Competenze per i servizi statali*

1. Il Sindaco, in qualità di Ufficiale di Governo:

a) provvede ad assumere funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di Ufficiale di P.S.;

b) sovrintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54, comma 1 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

c) sovrintende, informando il Prefetto, ai servizi di vigilanza e a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico;

d) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti ai sensi dell'articolo 54, commi 2 e 3 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, ed assume le iniziative conseguenti.

### Art. 33

*Competenze come Autorità locale*

1. Il Sindaco emana ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica.

## CAPO V

## IL VICE SINDACO

### Art. 34

*Il Vice Sindaco*

1. È Vice Sindaco l'Assessore cui è attribuita dal Sindaco una delega generale di tutte le funzioni ad esso spettanti.

2. Non può essere nominato Vice Sindaco un Assessore di estrazione extraconsigliare.

3. Il Vice Sindaco esercita le funzioni del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento.

## CAPO VI

## ASSESSORI

### Art. 35

*L'Assessore anziano*

1. È Assessore anziano l'Assessore presente più anziano di età, escluso il Vice Sindaco.

2. L'Assessore anziano, in caso di assenza o impedimento sia del Sindaco sia del Vice Sindaco, esercita le funzioni sostitutive del Sindaco.

### Art. 36

*Incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco e Assessore e Consigliere comunale*

1. Le cause di incandidabilità, ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco, di Assessore e di Consigliere comunale sono stabilite dalla legge.

2. Non determina il sorgere di cause di ineleggibilità o di incompatibilità con la carica di Sindaco, Assessore e Consigliere comunale, l'assunzione della carica di amministratore di società di capitali con prevalente capitale pubblico o in posizione di minoranza, o di Consorzio partecipato, purchè il Consiglio comunale abbia assunto la delibera di indirizzi previsti dall'articolo 13 della legge 81/1993.

# TITOLO IV

# ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

## CAPO I

## IL GOVERNO DEI GIOVANI

### Art. 37

*Istituzione del Consiglio comunale dei Giovani, del Sindaco dei Giovani e della Giunta comunale dei Giovani*

1. Nell'ambito degli istituti di partecipazione e di decentramento, sono istituiti il Consiglio comunale dei Giovani, il Sindaco dei Giovani e la Giunta comunale dei Giovani.

2. A tali organi si applicano, per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente titolo ed in quanto compatibili, le disposizioni vigenti per il Consiglio comunale, per il Sindaco e per la Giunta comunale di Fiumicello.

### Art. 38

*Il Consiglio comunale dei Giovani*

1. Il Consiglio comunale dei Giovani è composto da un numero massimo di consiglieri pari a quello dei componenti il Consiglio comunale, eletti fra tutti gli alunni delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori, residenti nel Comune o frequentanti una scuola del Comune.

2. I membri del Consiglio comunale dei Giovani durano in carica due anni e sono eletti direttamente da tutti gli alunni delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori, residenti nel Comune o frequentanti una scuola del Comune.

3. Un apposito regolamento disciplina le modalità di svolgimento delle elezioni e detta le norme per l'attuazione delle previsioni contenute nel presente titolo.

### Art. 39

*Competenze del Consiglio comunale dei Giovani*

1. Il Consiglio comunale dei Giovani rappresenta la collettività dei Giovani di Fiumicello, determina l'indirizzo e la programmazione delle materie demandate alla sua competenza e vigila al fine di verificare l'esecuzione delle decisioni adottate.

2. Il Consiglio comunale, nella seduta successiva a quella prevista dal comma 2 dell'articolo 46 del D.Lgs. 267/2000, provvede a determinare le materie demandate al Consiglio comunale dei Giovani.

3. Rientrano necessariamente nella competenza del Consiglio comunale dei Giovani specifiche attribuzioni nelle seguenti materie:

- politiche ambientali;
- sport;
- tempo libero, giochi e rapporti con l'associazionismo;
- cultura e spettacolo;
- istruzione;
- politiche sociali;
- rapporti con l'UNICEF.

4. Nel bilancio di previsione del Comune viene annualmente previsto un capitolo per il finanziamento delle spese relative alle materie demandate al Consiglio comunale dei Giovani, sia per le spese correnti che per gli investimenti.

5. Il Consiglio comunale dei Giovani esercita funzioni consultive, propositive e di controllo ed:

a) esprime il proprio motivato parere su qualunque pratica che gli Organi del Comune, il Segretario o i funzionari ritengano di dover sottoporre alla sua attenzione;

b) esercita funzioni propositive nell'ambito delle materie di cui al comma 1, mediante deliberazioni;

c) esercita funzioni di vigilanza e di controllo sull'attività degli uffici comunali nell'applicazione dei provvedimenti relativi alle materie demandate alla sua competenza.

6. Le sedute del Consiglio comunale dei Giovani si tengono nella sala consiliare del Comune di Fiumicello. Esse sono valide se adottate con i voti della maggioranza assoluta dei presenti.

7. Le funzioni di Segretario del Consiglio comunale dei Giovani sono svolte dal Segretario del Comune o da un suo delegato.

8. Il Consiglio comunale dei Giovani adotta un apposito regolamento allo scopo di disciplinare il proprio funzionamento.

### Art. 40

*Il Sindaco dei Giovani*

1. Il Sindaco dei Giovani è eletto direttamente da tutti gli alunni delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori, residenti nel Comune o frequentanti una scuola del Comune di Fiumicello.

2. Viene eletto Sindaco dei Giovani il candidato che ha ottenuto il più elevato numero di voti nelle elezioni per il Consiglio comunale dei Giovani.

3. Il candidato che ottiene il numero di voti immediatamente successivo a quello ottenuto dal Sindaco dei Giovani, assume le funzioni di consigliere anziano del Consiglio comunale dei Giovani e presiede lo stesso in caso di assenza od impedimento del Sindaco dei Giovani.

4. Non appena eletto e prima di assumere le funzioni, il Sindaco dei Giovani presta formale promessa nelle mani del Sindaco del Comune di adempiere bene e fedelmente ai propri compiti ed ai propri doveri.

5. Il Sindaco dei Giovani, nelle cerimonie ufficiali alle quali presenzia in tale sua qualità, indossa una fascia tricolore.

6. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco dei Giovani non è, allo scadere del secondo mandato, rieleggibile alla medesima carica.

### Art. 41

*Competenze del Sindaco dei Giovani*

1. Il Sindaco dei Giovani rappresenta il Consiglio comunale dei Giovani.

2. Spetta al Sindaco dei Giovani:

- nominare la Giunta comunale dei Giovani, in conformità a quanto stabilito dai commi del successivo articolo 42;
- convocare e presiedere il Consiglio comunale dei Giovani e la Giunta comunale dei Giovani, fissando l'ordine del giorno, determinando la data delle adunanze ed assicurandone il regolare svolgimento;
- tutelare le prerogative dei consiglieri e degli Assessori e garantire l'esercizio effettivo delle loro funzioni;
- esercitare le funzioni attribuitegli dai regolamenti comunali;

- assumere le iniziative per il controllo e la vigilanza sul funzionamento dei servizi e degli uffici comunali per quanto concerne le materie delegate alla competenza del Consiglio comunale dei Giovani e alla Giunta Comunale dei Giovani;
- svolgere le funzioni eventualmente delegategli dal Sindaco del Comune di Fiumicello;
- curare i rapporti con le autorità cittadine.

3. Il Sindaco dei Giovani è tenuto a riunire il Consiglio comunale dei Giovani in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri dei Giovani o il Sindaco del Comune di Fiumicello.

4. Il Sindaco dei Giovani si avvale, per lo svolgimento di tutti i propri compiti istituzionali, delle strutture del Comune di Fiumicello e della consulenza del Segretario comunale.

5. Il Sindaco dei Giovani cura le deliberazioni del Consiglio comunale dei Giovani e della Giunta comunale dei Giovani nelle materie demandate alla competenza degli stessi e si assicura che queste stesse vengano portate a regolare esecuzione.

6. Nei casi in cui non si sia provveduto a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio comunale dei Giovani o a quelle della Giunta comunale dei Giovani nelle materie rimesse alle competenze degli stessi, il Sindaco dei Giovani riferisce, mediante relazione scritta, al Consiglio comunale di Fiumicello.

## Art. 42

*La Giunta comunale dei Giovani*

1. La Giunta comunale dei Giovani è composta dal Sindaco dei Giovani, che la presiede, e da un minimo di quattro Assessori, nominati dal Sindaco dei Giovani.

2. Il Sindaco dei Giovani può scegliere gli Assessori dei Giovani, in numero non superiore a due, anche tra soggetti non facenti parte del Consiglio comunale dei Giovani e che siano in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere dei Giovani.

3. Il Sindaco dei Giovani comunica al Consiglio comunale dei Giovani l'avvenuta nomina dei componenti la Giunta nella prima seduta successiva all'elezione, contestualmente all'enunciazione della proposta degli indirizzi generali relativi al Governo dei Giovani. Il Consiglio comunale dei Giovani discute ed approva in apposito documento gli indirizzi relativi al Governo dei Giovani.

4. Non è possibile ricoprire la carica di Assessore dei Giovani per più di due mandati consecutivi.

5. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri dei Giovani spetta il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato.

6. Il Comune è tenuto a mettere a disposizione del Sindaco e della Giunta dei Giovani idoneo locale e fornire i mezzi e le strutture necessarie per gli adempimenti istituzionali.

7. Tale ufficio costituisce il luogo abituale di lavoro del Sindaco dei Giovani, il quale potrà riceververvi i Giovani che ne abbiano fatto richiesta.

## Art. 43

*Competenze della Giunta comunale dei Giovani*

1. La Giunta comunale dei Giovani collabora con il Sindaco dei Giovani ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Alla Giunta comunale dei Giovani spetta l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti occorrenti per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale dei Giovani e per l'attuazione dei programmi e degli indirizzi dallo stesso approvati.

3. La Giunta comunale dei Giovani compie tutti gli atti che non siano riservati espressamente al Consiglio comunale dei Giovani e che non rientrino nelle competenze del Sindaco dei Giovani.

4. La Giunta comunale dei Giovani svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio comunale dei Giovani.

5. Prima della scadenza del mandato, la Giunta comunale dei Giovani riferisce al Consiglio comunale dei Giovani sulla propria attività.

## CAPO II

## FORME DI PARTECIPAZIONE

### Art. 44

*Partecipazione popolare*

1. È istituito un Albo ove vengono iscritti, a domanda e previa valutazione di una commissione, gli organismi associativi che operano nel Comune.

2. Per favorire lo sviluppo dei rapporti fra i cittadini e le forme di solidarietà, agli organismi associativi operanti nel Comune e iscritti all'albo potranno essere assicurati vantaggi economici diretti e indiretti secondo le modalità e i criteri che saranno contenuti in apposite forme regolamentari.

3. Nella domanda di iscrizione dovranno essere indicati: le finalità perseguite e la relativa attività, la consistenza associativa, gli organi, i soggetti dotati di rappresentanza e ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

4. La valorizzazione delle libere forme associative e di volontariato può essere altresì favorita attraverso idonee forme di partecipazione all'amministrazione locale.

5. Il Comune promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

### Art. 45

*Consulte comunali*

1. Il Consiglio comunale istituisce Consulte nel settore dell'economia, del lavoro, delle attività sociali, della cultura, dell'istruzione, dello sport, della tutela dell'ambiente, della qualità della vita e della pace.

2. Le modalità di composizione, nomina, funzionamento e durata delle Consulte sono stabilite con apposito regolamento.

3. Tali organismi di partecipazione all'Amministrazione comunale potranno prevedere delle rappresentanze delle associazioni individuate per settore e/o anche per territorio, per garantire, nel rispetto delle responsabilità istituzionali degli organi dell'Ente, la rappresentazione degli interessi collettivi e il confronto tra le diverse istanze.

4. Tali organismi di partecipazione possono esprimersi con risoluzioni su cui gli organi competenti hanno obblighi di pronuncia.

5. Può essere altresì prevista per gli stessi, attività consultiva secondo criteri, modalità e procedure stabilite dalle norme regolamentari.

6. Le organizzazioni sindacali e imprenditoriali che abbiano sottoscritto accordi economici o contratti collettivi di lavoro a livello nazionale debbono essere consultate in caso di adozione di atti comunali di carattere generale che abbiano comunque incidenza sull'esercizio delle attività svolte nelle categorie rappresentate.

### Art. 46

*Consulta di Frazione*

1. La partecipazione popolare potrà esprimersi anche attraverso l'attività delle Consulte di Frazione.

2. Ai sensi del precedente comma vengono riconosciute le Consulte di Frazione secondo i seguenti principi:

a) la rappresentanza dovrà essere unitaria;

b) i rappresentanti delle consulte dovranno essere espressi da almeno il 50% degli aventi diritto al voto, nelle rispettive frazioni;

c) il numero dei rappresentanti dovrà essere compreso tra un minimo di tre ed un massimo di cinque per frazione.

3. Con apposito regolamento verranno disciplinate le modalità di indizione, nomina, funzionamento, pubblicità dei lavori delle Consulte di Frazione.

Art. 47

*Istanze, petizioni e proposte*

1. I cittadini singoli, le organizzazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere, possono rivolgere all'Amministrazione comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. A tali istanze, petizioni e proposte è data risposta scritta entro il termine di trenta giorni dalla data di presentazione degli atti.

3. Il regolamento determina la procedura delle petizioni, istanze e proposte, i tempi e le forme di pubblicità, l'assegnazione all'organo competente e lo modalità di intervento del Comune.

Art. 48

*Diritto di accesso*

1. Al fine di assicurare la trasparenza e la imparzialità dell'attività amministrativa è garantito ai cittadini, singoli o associati, di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi comunali secondo le modalità stabilite dal regolamento e secondo le norme legislative in vigore.

Art. 49

*Diritto di informazione*

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione sono pubblici, con le limitazioni previste dal regolamento di cui all'articolo precedente.

2. Al fine di garantire il diritto all'informazione l'Ente può avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche di mezzi di comunicazione ritenuti idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. Gli strumenti di informazione e di comunicazione del Comune sono sviluppati, nel rispetto della legislazione vigente, attraverso dispositivi regolamentari e specifici atti organizzativi interni. Al fine di assicurare la trasparenza e la imparzialità dell'attività amministrativa è garantito ai cittadini, singoli o associati, di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi comunali secondo le modalità stabilite dal regolamento e secondo le norme legislative in vigore.

Art. 50

*Partecipazione al procedimento amministrativo*

1. Fatti salvi i casi di cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione

al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti, e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal Capo III - articoli 7 e seguenti della legge 241/1990.

Art. 51

*Referendum consultivo*

1. È ammesso referendum consultivo sui problemi di rilevanza generale interessanti l'intera Collettività comunale ove lo richiedano i 2/3 dei Consiglieri assegnati o il 10% degli elettori iscritti nelle liste della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta.

2. Le richieste di referendum vanno presentate al Segretario comunale che provvede alla verifica della regolarità delle firme raccolte.

3. Non è ammesso il ricorso al referendum consultivo nelle seguenti materie:

- tributi, tariffe, contribuzioni e bilancio, assunzione di mutui;
- espropriazioni per pubblica utilità;
- nomine e designazioni di cui all'articolo 42, lettera m) del D.Lgs. 267/2000;
- qualunque atto dovuto dall'Amministrazione in forza di disposizioni vigenti emanate da altri Enti;
- revisione dello Statuto comunale.

4. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme, l'ammissibilità dei quesiti, lo svolgimento delle operazioni di voto, il quorum per la validità della consultazione.

5. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi, altrimenti è dichiarata respinta.

6. Se l'esito è stato favorevole il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, le deliberazioni sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

Art. 52

*Il Difensore civico*

1. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione comunale, può essere istituito l'ufficio del Difensore civico.

2. Il Difensore civico è nominato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, individuando il nominativo tra una terna di candidati indicati dalle associazioni di difesa dei consumatori, dal movimento del volontariato e dall'associazionismo.

3. Il regolamento sulla partecipazione definisce i casi di ineleggibilità ed incompatibilità.

4. Le modalità dell'esercizio delle sue funzioni, la definizione delle prerogative, mezzi, rapporti nei confronti dell'Amministrazione, saranno disciplinate da apposito regolamento.

## TITOLO V

## ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO

### CAPO I

### STRUTTURA ORGANIZZATIVA

#### Art. 53

*Principi e criteri direttivi*

1. Per conseguire i fini dell'efficienza nell'azione amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi verrà disciplinato con apposito regolamento, secondo i seguenti criteri informatori per l'organizzazione del lavoro.

2. Questo può articolarsi come segue:

a) per migliorare sia l'utilizzazione del personale (in base ai carichi di lavoro) superando l'attuale rigidità dell'organico e consentendo la necessaria mobilità interna, sia la distribuzione delle risorse;

b) per individuare criteri di valutazione delle produttività e la distribuzione dei relativi incentivi;

c) per razionalizzare e semplificare le procedure, migliorando ed adeguando le tecniche di lavoro in ottemperanza alla legge 7 agosto 1990 n. 241 sull'azione amministrativa;

d) per l'introduzione nell'organizzazione del lavoro di sistemi e tecnologie avanzate che consentano lo snellimento delle procedure e la disponibilità delle informazioni necessarie ai centri decisionali;

e) l'accrescimento delle capacità professionali degli operatori attraverso corsi di aggiornamento.

#### Art. 54

*Organizzazione dei servizi, uffici e del personale*

1. Nel rispetto dei principi e dei criteri di cui al precedente articolo, e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale, la Giunta comunale adotta, ai sensi dell'articolo 48, comma 3 del D.Lgs. 267/2000, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi.

2. Il suddetto regolamento si uniforma al principio secondo il quale agli organi di governo è attribuita la funzione di indirizzo e di controllo, intesa quale autonoma potestà di determinare obiettivi, finalità e priorità dell'azione amministrativa e di verficarne il risultato, mentre al Segretario comunale/Direttore generale ed ai funzionari responsabili compete individuare e stabilire, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e normative, le modalità operative e gestionali più idonee dal punto di vista amministrativo, tecnico e contabile per il perseguimento degli obiettivi assegnati.

3. La dotazione organica e l'organigramma del personale sono qualitativamente e quantitativamente dimensionati in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune e alle disponibilità finanziarie.

4. Il Comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento dell'attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.

5. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina, nel rispetto delle vigenti norme in materia, la responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento e la riammissione in servizio.

#### Art. 55

*Segretario comunale*

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale in particolare:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni d'assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi comunali in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa con funzioni consultive, referenti e d'assistenza alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale e ne cura la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte, ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;

d) presiede le commissioni di gara e di concorso con l'assistenza di un ufficiale verbalizzante e con l'osservanza dei criteri in materia, fissati dalla normativa regolamentare del Comune;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

5. Nei casi di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 108 del D.Lgs. 267/2000. Allo stesso viene corrisposto un compenso determinato dal Sindaco nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

### Art. 56

*Funzioni gestionali*

1. L'articolazione della struttura gestionale individua le figure professionali incaricate di compiti direttivi nella gestione amministrativa, quali responsabili degli uffici e servizi.

2. Ad essi compete l'autonomia operativa per le procedure attuative, l'organizzazione delle risorse finanziarie e strumentali, la gestione del personale assegnato, finalizzate alla realizzazione dei programmi fissati dall'Amministrazione.

3. Ogni dipendente è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi servizi e uffici e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Ogni dipendente è altresì direttamente responsabile nei confronti dell'Amministrazione, del Segretario comunale/Direttore generale, dei responsabili dei servizi e degli uffici degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

4. I responsabili dei servizi con funzioni direttive emanano le ordinanze di carattere ordinario in applicazione di norme legislative e regolamenti o su indirizzo del Sindaco.

5. Le ordinanze di cui al comma precedente devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio; durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

### Art. 57

*Collaborazioni esterne*

1. Il Comune può ricorrere a collaborazioni esterne sia per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, conferendo incarichi individuali ad esperti di provata competenza, ai sensi dell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001, che per prestazioni ad alto contenuto di professionalità per obiettivi determinati e con contratto a termine.

2. Il regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione deve contenere:

a) la durata a tempo determinato;

b) il trattamento economico;

c) la natura privatistica del rapporto;

d) le possibilità d'interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi;

e) il riscontro della carenza di personale professionalmente idoneo allo svolgimento del servizio di cui trattasi.

## TITOLO VI

## ORDINAMENTO FINANZIARIO

### CAPO I

### AUTONOMIA FINANZIARIA

#### Art. 58

*Finanza locale*

1. Il Comune ha l'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, che, nell'ambito della finanza locale, si fonda su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, inoltre, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, tasse e tariffe.

3. I trasferimenti erariali finanziano i servizi locali pubblici indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione statale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

4. Il Comune determina per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti anche in modo generalizzato ma che tendono a un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi per essi.

5. Lo Stato e la Regione, qualora prevedano per legge casi di erogazione gratuita o di «prezzo politico» nei servizi di competenza del Comune, devono garantire risorse finanziarie compensative.

### CAPO II

### CONTABILITÀ

#### Art. 59

*Contabilità e bilancio*

1. Il Consiglio comunale delibera entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio di previsione per l'anno successivo osservando i principi dell'universalità, integrità, veridicità e pareggio economico e finanziario.

2. Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio e i suoi allegati devono comunque essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

3. Gli impegni di spesa devono essere assunti pena la nullità di diritto degli atti previa attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile dell'ufficio ragioneria.

4. I risultati gestionali vengono rilevati mediante contabilità economica e dimostrante nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio e del patrimonio.

5. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo. Ad esso è allegata una relazione illustrativa della Giunta comunale che dovrà esprimere le valutazioni in merito all'efficacia dell'azione amministrativa sulla base dei risultati conseguiti in raffronto ai programmi e ai costi sostenuti. La suddetta relazione dovrà essere presentata ai capi-gruppo consiliari e ai revisori del conto almeno 20 giorni prima della discussione in Consiglio comunale.

6. Le osservazioni sulla relazione di cui al comma precedente e sul rendiconto dovranno essere depositate per iscritto alla segreteria comunale almeno tre giorni prima della seduta consiliare.

Art. 60

*Ordinamento contabile e disciplina dei contratti*

1. L'ordinamento contabile, l'amministrazione del patrimonio e la disciplina dei contratti saranno disciplinati da apposito regolamento.

Art. 61

*Revisione economico-finanziaria*

1. Il Consiglio comunale elegge, con votazione resa per scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica, un revisore fra gli esperti di cui all'articolo 234, 3° comma, del D.Lgs. 267/2000.

2. Non può essere eletto revisore dei conti parente o affine entro il quarto grado a componenti della Giunta comunale.

3. Il revisore non è revocabile salvo l'inadempienza del mandato ed è rieleggibile per una sola volta.

4. Il revisore ha personalmente diritto di accesso agli atti e documenti del Comune e facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio comunale e della Giunta comunale.

5. La partecipazione alle sedute è obbligatoria quando si debba deliberare il bilancio di previsione, il rendiconto; l'eventuale assenza, qualora l'avviso di convocazione sia stato dato con almeno tre giorni di anticipo, non impedirà all'organo di deliberare.

6. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo; esercita, secondo le disposizioni del regolamento di contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo; essa dovrà essere inviata ai capigruppo con l'avviso di convocazione della relativa seduta consiliare.

7. Il revisore, inoltre, esercita la revisione della gestione economica relativa ai costi degli uffici e servizi secondo le norme del regolamento di contabilità al fine di attivare controlli interni di gestione.

8. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie al dovere con diligenza.

9. Nel caso in cui il numero degli incarichi di revisore superi il numero massimo di cinque previsto per i Comuni fino a 9.999 abitanti, il revisore dovrà far pervenire al Ministero degli interni una dichiarazione dalla quale risulti per quali incarichi abbia optato.

10. Il revisore, dopo lo svolgimento dell'incarico per tre esercizi finanziari è rieleggibile per una sola volta.

11. L'incarico di revisore non può essere esercitato da membri del Comitato Regionale di Controllo, nè da dipendenti delle Regioni, Province, Comunità Montane, relativamente agli Enti compresi nelle rispettive Regioni.

Art. 62

*Potestà impositiva*

1. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe.

2. Esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000 n. 212, con particolare riferimento alle capacità contributive dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpello.

3. La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

## TITOLO VII

## NORME FINALI

### CAPO I

### NORME TRANSITORIE E FINALI

#### Art. 63

*Regolamenti comunali*

1. Fino all'adozione dei regolamenti di esecuzione del presente Statuto restano in vigore nelle parti non contrastanti con il presente Statuto, gli attuali regolamenti comunali.

#### Art. 64

*Modifiche allo Statuto*

1. Le eventuali proposte di modifica al presente Statuto dovranno essere deliberate secondo le modalità di cui all'articolo 6, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

2. Le proposte respinte non potranno essere ripresentante se non dopo che sia trascorso almeno un anno dal voto che le respingeva.

3. La deliberazione di abrogazione totale al presente Statuto non è valida se non è contestuale all'adozione di un nuovo Statuto e diviene operante dal giorno di entrata in vigore dello stesso.

#### Art. 65

*Abrogazione di norme contrastanti*

1. Ogni e qualsiasi norma o disposizione derivanti da regolamenti o deliberazioni posti in essere dalla Giunta comunale o dal Consiglio comunale antecedenti all'adozione del presente Statuto, che risultassero in parte contrastanti con esso, si intenderanno abrogati nelle stesse parti contrastanti.

#### Art. 66

*Entrata in vigore*

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio dell'Ente.

2. Lo Statuto, nel periodo di pubblicazione all'Albo pretorio, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale dello Stato.

*(approvato dal Consiglio comunale con atto n. 33 del 27 aprile 2004).*

## COMUNE DI MAJANO

(Udine)

**Avviso di esecutività della variante n. 20 al Piano particolareggiato di Susans.**

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 25 marzo 2004, n. 20, esecutiva, con la quale veniva adottata la variante n. 20 al Piano particolareggiato di Susans;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 26 maggio 2004, n. 31, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 20 al Piano particolareggiato di Susans;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 20 al Piano particolareggiato di Susans è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Majano, 3 giugno 2004

IL SINDACO:
Claudio Zonta

---

**Avviso di esecutività della variante n. 26 al Piano particolareggiato di Majano Est.**

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 25 marzo 2004, n. 21, esecutiva, con la quale veniva adottata la variante n. 26 al Piano particolareggiato di Majano Est;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 26 maggio 2004, n. 33, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 26 al Piano particolareggiato di Majano Est;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 26 al Piano particolareggiato di Majano Est è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Majano, 3 giugno 2004

IL SINDACO:
Claudio Zonta

COMUNE DI MANIAGO
Area Affari generali

(Pordenone)

**Classificazione della struttura alberghiera denominata «Eurohotel Palace Maniago».**

IL RESPONSABILE DELL'AREA

VISTO il provvedimento di classificazione della struttura ricettiva «Eurohotel», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 22 ottobre 2003;

PRESO ATTO della volontà della proprietà di avvalersi della denominazione aggiuntiva «Palace»;

RENDE NOTO che la struttura «Eurohotel» assumerà la seguente denominazione «Eurohotel Palace Maniago».

Maniago, 26 maggio 2004

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott. Orietta Vettor

---

COMUNE DI PAVIA DI UDINE
Servizio tecnico e della gestione del territorio

(Udine)

**Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Canalut» interessante i terreni di proprietà dei signori Modolo Renato e Franzolini Laura in Lumignacco - Via della Libertà.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 45, comma 1º della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 26 aprile 2004, n. 25, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 45, comma 1º della legge succitata, la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Lottizzazione Canalut» interessante i terreni di proprietà dei signori Modolo Renato e Franzolini Laura siti in Lumignacco, via della Libertà.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2º, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. citato possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pavia di Udine, lì 4 giugno 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. arch. Lucio Pozzetto

**Avviso di adozione e di deposito della variante n. 7 ai Piani di recupero (P.R.P.C. di iniziativa pubblica).**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 45, comma 1º della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 26 aprile 2004, n. 26, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'articolo 45, comma 1º della legge succitata, la variante n. 7 ai Piani di recupero (Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica).

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2º, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano citato possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pavia di Udine, lì 4 giugno 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. arch. Lucio Pozzetto

---

COMUNE DI SAN LORENZO ISONTINO

(Gorizia)

**Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata «C2/B».**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 8 del 14 aprile 2004, esecutiva ai termini di legge, il Consiglio comunale di San Lorenzo Isontino ha adottato il Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata relativo a parte dell'ambito residenziale di espansione «C2» denominato «C2/B».

Successivamente alla presente pubblicazione la variante sarà depositata presso l'Ufficio di segretaria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché e chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.

San Lorenzo Isontino, lì 28 maggio 2004

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Francesco Lenardi

## COMUNE DI SEDEGLIANO

(Udine)

**Avviso ai creditori verso la ditta Eurostrade S.r.l. per i lavori di manutenzione straordinaria di strade - I lotto.**

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 del D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. «Regolamento di attuazione previsto dalla legge regionale 14/2002 recante "Disciplina organica dei lavori pubblici"»,

AVVERTE

Che, avendo la ditta Eurostrade S.r.l. con sede in Codroipo (Udine), località Casali Loreto, appaltatrice dei lavori di manutenzione straordinaria di strade - I lotto, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sedegliano, lì 26 maggio 2004

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

---

**Avviso ai creditori verso la ditta Bassi Antonio per i lavori di realizzazione di nuovi parcheggi nelle frazioni di Gradisca e di Grions.**

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134 del D.P.Reg. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. «Regolamento di attuazione previsto dalla legge regionale n. 14/2002 recante "Disciplina organica dei lavori pubblici"»,

AVVERTE

Che, avendo la ditta Bassi Antonio con sede a Nespoledo di Lestizza, Via Vittorio Veneto, n. 63, appaltatrice dei lavori di realizzazione di nuovi parcheggi nelle frazioni di Gradisca e di Grions, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sedegliano, 27 maggio 2004

IL SINDACO:
geom. Corrado Olivo

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

**Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia.**

Con decreto del Direttore generale 25 maggio 2004, n. 541-21360, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

– *n. 1 posto di dirigente medico di neurochirurgia:*

1) Toniato dott. Giovanni nato il 25 agosto 1972 - punti 75,000 su punti 100

2) Palandri dott. Giorgio nato l'8 ottobre 1973 - punti 73,800 su punti 100

3) Nicassio dott. Nicola nato il 14 aprile 1970 - punti 69,300 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore il signor:

– Toniato dott. Giovanni.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

---

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

**Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia (area medica e delle specialità mediche) da assegnare all'U.O.C. Pronto soccorso, emergenza e terapia intensiva.**

Con decreto del Direttore generale n. 419 del 21 maggio 2004 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

| *Graduatoria* | *Cognome e nome* | *Data nascita* | *Totale generale* |
|---|---|---|---|
| 1 | Martina Stefano | 19 settembre 1960 | 88,450/100 |

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

---

**Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia (area medica e delle specialità mediche).**

Con decreto del Direttore generale n. 420 del 21 maggio 2004 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di nefrologia (area medica e delle specialità mediche), graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, viene di seguito riportata:

| *Graduatoria* | *Cognome e nome* | *Data nascita* | *Totale generale* |
|---|---|---|---|
| 1 | Valente Fabrizio | 8 novembre 1970 | 81,830/100 |
| 2 | De Berardinis Alessandro | 5 febbraio 1974 | 79,290/100 |
| 3 | Laviola Maria Michele | 8 agosto 1966 | 68,000/100 |
| 4 | Ferraro Mortellaro Rosella | 29 novembre 1971 | 67,800/100 |
| 5 | Milutinovic Neva | 18 maggio 1970 | 67,630/100 |
| 6 | Irlando Antonio | 14 marzo 1956 | 65,200/100 |
| 7 | Sasso Stefania | 23 agosto 1961 | 63,225/100 |

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

**BOLLETTINO UFFICIALE**
**DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
**— PARTE I - II - III —**
**[fascicolo unico]**

**DIREZIONE E REDAZIONE** (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

**AMMINISTRAZIONE** (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO**

**ANNATA CORRENTE**

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 2 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

**ANNATE PRECEDENTI**

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

# PREZZI E CONDIZIONI
# in vigore dal 1° febbraio 2004
# ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

## ABBONAMENTI

| | |
|---|---|
| Durata di abbonamento | **12 mesi** |
| Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA | **Euro 75,00** |
| Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO | **PREZZO RADDOPPIATO** |
| Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista) | **30%** |

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

## FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

| | | | |
|---|---|---|---|
| – Fino a 200 pagine | **Euro 2,50** | – Da 601 pagine a 800 pagine | **Euro 10,00** |
| – Da 201 pagine a 400 pagine | **Euro 3,50** | – Superiore a 800 pagine | **Euro 15,00** |
| – Da 401 pagine a 600 pagine | **Euro 5,00** | | |

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

## AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

**COSTI DI PUBBLICAZIONE**

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

| | | |
|---|---|---|
| **Euro 6,00** | I.V.A. inclusa | **pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.** |
| **Euro 3,00** | I.V.A. inclusa | **pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti. |
| **Euro 1,50** | I.V.A. inclusa | **pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti. |

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)